Anno 120 - Numero 9

# LA STAMPA

Sabato 11 Gennaio 1986 - L. 650

A PAGINA 2

**Il Csm si spacca in tre correnti dopo il contrasto con Cossiga**

*di Roberto Martinelli*

De Carolis, vicepresidente Csm



## Intervista a «La Stampa» del Presidente Usa sulla crisi nel Mediterraneo

# Italia e Libia: ci parla Reagan

**«Ho molto apprezzato la decisione di Craxi, altri Stati stanno seguendo il suo esempio» - «Gheddafi sarebbe spinto dalla politica Usa nelle braccia dell'Urss? I legami tra Mosca e Tripoli sono già molto stretti, il timore che aumentino non ci impedisce di isolare la Libia, fino a quando il colonnello appoggerà il terrorismo»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — In un'intervista a cinque dei maggiori quotidiani europei, tra cui, per l'Italia, *La Stampa*, il presidente Reagan ha ieri manifestato la propria soddisfazione per le sanzioni contro la Libia adottate dall'Italia, e ha auspicato che altre possano essere prese congiuntamente dall'Europa e dagli Stati Uniti. Reagan, in abito blu con cravatta a righe, ha anche detto di non sottovalutare le minacce proferite da Gheddafi contro le basi americane in Europa, e non ha escluso — nel caso che la crisi si aggravi — un'azione militare contro il regime libico. Il Presidente ha però respinto l'ipotesi d'un attentato contro la persona di Gheddafi — un assassinio politico — affermando che «*non si reagisce al terrorismo col terrorismo*».

Fiancheggiato dai suoi portavoce, in forma e sorridente, Reagan ha risposto per mezz'ora alle domande, dimostrandosi fiducioso nella possibilità di risolvere pacificamente la crisi del Mediterraneo. Ha sostenuto che non esiste il pericolo né di una frattura sulla Libia tra la superpotenza e gli alleati, né di un crollo del processo di pace mediorientale. Ma ha precluso ogni possibilità di negoziato con Gheddafi finché, ha detto, «*non cessi di appoggiare il terrorismo*». Il suo è stato un messaggio cautamente ottimista e insieme un accorato invito agli alleati «*a non anteporre gli interessi materiali a un preciso impegno morale*».

Come di consueto, il Presidente, che stava per ricevere il segretario di Stato Shultz, ha usato nei confronti della Libia un linguaggio molto aspro, definendola «*un fuorilegge tra le nazioni*», e ha ribadito le accuse di connivenza contro Gheddafi negli attentati di Roma e di Vienna, che ha definito «*equivalenti a un atto di guerra*», contro l'Austria e, per analogia, l'Italia. Ha inoltre respinto seccamente l'accusa di affrontare solo i sintomi e non la causa del terrorismo, ribattendo che è stato il suo governo a coinvolgere i palestinesi, sia pure indirettamente, nelle trattative nate da Camp David. Reagan ha anche minimizzato la posizione dei Paesi arabi e islamici a favore della Libia, sottolineando la loro necessità formale di apparire uniti, ma affermando che i loro rapporti con l'America non ne sono rimasti danneggiati. Per ultimo, il Presidente ha negato di essersi messo in contatto con Gorbaciov perché esercitasse pressioni su Tripoli, dicendo di avergli espresso in precedenza la sua ripugnanza per il terrorismo.

Washington. Reagan durante la conferenza stampa di mercoledì

L'intervista è incominciata alle 12, le 18 in Italia, dopo che l'ex portavoce Brady, gravemente ferito nell'attentato dell'81 al Presidente, è uscito dallo studio. Con *La Stampa*, erano presenti *Le Monde*, il *Times* di Londra, la *Frankfurter Allgemeine* e la *Die Presse* di Vienna. Ecco i passi principali dell'intervista.

**Come giudica la dichiarazione di Gheddafi secondo cui gli Stati Uniti spingeranno la Libia nelle braccia dell'Urss, e la trasformeranno in una seconda Cuba?**

«*Non esistono dubbi sul fatto che il rapporto tra l'Urss e la Libia di Gheddafi sia molto stretto. Basta ricordare da quanti anni Gheddafi immagazzina armi sovietiche... Non vedo che cosa ci voglia di più. Il timore di suoi ulteriori legami con l'Urss non ci deve impedire di cercare di isolare la Libia, finché Gheddafi insiste nel suo appoggio al terrorismo*».

**La Libia è già un'altra Cuba?**

«*Non saprei... Non mi sembra che sia esattamente nella stessa posizione di satellite...*».

**Come giudica le misure adottate dall'Italia contro Tripoli e la proposta che gli europei ne prendano altre insieme?**

«*Ho molto apprezzato la decisione di Craxi e la sua dichiarazione che gli italiani non prenderanno il posto degli americani in Libia. Altri Stati stanno seguendo il suo esempio. Quanto alla proposta che l'Europa adotti misure congiunte, me ne compiaccio. Quando si obbietta che le sanzioni non sempre funzionano è perché, se esse vengono adottate da singoli Paesi, rimane il commercio con gli altri... Mi rallegrerei davvero se noi potessimo incontrarci con i nostri alleati e dire insieme a Gheddafi: ti isoleremo in questo e quell'altro modo, a meno che tu non smetta di appoggiare il terrorismo*».

**Le misure italiane sembrano sufficienti o ci si aspetta di più?**

«*Il fatto stesso che l'Italia parli di discussioni comuni sul da farsi significa che potrebbero esserci altre sanzioni. Ripeto, sono soddisfatto di quanto ho visto finora*».

**Nella sua visita in Europa la prossima settimana, il sottosegretario Whitehead addurrà altre prove contro Gheddafi?**

«*Il Dipartimento di Stato ha già pubblicato le informazioni che non sono vincolate dal segreto... Il sottosegretario ne porterà con sé altre che non possiamo rendere pubbliche... Noi sappiamo che Gheddafi si è incontrato spesso con Abu Nidal, una volta anche di recente*».

**E' d'accordo con il senatore Metzenbaum, secondo cui Gheddafi dovrebbe essere assassinato se fossero certi i suoi vincoli con i terroristi?**

«*No. Sono rimasto piuttosto sorpreso. Non ci si unisce ai terroristi, non si reagisce al terrorismo con il terrorismo, non è la risposta giusta. C'è invece il problema morale delle sanzioni: si antepongono i commerci, i rapporti quotidiani all'immoralità dell'assassinio di esseri umani innocenti, di bambini?*».

**Lei doveva aspettarsi il rifiuto di molti Paesi europei ed arabi di aderire alle sanzioni...**

**Ennio Caretto**

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

## Visentini invia le norme alle aziende

# A marzo nuova Irpef Come cambia la busta

**L'Inps assicura: lo sgravio di 80 mila lire sarà pagato a febbraio a chi incassa la pensione in tale mese, gli altri l'avranno a marzo**

ROMA — Le nuove aliquote dell'Irpef scatteranno a marzo. Nelle buste paga di gennaio e febbraio, invece, ci saranno 40 mila lire in più uguali per tutti. La stessa cifra complessiva di 80 mila lire arriverà a febbraio, massimo marzo, ai pensionati non esenti dall'imposta sul reddito. L'Inps ha assicurato che riuscirà a far fronte nei tempi previsti agli adeguamenti delle pensioni in rapporto alle nuove disposizioni introdotte dai decreti sulla semestralizzazione della scala mobile e il nuovo sistema di tassazione. Due importanti precisazioni che dovrebbero spazzar via i residui dubbi interpretativi.

IRPEF — Il ministro delle Finanze ha diffuso ieri una nota per ricordare ai datori di lavoro che la revisione delle aliquote e delle detrazioni dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) dovrà essere applicata «*a partire dai periodi di paga che cominciano dopo il 28 febbraio 1986*». Per gennaio e febbraio il conto delle tasse si farà sulla vecchia legge, salvo una detrazione mensile aggiuntiva di 40 mila lire.

Gli importi delle detrazioni, compresi quelli della detrazione aggiuntiva, saranno conguagliati a fine '86 o alla data (se precedente) di cessazione del rapporto di lavoro. Le nuove disposizioni sono invece immediatamente applicabili se il rapporto di lavoro cessa questo gennaio o il prossimo febbraio.

In presenza di continuità del rapporto di lavoro l'effetto vero e proprio della riforma incomincerà a sentirsi a fine marzo. E saranno effetti che varieranno di molto, a seconda dei livelli di reddito e dei carichi di famiglia. Comunque, nella fascia di reddito annuo tra 15 e 25 milioni (che è poi la più affollata) il beneficio mensile da marzo in poi dovrebbe oscillare tra le 32 e le 39 mila lire per i lavoratori dipendenti con coniuge e due figli a carico; tra le 16 e le 23 mila per i lavoratori dipendenti senza familiari a carico. Per i lavoratori autonomi l'effetto riforma scatterà con l'autotassazione del maggio '87.

INPS — Ai 6 milioni 500 mila pensionati che riscuotono la pensione a febbraio e che non sono esentasse perché titolari di pensioni sociali o pensioni al minimo verranno corrisposte 80 mila lire in più quale detrazione aggiuntiva prevista dal decreto Visentini. Al tempo stesso, non verrà loro corrisposto lo scatto di scala mobile originariamente previsto in base alla vecchia legge non più in vigore. Sempre a febbraio i pensionati riceveranno anche il conguaglio per la maggiore inflazione accertata nell'85 rispetto a quella programmata. I pensionati invece che ritireranno l'indennità a fine gennaio avranno il maxi-conguaglio con l'indennità di fine marzo.

Il comunicato dell'Inps precisa che le pensioni in pagamento a gennaio e comprendenti anche il rateo di febbraio (e sono anch'esse circa 8 milioni e mezzo) «*sono state calcolate nello scorso mese di dicembre sulla base della normativa allora in vigore che prevedeva la scala mobile trimestrale*». Di conseguenza, l'istituto provvederà a rinnovare i mandati di pagamento «*sin dalla prossima rata bimestrale di marzo*». Eventuali conguagli negativi, per recuperare lo scatto di contingenza già pagato, verranno calcolati a maggio, quando verrà corrisposta la nuova scala mobile.

Il vicepresidente dell'Inps, Giacinto Militello, ha ricordato che l'istituto si è «*trovato negli ultimi due mesi ad affrontare il complesso lavoro di predisposizione dei mandati di pagamento per l'anno '86 di oltre 13 milioni di pensioni, una situazione normativa in evoluzione ed ancora oggi incerta per quanto riguarda il suo definitivo assetto*». In una situazione così mutevole sul piano legislativo l'obiettivo prioritario di tutto l'Inps — ha aggiunto — è stato quello di «*assicurare il puntuale pagamento delle pensioni alle scadenze previste*».

**Emilio Pucci**

## «Ricordatevi di Castro, la miopia americana l'ha spinto verso Mosca»

# Tripoli, sugli schermi televisivi minacce e sorrisi di Gheddafi

**«I cittadini Usa, se vogliono, possono restare in Libia» - «Il cuore del problema restano i palestinesi»**

DAL NOSTRO INVIATO

TRIPOLI — Piove e fa freddo, ma l'aria di una città assediata Tripoli certo non ce l'ha. I controlli militari sono appiccicosi più che severi, fin da dentro l'aeroporto, e la macchina burocratica del regime pedina senza complimenti ogni passo dello straniero. Ma questa è Tripoli, non Saigon, e nemmeno Teheran. Gli americani la sera si guardano i film in video cassetta prima di andarsene a dormire sbadigliando.

La tv passa e ripassa la conferenza stampa di Gheddafi. Il colonnello è in forma, sorridente, guida bene il gioco. Le domande non lo sconvolgono, promette di impegnarsi per evitare che «*incidenti*» come quelli di Roma e Vienna non si ripetano più. Ma, dice, chiamare Arafat e Abu Nidal terroristi è come chiamare terroristi Abramo Lincoln e George Washington.

Il Colonnello fa il suo massimo sforzo diplomatico. E' cordiale, gentile, condiscendente, deve guadagnarsi credibilità e rispetto. Assicura di poter dare il suo aiuto purché gli altri collaborino, ma, dice, la presenza militare americana nel Mediterraneo può scatenare la guerra. Ripete comunque di non averne paura. La tracotanza fa parte del suo stile, le affermazioni sono nette e non prive di ironia. I giornalisti scrivono e filmano; è la seconda volta in cinque giorni che Gheddafi li convoca per far conoscere il suo pensiero, la guerra delle parole richiede costanza e saggio uso dei mass-media.

Gli domandano dell'Urss, lui risponde che l'Unione Sovietica è un buon amico della Libia. A chi gli chiede se questo significa che la Libia stia scivolando verso il comunismo, Gheddafi dice: «*Ricordatevi di Castro, la sua rivoluzione non era una rivoluzione comunista; è stata la miopia americana a spingerlo a cercare aiuto a Mosca*». E le sanzioni? «*Non ci toccano nemmeno, sono anni ormai che ci siamo preparati a resistere*».

Qualcuno rischia, gli chiede il suo giudizio sull'epiteto che gli ha affibbiato Reagan, di essere uno squilibrato. Il Colonnello sorride, se l'aspettava: «*Non sapevo che Reagan fosse uno psichiatra; sapevo solo che è stato un pessimo attore di cinema*». Ma poi torna serio, al problema palestinese, continua a ripetere che è il cuore e il centro del problema della pace. «*Non ci sarà soluzione in Medio Oriente finché si vorrà usare, come fa Reagan, una politica di potenza e si ignoreranno i diritti sacrosanti del popolo palestinese*». Poi arriva l'ultima stoccata: «*Noi invitiamo i cittadini americani che lavorano in Libia a restare con noi in pace. Se vorranno andarsene, sono liberi di farlo in qualsiasi momento. Ma se vorranno restare e avranno dei problemi, la Libia potrà concedergli asilo politico*».

E' una battuta di buon effetto, la conferenza stampa raggiunge i risultati che il Colonnello voleva, a metà tra la provocazione e la difficile ricostruzione di un'immagine.

Tripoli conserva ancora in qualche modo quella sua vecchia aria di provincia addormentata sul mare. Anche se la guerra di parole minaccia chissà quali nuovi guai, qui per ora la forza muscolata di Reagan sembra lontana quanto l'America, e le manifestazioni popolari che esaltano la sfida del Colonnello non inquietano i traffici piccoli e grandi che gli sfilano accanto. Le navi della VI Flotta che incrociano da qualche parte al largo della Sirte sono però troppo lontane dalla fantasia della gente perché se ne possa avvertire il senso reale di una minaccia.

**Mimmo Càndito**

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

### Kabul «I cinesi addestrano i ribelli afghani»

NEW YORK — Un «libro bianco» del governo afghano accusa Pechino di addestrare e armare guerriglieri «controrivoluzionari» afghani in campi situati in Cina e in Pakistan, e di fornire loro armi e denaro.

Il documento che è stato inviato dalla missione afghana all'Onu al segretario generale dell'organizzazione, Javier Perez de Cuellar, afferma che «campi speciali sono stati allestiti nella provincia cinese del Sinkiang, presso il confine con la Repubblica democratica d'Afghanistan».

«In questi campi — sempre secondo lo stesso documento — bande controrivoluzionarie vengono addestrate da istruttori cinesi a maneggiare armi moderne».

Secondo il documento della missione afghana, inoltre, «diverse centinaia» di consiglieri cinesi addestrano guerriglieri in campi nel Pakistan.

## La dc ha chiesto ai cinque partiti un vertice entro martedì

# Tv private, la maggioranza divisa sullo scontro tra Craxi e il pretore

ROMA — Si allarga, e si fa più confusa e aspra, la polemica sul minacciato oscuramento delle tv private. La dc chiede che sulle questioni televisive, pubbliche e private, si eviti la rottura della solidarietà all'interno della maggioranza e sollecita entro martedì prossimo un «vertice» tra esperti dei cinque partiti che sblocchi la vicenda. I socialisti, con Intini e Pillitteri, continuano a criticare l'intervento del pretore Casalbore e affermano che a regolare la materia delle reti private basta un intervento amministrativo del ministro delle Poste Gava.

I socialdemocratici sono sostanzialmente d'accordo con la dc, ma chiedono che i problemi delle tv private e quelli della Rai vengano affrontati e risolti contemporaneamente. Il psdi continua a polemizzare con i liberali i quali sostengono, assieme ai comunisti, che il pretore fa il suo mestiere e ha in pratica riempito un vuoto legislativo contro il quale il pli da tempo aveva chiesto provvedimenti.

Quanto al pri, sollecita uno stralcio urgente del disegno di legge attualmente in discussione in Parlamento, e annuncia che si batterà soprattutto perché il testo di legge stabilisca «limiti invalicabili» in materia di pubblicità televisiva. Per il msi, il collasso del sistema televisivo va addebitato anzitutto ai partiti della maggioranza «*che in questi anni hanno preferito paralizzarsi reciprocamente con il metodo dei veti incrociati*».

Ma lo scontro non si ferma ai partiti. Il pretore di Torino non ha ritirato la diffida, come chiedevano i network privati, e ha mantenuto l'ultimatum, che scade il 18 gennaio. Sabato prossimo, se le trasmissioni a livello nazionale delle private non verranno sospese, il dottor Casalbore potrebbe ordinare l'oscuramento.

Altrettanto ferma la posizione della presidenza del Consiglio: la nota di giovedì scorso rimane più che mai valida e il pretore Casalbore viene così diffidato da Palazzo Chigi a prendere iniziative che competono, secondo Craxi, solo al Parlamento.

Ma, alla presidenza del Consiglio, si sa benissimo che le Camere non sono in grado di varare, entro sabato prossimo, la legge che regola la situazione delle tv private; a complicare la situazione, c'è poi tutta la vicenda Rai, che a torto o a ragione sembra sempre più destinata ad inserirsi, ed a «pesare» politicamente, nella questione delle private. In attesa del voto del Parlamento, la presidenza del Consiglio ritiene dunque che le cose, per le private, debbano continuare come se la diffida del pretore Casalbore non fosse mai esistita. I partiti della maggioranza, ed il pci, hanno una visione del problema assai meno netta. A grandi linee, l'intervento di Casalbore e la replica di Craxi hanno provocato una serie di schieramenti in parte inediti, in parte da verificare quando, dalle parole, si passerà ai fatti, alle scelte che ormai non sembrano più rinviabili.

Se i dc sono cauti, il responsabile socialista del settore tv, on. Paolo Pillitteri, sdrammatizza. «*Il ministro delle Poste ha, allo stato attuale, gli strumenti per poter districare una matassa che l'improvvido e stravagante intervento del pretore ha ulteriormente complicato nonostante la chiarezza fatta dalla sentenza del tribunale di Roma*», ci ha detto. La sentenza, citata anche da Palazzo Chigi e da Berlusconi, riguarda la validità delle trasmissioni pre-registrate sul territorio nazionale.

Ai padi, il capo della segreteria politica on. De Rose non è d'accordo con Pillitteri. «*Non c'è dubbio* — dice accentuando la politicizzazione della vicenda — *che il problema delle trasmissioni televisive debba essere finalmente regolato. Ma non avrebbe senso varare un ennesimo decreto-Berlusconi dimenticando di risolvere i problemi della Rai che attende da anni il rinnovo del consiglio di amministrazione*».

**Luca Giurato**

## Aveva 84 anni: protagonista nella «primavera», firmò Charta 77

# Praga: morto il Nobel Seifert poeta di amore, natura e libertà

PRAGA — Jaroslav Seifert, il poeta cecoslovacco insignito del Nobel per la Letteratura 1984, è morto l'altra notte per una crisi cardiaca. Aveva 84 anni ed era da tempo malato. L'annuncio è stato dato dai medici dell'ospedale Strahov in cui era ricoverato.

Nato il 23 settembre 1901 a Praga, era figlio di operai. Lasciò il liceo prima di diplomarsi per fare il giornalista. Nel 1920 pubblicò la prima delle sue oltre trenta raccolte di poesie e divenne ben presto uno dei protagonisti dell'«avanguardia praghese». Nel 1921 si iscrisse al partito comunista e nel 1925 fece un viaggio a Mosca con altri intellettuali di sinistra, ma solo pochi mesi dopo scrisse «*L'usignolo canta male*», primo sintomo del suo distacco dalla Rivoluzione d'ottobre. Nel '29 il pc l'espulse.

Il poeta Jaroslav Seifert

In questo periodo la sua poesia privilegiò ulteriormente l'amore e la natura. Durante la seconda guerra mondiale Seifert cantò la bellezza di Praga, ed immediatamente dopo il conflitto dette alle stampe «*Elemento pieno di terra*». Nel 1948 apparve «*Il muro del Cremlino*» (era l'anno dell'avvento dei comunisti al potere). All'Unione Sovietica Seifert si era riavvicinato proprio in quegli anni per poi prenderne le distanze e condannare gli eccessi dello stalinismo.

Due anni dopo il regime definì «*decadente*» la sua opera e Seifert replicò rivendicando il ruolo degli scrittori cecoslovacchi quali espressione della «*coscienza popolare*».

Firmatario di «Charta 77», il manifesto sui diritti umani intorno a cui si è raccolto un gruppo di intellettuali che sollecitano un disgelo politico-culturale in Cecoslovacchia, Seifert aveva avuto un ruolo di primo piano nella «primavera di Praga».

«Riabilitato» nell'81 da Husak, ha trascorso gli ultimi anni con la moglie Maria Ulrychova in una modesta villetta di Praga.

(Su *Tuttolibri* un ritratto dello scrittore).

# Col cuore di Felipe

San Francisco. Donna Ashlock, con la maschera e un bambolotto in braccio, nell'ospedale della città californiana accanto a un'amica. Donna, 15 anni, vive con il cuore del fidanzato, Felipe Garza, che era anch'egli quindicenne. Donna da tempo era affetta da una gravissima malattia cardiaca e il trapianto era ormai indispensabile. Felipe aveva avuto la premonizione che sarebbe stato proprio lui il donatore che avrebbe consentito a Donna di tornare a vivere. Alcuni giorni fa un ictus cerebrale lo ha ucciso, ma il suo desiderio è stato esaudito e il suo cuore batte ancora nel petto della ragazza

## Roma, dal ministero collegamento telefonico col capo della spedizione

# Sorgerà vicino alla Baia di Terranova la base permanente italiana in Antartide

ROMA — Se non interverranno opportunità migliori o imprevisti, la base permanente italiana in Antartide sorgerà sulla fascia di terra che circonda il golfo di Gerlache, nella Baia di Terranova.

La voce di Carlo Stocchino, responsabile scientifico della spedizione che in questi giorni ha iniziato un programma di esplorazione, rimbalza da laggiù via satellite nel corso di una conferenza stampa telefonica organizzata a Roma dal ministro per la Ricerca scientifica Luigi Granelli.

La spedizione, partita l'11 dicembre scorso da Christchurch (Nuova Zelanda) a bordo della nave «Polar Queen» noleggiata in Norvegia dopo dodici giorni di navigazione, ha iniziato la sua attività scientifica.

«*La scelta non deve essere considerata definitiva* — ha voluto precisare Stocchino — *ma i rilievi già effettuati a questo fine hanno confermato che la zona presenta tutti i requisiti e le prerogative adatte ad ospitare una base permanente. Una serie di rilievi sufficientemente elevati la protegge dai venti e in estate l'approdo è libero dai ghiacci. Per raccogliere maggiori certezze abbiamo installato nella zona una stazione meteorologica automatica, che su venti, temperature, pressione e precipitazioni atmosferiche continuerà a trasmettere dati*».

Il programma stabilito è stato non soltanto rispettato ma addirittura realizzato con un buon anticipo. «*Abbiamo già completato il rilievo geofisico di un'area di circa 7 mila chilometri quadrati e sono state effettuate rilevazioni magnetometriche in 65 stazioni* — ha raccontato ancora Stocchino —. *Nel complesso, il tempo è stato finora discreto: la temperatura non è mai scesa oltre i 9 gradi centigradi sotto zero, con punte massime a +7. I giorni con forte vento e tempeste di neve sono stati pochi. In questa prima fase sono stati effettuati rilievi anche sul Monte Melbourne, un vulcano attivo*».

La spedizione, organizzata dall'Enea, ha il compito di effettuare tutte le rilevazioni preliminari alla realizzazione di una base permanente in Antartide e nello stesso tempo di svolgere un primo programma di ricerche. Ne fanno parte una trentina di persone (quindici ricercatori e altrettanti membri dell'equipaggio), che dispongono dell'appoggio logistico della «Polar Queen», di due veicoli cingolati e di due elicotteri.

Ricercatori e tecnici provengono dall'Enea, dal Cnr, dall'Università e dall'Eni. La costruzione di una base permanente per la ricerca scientifica in Antartide consentirà all'Italia di entrare a far parte del Comitato consultivo del trattato per l'Antartide.

La baia di Terranova, situata sulla costa occidentale del Mare di Ross, è facilmente raggiungibile — via mare — da Nord-Est anche nel caso di forti venti e le sue acque risultano quasi sempre libere dai ghiacci. La parte centrale è pianeggiante e caratterizzata da notevoli varietà di forme glaciali.

Stocchino ha concluso la sua relazione telefonica informando che alcuni ricercatori italiani stanno già partecipando a spedizioni scientifiche antartiche di altri Paesi: uno si trova alla base americana di Mac Murdo, due sono partiti il 29 dicembre con una spedizione australiana e quattro dal 3 gennaio scorso stanno collaborando con una spedizione argentina.

**Bruno Ghibaudi**

### «Contro il terrorismo accanto alla lotta bisogna ridare forza al negoziato»

# Craxi scrive a Reagan: occorre dare una patria ai palestinesi

**Cossiga convoca per fine mese il Consiglio Supremo di Difesa - Il psdi: contro la Libia sanzioni più gravi**

ROMA — Craxi ha risposto ieri a Reagan con una lettera nella quale illustra i provvedimenti adottati dal governo italiano per isolare economicamente la Libia. Provvedimenti sollecitatici dal Presidente degli Stati Uniti e che per ora sono i primi e gli unici approvati da un governo europeo. Il presidente del Consiglio italiano ha però aggiunto che per sconfiggere il terrorismo alla radice, accanto alla lotta bisogna ridare forza anche al negoziato politico per risolvere il problema della patria per i palestinesi. Prima di spedire la lettera Craxi è andato al Quirinale per farla leggere al presidente della Repubblica Cossiga.

L'ambasciatore americano a Roma, Rabb, ha fatto capire chiaramente ieri che gli Stati Uniti sono soddisfatti. All'uscita da un lungo colloquio col segretario democristiano De Mita, l'ambasciatore statunitense ha detto: «*Penso che sia un vero passo avanti in linea con lo straordinario impegno che Stati Uniti e Italia hanno insieme preso per combattere ed eliminare il terrorismo. Fa piacere vedere che l'Italia ha reagito così rapidamente. Ciò è rassicurante*».

La soddisfazione che Rabb esterna per la decisione italiana di sospendere ogni fornitura di armi alla Libia e di non sostituire con nostri tecnici quelli statunitensi che lasceranno il Paese di Gheddafi, contiene implicitamente la delusione per le risposte interlocutorie degli altri Paesi europei.

I ministri degli Esteri della Comunità europea si incontreranno il 21 gennaio in Olanda, e in quella occasione dovranno decidere tutti insieme quale risposta dare alle pressanti richieste americane di sanzioni contro la Libia.

La linea del governo italiano, illustrata dal ministro Andreotti, è quella di procedere tutti assieme, di pari passo. Ma i repubblicani spingono perché si vada oltre.

*La Voce repubblicana* scriveva ieri sera che è giusto associarsi alla linea europea per le sanzioni, ma è anche doveroso che l'Italia «*si assuma nelle sedi comunitarie la funzione di iniziativa e di propulsione su questo punto specifico, che trova già risposta in alcuni Paesi ma incertezze in altri. Non è detto che la battaglia in chiave europea sia vinta* — prosegue l'articolo ispirato dal ministro Spadolini — *ma è indispensabile che sia combattuta. E' il minimo che possiamo offrire a un piano di cooperazione antiterroristica che punti all'isolamento politico e diplomatico della Libia*».

Per i repubblicani, prosegue *La Voce*, questo è «*un punto essenziale*». Così come lo è la sospensione delle forniture di armi che venivano ancora inviate alla Libia in base ai contratti stipulati prima del 1981, che «*avevano clausole di proroga di esecuzione. Clausole che vengono a cadere di fronte ai fatti nuovi*».

Soddisfatti per le decisioni del governo sono anche i liberali, che vi vedono «*l'inizio della revisione della nostra politica verso la Libia*». I socialdemocratici, invece, giudicano «*positive ma non sufficienti*» le sanzioni approvate e chiedono che l'Italia adotti da sola più gravi provvedimenti nel caso non si raggiunga un accordo con gli altri Paesi europei. Il segretario del psdi, Nicolazzi, minaccia addirittura la crisi di governo se dovesse essere respinta questa sua richiesta.

L'inizio di una revisione della politica italiana verso la Libia non deve significare che cominciamo a trascurare i Paesi in via di sviluppo dell'area latino-americana e afro-asiatica hanno però voluto precisare i democristiani. Lo fa oggi sul *Popolo* il direttore Galloni.

La tradizione di politica estera impressa al Paese dalla dc «*in nome dell'unità nazionale, non è solo quella occidentale-atlantica e di integrazione europea* — precisa Galloni —, *è anche di mediazione e di ponte tra l'Occidente e i Paesi in via di sviluppo*».

Ieri si è saputo che venerdì 31 gennaio si riunirà il Consiglio Supremo di Difesa alla presenza di Cossiga. E' prevedibile che verranno esaminati anche aspetti della sicurezza nazionale legati all'attuale situazione internazionale.

**Alberto Rapisarda**

### Sono entrati da Trieste i terroristi di Fiumicino

TRIESTE — Dopo le dichiarazioni fatte a Vienna dal ministro dell'Interno Scalfaro, negli ambienti della polizia si sono appresi altri particolari sull'ingresso in Italia dei quattro terroristi palestinesi responsabili della strage di Fiumicino.

I quattro erano giunti lo scorso 30 novembre al valico ferroviario di Villa Opicina a bordo di un treno proveniente dalla Jugoslavia, presentando dei passaporti marocchini apparentemente in regola.

Dopo i normali controlli che vengono compiuti in questi casi (tra cui una perquisizione ed un interrogatorio) era stato loro concesso l'ingresso in Italia.

### Falso allarme bloccato a Roma il Parigi-Atene dell'Air France

ROMA — Emergenza all'aeroporto di Fiumicino: una telefonata anonima aveva segnalato la presenza di un ordigno su un aereo dell'«Air France» in volo tra Parigi ed Atene. L'aereo è stato fatto atterrare alle 11,50 a Fiumicino, da dove è ripartito alle 13,15, dopo l'esito negativo dei controlli.

Il volo AF030, un airbus con a bordo 98 passeggeri e 12 membri di equipaggio, era decollato dalla capitale francese alle 09,10 locali. Mentre stava sorvolando lo spazio aereo fra Napoli e Crotone, alla sede di Atene della compagnia di bandiera greca Olympic Airways è giunta la telefonata. L'airbus è stato quindi dirottato su Roma.

### Palestinese arrestato a Genova tentava furto in armeria

GENOVA — Un palestinese minorenne che insieme ad un connazionale cercava di forzare la saracinesca di un'armeria genovese è stato arrestato la scorsa notte a Genova. Si chiama Ali J., ha 15 anni, è prima di giungere nel capoluogo ligure risiedeva in Libano. Le indagini vengono seguite dagli agenti della Digos che vogliono prima di tutto accertare se il tentativo di procurarsi le armi avesse una finalità terroristica.

*L'episodio* è avvenuto in via Canneto il Curto, un vicolo del centro storico dove è situata l'armeria «Canepa». A dare l'allarme è stato un guardiano notturno che ha sorpreso i due stranieri mentre tentavano di forzare la saracinesca del negozio.

I due dopo una breve colluttazione con il metronotte sono riusciti in un primo tempo a fuggire nei vicoli della città vecchia. Nel giro di un'ora i poliziotti giunti sul posto sono poi però riusciti a ritrovarne le tracce, ma al momento della cattura il complice del giovane palestinese è riuscito ancora a darsi alla fuga.

### Concluso il dibattito sul metodo di nomina del vicepresidente

# Il Csm si spacca in tre correnti dopo il contrasto con Cossiga

**A maggioranza l'organo di autogoverno dei magistrati non vara alcun documento sulla polemica con il Capo dello Stato - Prevalgono i moderati, battuta la sinistra**

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura ha concluso nel primo pomeriggio di ieri il dibattito aperto sull'invito del Presidente della Repubblica a rinviare ogni decisione sulla modifica del regolamento. A maggioranza, l'organo di autogoverno dei giudici ha stabilito di non votare alcun documento e di pubblicare sul notiziario interno i verbali delle tre sedute che hanno consacrato i forti dissensi tra i vari gruppi. Su venticinque votanti, i «sì» sono stati dieci, i «no» otto, gli astenuti sette.

Fra i dieci voti favorevoli alla tesi di Magistratura indipendente, quelli del primo presidente e del procuratore generale della Cassazione; fra gli otto contrari buona parte dei membri della corrente di Unità per la Costituzione e Magistratura democratica e due «laici» del pci; fra i sette astenuti sia membri laici sia togati; infine quattro consiglieri non hanno partecipato e tre erano assenti. Tre indicazioni diverse che rispecchiano le rispettive posizioni che si erano delineate.

Ha prevalso, per due soli voti, il gruppo che sin dall'inizio si era opposto a qualsiasi documento di sinistra. In poche righe, i sostenitori di questa posizione hanno sottolineato il rischio di dare un significato e un peso politico assai lontano dalle ragioni che hanno ispirato la proposta di innovare la prassi che da sempre regola l'elezione del vicepresidente.

E' stato bocciato il lungo documento politico presentato dalle sinistre e che suonava aperta critica ad alcune affermazioni contenute nella lettera di Cossiga. Contro questo documento ci sono stati quindici voti contrari, dodici favorevoli e nessun astenuto. La lettura incrociata delle due votazioni consente di constatare come fino all'ultimo siano rimasti aperti i contrasti tra i vari comportamenti, in una materia tanto delicata come quella della nomina del vicepresidente.

I diversi tentativi di mediazione non sono valsi a sanare una spaccatura che, se coincide con il congedo del Consiglio, è probabile che essa possa riflettersi sul nuovo collegio che, a partire da febbraio, si insedierà a Palazzo dei Marescialli. La polemica che ha caratterizzato questi ultimi giorni di vita del Csm sarà riproposta come motivo dominante della campagna elettorale che sta per aprirsi e che vedrà i diversi gruppi ideologici, nei quali la magistratura è divisa, ancora più disuniti e polemici.

Nella storia ormai venticinquennale del Consiglio, mai contrasti erano stati più profondi e radicali: tre giorni di dibattito hanno messo in luce profonde divergenze non soltanto tra i componenti togati e i laici, ma anche tra giudici e Presidente della Repubblica. Quel dissenso che si era manifestato in maniera clamorosa a dicembre con le dimissioni in massa non è rientrato; anzi, sia pur limitato ad un tema specifico, è stato ribadito e ha dato la misura di quanto siano divaricanti le due posizioni.

E' probabile che i nuovi rappresentanti dei giudici eletti nella prossima consultazione elettorale riusciranno a mediare le posizioni conflittuali che si sono delineate. Ma se gli avvenimenti di questi giorni influenzeranno la campagna elettorale, non è detto che la situazione migliori. C'è addirittura chi ritiene che il conflitto, il quale rispecchia quello più generale tra giustizia e politica, possa compromettere il regolare funzionamento del Csm.

**Roberto Martinelli**

### Tavola rotonda sulla riforma elettorale proposta dal pli

# Alle elezioni partiti coalizzati? Tutti tiepidi sulla legge Sterpa

ROMA — Sulla proposta di legge presentata dal liberale Egidio Sterpa, «*Disciplina delle coalizioni pre-elettorali finalizzate alla formazione di maggioranze di governo*», si è svolta ieri a Montecitorio una tavola rotonda, alla quale hanno partecipato gli onorevoli Bodrato (dc), Labriola (psi), Battaglia (pri), Reggiani (psdi).

Questa la proposta, illustrata da Sterpa in apertura del dibattito: in vista delle elezioni, più partiti possono coalizzarsi, pur presentando liste autonome, per formare maggioranze governative. Il voto avrebbe duplice valenza: di consenso a un partito e di sostegno a una coalizione. La coalizione che avrà ottenuto la maggioranza dei voti potrà godere di un premio elettorale. Altre norme regolano le procedure nel caso che nessuna coalizione raggiunga la maggioranza o che la stessa coalizione «si dissolva».

L'on. Bodrato ha riconosciuto meriti alla proposta, ma anche limiti. In particolare, ha espresso dubbi sulla legittimità costituzionale di un sistema elettorale che «*lascerebbe in sospeso la proclamazione dei parlamentari*»; ha comunque affermato che esiste un problema di governabilità. Secondo l'on. Battaglia, quella di Sterpa è «*un'esplorazione sul futuro ingegnosa e ben costruita, anche se crea perplessità notevoli, visto che i mali del nostro sistema elettorale dipendono in gran parte dalle disfunzioni dei singoli istituti costituzionali*».

Perplessità sono state espresse anche dall'on. Labriola, il quale ha detto di «*aver paura di un principio maggioritario spinto oltre i limiti del consentito*».

### Lanciagranate ritrovato nell'80

# Veniva da Tripoli arma in dotazione ai terroristi di Pl

MILANO — Nel clima di polemiche sui presunti rapporti tra la Libia ed organizzazioni terroristiche, sono filtrate ieri a palazzo di giustizia di Milano alcune notizie, legate però a inchieste vecchie di anni. In particolare si è saputo che in una base di «Prima linea» — scoperta nel maggio del 1980 e in cui vennero arrestati personaggi di spicco dell'organizzazione quali Bruno Laronga, Silveria Russo e Giuseppe Polo — venne ritrovato un fucile lanciagranate «Fal». L'arma, al contrario delle altre in uso al gruppo, aveva il numero di matricola intatto e così si scoprì che faceva parte di uno stock che la casa produttrice, la belga Herstall, aveva venduto al governo libico.

I magistrati inquirenti fecero all'epoca un rapporto al ministero della Giustizia in cui sollecitavano una richiesta di informazioni alla Libia, rapporto che, sembra, non ha avuto seguito. Secondo gli inquirenti, comunque, quel fucile avrebbe fatto parte di armi che la Libia vendette in seguito all'Olp e che l'organizzazione avrebbe poi passato a gruppi terroristici italiani. Nel nostro Paese sarebbero giunte tramite viaggi in barca compiuti da Maurizio Folini: episodi questi già oggetto di processo e sentenza.

Altre indagini invece sarebbero tuttora in corso su [illegible] «Sterling» trovati in una base dei «Colp», gruppo minore nella galassia del terrorismo italiano. Le armi, recuperate nel 1984, secondo quanto si è appreso sarebbero state vendute direttamente dalla ditta produttrice all'ambasciata [illegible] della Tunisia.

**a. mar.**

■ COMISO — La giunta comunale di Comiso ha deciso di presentare al governo nazionale le preoccupazioni della comunità comisana per le tensioni [illegible] nel Mediterraneo dopo gli attentati di Vienna e Fiumicino. Il sindaco Rosario La Perna (psi) ha chiesto al presidente del Consiglio Craxi e al ministro della Difesa Spadolini di essere ricevuto insieme a una delegazione comunale.

# Fiumicino, Finanza con i tiratori scelti

Roma. Un automezzo blindato antiterrorismo della Guardia di Finanza, con alcuni tiratori scelti, staziona a Fiumicino sui piazzali di parcheggio delle linee internazionali (Telefoto Ansa)

### Documento delle Chiese evangeliche e mozioni di tutti i partiti laici

# Nuova bufera contro la Falcucci per la circolare sulla religione

ROMA — «*L'ora di religione, l'ora del sì*» titola il settimanale di Comunione e liberazione «Il Sabato», ma l'atmosfera, intorno alla scelta offerta dal neo-concordato, si sta arroventando, in attesa del dibattito parlamentare di martedì e mercoledì prossimi sull'intesa firmata con la Conferenza episcopale dal ministro Falcucci, e sulla circolare emanata subito dopo, per applicare in tutta fretta l'accordo. Alle mozioni e alle prese di posizione espresse nei giorni scorsi ieri se ne sono aggiunte altre: a chiarire, a ribadire, a centrare meglio l'obiettivo della polemica. Che, a questo punto, appare duplice: la «circolare» emanata il 20 dicembre 1985 dal ministero dell'Istruzione e il metodo seguito dal ministro Falcucci in tutta la vicenda.

Liberali, radicali, socialisti, indipendenti di sinistra e repubblicani hanno presentato mozioni: il pri ha annunciato inoltre che si farà latore di un disegno di legge. Ieri i demoproletari e i radicali hanno consegnato a Montecitorio altre due mozioni. Dp accusa il ministro, oltre che di avere violato lo spirito e la lettera del dettato costituzionale, di «*aver turbato la pace sociale e religiosa per aver fatto riesplodere antiche contrapposizioni e mortificato le minoranze*». I radicali chiedono, dopo una lunga premessa critica dell'operato del ministro Falcucci, che il governo annulli la circolare in vigore e emetta nuove norme per l'attuazione dell'intesa. E' più o meno quanto auspicano anche la federazione giovanile repubblicana, la Cgil-scuola (che respinge «ogni pretestuosa (ipotesi di impossibilità tecnica» addotta dal ministro per giustificare l'impossibilità di una sospensione della circolare) e la Federazione delle Chiese evangeliche.

Ieri c'è stata una nuova presa di posizione, questa volta sulla «circolare». Il documento, emanato nei giorni precedenti le feste natalizie, non dice che cosa faranno i ragazzi che non seguiranno l'ora di religione (la responsabilità viene demandata ai presidi e ai collegi docenti); non dice in che momento della giornata deve essere collocata l'ora di religione (anche questo viene demandato ai responsabili «locali»); fissa due ore a settimana di insegnamento religioso nella «materna», i cui programmi saranno definiti entro metà giugno '86 (la religione in queste forme alla materna è un'innovazione); e stabilisce che i libri di testo devono essere provvisti del nulla osta della Conferenza episcopale e del vescovo del luogo. Un analogo «nulla osta» è richiesto per i docenti. Inoltre, la scelta, secondo la circolare, spetta sempre ai genitori, a meno che i ragazzi non siano maggiorenni. In pratica, fanno osservare molti critici, si è cercato di far sì che il maggior numero possibile di alunni sia incanalato a seguire l'ora di religione.

«*Tale insegnamento* — dicono le Chiese evangeliche — *così come si è venuto configurando appare discriminatorio e penalizzante nei confronti degli studenti che non se ne avvarranno*». La circolare dovrebbe essere revocata e sostituita, dice il documento.

La Federazione delle Chiese evangeliche non parla della possibilità per i giovani di scegliere; ma certamente verrà avanzata a Montecitorio la proposta di abbassare a quattordici anni la «soglia» della decisione autonoma per gli alunni.

E' questo il secondo attacco diretto (il primo è la mozione di sfiducia «personale» dell'on. Bassanini, socialista, presentata a dicembre) al responsabile dell'Istruzione, che ieri mattina ha avuto un colloquio con il segretario della dc De Mita. Si è parlato — afferma uno scarno comunicato — dell'insegnamento della religione e dell'operazione «intesa»; che certamente avrebbe dovuto avere, nelle previsioni dei firmatari, un andamento meno tormentato. La sinistra indipendente ieri ha addirittura chiesto al governo di convincere la Santa Sede «*dell'opportunità di rivedere l'intesa alla luce dei problemi emersi e degli indirizzi che solo ora il Parlamento ha potuto esprimere*».

**Marco Tosatti**

### La Fnsi chiede una verifica sull'assetto della Rizzoli

ROMA — «*E' utile che il Parlamento verifichi rapidamente se i nuovi assetti societari della Rizzoli rispondano o meno alle norme di legge in materia di concentrazioni e posizioni dominanti*». Lo afferma il segretario nazionale della Federazione della stampa, Sergio Borsi, il quale ricorda che «*già nel 1984 la Fnsi richiamò l'attenzione del governo, con una lettera al ministro del Tesoro, e della commissione tecnica per l'editoria in diverse sedute, sulla vicenda Rizzoli. Ritenevamo allora — e i fatti hanno confermato le nostre riserve — che la legge era stata violata in più parti*».

«*Prendiamo atto* — sottolinea Borsi — *che le certezze di taluni oggi non sono più tali. La legge può essere incompleta o imperfetta; evidente però è stata la volontà di violarla e quantomeno di aggirarla. Se è giusto* — continua — *meravigliarsi di quanto sta accadendo in questi giorni nell'editoria francese, è altrettanto indispensabile che si rifletta sulla situazione esistente nel nostro Paese. Ciò che preoccupa i giornalisti non è solo la situazione creatasi alla Rizzoli, ma gli intrecci che si sono realizzati e non solo tra gli editori di quotidiani*».

# L'intervista di Reagan su Italia e Libia

(Segue dalla 1ª pagina)

**zioni. Perché le ha adottate?**

«*Ci siamo sentiti impotenti ad agire mentre tanti cittadini americani erano in Libia, ed erano potenziali ostaggi... E' come se ci fossimo slegate le mani per qualsiasi azione che volessimo intraprendere in futuro... Inoltre le sanzioni avranno successo se un certo numero di Paesi si uniranno a noi*».

**Non teme che si riapra con l'Europa la frattura causata due anni fa dal gasdotto siberiano?**

«*No, i nostri rapporti sono troppo forti... Non credo che ci sia mai stato un momento in cui l'Alleanza Atlantica fu così salda come lo è adesso*».

**Che cosa pensa dell'atteggiamento dell'Austria sull'attentato di Vienna? Essa non impone sanzioni se non in sintonia con l'Onu.**

«*Le sanzioni non s'indirizzerebbero solo contro questo particolare incidente... Forse quando Whitehead visiterà l'Austria, se le daremo maggiori informazioni, si renderà conto che l'attentato è stato letteralmente un atto di guerra e cambierà idea... Ho dato personalmente delle informazioni in un messaggio ai capi di Stato*».

**Che cosa pensa delle minacce di Gheddafi alle basi americane nel Mediterraneo e ai Paesi che le ospitano, come l'Italia?**

«*Le abbiamo prese sul serio... Mi voglio ricordarsi che nel solo anno passato siamo riusciti a sventare 126 missioni terroristiche grazie ai servizi segreti e alla collaborazione tra i vari Paesi... Le minacce di Gheddafi sono pubbliche, non mastica certamente le parole quando parla di noi*».

**Le dichiarazioni del ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze non contrastano con le discussioni che ci sono state tra Washington e Mosca sul terrorismo?**

«*Mi rendo conto che ci sono elementi di propaganda nella relazione tra le superpotenze... Ma nel nostro incontro, Gorbaciov mi ha espresso la sua ripugnanza e le sue profonde convinzioni contro gli attentati*».

**La prova di forza con la Libia non segna un passo indietro nel processo di pace in Medio Oriente?**

«*No, davvero. Incontriamo altri ostacoli nello sviluppo di questo processo... Devo togliermi il cappello davanti a re Hussein di Giordania che ha mostrato uno straordinario coraggio nell'abbattere certe mura... Ritengo che abbiamo gettato le fondamenta di un edificio di fiducia con i Paesi arabi... In pubblico essi devono mostrarsi uniti, ma non ci sono prove concrete di un peggioramento nei nostri rapporti con essi*».

**Gheddafi l'accusa di ignorare le cause del terrorismo...**

«*Gheddafi parla a ruota libera, senza rispetto per i fatti... Abbiamo detto fin dall'inizio che i palestinesi devono essere parte integrante del processo di pace...*»

**Presidente, lei ha detto che il rimpatrio dei cittadini americani dalla Libia le libera le mani. Là ci sono quindici-sedicimila italiani. Se fosse necessario, come prossimo passo userebbe la forza?**

«*Non posso rispondere a questa domanda. Farebbe certamente piacere a Gheddafi saperlo. Dirò soltanto che saremo pronti per qualsiasi situazione di emergenza... Non posso davvero discuterne*».

**Che cosa ci vorrebbe per convincerla che Gheddafi ha cambiato strada?**

«*Che cambiassero le sue azioni... Egli finanzia e contribuisce all'addestramento dei terroristi... Dovrebbe dimostrare con i fatti che non appoggia più il terrorismo*».

**Non ha mai avuto sondaggi per aprire un dialogo con Gheddafi? Non ne compì uno il ministro degli Esteri italiano, Andreotti, un anno e mezzo fa?**

«*Sto cercando di ricordarmene... Mi pare che ci fossero delle difficoltà in quel momento... Sarebbe stato impossibile aprire un dialogo mentre faceva certe cose*».

L'intervista è stata interrotta dal portavoce della Casa Bianca, Speakes, che ha sollecitato il Presidente a ricevere Shultz. Le ultime battute di Reagan sono state: «*Dobbiamo tutti far capire a Gheddafi che non tollereremo la sua condotta*». Accomiatandosi, l'anziano leader americano ha avuto parole di elogio per l'Europa, e ha manifestato il desiderio di visitarla di nuovo presto. «*Purtroppo*» ha aggiunto «*non sono così libero di farlo... C'è gente che limita i miei movimenti... Inoltre abbiamo in calendario la Conferenza dei sette Paesi più industrializzati in Giappone e il vertice con Gorbaciov...*».

**Non verrebbe neppure a sciare?**

Il Presidente ha risposto con una delle consuete battute: «*Sapete: io ero un ufficiale di cavalleria... Ho sempre amato molto i cavalli..., l'equitazione... E' un tipo di sport che non lascia molto tempo per gli altri*». Poi, con un sorriso: «*D'altra parte, chissà come mai, tutti quelli che si vengono a decantare i meriti dello sci, per una ragione o per l'altra, hanno o un braccio o una gamba ingessati*».

**Ennio Caretto**

### «Proibiti» dalla Siria gli attentati in Giordania

TEL AVIV — La Siria ha posto fine alle attività sovversive contro la Giordania: è il primo risultato concreto del processo di distensione in corso tra i due Stati. A quanto riferisce il quotidiano di Tel Aviv «Davar» da quattro mesi il governo siriano ha proibito alle organizzazioni di guerriglia palestinesi sotto il suo controllo di effettuare attentati in Giordania.

I siriani hanno anche posto fine alle infiltrazioni di guerriglieri palestinesi nel territorio giordano per attacchi contro Israele.

# Minacce e sorrisi

(Segue dalla 1ª pagina)

Chi ha più guai sono naturalmente gli americani, il migliaio di ingegneri e di tecnici ingaggiati con montagne di dollari e che ora, secondo l'ordine di Reagan, dovrebbero lasciare la Libia prima di fine mese. I venti giorni che mancano alla scadenza dell'ultimatum del Presidente sono tanti, c'è tutto il tempo per prepararsi con calma; e per ora le linee aeree europee non subiscono quell'assalto che accompagna ogni mobilitazione furiosa. Saigon e Teheran, appunto, erano un'altra storia. E i giornalisti americani, coccolati e protetti con le loro troupes televisive piene di attrezzi, di cineprese e di fili, formano cortei colorati che divertono i bambini ma guadagnano ben poche notizie da trasmettere dall'altra parte dell'Oceano.

Le strade larghe, il poco traffico del venerdì musulmano e una pioggia insistente e fitta per tutto il pomeriggio hanno conservato tranquilla la giornata di ieri. D'altronde il suo show Gheddafi l'aveva fatto giovedì con questa sua seconda conferenza.

In questo scambio di accuse, nel gioco delle pressioni militari e delle minacce di morte, lo scenario resta ancora limitato, apparentemente ridotto di tono rispetto all'attacco aeronavale di rotorsione che qualche giorno fa sembrava imminente, annuncio da aspettarsi in qualsiasi momento del giorno e della notte. Tripoli aveva mostrato un'aria più militante, traversata da cortei che scandivano slogan antiamericani. I pugni levati in aria, le bandiere verdi della rivoluzione islamica, gli [illegible] bianchi, denunciano un fervore patriottico assai ben pilotato, come nei giorni più belli dei successi di Gheddafi. Ora che sono arrivate soltanto le sanzioni economiche, e che i Paesi europei se ne stanno da parte a guardare, la mobilitazione appare meno intensa, piccoli gruppi di giovanotti con un megafono e la voglia di fare un po' di rumore.

Fin quando durerà questo nessuno può ancora dirlo. Alla Conferenza islamica di Fez la Libia ha avuto il massimo che poteva pretendere, con una solidarietà unanime e la richiesta agli americani di ritirare le loro sanzioni.

A Tunisi, una riunione straordinaria della Lega Araba dovrà anche decidere se dare un contenuto concreto a questa solidarietà filolibica.

**Mimmo Càndito**

### Polemiche dopo la lettera a Craxi

# Dura replica dei medici ai sindacati confederali

ROMA — «*I sindacati confederali devono smettere di arrogarsi rappresentatività che non hanno e di bollare come corporativa ogni spinta verso il pluralismo, brandendo come miracolo economico il fatto che la pluralità della contrattazione conduce ad incrementi di spesa quando, invece, ben sanno che l'aumento dell'efficienza, conseguente alla gratificazione, condurrebbe a sicuri risparmi*». Il segretario generale dell'Associazione nazionale dei primari ospedalieri (Anpo), prof. Gian Giacomo Ferri, ha replicato alla lettera con la quale i segretari generali della Cgil, Lama, della Cisl, Marini, e della Uil, Benvenuto, hanno preso posizione sulla vertenza dei medici pubblici.

Ferri, riferendosi al «*veto espresso dai confederali alla contrattazione separata per i medici dipendenti*» ha affermato che «*la rivolta dei medici contro lo sfascio della sanità pubblica*» è soltanto «*la punta di un iceberg*». Tutto il ceto medio professionale «*ghettizzato, umiliato e conculcato nei suoi costituzionali diritti* — ha concluso — *sta vivendo in un pericoloso stato di tensione che potrà trovare adeguato sbocco solo in soluzioni di tipo pluralistico*».

Il prof. Aristide Paci, segretario dell'Anaao-Simp, ha rilevato che per le tre confederazioni «*corporativo è il sindacalismo altrui. Crediamo* — ha aggiunto riferendosi alla lettera di Lama, Marini e Benvenuto, — *che questo tipo di affermazioni facciano ormai parte di una cultura superata*».

Lo sciopero di tre giorni dei medici ospedalieri è costato allo Stato circa 250 miliardi. Al 1° gennaio erano ricoverati nei 1300 nosocomi circa 250 mila malati; calcolando una media di retta giornaliera attorno alle 300 mila lire (in alcuni ospedali è inferiore, ma in altri è superiore e anche di molto, si arriva a punte di 500-600 mila) si ottiene una cifra di 75 miliardi al giorno.

Da questi bisogna detrarre le somme che le amministrazioni recuperano dalle trattenute sulla busta paga dei medici in virtù dello sciopero. Negli ospedali italiani vi sono all'anno 100 milioni di giornate di degenza.

# le opinioni del sabato

## L'album di Arafat

PAOLO GARIMBERTI

Quando cominciarono a sorgere dubbi consistenti e motivati sul vero ruolo di Abu Abbas nel dirottamento dell'«Achille Lauro», Bettino Craxi dichiarò che si attendeva «spiegazioni convincenti» da Yasser Arafat. Ma, poi, sono venuti gli attentati romani al Café de Paris e alla British Airways seguiti, in un sanguinario crescendo, dalle stragi di Vienna e Fiumicino. Ed ora Abu Abbas, svanito nel nulla dopo la rocambolesca fuga «autorizzata» da Roma via Belgrado, svela in un'intervista all'*Irish Times*, raccolta in una località segreta, di essere stato lui l'ideatore del sequestro della «Lauro» e lancia proclami di guerra contro «*il terrorismo degli Stati Uniti*». Così Yasser Arafat appare sempre più prigioniero del mostro che egli stesso ha creato, isolato nel mondo arabo e politicamente impotente di fronte ad eventuali interlocutori occidentali.

Per vent'anni l'Olp ha costruito, passo dopo passo, un culto e un'ideologia del terrorismo, giustificandolo come una necessità militare e glorificandolo come una prova della dignità araba. Ha ragione Charles Krauthammer quando scrive che il più grande risultato di Yasser Arafat è stato di dare «*rispettabilità internazionale*» al terrorismo: davanti a quei governanti occidentali che lo hanno accolto con onori da capo di Stato; davanti alle stesse Nazioni Unite, che gli tributarono un'ovazione; davanti a generazioni di giovani palestinesi, che ne hanno fatto un eroe e un mito.

Da qualche tempo, però, il grande padrino ripudia la sua stessa creatura, sia pure con la discriminante che legittima il terrorismo nei territori occupati da Israele (quasi che la illegittimità del terrorismo sia un fatto geografico e non morale). Ma è il caso di dire che talvolta le colpe dei figli ricadono sui padri. Da dove provengono quelle «schegge impazzite», che seminano la morte tra innocenti comitive di viaggiatori negli aeroporti? Di quale «vangelo» si è nutrito quell'Abu Nidal, che un tempo era il rappresentante ufficiale dell'Olp a Baghdad? E lo stesso Abu Abbas, che ora incita alla «guerra santa» contro gli Stati Uniti, non era fino ad ottobre uno dei più fidati luogotenenti di Arafat?

Tuttavia, Yasser Arafat avrebbe una grande occasione per riscattarsi e rendere credibile anche ai più scettici la sua conversione. Come dice Walter Laqueur, egli «*conosce l'album di famiglia*» del terrorismo palestinese: potrebbe, perciò, dare un contributo fondamentale per identificare e snidare le menti, e forse anche le braccia, degli attentati, che egli condanna e dei quali si proclama la prima vittima politica.

Lo stesso Arafat sostiene che questa sequela di attacchi contro obiettivi inermi è umanamente folle, ma politicamente lucida perché diretta soprattutto contro quel processo di pace che egli invoca e del quale vuole essere protagonista con l'appoggio di governi, quello italiano primo fra tutti, che gli hanno dato fiducia e dignità di capo di Stato. Ma per meritare questa fiducia e questa dignità Arafat deve aiutare a combattere il terrorismo palestinese. Altrimenti, delle due l'una: o non conta davvero più nulla; o è in malafede. Ma in un caso come nell'altro, egli si dimostrerebbe un interlocutore del tutto inutile per chi cerca la pace in Medio Oriente.

## Accademico in fabbrica

FRANCO PIERINI

L'annuncio che il premio Nobel per la Fisica Carlo Rubbia ha accettato di guidare un vasto programma di ricerche messo in cantiere dall'Eni per lo sviluppo industriale prossimo venturo è uno di quei fatti che aprono nuovi scenari nei rapporti fra scienza e società e fanno davvero sperare per la modernizzazione di questo Paese.

L'effetto sperabile più consolante, proposto dalla presenza di Rubbia nel programma scientifico dell'ente di Stato, è che così si comincia a rompere una tradizione di cattivi rapporti fra industria e accademia, che in Italia ha vecchie radici. Carlo Rubbia lavora al vertice del Cern di Ginevra come scienziato, ma è prima di tutto un professore di fisica che onora la sua cattedra ad Harvard negli Stati Uniti. Le sue fatiche di docente pendolare sull'Atlantico sono già state registrate dalle biografie.

* *

Ora, ciò che impressiona del sistema universitario americano che ospita e forse in parte ha formato uno scienziato come Rubbia è soprattutto l'enorme quantità di comunicazioni che scorrono continuamente fra l'ambiente accademico, l'opinione pubblica e la società industriale. Esattamente il contrario di quanto avviene da noi, dove nessuno sa esattamente di che cosa si occupino i laboratori di ricerca nelle università, favorendo così il sospetto che la produzione scientifica sia modesta.

Da parte sua, l'industria italiana in generale ha un atteggiamento quasi ambiguo verso la ricerca accademica. Al di là di qualche pressione per la produzione di risultati di ricerca interessanti per specifiche convenienze industriali, sono davvero rari gli investimenti importanti in programmi comuni, di quelli che vanno a vantaggio delle innovazioni tecnologiche di ampia portata.

Sentire parlare di ricerca e sviluppo industriale in Italia, del resto, spesso risulta noioso come certe prediche. Il fatto è che sono ancora davvero rari gli uomini di finanza che siano persuasi dell'opportunità di investire in nuove tecnologie anziché in azioni e in altri valori, come è avvenuto in America e in Giappone. Pochi si pongono la domanda di che cosa ci guadagni la società da una brillante speculazione sull'oro o sulle valute.

La vita d'oggi è dominata dallo sviluppo tecnologico, ma questa è una verità che viene data per acquisita, senza verificare mai da dove sia lecito aspettarsi tale sviluppo. Le richieste degli studenti dell'Ottantacinque potrebbero essere in buona parte soddisfatte se fosse in vista finalmente una seria attenzione verso i programmi di studi a lungo termine che sono propri dell'università.

* *

Per come si stanno mettendo le cose, mentre la gente cerca sempre più sicurezza, invece non sembra che ci possano essere prospettive a lungo termine per molte industrie, senza ricerche e nuove tecnologie. In tal senso i programmi in grande, con la partecipazione di scienziati che sono in grado di assicurare la collaborazione dell'università, sono veramente una rottura con il passato che vale la pena di registrare come un fatto nuovo di importante significato.

## Europa corteggiata

MASSIMO L. SALVADORI

La contraddizione che attanaglia l'Europa occidentale ancora una volta si è fatta palese. Questa da un lato vuole contare di più sulla scena internazionale, dall'altro, per troppa inerzia, per effetto delle sue divisioni, per timore dei rischi, rifiuta sistematicamente ogni seria assunzione di responsabilità collettiva.

Gli europei perseguono l'ideale di una tranquillità regolata da uno spirito di particolarismo «mercantile» in una situazione che invece richiederebbe altro da parte dell'Europa: una forte iniziativa, una visione politica d'insieme, scelta di orientamenti, una volontà comune. Ma tutto ciò manca, e pericolosamente. E sbaglia chi continui a credere che la prospettiva di una fattiva unità politica dell'Europa occidentale sia un nobile disegno di cui si possa tranquillamente aspettare l'attuazione.

Quando un problema è insieme reale e non risolto, quel che ne deriva è una fonte continua di tensioni e involuzioni. La crisi attuale legata al terrorismo internazionale e ai nodi della questione mediorientale parla a proposito un linguaggio eloquente e inequivocabile. L'Europa si trova, per la sua posizione geopolitica e per la natura dei suoi interessi, al centro del ciclone; ed è un partner invocato a gran voce dagli Stati Uniti, da Israele, dalla Libia e dagli altri Stati arabi.

Tutti chiedono qualcosa di importante agli europei: di fare questo o quello, di schierarsi con gli uni o con gli altri. Ma l'Europa occidentale chiede troppo spesso e volentieri di essere lasciata in pace, alla difesa delle sue intese industriali e commerciali.

Risultato inevitabile è che essa subisce le iniziative altrui e rappresenta un vuoto di potere dove dovrebbe esservi per contro la costruzione di una strategia coordinata e complessiva: unico presupposto fra l'altro di una capacità di mediazione efficace.

Evidente che un simile vuoto di potere ha come conseguenza principale di mettere l'Europa nella peggiore delle condizioni, vale a dire di farla trovare sistematicamente di fronte alle prese di posizione di chi scelte compie — come nel momento presente in primo luogo gli Stati Uniti — e quindi a dover costantemente giocare di rimessa.

A questo punto le lamentele degli europei, i loro tentennamenti, le loro diversificazioni, i loro giochi apparenti di ricerca di unità, hanno quale solo esito di indebolire la posizione dell'Europa sulla scena internazionale e di renderla in modo deplorevole spettatrice ed elemento passivo.

Naturalmente è lecito valutare come si vuole la bontà o meno delle proposte di Reagan all'Europa in tema di sanzioni alla Libia e viceversa l'appello agli Europei di Gheddafi a far fronte contro il comune nemico americano. Che il Presidente e il colonnello possano rivolgersi contemporaneamente all'Europa occidentale in termini del tutto opposti svela d'un colpo quale partner 'indefinito sia l'Europa, il cui ruolo è tanto necessario quanto precario.

La dichiarazione di Kohl: «*lo difendo gli interessi tedeschi*», che potrebbe essere moltiplicata molte volte dai singoli Paesi europei, è appunto espressione di quello spirito «mercantile» che non può offrire alcuna risposta alla tutela degli interessi generali dell'Occidente europeo dinanzi alle crisi dei rapporti internazionali.

UNA RIVOLUZIONARIA TEORIA SULL'ARCHITETTURA GALATTICA

# Quest'universo a bolle di sapone

**Secondo gli astrofisici John P. Huchra, Margaret Geller e Valéry de Lapparent, di Cambridge, le galassie starebbero alla superficie di immense sfere vuote, generate dall'esplosione primordiale di grandi stelle - Hanno rielaborato per anni tutti i dati astronomici disponibili e ricalcolato la velocità dei corpi celesti - Così si spiegherebbero complessi fenomeni di transizione della materia**

S. FRANCISCO — Ogni giorno c'è qualcosa di nuovo nel cielo: *potrebbe essere il titolo di un romanzo, o quello di un film, l'inizio di una novella o di una canzone; e magari lo è davvero. Per l'esattezza, ciò corrisponde anche alla realtà della natura che astrofisici, tecnologi spaziali e cosmologi osservano di continuo e ci mostrano con le foto che scattano, con i dati che raccolgono, con i modelli che costruiscono.*

*Nei giorni scorsi, dall'Ames Research Center della Nasa in California e dall'Università californiana di Santa Cruz, si è avuta la conferma analitica che la famosa Cometa di Halley — una volta ritenuta annunciatrice di sciagure umane o di grandiosi sconvolgimenti — non è che una «dirty snowball» (una palla di neve sporca), che vaga nello spazio dai primordi della formazione del Sistema Solare.*

*Dalle immagini ottenute con le telecamere della stazione interplanetaria «Voyager 2», di passaggio dalle parti del lontano e misterioso pianeta Urano, a qualche miliardo di chilometri da Terra, si è appreso che questo corpo celeste possiede una sesta Luna mai vista prima d'ora. In più, è stata resa più evidente l'esistenza dei nove anelli avvolgenti quel globo, già individuati nel 1977 e che ora appaiono fatti di materiale carbonioso come molti asteroidi. Altre rivelazioni su Urano sono attese per la fine di questo mese, quando il Voyager raggiungerà la minima distanza dal pianeta intorno al quale farà un giro di boa per poi allontanarsi dal Sistema Solare.*

*Ma la più affascinante rivelazione, che riguarda la struttura e l'evoluzione dell'intero Universo, l'avremo con la pubblicazione nel marzo prossimo sull'Astrophysical Journal degli studi condotti da un agguerrito team di astronomi di Cambridge, Massachusetts. Secondo questi studiosi, che hanno reso note alcune anticipazioni sui risultati del loro lavoro, il cosmo sarebbe composto da un insieme di gigantesche «bolle» (analoghe a quelle di sapone). Sulla loro superficie si troverebbero le stelle e si estenderebbero le galassie.*

*Da Tolomeo ad Aristotele, da Keplero a Copernico, da Laplace ad Einstein e ai cosmologi contemporanei, l'Universo ci era stato modellato in tanti modi: in sfere concentriche con al centro la nostra Terra; in «anelli» ellittici con il Sole occupante uno dei due fuochi (le ellissi, come è noto, non hanno un centro ma due punti focali); come un enorme globo sferoidale che si estenderebbe sempre più, essendo partito dal primordiale apocalittico «Big Bang», eccetera. Il fatto che l'Universo di cui noi stessi facciamo parte fosse un insieme di «bolle» del diametro di molti milioni di anni luce era certamente inimmaginabile.*

*Gli autori di questa teoria, che lavorano al prestigioso Harvard-Smithsonian Center for Astrophysics, sono i professori John P. Huchra, Margaret Geller e Valéry de Lapparent. Essi sono giunti alle loro conclusioni dopo una serie interminabile di analisi e di calcoli sulle più accurate osservazioni riguardanti le stelle e le galassie. Ovvero hanno compiuto una revisione completa dei dati finora disponibili. Da tale ricognizione è uscita fuori una immagine del cosmo che, vista in due dimensioni (ovvero su un piano come quando si guarda una foto), appare cosparsa di enormi «spazi vuoti» sopra i quali stanno stelle e galassie. In una rappresentazione tridimensionale quei vuoti diventano «bolle», sulla cui superficie stanno i sistemi stellari così come, proprio nelle bolle di sapone, si vedono le immagini iridate dell'ambiente circostante.*

*Se questo modello dell'Universo sarà accolto al vaglio della ulteriore critica scientifica (ed ha buone probabilità che lo sia perché le ricerche fatte sono estremamente valide come validi sono gli autori dello studio in questione), dovranno essere riviste le ipotesi e le teorie finora accettate riguardanti l'evoluzione dell'Universo. In particolare, si dovrebbe ritenere buona l'idea che le prime modellatrici del cosmo non sarebbero state le forze gravitazionali, ma una numerosa serie di enormi, potentissime esplosioni.*

*«Se noi abbiamo ragione, hanno detto gli astrofisici di Cambridge, queste bolle riempiono l'universo analogamente a quelle che spumeggiano nel lavello di una cucina». Secondo alcuni studiosi, che hanno risposto alle domande dei giornalisti dopo l'eccezionale rivelazione, non solo la struttura del cosmo a bolle può essere accettabile, ma potrebbe essere messa in rapporto alle transizioni nella natura della materia, certamente avvenute ai primordi della storia dell'Universo: qualche cosa che risale a circa 15-20 miliardi di anni fa, quando con il «Grande Botto» creativo tutto ebbe inizio.*

*Il lavoro del gruppo di Cambridge è durato un decennio, durante il quale si è cercato di disegnare l'architettura dell'Universo in una regione del cielo, misurando la velocità di allontanamento delle galassie dal nostro pianeta, preso come punto d'osservazione. Poiché apparentemente l'espansione dell'Universo sembra uniforme, la misura dell'allontanamento si ottiene dall'analisi dello spettro delle radiazioni emesse dagli oggetti stellari. Infatti, allontanandosi, la radiazione luminosa tende verso il rosso, cioè verso frequenze più basse. E' il noto fenomeno fisico per il quale il fischio di un treno che si allontana risuona alle nostre orecchie più basso di quando lo stesso treno ci passa davanti.*

*Le stelle, nella stragrande maggioranza se non addirittura tutte, sono raggruppate in galassie (come la nostra Via Lattea, di cui facciamo parte con il Sistema Solare) o «cluster» galattici, ovvero insiemi di galassie collegati in «filamenti» che si estendono per vaste parti del cosmo. Oltre a ciò vi sono immensi vuoti, fra i quali uno particolarmente vasto nella zona della Costellazione di Boote. La formazione delle galassie stesse sarebbe stata determinata dalle esplosioni che si è detto e che peraltro erano state ipotizzate nel 1981 da un gruppo di studiosi di Princeton.*

*Insomma, ai primordi della storia dell'Universo stelle di grandi dimensioni appena formate sarebbero esplose come supernove dando il via ad una serie di ulteriori esplosioni a catena, capaci di generare enormi onde d'urto che portarono i materiali ad ammassarsi in altre stelle e queste in galassie come in una grande bolla in espansione. Un simile processo è sicuramente avvenuto nella Via Lattea, come mostrano le fotografie delle sue formazioni filamentari. E in modo analogo si sarebbero formate le altre «bolle» di diverse dimensioni a seconda della potenza degli shock delle esplosioni, proprio come le bolle di sapone si gonfiano più o meno secondo la pressione che si esercita nella cannuccia dove si soffia.*

*Una delle bolle più grandi calcolate avrebbe un diametro di 150 milioni di anni luce (ricordando che l'anno luce è un'unità di misura corrispondente alla distanza a percorrere la quale un raggio luminoso impiega 365 giorni per viaggiando alla velocità di 300 mila chilometri al secondo). Si pensi che la nostra galassia ha una dimensione di appena 100 mila anni luce.*

*Una critica alle analisi di Huchra e dei suoi colleghi è venuta dalla dottoressa Vera Rubin della Carnegie Institution di Washington che è considerata un'autorità in materia di architetture galattiche. Questa scienziata ha rilevato che avendo basato le misure ed i calcoli sulla velocità di allontanamento delle galassie dal nostro punto d'osservazione, il gruppo di Cambridge può essere caduto in errore se la velocità di allontanamento non è uniforme.*

*Meglio sarebbe prendere come punti di riferimento la posizione relativa delle varie galassie. Comunque altri cosmologi hanno fatto notare che questa critica non sconvolge la teoria delle «bolle». Gli oggetti galattici presi in esame sono molte centinaia. Gli insiemi più cospicui di galassie appaiono alle intersezioni delle bolle, e le bolle più grosse sarebbero il risultato del consolidamento di quelle più piccole.*

*Ci sarebbe da pensare — ha detto scherzando un astronomo dell'Università di California — che se è vero, come scrisse Einstein, che il Padreterno, creando l'Universo, non giocò ai dadi, non rinunciò forse al fascino bellissimo delle bolle di sapone.*

**Giancarlo Masini**

## Una bambola per ogni desiderio

Maebashi (Giappone). Cataste di bambole Daruma attendono i compratori alla tradizionale fiera di ogni anno. Rappresentano Bodhidharma, fondatore del buddismo Zen, che si narra abbia perso braccia e gambe sedendo per nove anni in meditazione. Nella testa superstite gli occhi sono vuoti: uno verrà dipinto dopo l'acquisto e l'altro quando l'immagine avrà esaudito il desiderio espresso comperandola

NUOVI DOCUMENTI A 50 ANNI DALLA GUERRA ETIOPICA

# Uno «scoop» fatale al Negus

Le numerose, interessanti rievocazioni in occasione del cinquantesimo anniversario della guerra italo-etiopica meritano forse di essere completate con alcune osservazioni sul fallimento del «piano Hoare-Laval», che si proponeva di risolvere il conflitto. Possiamo farlo ora, che ai documenti diplomatici inglesi, editi da tempo, si sono aggiunti quelli francesi (*Documents Diplomatiques Français*, 1ª serie, vol. XIII, 16 ottobre-31 dicembre 1935).

L'Italia aveva invaso l'Etiopia da un paio di mesi quando, il 3 dicembre del 1935, i ministri degli Esteri di Francia e Gran Bretagna, Laval e Hoare, concordarono segretamente a Parigi le linee essenziali di un piano di pace da sottoporre a Mussolini, decidendo altresì che durante queste trattative le sanzioni contro l'Italia non si sarebbero estese all'embargo petrolifero.

Il piano «Hoare-Laval» comprendeva: 1) la cessione all'Italia del Tigrai settentrionale (a eccezione di Axum); 2) la concessione all'Etiopia di uno sbocco al mare ad Assab (o a Zeila); 3) una rettifica dei confini tra l'Etiopia e la Somalia italiana a favore di quest'ultima; 4) la concessione all'Italia di una vasta zona economica e di popolamento nell'altipiano etiopico a circa cento chilometri a sud-ovest di Addis Abeba.

Elaborato dagli esperti dei due ministeri degli Esteri, questo programma corrispondeva in buona parte a quello che il gen. Ezio Garibaldi, recatosi a Londra con l'autorizzazione di Mussolini, aveva sottoposto, un mese prima, all'ex primo ministro MacDonald e allo stesso Hoare. A ben esaminarlo esso concedeva all'Italia vantaggi immediati e, alla lunga, il controllo sull'Etiopia. Benché l'ambasciata d'Italia a Parigi avesse sollevato alcune critiche, soprattutto a proposito della sicurezza degli italiani inviati a popolare l'altipiano etiopico, Mussolini non aveva opposto un netto rifiuto.

A questo punto intervenne un fatto nuovo che doveva avere conseguenze imprevedibili. La giornalista francese più odiata da Mussolini, Geneviève Tabouis, scomparsa recentemente all'età di novantatrè anni, svelò sull'Oeuvre del 9 dicembre la sostanza del piano Hoare-Laval, provocando un'impressione enorme. Pare certo che la nipote di Jules Cambon, abbia avuto l'imbeccata da un alto funzionario del Quai d'Orsay, che non si può escludere sia stato lo stesso segretario generale Alexis Léger, meglio noto come St. John Perse.

Venne così a mancare il segreto indispensabile alla diplomazia franco-inglese per poter indurre il Negus ad accettare le previste rinunce. Altra conseguenza fu quella d'irrigidire Mussolini. A proposito di quest'ultimo, due osservazioni meritano di essere fatte. La prima è la convinzione di Sir Samuel Hoare, ripetuta nelle sue memorie (*Nine troubled years*), che Mussolini avrebbe finito con l'accettare il piano.

Da che cosa dipendeva questa convinzione? Dal fatto che conosceva assai bene Mussolini, sin da quando tenente colonnello del *Military Intelligence* sul fronte italiano dopo Caporetto lo aveva finanziato affinché disperdesse con i suoi «fasci» i cortei pacifisti di Milano. (Avendo io chiesto a Sir Samuel Hoare maggiori dettagli a questo proposito, mi rispose che lo avrebbe fatto in un libro successivo mai però pubblicato).

Era evidente che il ministro inglese riteneva di disporre degli argomenti necessari per convincere il duce ad accettare il suo piano, che d'altronde non si proponeva soltanto di risolvere il conflitto etiopico ma, cosa assai più importante, di mantenere intatto il «fronte di Stresa» nei confronti di un Hitler sempre più prepotente. Non a caso, dopo la nomina di Hoare al *Foreign Office*, ebbe inizio una corrispondenza personale tra questo e Mussolini.

La seconda osservazione è piuttosto una testimonianza fornitami dall'ambasciatore Leonardo Vitetti, di quando era consigliere di Grandi all'ambasciata di Londra. La sera del 18 dicembre si trovava solo in Ambasciata, quando venne chiamato al telefono da Roma. All'apparecchio c'era Mussolini in persona che chiedeva informazioni sulla situazione. Vitetti gli confermò le dimissioni presentate da Hoare, in seguito alla rivolta contro di lui e contro il piano di gran parte dei deputati, compresi quelli del suo partito che facevano capo a Eden.

Mussolini, che aveva convocato il Gran Consiglio del fascismo per sottoporgli l'approvazione del piano Hoare-Laval, aggiornò ogni decisione. Ciò è confermato da un telegramma dell'ambasciatore francese a Roma De Chambrun, che raccolse una confidenza fattagli dal sottosegretario agli Esteri Suvich.

Se consideriamo gli avvenimenti che poi seguirono, la sconfitta del Negus, il fallimento delle sanzioni e della SdN, l'occupazione della Renania da parte di Hitler, l'Asse Roma-Berlino, l'annessione dell'Austria, ecc., si può convenire che quella sia stata una delle tante svolte fatali nel cammino della storia.

**Enrico Serra**

L'imperatore etiopico Hailé Selassié in una caricatura di Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Dal mondo imprenditoriale velate critiche alle sanzioni (che per Mosca minacciano il disgelo Est-Ovest)

# Tra gli americani del ni a Reagan

**Sollievo per la rinuncia a interventi militari, riserve sul pacchetto di misure proposto - Protesta la Pepsi Cola, che doveva costruire uno stabilimento capace di servire, oltre alla Libia, tutto il Nord Africa - Un giurista: molte corporation affideranno il business con Gheddafi a consociate straniere - Il senatore Patrick Leahy: dopo sei anni di reaganismo manca ancora una politica adeguata contro il terrore**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Le critiche sono velate — dall'America di Rambo sarebbe antipatriottico — e scarseggiano soprattutto al Congresso, schiacciato dall'ultimo sondaggio d'opinione, che dimostra che l'87 per cento degli americani appoggia il boicottaggio economico della Libia ordinato dal Presidente, e che il 53 per cento appoggerebbe anche un'azione militare contro Gheddafi. Ma provengono dai punti più impensati. E il caso più curioso è quello della Bechtel, la grande società di impiantistica di San Francisco, per cui hanno lavorato per anni il segretario di Stato Shultz e il ministro della Difesa Weinberger: un portavoce della Bechtel, che ha ottenuto un grosso contratto dal governo di Tripoli, pur allineandosi alle disposizioni presidenziali, ha lamentato «un danno che si sarebbe potuto evitare ricorrendo a strumenti di pressione politici e diplomatici».

Sulla scia dei decreti anti-Gheddafi di Reagan, abbiamo fatto una serie di telefonate a personaggi rappresentativi dell'opinione pubblica americana. Abbiamo trovato sollievo per la rinuncia, ormai chiara, all'impiego della forza contro la Libia, ma anche riserve per i provvedimenti giudicati troppo isolati per essere efficaci. Le obiezioni, tra quanti hanno approvato l'operato reaganiano, sono tre: il Presidente avrebbe dovuto accompagnare le sue misure con iniziative di distensione in Medio Oriente; avrebbe dovuto varare contemporaneamente una strategia globale contro il terrorismo; avrebbe dovuto sincerarsi dell'appoggio degli alleati, che invece, con ogni probabilità, finirà per mancare.

Ronald McEachen, della ditta di consulenza Rundt di New York, esperto del Medio Oriente, ci ha spiegato che l'opera più colossale in cui la Libia è impegnata è la costruzione di un «fiume artificiale» nel deserto del Sahara, lungo duemila chilometri circa, che dovrebbe portare acqua alle regioni agricole costiere. «Il governo di Tripoli ha bisogno di alte tecnologie che sono reperibili solo negli Stati Uniti, nel settore dell'ingegneria idraulica» ha detto McEachen. «Senza dubbio subirà un grave danno; ma lo subiranno anche gli Stati Uniti, perché lo spazio da essi lasciato in questo campo verrà riempito da altri Paesi, che avranno un incentivo in più per mettersi al passo con essi».

L'esperto del Medio Oriente ha insistito che «a lunga scadenza l'embargo economico più che contro il regime libico si ritorcerà contro l'industria statunitense».

Guy Marcus della Alliburton Company, di Houston nel Texas, che partecipa al progetto, il cui costo complessivo è previsto in venti miliardi di dollari, oltre 30 mila miliardi di lire, ha battuto sullo stesso tasto, aggiungendo che la posizione degli imprenditori statunitensi si indebolirà in tutto il Medio Oriente: «La solidarietà araba è uno dei fattori che entrano in gioco in casi come questi» ha osservato.

Proteste analoghe, celate dietro espressioni di ossequio al volere di Reagan, ha avanzato la Pepsi Cola, che doveva costruire uno stabilimento per la produzione di 200 mila lattine all'anno, produzione che sarebbe stata destinata non alla sola Libia ma all'intero Nord Africa. Un suo portavoce ha messo in rilievo che «le attività economiche americane in territorio libico sono sempre state protette»: il portavoce ha fatto capire che Gheddafi considerava nel proprio interesse mantenere buoni legami con l'industria e la finanza Usa.

Uno dei più insigni giuristi americani, il professor Hans Smit, della Parker School della Columbia University, ci ha detto che per le aziende americane in Libia esiste una possibilità di aggirare l'ostacolo delle sanzioni. «Il mio consiglio è che le imprese Usa si rivolgano alle loro filiali straniere, che non cadono sotto il decreto del Presidente» ha osservato. «L'unico accorgimento che dovrebbero usare è di non coinvolgere nelle eventuali operazioni con la Libia cittadini americani: rischierebbero il carcere».

A parere del professor Smit, la Casa Bianca ha evitato di chiudere tutte le scappatoie, proprio per lasciare un minimo margine di manovra alle ditte. «Ho la sensazione — ha concluso — che i provvedimenti non siano così rigidi come quelli di Carter contro l'Iran nel '79, quando fu presa in ostaggio l'ambasciata americana a Teheran: il blocco economico fu allora totale». Le dichiarazioni del giurista americano hanno già trovato una verifica nei fatti: qualche corporation si accinge ad affidare la gestione dei contratti con la Libia a consociate europee.

Il senatore Patrick Leahy, vicecapo della Commissione ai Servizi segreti, ha manifestato la propria «incondizionata approvazione» per le misure del Presidente. Ha obiettato però che «è anche ora che Reagan cambi strada, e passi dalle parole ai fatti». «Sei anni dopo il suo ingresso alla Casa Bianca — ha proseguito Leahy — quando dichiarò guerra ai terroristi, Reagan non dispone ancora di una politica adeguata». Il senatore ha sottolineato di essere contrario a rappresaglie armate, e di volere invece il coordinamento delle varie strategie dei Paesi occidentali, una più stretta collaborazione tra i servizi segreti, e la piena solidarietà tra il potere esecutivo, il potere legislativo e l'opinione pubblica. «Se continuiamo soltanto a accusare leader come Gheddafi — ha terminato — non otterremo mai nulla».

Il suggerimento che «gli Stati Uniti non attacchino solo i sintomi bensì anche le cause del terrorismo» è giunto da Joe Volk, il presidente del Comitato per l'amicizia americana di Filadelfia. Volk ha insistito che «tutte le strade finora seguite per bloccare i terroristi si sono rivelate inutili per due motivi fondamentali: il primo è che non si è cercato veramente di risolvere il conflitto tra arabi e israeliani, e in particolare il problema palestinese, il secondo che non si è cercato di migliorare i cattivi rapporti instauratisi tra gli Stati Uniti e la maggioranza del mondo arabo». A questo proposito, suggerisce, bisognerebbe che la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato rettificassero la loro rotta.

**Ennio Caretto**

## Bonn, per ora solo le rampe Cruise a marzo

**BONN — La notizia dell'arrivo in Germania della prima batteria di missili Cruise, diffusa ieri dalla televisione e da altri organi d'informazione, ha fatto precisare all'Alleanza che finora sono giunte unicamente le rampe di lancio e che i primi missili saranno resi operativi solo a marzo.**

# Shevardnadze a Tripoli Potete contare su di noi

**Il ministro degli Esteri russo attacca Washington che «disprezza la sovranità di altri Paesi» - «Aiuteremo le forze antimperialiste»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — E' il monito più fermo, l'avvertimento più serio dell'Unione Sovietica all'amministrazione americana dall'inizio della crisi nel Mediterraneo: non tanto per l'asprezza del giudizio, quanto per la fonte, il ministro degli Esteri, Edward Shevardnadze. L'accusa a Washington è: «Palese disprezzo per la sovranità degli altri Paesi». L'avvertimento è: continueremo ad appoggiare gli Stati soggetti alle pressioni americane, «le forze anti-imperialiste possono contare sull'aiuto di Mosca nella loro opposizione all'intervento e al diktat, qualsiasi pretesto li motivi».

La polemica antiamericana, dunque, cresce, sale di livello, da quando il portavoce del ministero degli esteri Lomeiko ne ha definito, lunedì scorso, toni e slogan (denuncia dell'«isteria militare» Usa, condanna del «neoglobalismo americano», sdegno per la «rinascita dello spirito imperiale»). Poco prima dell'intervento di Shevardnadze, l'agenzia Tass aveva riassunto i toni della nuova tensione: Washington destabilizza il Mediterraneo e mette in pericolo la pace anche in altre parti del mondo. E tutti i giornali avevano insistito negli attacchi al «terrorismo di Stato» Usa.

Finora, tuttavia, Mosca ha soltanto alluso a eventuali reazioni. Non ha mai minacciato un intervento diretto al fianco di Tripoli, in caso di ritorsioni militari americane. Queste non vengono escluse: il comunicato Tass le ritiene anzi possibili e considera probabili quelle di Israele, l'alleato di Washington «che ha superato ogni limite».

Le formule usate sono però indirette, il coinvolgimento sovietico — in una crisi nella quale protagonista è la Libia, alleato scomodo e bizzarro — è passivo: la Tass ha parlato di «minacce alla sicurezza» anche al di fuori del Mediterraneo, lasciando nel vago soggetto e oggetto di tali minacce, e adottando nel complesso un tono più difensivo che offensivo. Shevardnadze, con i suoi generici riferimenti all'«aiuto di Mosca», è stato ancora più sfumato.

Anche i giudizi sui «colpevoli» continuano a essere graduati. Reagan è solo sfiorato dalle accuse (anche sulla Pravda di ieri: non lo si nomina direttamente, si parla di «residenti alla Casa Bianca» che ingannano l'opinione pubblica sulle vicende afghane). La Tass si riferisce al Pentagono e alla Cia, insiste negli attacchi a Shultz e Weinberger, moltiplica le staffilate ai «circoli della destra americana» (l'ultima, di ieri sera, è contro la «Heritage foundation», «brain trust dei conservatori americani»).

E Shevardnadze parla di «forze che vorrebbero bloccare» il processo avviato a Ginevra, di gruppi che «attaccano gli accordi» raggiunti al vertice. Quanto a più generici «gruppi dirigenti» citati dall'agenzia ufficiale sovietica, si aspettano che «una saggia comprensione delle realtà esistenti prevalga negli Stati Uniti». Commentava ieri un diplomatico occidentale: Gheddafi a Mosca, lo conoscono bene. Meglio Rambo di lui.

**Emanuele Novazio**

## Due ufficiali morti in Israele per esperimento militare segreto

**TEL AVIV — Un deputato israeliano dell'opposizione ha rivelato ieri la morte di due ufficiali del genio militare durante un esperimento segreto nel deserto israeliano del Negev. Shulamit Aloni, del «Movimento per i diritti civili», ha detto che l'incidente è avvenuto il 3 settembre. La censura militare ha proibito la rivelazione di qualsiasi notizia sull'episodio.**

**Il portavoce militare non ha mai annunciato la morte dei due tenenti, ma necrologi apparvero sulla stampa israeliana.**

## Nel ghiaccio per mantenersi in forma

Raundorf. Rudiger Nehberg, celebre «globetrotter» tedesco, dimostra presso Amburgo la propria ricetta per restare giovani. Anche se il termometro segna meno 11 gradi, un'immersione nudi fra i ghiacci è una ginnastica salutare (Telefoto Epa)

Conferenza stampa del segretario di Stato Usa

# Shultz: l'uso della forza può essere necessario

NEW YORK — Prendendo atto che l'Europa non vuole seguire l'esempio americano, il presidente Ronald Reagan ha chiesto ai Paesi della Nato e ad altri Paesi amici almeno di non vanificare le sanzioni degli Stati Uniti rimpiazzando le società americane a cui è stato ordinato di ritirarsi dalla Libia. Secondo il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, Reagan ha avanzato questa richiesta con speciali «messaggi presidenziali».

Nel corso di una conferenza-stampa, il segretario di Stato George Shultz ha ammesso che l'amministrazione americana non ha finora raccolto molti successi nel tentativo di convincere gli alleati sulla necessità di sanzioni anti-Gheddafi in rappresaglia per gli attentati terroristici.

Il capo della diplomazia americana ha detto però di sperare che in tempi più lunghi gli europei finiranno per adottare misure contro Tripoli e ha annunciato che la settimana prossima il vice segretario di Stato, John Whitehead sarà in missione in Europa per illustrare «nel modo più convincente possibile» le posizioni Usa nella crisi con la Libia.

A quanto scrive il «Washington Post», quattro compagnie petrolifere americane curano l'estrazione e la commercializzazione del 70-80 per cento del petrolio libico: se non saranno rimpiazzate da altre compagnie straniere, le sanzioni di Reagan avranno un loro effetto.

Escludendo però che le sole sanzioni Usa possano essere «decisive», Shultz ha avvertito che «la forza non è sempre il mezzo migliore, ma in qualche caso può risultare necessaria».

Stando al «New York Times», gli Stati Uniti hanno di fatto rinunciato a energiche pressioni sugli alleati per sanzioni contro la Libia perché non vogliono una ripetizione dello «scontro» che all'inizio della presidenza Reagan oppose Stati Uniti ed Europa sul controverso gasdotto euro-siberiano. Il giornale sostiene che la Casa Bianca ha fatto sua un'analisi del Dipartimento di Stato secondo cui forti pressioni americane sugli alleati porterebbero a «divisioni non necessarie» e indebolirebbero il campo occidentale. «Non vogliamo spararci da soli sui piedi».

Nel quadro delle misure anti-Gheddafi, il presidente Reagan ha anche ordinato il congelamento di tutti i beni dello Stato libico sul territorio statunitense.

Secondo il «Los Angeles Times» il governo di Tripoli ha ritirato mercoledì scorso — prima dell'ordine di congelamento — circa cento milioni di dollari depositati in banche americane. Senza fornire cifre, Speakes ha confermato che ci sono stati «trasferimenti di liquidità» e questa è stata una delle ragioni per imporre il congelamento.

# Meno turisti dagli Usa nei Paesi sud-europei

**La Grecia sarà il Paese più «punito» - Danni a Italia e Jugoslavia**

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Una forte percentuale di turisti americani quest'anno diserterà il Mediterraneo. Se vorrà visitare l'Europa, si sposterà a Nord e a Est, in Scandinavia e perfino in Urss. La Grecia sarà il Paese che ne soffrirà di più, ma ne risentiranno anche la Jugoslavia, l'Italia, la Francia e la Spagna. In particolare, diminuiranno i voli charter, le crociere e i viaggi studenteschi. E' «l'effetto Gheddafi», ossia la conseguenza degli attentati di Roma e di Vienna e del braccio di ferro tra Washington e Tripoli. «Il danno economico per l'Europa meridionale sarà ingente», dice Susan Caperton, dell'Associazione internazionale passeggeri linee aeree. «La gente ha paura del Mediterraneo, vi associa l'idea del terrorismo e della morte ci l'americano».

«Non metti un'idea — ha detto Reagan nell'ultima conferenza stampa — di quante persone mi hanno avvicinato dimostrandosi spaventate degli eventi e informandomi che intendevano cancellare le prenotazioni già fatte in Europa». Il suo portavoce Speakes ha così quantificato questa fuga: «Secondo i nostri calcoli — ha dichiarato — l'anno scorso gli europei hanno incassato un miliardo di dollari meno del previsto e quest'anno la loro perdita sarà assai superiore».

I computers dell'Ente per il turismo americano riferiscono che, nell'85, su 6 milioni e mezzo di turisti quasi un milione e mezzo cambiarono itinerario dopo il dirottamento dell'aereo della «Twa» a Beirut e l'assassinio del giovane sommozzatore per mano dei terroristi. «L'aereo proveniva da Atene — ha ricordato Susan Caperton — e la Grecia subì una caduta nel flusso turistico di ben il 31 per cento». Il dirottamento dell'Achille Lauro, l'eccidio di Malta e via di seguito arrecheranno conseguenze analoghe, temo, all'Italia».

L'Associazione internazionale dei passeggeri linee aeree ha affermato che saranno soprattutto gli insegnanti, gli organizzatori dei voli charter e gli agenti di viaggio a sconsigliare agli americani di recarsi nelle zone ritenute pericolose. Lo slogan è, in pratica, «non andate all'estero, restate in patria». Tra le associazioni che hanno cercato di correre ai ripari c'è l'ufficio del Vaticano dei pellegrinaggi, che ha tenuto una conferenza a New York. Il suo direttore, padre Lazzar, ha suggerito misure straordinarie di sicurezza sugli aerei, e il rappresentante israeliano Ghoshani si è associato alla richiesta, additando a modello il proprio Paese.

Il 21 riunione straordinaria sul caso libico

# Vertice all'Aia dei Dodici risponderà a Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — I ministri degli Esteri della Cee si riuniranno il 21 gennaio all'Aia per discutere «la situazione nel bacino Mediterraneo», cioè le implicazioni internazionali dei due feroci atti terroristici di Vienna e Fiumicino. In particolare i Dodici dovranno varare un comune atteggiamento in merito alle richieste di Washington di aderire alle sue sanzioni contro la Libia: all'ordine del giorno sarà infatti «la cooperazione europea e la cooperazione fra Europa e Stati Uniti nella lotta contro il terrorismo». La decisione è stata presa dal ministro degli Esteri olandese Van den Broek (dal 1° gennaio l'Aia ha la presidenza di turno della Comunità), il quale ha ieri proposto quella data agli undici partner: la loro accettazione è data per scontata.

La decisione olandese fa seguito alle richieste in tale senso pervenute prima dal governo greco (che si sarebbe tuttavia accontentato di una riunione a livello di direttori politici), poi da Andreotti, infine dal ministro degli Esteri francese Dumas. La riunione straordinaria avrà ufficialmente carattere «informale» e precederà di sei giorni quella già fissata per il 27 a Lussemburgo, durante la quale dovrebbe essere definitivamente varata — con la cerimonia della firma — la «miniriforma» istituzionale dei Dodici. Nei giorni scorsi si era ritenuto che, nonostante le richieste di convocazione anticipata, il «caso libico» sarebbe stato discusso in quell'occasione.

L'urgenza della situazione creatasi dopo le sanzioni americane, una situazione caratterizzata da esplicite perplessità europee a seguire le decisioni di Reagan, ha indotto il governo dell'Aia ad anticipare i tempi.

Mercoledì e giovedì si era già svolta, nella capitale olandese, una riunione del «Gruppo di lavoro Medio Oriente», primo gradino comunitario nell'ambito della cooperazione politica. Mercoledì prossimo, sempre all'Aia, è in programma una riunione — il secondo gradino di quella struttura — dei direttori generali affari politici dei dodici ministeri degli Esteri. Soltanto al termine di quella seconda fase, si era detto fino a ieri a Bruxelles a commento delle notizie che filtravano dalla capitale olandese, il ministro Van den Broek avrebbe deciso se convocare d'urgenza anche i suoi colleghi, o se attendere la riunione del Lussemburgo.

Della crisi internazionale scatenata dagli attentati di Vienna e Fiumicino discuterà anche, a Strasburgo, il Parlamento europeo. Tutti i gruppi politici presenteranno mozioni d'urgenza che saranno discusse giovedì mattina, poche ore prima dell'atteso dibattito sulla «miniriforma» comunitaria.

**Fabio Galvano**

Come la Marina italiana potrebbe affrontare la «guerra non dichiarata» del terrorismo

# Se scatta l'emergenza nel Mediterraneo

**Per l'Achille Lauro la Seconda divisione si è mobilitata in 36 ore, un tempo record ma ritenuto insufficiente**

LA SPEZIA — *Alcuni inglesi, vecchi marinai, dicono che la temperatura del Mediterraneo sia diventata «quasi insopportabile». Possibile che la tensione esasperata delle ultime settimane finisca per trasformare questo mare in uno scacchiere per una guerra che non ha bisogno di dichiarazioni ufficiali? Quel tipo di guerra che ha protagonisti particolari: piloti di aerei senza insegne, marinai di sottomarini non identificabili o di vascelli camuffati?*

*Che cosa fare per difendersi da questa nuova temuta forma di terrorismo? Quando alcuni palestinesi hanno dirottato la nave da crociera «Achille Lauro» la Marina Militare è stata chiamata a risolvere una serie di problemi per fronteggiare la crisi. Un giorno e mezzo dopo l'allarme la Seconda divisione, già in mare per una manovra Nato, aveva schierato fra la Grecia e Porto Said le unità, su alcune delle quali erano saliti gli incursori. Quelle trentasei ore sono state giudicate un tempo da primato, ma sono anche troppe: se un sottomarino silura un solitario «portacontainer» non rimane che raccogliere i naufraghi.*

Così c'è chi propone una *forma di difesa preventiva e, si ricorda, da quando vascelli non armati solcano le onde, l'unica difesa efficace è riunirsi in convogli scortati dalle unità da guerra. Dopo anni di attesa, la Marina Militare ha una portaerei, il «Garibaldi», ma, per ora, è una portaerei senza aeroplani. Così la responsabilità della sorveglianza fra le onde rimane agli incrociatori «Doria», «Duilio» e «Veneto», ai quattro caccia e alle sedici fregate con i loro elicotteri. Ma è raro che le navi pattuglino il mare aperto e, allora, non resta che affidarsi alla fortuna e al buon senso, anche a quello dei potenziali terroristi.*

*Al momento della partenza ogni comandante ripone nella cassaforte personale una busta color nocciola di 25 centimetri per 16, sigillata. Nell'ipotesi che la nave venga a trovarsi in un settore di guerra, nel plico sono indicati il porto di raccolta più prossimo, il codice per i messaggi. Il documento non dovrà cadere in mani nemiche e neppure in quelle alleate: il comandante ha ordine di riconsegnarlo o distruggerlo davanti a tre testimoni o al console italiano del porto dove abbia trovato rifugio.*

*Gerardo Di Rosa, comandante dell'«Achille Lauro», tenne chiuso il plico in cassaforte mentre i mechabiti scorrazzavano per la nave. Del resto, in quella busta non c'erano documenti che potessero aiutare, semplicemente perché la situazione «non è prevista».*

*Una forma di controguerriglia navale è attuata, da anni, dagli israeliani che più di una volta sono andati all'arrembaggio di traghetti libanesi sui quali sospettavano fossero trasportate armi o imbarcati terroristi. I battelli vengono scortati nel porto di Haifa, frugati da prora a poppa, i passeggeri controllati. Ma azioni del genere in mare aperto, secondo gli esperti, sono «impossibili».*

## Sesto rinvio per il Columbia Forse domani il lancio

**NEW YORK — Stop (è il sesto) per le cattive condizioni del tempo e rinvio a domani per il lancio del traghetto spaziale Columbia.**

**La missione del Columbia (ieri fermato dalla pioggia torrenziale che continua a cadere nell'area di Capo Canaveral) ha battuto tutti i record di ritardi e di contrattempi.**

**Il traghetto deve riuscire assolutamente a partire al massimo entro lunedì se vuole riuscire a raggiungere uno degli obiettivi prefissati: l'osservazione della cometa di Halley.**

## Confermato C'è acqua nella cometa di Halley

**NEW YORK — Scienziati americani sono riusciti per la prima volta a confermare la presenza dell'acqua nella cometa di Halley. Precedenti ricerche avevano trovato nella cometa solo gli elementi chimici dell'acqua, ma il mese scorso un telescopio di 91 centimetri accoppiato ad uno spettrometro all'infrarosso ha accertato la presenza di vapori d'acqua.**

**Le apparecchiature erano montate su un laboratorio volante della Nasa (ricavato da un aereo militare C-141 modificato) in volo a 12.500 metri di quota.**

Dopo lunga malattia è cristianamente mancata ai nostri affetti

**Margherita Fenoglio**

anni 73

Lo annunciano addolorati le sorelle Tilde e Marity con il marito e i figli, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Il rito funebre sarà officiato nella chiesa SS. Annunziata, via Po, lunedì 13 ore 8,30. Un particolare ringraziamento al dott. De Michelis Mario e alle suore della clinica Villa Pia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 gennaio 1986.

Il Direttore Generale, i dirigenti e i dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» S.p.A. si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

**Margherita Fenoglio**

— Torino, 10 gennaio 1986.

Il Gruppo Anziani Editrice «La Stampa» partecipa al dolore della famiglia per la morte della socia

**Margherita Fenoglio**

— Torino, 10 gennaio 1986.

Partecipano al dolore della famiglia:
Clara Careglio
Nicola Giovanni Ravizzoli
Mariarosa Soldorano
Lidia Mariangela Schiavone

Nella Guglielmo Gisella Anglesio [illegible] ricordano MARGOT.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Silvio Dalla Mora**

Lo piangono la moglie Iris, il figlio Diego, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 13 ore 7,45 Ospedale Amedeo di Savoia, indi la cara salma proseguirà per Nole Canavese.

— Torino, 10 gennaio 1986.

La famiglia Gavarra partecipa vivamente al dolore di Iris e Diego.

Condomini, Amministratore, Custode lungo Po Umberto 182 bis partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

**dott. Luciano Balbo**

— Torino, 10 gennaio 1986.

Serenamente è mancato

**Francesco Piazzolla**

L'annunciano la moglie Tina, i figli Ruggero, Grazia, Domenico e Rosa, le nuore Graziella e Mara, i generi Walter e Roberto, gli adorati nipotini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Tripodi e Valentino ed alla cara Loretta per le amorevoli cure prestate. Non fiori ma devolvere eventuali offerte al Centro Antitumori. I funerali avranno luogo sabato 11 corr. alle ore 14,30 nella parrocchia S. Marco. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 gennaio 1986.

Direzione e Colleghi Csi partecipano al lutto di Ruggero Piazzolla per la scomparsa del PAPÀ.

Partecipano al dolore di Domenico i Collaboratori e Dipendenti dell'Agenzia [illegible] di Torino.
Teresa Fabricotti
Pierino e Angela Bolo
Maria Giulia Pasella e famiglia
Florenzo Marmo
Umberto Franciosi
Giuseppe Lavo
Maria Bosco e Taccola
Domenico Martini

Maria Gabutti prende parte al dolore di Domenico e Grazia.

E' mancato

**Alessandro Gillio**

di anni 78

A funerali avvenuti lo annunciano la sorella, la cognata, il nipote Arcangelo, i parenti tutti.

— Casaglia, 10 gennaio 1986.

Cristianamente è mancato

**Ottavio Orio**

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosangela, la figlia Claudia con Beppe, il fratello Luciano, cognati e nipoti tutti. Funerali oggi, ore 15,30, via Tetti 34.

— Venaria, 10 gennaio 1986.

La famiglia Minello si unisce al dolore di Claudia e della mamma.

Sono vicino a Claudia gli amici: Luisa, Matilde, Massimo, Ginella, Andrea, Patrizia, Carlo.

Serenamente è mancata

**Renata Comerio ved. Cicogna Casanova**

Lo annunciano i figli: Enzo con Cinzia, Rolando con Olivy, Michele e Giorgio, le sorelle Lalla e Rosetta, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,15 nella cappella del Cimitero Generale, provenendo dall'ospedale San Luigi di Orbassano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 gennaio 1986.

Franca, Gabriella e Paolo, Elia, Beata e famiglie prendono parte al dolore di Rolando.

Ricordano commossi la cara RENATA: Maddalena Scara, famiglie Corelli e Tova.

Marcella e Lucilla Moll partecipano al dolore di Enzo e famiglia.

Non è più con noi

**Alfredo Bianco**

Con rimpianto e infinita tristezza lo annunciano la moglie Elisa, le figlie Enrica con Renato e Lidia con Valentino, gli adorati nipoti Mario e Alberto, nonna Lina, zia, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. C. Marano e alla sua équipe. I funerali avranno luogo lunedì 13 gennaio alle ore 10 partendo dall'Ospedale Nuova Astanteria Martini (largo Gottardo). Non fiori ma eventuali offerte alla Ricerca sul Cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 gennaio 1986.

Maria Pasquarella e Ernesto Stella partecipano al dolore della famiglia Bianco.

Le famiglie Bianco, Montanaro, Palamenghi, Verna e Vigliano partecipano al dolore di Elisa e famiglia per la scomparsa del caro ALFREDO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Pasqualina Serra ved. Macchia**

A funerali avvenuti l'annunciano figli, nipoti, pronipoti e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 gennaio 1986.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

**Adele Cazzuola ved. Maurelli**

Ne danno l'annuncio i figli Maria, Nava, Sergio, Zola, le nuore, i generi e i nipoti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 parrocchia S. Maria Goretti, via Actis 20 - Torino.

— Torino, 11 gennaio 1986.

La famiglia Molaj è affettuosamente vicina nel dolore.

Gli amici Burato, Debernardi, De Luca si associano al dolore della famiglia De Robertis.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Domenico Chiusano**

anni 77

ex insegnante

Ne danno il triste annuncio la figlia Maria Carla con il marito Germano Moll, i nipoti Paolo e Laura, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali lunedì alle ore 8,30 nella parrocchia Paradiso.

— Torino, 10 gennaio 1986.

«Confidate nell'Eterno. Rimetti la tua sorte nell'Eterno ed Egli opererà. Sta in silenzio davanti all'Eterno e aspettalo». (Salmo 37).

E' mancato ai suoi cari il

**rag. Dino Bleynat**

Lo annunciano la moglie Marisa Bersano con i figli Floriana e Giorgio e i parenti tutti. I funerali avranno luogo al Tempio Valdese di S. Secondo alle ore 15, sabato 11 gennaio.

— S. Secondo, 10 gennaio 1986.

Partecipano al lutto:
Emilio Colombo
Carlo Pisoni
Angelo Costa
Pierbattista Vignolo
Mario Bellingeri
Fabio Porri

(Continua a pagina 5)

### Parigi tiepida sulla richiesta italiana di un accordo bilaterale

# Scalfaro chiede a Washington prove solide contro Gheddafi

**«Forse qualche Stato si comporta peggio della Libia ma senza gridarlo, senza dare spettacolo» - «Un attacco diretto contro Tripoli potrebbe avere l'effetto opposto»**

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — «Reagan dovrebbe farci conoscere quelle che ha definito le prove inconfutabili del coinvolgimento della Libia», dice il ministro dell'Interno, Oscar Scalfaro, nel piccolo jet che lo porta da Londra a Parigi, dove più tardi proporrà al suo omologo Pierre Joxe un accordo italo-francese contro il terrorismo ricevendo risposte molto tiepide. Certo, Gheddafi «è un rozzo dittatore», come tale «un pericolo sul piano internazionale». Su questo è una certezza morale. E solo dati di fatto incontrovertibili possono motivare un'azione dell'Italia, «anche solo politica», contro la Libia.

Ma non sono una prova, ministro, i campi di addestramento in Libia? Quaranta basi, secondo gli israeliani. Il controspionaggio italiano è più cauto. In un recentissimo rapporto riservato, che è stato inviato al governo, l'ammiraglio Martini cita quattro campi, ne indica l'ubicazione, specifica la nazionalità degli istruttori: pakistani, iracheni, cubani. Scalfaro tuttavia non ha certezze: «L'esistenza dei campi è notoria, però non sappiamo ancora con assoluta sicurezza come funzionano, che uso ne viene fatto».

E i passaporti tunisini dei terroristi che assalirono l'aeroporto di Vienna, in contemporanea all'attentato di Fiumicino? Secondo Tunisi, vennero sequestrati dalla polizia libica a cittadini espulsi dalla Libia. E' una prova o no? «Per adesso ancora no però qualche indizio fa supporre che la storia sia vera. Se venisse accertata, indubbiamente rappresenterebbe una prova di una certa rilevanza».

Dunque Gheddafi è ancora un imputato in attesa di giudizio, l'Italia non è in grado di emettere una sentenza definitiva, se gli Usa hanno di più lo dicano. Nel frattempo, però, il governo «segue con attenzione» la penetrazione della finanza libica in Italia. Comunque lo scenario potrebbe rivelarsi più complesso: «Forse qualche Stato si comporta assai peggio della Libia, ma lo fa senza gridarlo, senza dare spettacolo sulle agenzie di stampa». Sarà un caso se i palestinesi di Vienna e di Fiumicino sono partiti da Damasco? «Da dove siano partiti potrebbe essere poco importante. E i sospetti che vengono avanzati da più parti su Siria, Iran e Libia non devono farci dimenticare che anche altri Paesi giudicano il terrorismo in una certa maniera: alcuni lo considerano un'arma; altri, anche in buona fede, hanno un atteggiamento che non capisco. Girando il mondo mi è capitato di sentirmi chiedere: ma lei che cosa intende per terrorismo?».

Quanto a Gheddafi «formalmente dichiara di appoggiare tutti i movimenti di liberazione, ma per intendere quale sia il suo metro di giudizio basta vedere come tratta gli oppositori», quegli esuli contro i quali la Libia ha scagliato i suoi sicari. Ma anche questa è «una certezza morale, come tale da prendere molto sul serio», però non sufficiente a motivare una rappresaglia. Scalfaro legittima la sua cautela anche con una ragione politica: «Attenzione a quegli interventi che potrebbero sortire un effetto opposto. Un attacco diretto può coagulare intorno alla Libia anche la solidarietà di quei Paesi arabi che in realtà non vedono Gheddafi di buon occhio». Con un riferimento ancora più esplicito alla posizione assunta dagli Usa, Scalfaro ha criticato «azioni preparate in laboratorio» senza tener conto degli alleati del Mediterraneo.

Sotto il «Falcon» che trasporta il ministro scorre via un'Europa con i nervi tesi che cerca nuove soluzioni per difendersi dal terrorismo mediorientale. In questo viaggio Scalfaro ha suggerito la via degli accordi bilaterali, che potrebbero diventare la trama di un sistema di sicurezza europea. Ha incontrato molta disponibilità giovedì a Vienna, molte perplessità ieri a Parigi. A Londra, tappa intermedia, ha trovato poliziotti armati nell'aeroporto di Heatrow: anche i bobbies rompono una tradizione che li vedeva disarmati e imbracciano i mitra contro un terrorismo che mette in difficoltà anche i servizi segreti. Scalfaro difende gli 007 italiani: lavorano con grande serietà, anche di recente hanno compiuto eccellenti operazioni. Ma garantiscono uno scudo sufficiente? «E' sempre difficile dare giudizi di questo tipo. I servizi hanno un compito arduo, perché se non si previone si raccolgono i morti. Come insegna la tragedia di Fiumicino».

**Guido Rampoldi**

### La Corte dell'Aia a Burkina e Mali «Entro 20 giorni ritirate i soldati»

L'AIA — La Corte di Giustizia dell'Aia ha chiesto al Burkina Faso (ex Alto Volta) e al Mali di ritirare le loro truppe dalla frontiera comune, su posizioni da concordare direttamente entro 20 giorni.

Se i due Paesi non arriveranno a un accordo sul ripiegamento, sarà la stessa Corte a indicare quale dovrà essere la zona smilitarizzata.

La prossima settimana ad Abidjan, in Costa d'Avorio, si riuniranno i delegati dei sei Paesi dell'Africa occidentale facenti parte dell'Anad (accordo di non aggressione e di difesa) per definire le modalità pratiche

### Thailandia Alti ufficiali sotto accusa Tentato golpe

BANGKOK — Due vice comandanti delle forze armate thailandesi, il generale Boonrit Talamoori e l'ammiraglio Kacha Kajasoni, e un dirigente studentesco, Sombat Thamrongtanyawong, sarebbero tra gli istigatori del fallito colpo di Stato del settembre scorso.

L'accusa è stata formulata ieri dal comandante dell'aviazione.

### L'ex ministro della Difesa è un leader popolare tra i conservatori

# *Le dimissioni di Heseltine un rovescio per la Thatcher*

**Bisogna risalire al 1886 per trovare nella storia inglese un ministro che se ne va sbattendo la porta durante la riunione del governo - Sono già sedici i collaboratori «liquidati» da Maggie**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — «Nessuna recriminazione»: ventiquattr'ore dopo le polemiche dimissioni di Heseltine dal ministero della Difesa sul «caso Westland», il primo ministro, signora Thatcher, ha ricevuto un gruppo di giornalisti americani a Downing Street, apparendo calma e sorridente. Come se la tempesta che da giovedì ha investito il mondo politico inglese non la riguardasse affatto. «Siamo dispiaciuti per la perdita del segretario alla Difesa — ha detto semplicemente il premier — ma il problema ora è superato».

Con una sostituzione-lampo (Younger ha preso il posto di Heseltine, lasciando il suo precedente incarico al dicastero degli Affari scozzesi al giovane Rifkind) la signora Thatcher ha infatti formalmente chiuso la partita. Ma in realtà la breccia aperta all'interno del governo dalla clamorosa defezione di Heseltine non è ancora chiusa. E stampa e televisione registrano con stupore l'ampiezza e la drammaticità di queste dimissioni «senza precedenti», come scrive il Times, per il corollario di accuse al governo e di polemiche che le hanno accompagnate e alle quali il mondo politico britannico non è avvezzo.

Un cartoon sulla prima pagina del Times raffigura Heseltine nel ruolo di Tarzan (questo è il soprannome del cinquantaduenne ex ministro derivato non solo dalla sua giovanile prestanza, ma anche dalla foga appassionata e istrionica della sua personalità) che si lancia con una liana fuori dal 10 di Downing Street (la residenza del premier) lasciando dietro di sé una scia di rovine. Perché il senso politico delle dimissioni di Heseltine, al di là della sconcertante controversia sulle modalità di salvataggio della Westland contesa fra l'accoppiata Sikorsky-Fiat e il consorzio europeo, è identificato da tutti i commentatori politici come un serio rovescio per l'immagine di leader della signora Thatcher e del suo governo.

Giornali e politici si interrogano sul fondamento delle accuse lanciate da Heseltine, sul preteso «sabotaggio» compiuto dal ministro dell'Industria Brittan ai danni della candidatura della cordata europea, sul tentativo di «censura» esercitata dal premier nei suoi confronti. Il caso Westland, in realtà, e la crociata dell'ex ministro a favore dell'integrazione dell'industria europea degli armamenti si stanno rivelando, come osserva la stampa inglese, un pretesto, seppur importante, per una sfida temeraria alla leadership della signora Thatcher.

Il Guardian, scavando negli archivi, ha scoperto che bisogna risalire addirittura al 1886 per trovare un caso analogo di dimissioni nel pieno di un Consiglio dei ministri, presentate da Joseph Chamberlain nel governo Gladstone. Altri giornali enumerano la lista, lunga già di 16 nomi, delle «vittime» silurate e costrette ad andarsene nei governi Thatcher. Ma nessuno (da Lord Carrington a Prior, da Pym a Gilmour e tantomeno Parkinson) se ne era andato sbattendo così la porta, lanciando aspre accuse allo «stile», all'esercizio del potere da parte di Maggie Thatcher.

Quale impatto politico potranno avere queste dimissioni? Tutti i giornali sottolineano che l'ex ministro della Difesa era il beniamino dei congressi tory, ricordano la sua popolarità tra la «base» del partito. Ben più ristrette, invece, sono le stime sul suo effettivo seguito, specie in Parlamento, dove Heseltine rischia, secondo molte previsioni, di fare la stessa fine solitaria dei suoi compagni della corrente «moderata» o dei invisi alla signora Thatcher. E quindi ancora dubbie appaiono oggi le sue chances di sostituire un giorno Margaret Thatcher.

Nella bufera scatenata da questo duello fra «Tarzan» e la «dama di ferro», gongolano solo gli esponenti dell'opposizione. Lunedì alla riapertura dei Comuni, i laboristi andranno all'assalto, mentre socialdemocratici e liberali stigmatizzano «lo stile autocratico e dittatoriale» del premier. E il giornale laborista Mirror annuncia, forse con troppa fretta, che «la signora Thatcher ha finalmente la crisi che si merita, e dalla quale non si risolleverà».

**Paolo Patruno**

### Il presidente libanese andrà forse lunedì a Damasco

# *Gemayel-Assad, nuovo rinvio*

BEIRUT — Il presidente del Libano, Amin Gemayel, ha di nuovo rinviato la sua visita a Damasco, dove oggi avrebbe dovuto incontrare il capo dello Stato siriano, Hafez Assad. Il rinvio è stato deciso ieri pomeriggio, mentre miliziani falangisti assaltavano a Beirut-Est un giornale controllato dal comandante delle forze libanesi, Elie Hobeika, e le truppe cristiane dell'esercito erano impegnate in duelli d'artiglieria con i drusi.

Un portavoce del palazzo presidenziale di Baabda ha detto che Gemayel ha ora deciso di partire per Damasco lunedì mattina.

Il Presidente avrebbe dovuto in un primo tempo incontrare Assad, per discutere con lui sull'accordo di pacificazione del Libano promosso dalla Siria, giovedì scorso, ma la visita era poi stata posticipata a oggi.

Il nuovo rinvio non è stato motivato dal portavoce della presidenza, il quale ha tuttavia aggiunto che è stato deciso dopo una telefonata, avvenuta nel primo pomeriggio, fra Gemayel e Assad.

Tra Gemayel, ritenuto non-favorevole all'accordo di pacificazione promosso dalla Siria, e Hobeika, uno dei firmatari dell'accordo, è da tempo in corso una prova di forza, che secondo molti avrebbe per posta il controllo del settore politico cristiano. Il Capo dello Stato obietta che l'accordo di pace ha aggirato i suoi poteri e che personalmente non era stato consultato dalla Siria.

La lotta tra le due fazioni è sfociata il 31 dicembre scorso in un bagno di sangue, quando morirono almeno 20 persone coinvolte in sparatorie e in due attentati contro Gemayel e contro Hobeika. Secondo la radio «Voce del Libano», diversi redattori di «Al Joumhouriya» sarebbero stati «picchiati» ieri dai falangisti.

Sempre ieri pomeriggio, truppe cristiane dell'esercito sono state impegnate — per il quarto giorno in questa settimana — dall'artiglieria drusa sulle montagne vicine a Beirut. Forze israeliane hanno bombardato i villaggi situati al di fuori della zona di sicurezza, mentre truppe della resistenza hanno attaccato una postazione dell'Ala, uccidendo quattro uomini.

### Bolivia: 17 mila campesinos assediano 250 poliziotti

LA PAZ — Istigati dai «narcotrafficantes», 17 mila coltivatori boliviani si sono ribellati in seguito alla distruzione di centinaia di laboratori per la lavorazione della cocaina e hanno assediato una caserma della polizia. Il braccio di ferro è in atto da tre giorni a Ivargazama, una località situata nella regione tropicale di Chapare.

A Ivargazama 250 agenti di un corpo speciale anti-droga, i «leopardi», sono nell'impossibilità di muoversi a causa delle migliaia di campesinos che circondano la caserma.

# Le scuse del rabbino al muftì

Gerusalemme. Il rabbino Moshe Hirsch (a sinistra) si è incontrato ieri con il mufti Haj Amin Halawi al quale ha espresso la propria costernazione per gli incidenti avvenuti sulla spianata del Tempio. Una delegazione parlamentare israeliana, accompagnata da alcuni estremisti, aveva tentato di scendere con macchine fotografiche (vietate) nelle «Stalle di Salomone». E' seguita una serie di incidenti che hanno drammaticamente interrotto il clima di tolleranza tra Gerusalemme araba ed ebraica

### Spagna, liberato dalla polizia industriale basco rapito dall'Eta

MADRID — Con una brillante operazione a sorpresa un'unità di agenti speciali della polizia spagnola ha liberato nelle prime ore di ieri mattina l'industriale basco e dirigente della squadra di calcio «Athletic Bilbao», Juan Pedro Guzman. L'Eta lo aveva rapito il 30 dicembre scorso chiedendo un riscatto di ottocento milioni di pesetas, circa otto miliardi di lire. Nell'azione non è stato sparato un solo colpo d'arma da fuoco. I sequestratori si sono arresi e l'industriale è stato trovato in ottime condizioni.

L'operazione si è svolta a Basauri, vicino a Bilbao, gli agenti hanno circondato il «carcere» dove l'industriale era tenuto: un locale usato per attività commerciale, abilmente mascherato. Qui si trovavano in quel momento tre sequestratori; la polizia è riuscita a convincerli ad arrendersi.

Il direttore delle forze di sicurezza dello Stato, Julian San Cristobal, ha dichiarato che i tre fanno parte di un'unità militare dell'Eta denominata «Commando Vizcaya».

### Misure eccezionali per stroncare l'operazione «Strade bloccate»

# Gli studenti contro i sikh moderati Il Punjab verso lo stato d'assedio

NOSTRO SERVIZIO

NEW DELHI — Eccezionali misure di sicurezza sono state adottate nel Punjab in seguito alla campagna lanciata dagli studenti sikh più radicali con lo slogan «Bloccate le strade». Per il governo dell'Akali Dal — costituito all'indomani del trionfo elettorale del partito sikh moderato — si tratta di una vera e propria prova di forza con questi giovani, decisi a provocare, con la forza, la sua caduta, per ritrovarsi, essi soli, faccia a faccia con il partito di Rajiv Gandhi (Congresso-Indira). Ma ieri, in fine di mattinata, gli studenti estremisti non sembravano più vicini al successo sperato.

A titolo preventivo, nelle ultime 48 ore, sono stati arrestati trecento militanti, una misura che ha provocato manifestazioni di protesta un po' ovunque (e nella giornata di ieri tre morti, tra cui un poliziotto). A Amritsar, città santa dei sikh, gli studenti hanno incendiato un autobus municipale. Il capo del gruppo studentesco separatista, Harinder Singh Khalon, sfuggito alla polizia, ha dichiarato ai giornalisti che seimila suoi compagni l'hanno raggiunto nella clandestinità.

Quattromila uomini delle forze paramilitari hanno ripreso posizione nel Punjab — dove erano stati inviati in occasione delle elezioni di settembre — per rafforzare i reparti di sicurezza locali. La maggior parte degli edifici scolastici rimarrà chiusa fino a lunedì; la circolazione degli autobus è stata riorganizzata per permettere ai viaggiatori, protetti da guardie armate su tutti i veicoli, di raggiungere le rispettive destinazioni prima di notte.

I due Stati confinanti col Punjab, l'Haryana e l'Himachal Pradesh (a maggioranza induista), hanno vietato ai loro autobus di attraversare la regione, dominata dai sikh, sino al 26 gennaio, giorno in cui la città di Chandigarh, capitale comune del Punjab e dell'Haryana, dovrà essere ufficialmente restituita al Punjab: il governo dell'Haryana si oppone però a tale restituzione.

Nel Punjab è vietato circolare in motocicletta, fino a nuovo ordine. Vietate le riunioni in pubblico di più di cinque persone fino all'8 febbraio, sospesi i porto d'armi. La Federazione degli studenti sikh (Aissf), che è sempre stata la punta di diamante dell'agitazione separatista, ha subito nelle ultime settimane una scissione, l'ala moderata avendo rifiutato di unirsi all'agitazione, con la sua campagna diretta a ottenere la liberazione di tutti gli attivisti incarcerati e la riabilitazione di migliaia di soldati sikh che avevano disertato nel giugno '84. Le autorità del Punjab rispondono che si sta facendo il possibile e che un buon migliaio di giovani detenuti sono già stati liberati negli ultimi tre mesi.

Di fronte alla recrudescenza del terrorismo — duecento persone almeno, tra indù e poliziotti, sono state uccise dalla fine di settembre — Rajiv Gandhi ha criticato di recente queste scarcerazioni «indiscriminate».

Il primo ministro del Punjab, Surjit Singh Barnala, con annunci pubblicitari pubblicati dalla stampa, ha voluto ricordare che la messa al bando, nel 1984, della Federazione degli studenti era stata ritirata l'anno dopo da Rajiv Gandhi su richiesta dell'Akali Dal. «Così ce ne ringraziano», sembra voler dire il primo ministro, che si sente tradito dai suoi [illegible] amici.

**Patrice Claude**

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

### Manila, nuova legge marziale?

MANILA — Il presidente Ferdinand Marcos ha dichiarato che la legge marziale potrebbe essere ripristinata nelle Filippine prima delle elezioni presidenziali del 7 febbraio in caso di minaccia comunista alle città.

### Una visita parlamentare innesca nuovi incidenti ebrei-musulmani

# *Guerra del Tempio a Gerusalemme*

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — E' tornata la calma a Gerusalemme, ma solo grazie all'intervento della polizia, dopo una serie di incidenti sulla spianata del Tempio (l'Haram Ash Sharif dei musulmani), dove sorgono le moschee di Al Aqsa e della Roccia, un luogo sacro per l'Islam e l'ebraismo già in passato al centro di delicati conflitti.

Tutto è cominciato mercoledì mattina quando un gruppo di deputati della commissione parlamentare Interni si è recato sulla spianata per una visita concordata col Wakf (l'amministrazione dei beni musulmani) per constatare se tutto era in ordine e che non vi fossero costruzioni abusive.

Dopo un incontro inizialmente cordiale con le autorità islamiche, le prime tensioni: la delegazione ebraica (25 persone) era infatti composta solo in piccola parte di membri della commissione, fra cui il presidente Dov Shilansky (del partito Herut). Vi erano esponenti del movimento oltranzista Tehiya (Gheulla Cohen e Yuval Neeman) e agitatori dell'estrema destra come Avi Farhan e Gershom Salomon.

Il comportamento di alcuni dei «visitatori» è stato definito «stupido e isterico con intenti provocatori» dal rappresentante del Wakf, Faisal Hussein. Quando il gruppo, con macchine fotografiche e cineprese (vietate), ha voluto scendere nelle sottostanti «stalle di Salomone», i custodi hanno tentato di sbarrare l'accesso. Ne è nato un tafferuglio, e i deputati sono stati tratti fuori dall'imbarazzante situazione dalla polizia.

Alcuni deputati, guidati dalla Cohen, si sono allora precipitati alla Knesseth, che discuteva della situazione alla frontiera con il Libano, gridando che c'era stata un'aggressione contro gli ebrei, un tentato «pogrom». La donna è stata espulsa per due volte dall'aula, ma non ha desistito. Intanto Shilansky dichiarava che sarebbe tornato con molti deputati nel pomeriggio sul luogo dell'incidente, ma il presidente della Camera Shelomo Hillel glielo ha proibito, proponendo invece un sopralluogo per martedì prossimo.

Sulla spianata, grazie a rinforzi della polizia e della Guardia di frontiera, non ci sono stati ulteriori incidenti nonostante la tensione, mentre a Hebron ed a Ramallah, teatro di scontri, veniva imposto il coprifuoco.

Shilansky in un'intervista teletrasmessa ha detto polemicamente: «Dopo la guerra dei sei giorni si era detto che la spianata del Tempio è in nostre mani, ma la realtà smentisce queste affermazioni».

Ancora giovedì, tre giovani del partito Tehiya, giunti sulla spianata, hanno tentato di piantarvi la bandiera israeliana. Sono stati arrestati (con fiera protesta del direttivo del partito) e poi liberati su cauzione. Lo stesso ministro Sharon si è recato sul posto, poi ha chiesto al premier che la situazione sia discussa nel prossimo Consiglio dei ministri.

**Giorgio Romano**

### Nidal: vendicare l'egiziano morto in cella (uccise sette israeliani)

BEIRUT — Il gruppo terroristico palestinese che fa capo ad Abu Nidal ha annunciato ieri in un volantino di voler vendicare la morte di Suleiman Khater, il sergente di polizia egiziano trovato impiccato martedì in una cella dell'ospedale militare del Cairo.

Khater, 24 anni, era stato condannato il 2 dicembre scorso ai lavori forzati a vita per aver sterminato nel Sinai una comitiva di turisti israeliani formata da quattro ragazzi, due donne ed un uomo.

# A diciassette anni uccise due ragazzi Giustiziato in Usa

NEW YORK — James Terry Roach, 25 anni, condannato a morte negli Stati Uniti per due omicidi commessi quando aveva 17 anni e in favore del quale erano intervenute numerose personalità, è stato giustiziato ieri con la sedia elettrica.

Roach è stato ucciso da due scariche, rispettivamente di 1500 e 2300 volt, nella prigione di Stato a Colombia, nella Carolina del Sud, ed è stato dichiarato morto alle 6.26 di ieri mattina (ora italiana).

Otto anni fa il giovane aveva ucciso Charlotte Hartness e Tommy Taylor (due ragazzi che avevano rispettivamente quattordici e diciassette anni) mentre erano in un'auto parcheggiata a poca distanza dal loro college. Terry Roach uccise il ragazzo sparandogli al volto, costrinse la ragazza a seguirlo in un vicino bosco: la violentò, le sparò alla nuca e mutilò il cadavere.

Nel corso di una breve intervista rilasciata alla «Abc», Roach aveva detto di «non voler morire. Penso che chi compie un delitto sotto i diciotto anni possa essere riabilitato. Spero che mi consentano di vivere in carcere: se vedrò che qualcuno imbocca la mia stessa strada potrò sempre convincerlo a cambiare».

La Corte Suprema ha deciso per l'esecuzione giovedì notte, respingendo con sette voti contro due l'ultima richiesta di appello presentata dai difensori.

In favore di Roach avevano interceduto numerose personalità, tra cui il premio Nobel per la Pace Madre Teresa di Calcutta e il segretario delle Nazioni Unite Javier Perez de Cuellar, l'ex presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter e diverse organizzazioni per i diritti umani. Tutti avevano fatto presente che Roach, quando aveva compiuto il duplice delitto, era minorenne.

# *Bonn, lo Stato dovrà pagare gli alimenti per i due bambini concepiti nel carcere di Tegel?*

BONN — Nel carcere di Tegel, a Berlino Ovest, sono stati concepiti due bimbi ed ora i genitori hanno citato in giudizio l'assessore alla Giustizia, Rupert Scholz, responsabile degli istituti di pena, chiedendo il pagamento degli alimenti. Il professor Scholz ha accettato di parlare dell'insolito e sconcertante caso: «I miei, per modo di dire, bambini che non ho mai visto, come non ho mai conosciuto le loro madri, hanno adesso tre e sette mesi. Mi accusano di essere venuto meno al dovere di sorveglianza dando alle 2 coppie la possibilità del concepimento di figli che non possono mantenere».

Nel primo caso un detenuto condannato per truffa aggravata era riuscito a convincere lo psicologo del carcere a consentirgli un «colloquio» con la moglie. Nell'altro caso sia l'uomo che la donna sono detenuti (condannati per terrorismo a 11 e 8 anni di reclusione) e si erano potuti «incontrare» con la benevolenza del cappellano cattolico.

Il professor Scholz (docente di diritto penale a Monaco di Baviera) sostiene che la causa contro è «infondata», perché le due coppie non possono sostenere di aver ignorato le possibili conseguenze dei loro «colloqui».

L'assessore deplora, inoltre, che dopo quello che è accaduto molti definiscano «allegro» il carcere di Tegel: «Una prigione non è mai allegra ed ora con il giro di vite necessariamente introdotto, le condizioni sono divenute molto severe».

Contro lo psicologo ed il cappellano sono stati presi provvedimenti? «No, sono stati semplicemente richiamati ed invitati ad attenersi strettamente ai regolamenti».

Il professor Scholz, sposato con un magistrato ma senza figli, ha detto che aiuterà volentieri i due bimbi se il tribunale dovesse, nonostante tutto, costringerlo a farlo.

## Stato civile di Torino

9 GENNAIO 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 7 - Morti 46

(Segue da pagina 4)

E' serenamente mancata

**Giuseppina Cognasso in Verna**

[illegible] — Torino, 9 gennaio 1986.

[illegible]

**Giuseppina Cognasso**

— Torino, 10 gennaio 1986.

[illegible]

**Luciana Segre**

— Saluzzo, 10 gennaio 1986.

COMMENDATORE

**Luciana Segre nata Marchiori**

[illegible]

— Saluzzo, 10 gennaio 1986.

COMMENDATORE

**Luciana Segre nata Marchiori**

[illegible]

— Saluzzo, 10 gennaio 1986.

[illegible]

**Luciana Segre Marchiori**

— Modena, 11 gennaio 1986.

## ANNIVERSARI

**Ettore Bolla** [illegible]

**Ezio Zola** [illegible]

**Leone Allina** [illegible]

**Saverio Bestari** [illegible]

**dott. Giuseppe Dolza** [illegible]

### Una radiografia della nostra società negli annuali dati Istat

# Malati 17 italiani su 100

**Molto diffuso il consumo di farmaci - Diminuiscono i fumatori - Calano gli omicidi, salgono i suicidi - Scuole elementari e medie meno affollate, nelle superiori gli studenti crescono ancora - Per la prima volta compaiono anche i dati sull'inquinamento: a Milano il record dell'aria sporca**

ROMA — Arriva l'annuale volume con i dati che dovrebbero descrivere la nostra collettività nazionale, il nostro Paese: i dati incontrovertibili, i più nudi, quelli delle statistiche Istat. Forse non ci dicono chi siamo, ci dicono piuttosto che cosa non siamo perché forniscono dei numeri presso ai quali situarci; su questi poi lavoreranno sequestre, centri di interpreti, centri di ricerca, uffici aziendali, studiosi. Quest'anno c'è una novità, il volume di tela blu dell'annuario Istat è più spesso e meno ostico.

L'individuo italiano medio, risultato ipotetico di una popolazione al 48,6% di maschi e al 51,4% di femmine, fa parte di una famiglia che ha mediamente tre componenti virgola un'inezia, ha un tenore di vita effettivo inferiore del 30% a quello del tedesco o del francese e del 19% a quello dell'inglese; dichiara di avere a disposizione un reddito di poco più di mezzo milione al mese (554.000 lire nell'84, ultimo dato disponibile) di cui spende l'86,9% e risparmia il resto: va al cinema poco meno di tre volte l'anno, compra il quotidiano una volta ogni dieci giorni.

Nella famiglia di tre italiani medi c'è l'automobile (anzi, ne abbiamo un po' più di una ogni tre abitanti) e c'è la televisione (ma qui la statistica è inattendibile, a causa dell'evasione del canone); c'è con grande probabilità il telefono. Il 29% del bilancio familiare va all'alimentazione, il 9% al vestiario, il 7% ai mobili e oggetti per la casa, il 6% a svaghi e istruzione.

La casa pure non manca, almeno sulla carta: il numero degli alloggi occupati è poco inferiore a quello delle famiglie, e l'italiano medio dovrebbe avere a disposizione effettiva una stanza e un quarto. Inoltre, poco più di una famiglia su 10 ha la seconda casa per le vacanze.

Sulla salute, l'Annuario '85 offre parecchie cifre nuove. Il 17% e qualcosa degli italiani non si sente in buona salute; i restanti sì. Appare un peggioramento netto, rispetto a una analoga indagine condotta tre anni prima, ma il criterio è leggermente mutato. In sostanza, quali sono le malattie permanenti? Disturbi di cuore risultano per 5 italiani su 100; ulcera per 3,6 su 100; calcoli del fegato, biliari o renali per 4 su 100; artrosi e artrite per 25 su 100; ipertensione arteriosa per 6,5, bronchite cronica per 7,2, diabete per 3,3, disturbi nervosi per 8. Diffuso forse più delle malattie è il consumo di farmaci: quindici italiani su cento fanno uso abituale di antidolorifici; sei di tranquillanti; 3,8 di lassativi; 3,4 di digestivi; 1,3 di sonniferi. Ma il capitolo della salute si chiude con un segno consolante: diminuiscono i fumatori (dal 34,9% al 31,1% della popolazione in tre anni).

Lo stato di salute della collettività, secondo alcuni dei fondatori della sociologia, si misura invece con il numero dei delitti. Qui, come stiamo? Rapine, estorsioni e sequestri (almeno quelli denunciati) sono stazionari dopo la forte crescita degli anni precedenti. Gli omicidi sono in calo (3,4 ogni centomila abitanti nel 1984) e così pure le lesioni. Negli ultimi 4 anni la popolazione carceraria è cresciuta di un terzo. Un altro ben noto, fra i supposti indici di malessere sociale, è quello dei suicidi, che è al contrario in leggero aumento.

I mutamenti della società italiana nel tempo restano, nel complesso, quelli che conosciamo: calo delle nascite a livelli da Paese nordico, spopolamento delle grandi città e crescita dei centri intermedi; meno scioperi, stabilità delle paghe, disoccupazione grave benché l'indice sia, per ammissione stessa dell'Istat, discutibile; crescita rallentata degli indici che salivano più sensibilmente negli anni passati, come il livello di benessere, la vita media, perfino la statura. Una società con meno bambini e più vecchi, meno operai e più impiegati, più colta ma forse anche più diseguale, forse non vede bene il proprio futuro.

Il futuro, come vogliono i luoghi comuni, si prepara nelle scuole. I numeri dell'Istat non sono certo tali da poterne ricavare la qualità dell'insegnamento. Ci dicono invece che le scuole elementari e anche le medie, ultimamente, sono meno affollate, perché la popolazione in età scolastica si riduce. Alle superiori, invece, la crescita è ancora in atto, cosa che può spiegare alcune proteste. Ma forse la qualità dell'insegnamento universitario si legge anche nei numeri, come il numero di studenti per docente in alcune facoltà «di massa» è certo poco qualificante: 434 allievi per professore a giurisprudenza di Catanzaro, ma anche 103 e 101 nelle analoghe facoltà di Milano e di Roma. Ci sono però anche università semideserte, prive forse di attrattive: 4 studenti per insegnante al secondo ateneo di Roma, sperduto fra le borgate.

Nelle statistiche si tende più spesso a leggere i segni del benessere che ancora manca, piuttosto che gli inconvenienti che il benessere porta con sé. Di questi ultimi compare per la prima volta, nell'annuario Istat, l'inquinamento, con alcuni dati molto frammentari. Il record dell'aria sporca, come ci si poteva attendere, si tocca nel centro di Milano; ma anche a Torino non si scherza; e il Po, man mano che si scende verso la foce, diventa sempre di più fogna: altri grandi fiumi non se la cavano molto meglio.

**Stefano Lepri**

### Reggio Calabria Il pci chiede «Come volete il partito?»

REGGIO CALABRIA — Il pci calabrese chiede agli iscritti, per la prima volta nella sua storia, come vorrebbero il partito. Il questionario — 29 domande in tutto — è stato spedito in questi giorni ai 7500 tesserati di tutta la provincia (da una decina di anni in sensibile calo, così come i suffragi elettorali) ed i risultati saranno resi noti entro la fine di febbraio. «Ci *serviranno per una radiografia necessaria a chiarirci tante cose* — sostengono i responsabili della federazione provinciale — *ed eventualmente per cambiare*».

### Critiche al decreto per i dirigenti statali

ROMA — E' cominciato ieri alla Camera l'iter del decreto che fissa nuove norme e introduce la nona qualifica funzionale per i dirigenti dello Stato. Il provvedimento nasce dall'intenzione del governo di fornire una interpretazione autentica della legge 11 luglio 1980, dopo una sentenza della Corte dei conti che ha esteso a un centinaio di propri dipendenti alcuni benefici in essa previsti.

La discussione generale non è potuta però cominciare perché repubblicani e missini hanno presentato eccezioni di costituzionalità.

### Le forze dell'ordine pattugliano Quindici, il regno dei Graziano

# *Posti di blocco, mitra spianati si vota nel paese della camorra*

**I partiti hanno raggiunto un'alleanza storica e si presentano insieme al voto di domani - La lista civica della Torre sostituita dalla Colomba, che nega collegamenti con uomini «sospetti»**

DAL NOSTRO INVIATO

QUINDICI — All'ingresso del paese, da una jeep blindata della polizia spuntano le canne dei mitra, un'«Alfetta» ed uomini coi giubbetti antiproiettile completano il blocco. Si fermano auto, si controllano documenti, si rovista nei portabagagli. Cos'è accaduto? «*Niente: domenica ci sono le elezioni...*». Ma quest'immagine sudamericana si stempera presto: dopo quei poliziotti, solo un paio di cartelli ricordano che si sta entrando a Quindici, tremila abitanti, provincia di Avellino, paese di taglialegna e di agricoltori, ma soprattutto «regno» politico dei Graziano, boss della camorra.

Un sindaco, Fiore Graziano, assassinato fra il pubblico di una partita di calcio; suo nipote, Raffaele, eletto al suo posto e poi catturato in Svizzera, dopo essere sfuggito al «blitz» del 17 giugno '83. Un terzo esponente della famiglia, Eugenio, 23 anni, durato in carica solo 29 giorni, prima di finire in carcere per concorso in omicidio. Un quarto, Carmine Graziano, ventun anni appena, studente in legge, rieletto nonostante tutto e spedito subito al soggiorno obbligato.

Adesso «La Torre», l'improbabile lista civica dietro cui le fortune politiche del clan erano prosperate, non esiste più. Dopo gli interventi di Sandro Pertini — che per due volte in due anni aveva decretato lo scioglimento del Consiglio comunale — ed un lungo periodo di commissariamento, si torna a votare. I partiti hanno concluso un'alleanza storica: adesso, riuniti sotto il simbolo della Bilancia, assicurano al paese «Rivoluzione nella giustizia».

Tra i sedici candidati della lista unica, capeggiata dalla farmacista, Olga Santaniello, 54 anni, democristiana (e adesso molto indaffarata coi tecnici della tv, che preparano un collegamento per martedì prossimo) ci sono uomini del pci, del psi, esponenti repubblicani. Gli slogan sono martellanti: «*A Quindici ci sono soprattutto forze pulite, che meritano di essere valorizzate*». «*Basta con le forzature: Quindici non è il paese della camorra*».

In piazza San Sebastiano, al circolo accade di essere accolto da tutti, ma proprio tutti, con l'identica aria di fastidio. «*La colpa è solo dei giornalisti...*», si sente brontolare. Ed è difficile credere che proprio tutti siano sostenitori della lista civica che anche questa volta si contrappone a quella dei partiti. Morta la «Torre», le rivendicazioni e l'orgoglio ferito dei cittadini di Quindici sono tornati a coagularsi sotto il più mite simbolo della «Colomba». Anche qui sedici candidati, guidati da un commerciante di nocciolline, Cesare Rubinaccio, che della vecchia giunta dei Graziano aveva fatto parte.

Qual, però, a insinuare che la «Colomba» intenda raccogliere l'eredità dei Graziano. In assenza di Rubinaccio, molto impegnato nella campagna elettorale, a difendere la credibilità della lista civica è Annarita Vivenzio, 29 anni, casalinga, strana sintesi di combattività e tradizionalismo. E' l'unica donna che compaia nella lista della «Colomba», prima di rispondere alle domande del cronista chiede permesso al marito, poi però si scatena. «*I Graziano? Nulla a che vedere con noi, non accettiamo confusioni. Io mi candido perché credo che Quindici abbia bisogno anche della presenza femminile, per migliorare le strade, avere l'acqua, completare la ricostruzione... Siamo ripartiti da zero, abbiamo chiesto aiuto a tutte le famiglie del paese, fra noi ci sono molti giovani, studenti, lavoratori. Anche mio cognato...*».

Quale cognato, scusi?

«*Cesare Rubinaccio. Sì, è mio cognato, e per favore non cominci anche lei la storia della sua partecipazione alla vecchia giunta dei Graziano. Vi ha fatto parte per poco più di un anno, poi si è ritirato. E se questo dovesse apparire un problema insuperabile, mi spiega allora perché la "Bilancia" candida a sua volta due persone che hanno partecipato alle giunte precedenti, cioè Bruno Donnarumma, ora comunista, e Giuseppe Santaniello, repubblicano?*».

Anche loro, nelle vecchie giunte controllate dai Graziano? Donnarumma, che fa il vice preside in provincia di Milano, a Quindici è tornato in questi giorni, un po' per la campagna elettorale, un po' per seguire i lavori della villa che si sta costruendo. Anche la sua reazione è vivace: «*Ci solete etichettare a tutti i costi, dipingete Quindici come il paese della camorra. E invece sapete cosa dico? Per me, quella dei Graziano non è una famiglia di boss, io non ho mai ricevuto minacce, ed anzi, Raffaele Graziano per me ha fatto qualcosa di buono nel paese, non ha mai avuto cattive intenzioni...*». Sparsi per il paese, quaranta fra agenti e carabinieri pattugliano le strade, si fanno vedere: «*Sono lì* — spiega il dirigente del commissariato di Lauro, Guglielmo Milone — *soprattutto per evitare intimidazioni*». Ma da parte di chi? La camorra, a Quindici, non l'hanno forse inventata i giornali?

**Giuseppe Zaccaria**

### Interrogato un imputato della vicenda truffa viaggi

MILANO — Sta per entrare nel vivo l'inchiesta sui viaggi inesistenti venduti dalla «Round Trip Travel», compagnia che in occasione delle recenti festività ha truffato oltre 500 persone.

Il sostituto procuratore della Repubblica Daniela Borgonovo dopo aver interrogato l'unico imputato in stato di detenzione, Ivano Vecchia, ha fatto il punto sulla vicenda ed ha preparato un elenco di persone che saranno ascoltate nei prossimi giorni.

Al momento non sono trapelate indiscrezioni sulle intenzioni del magistrato.

### L'incidente provocato da sostanze acide, dure accuse dei sindacati

# Una nube tossica all'Acna di Cengio gravi 2 operai, otto colti da malore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CENGIO — Una nube di gas (idrogeno solforato) che si è sprigionata in un reparto della «Acna Chimica Organica» durante alcune fasi di lavorazione, ha fatto scattare l'allarme ieri pomeriggio nello stabilimento di Cengio. Due operai, Pier Paolo Valente, 45 anni (Cengio), e Luciano Boschiazzo, 27 anni, di Savona, sono in condizioni assai gravi all'ospedale San Martino di Genova, mentre altri otto sono ricoverati, ma non destano preoccupazioni.

Su Cengio e sui paesi vicini si è formata una nube che ha provocato anche lievi disturbi ai cittadini. L'incidente è avvenuto alle 15,45 al reparto di Ftalociane. Da un'autocisterna si stavano travasando in un serbatoio 5 mila litri di solfidrato di sodio, un sale che serve per il trattamento delle acque reflue del reparto, in cui vengono prodotti inchiostro e pigmenti per materie plastiche.

Quasi certamente nel contenitore c'era dell'acido. Le due sostanze, entrando in contatto, hanno prodotto la nube che è uscita dagli sfiatatoi. Gli addetti all'operazione sono stati scaraventati al suolo, anche i primi soccorritori sono stati colti da malore. I soccorsi — sostengono i sindacati di categoria della zona — sono scattati con ritardo.

Dopo una visita medica in infermeria gli operai sono stati accompagnati al San Paolo di Savona. A Cengio sono arrivate tutte le ambulanze disponibili in Val Bormida. L'allarme è cessato solo alle 18,30 quando il vento di tramontana ha dissolto la nube e nel raggio di cinque chilometri si è attenuato il nauseabondo odore di uova marce proprio dell'idrogeno solforato.

Sul grave incidente è stata aperta un'inchiesta che sarà condotta dal sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Francesco Gigliotti. Il quesito più drammatico è questo: perché nel serbatoio c'era una sostanza acida?

Il consiglio di fabbrica non ha dubbi, si tratta della conseguenza dello smantellamento in atto degli addetti alla manutenzione e ha duramente criticato i sistemi adottati dall'«Acna». «*Sulla prevenzione antinfortunistica si è, negli ultimi tempi, abbassata la guardia*», dicono.

E' stato solo un caso se la nube non ha provocato danni all'esterno dell'azienda. Molti medici della zona hanno tuttavia ricevuto telefonate da parte di persone che accusavano alcuni problemi respiratori.

Lo stabilimento di Cengio, definito la «*fabbrica del cancro*» e inserito nella mappa di rischio redatta recentemente, da troppi anni è al centro di gravi episodi. Negli Anni 70 il consiglio di fabbrica sollevò il problema del cancro alla vescica che aveva ucciso una ventina di addetti al reparto «almino-aromatiche». Ci fu un processo ma si concluse con l'assoluzione della fabbrica.

Nel maggio del 1979 un'esplosione al reparto cloruro di alluminio uccise due operai, 11 rimasero feriti.

**Gian Paolo Carlini**

## Così vestiva il guerriero-atleta

Roma. Dopo quasi mezzo secolo e dopo un restauro moderno viene ripresentata al pubblico la «Panoplia di Lanuvio», il corredo di un guerriero-atleta del quinto secolo avanti Cristo scoperto nel 1934 in una «tomba a cassone» una trentina di chilometri a Sud della Capitale. Fra gli oggetti la corazza e l'elmo di bronzo, il cinturone con borchie e uno spadone ricurvo (Ansa)

### Intervista sui nuovi poteri concessi al prefetto

# Boccia: adesso si potrà colpire meglio la mafia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Ora il prefetto Boccia ha forse quei poteri e quei mezzi che nell'estate del 1982 di fatto furono negati a Dalla Chiesa e che, solo dopo l'agguato del 3 settembre e dopo l'approvazione della legge antimafia, furono concessi. Era questo, insomma, che Dalla Chiesa aveva inutilmente chiesto?

L'alto commissario per la lotta alla mafia, Boccia, risponde: «*Non so che cosa Dalla Chiesa intendesse bene. Forse non si trattava delle stesse cose che sono state decise adesso. Ma questa è soltanto una mia impressione dovuta a quel che so io*». «*Con Dalla Chiesa* — continua l'alto commissario — *mi ero incontrato poco prima del delitto. Lui mi accennò ad altre cose. Non pensava di diventare un coordinatore generale della lotta alla mafia, ma voleva soprattutto avere la possibilità di mantenersi in contatto con le strutture interforze che avrebbero dovuto aver sede nelle prefetture*».

Questo forse vuol dire che Carlo Alberto Dalla Chiesa non pensava di dover diventare «alto commissario»? Dopo il delitto Dalla Chiesa, fu varata rapidamente la legge Rognoni-La Torre e fu nominato un alto commissario (il prefetto Emanuele De Francesco), mentre molti affermarono che il prefetto-generale era stato mandato allo sbaraglio.

Adesso, a 40 mesi dall'entrata in vigore della legge antimafia, si parla di rinnovare la commissione parlamentare, si approntano ulteriori strumenti per sostenere l'urto che molti prevedono inevitabile nell'imminenza del maxi-processo con 476 imputati che incomincerà alle assise di Palermo il 10 febbraio, fra un mese esatto.

Riccardo Boccia

La circolare con la quale il ministro dell'Interno Scalfaro l'altro ieri ha spiegato quali siano i poteri ed i mezzi affidati ora all'alto commissario Boccia, ha confermato che i servizi segreti partecipano alla lotta alla mafia. Ma, soprattutto, la circolare del Viminale ribadisce che l'alto commissariato ha poteri eccezionali. Questo emerge principalmente dal fatto che tutti gli apparati statali, compresi il Sisde (il Servizio segreto per la sicurezza interna) ed i comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduti dai prefetti, d'ora in poi dovranno immediatamente trasmettere all'alto commissariato ogni informazione in loro possesso sugli episodi comunque collegati alla criminalità organizzata.

Cosa ne pensa il prefetto Boccia? «*E' un fatto molto importante per la strutturazione dell'ufficio dell'alto commissario, un fatto che il ministro ha voluto tenendo anche conto dell'esigenza che il coordinamento tra le forze di polizia sia il più possibile efficiente. Per questo motivo si è puntato alla costituzione di organismi di raccordo informativo a livello regionale per una strategia globale. Insomma, si tratta di un sistema unitario di interventi per proseguire la lotta che ha avuto molti successi con i grossi processi in Calabria, con l'imminente maxi-processo di Palermo, le sentenze di Napoli, il grande numero di latitanti catturati in Calabria e in Sicilia tra i quali ci sono grossi nomi*».

Tre uffici di «Intelligence» da tempo funzionano nelle prefetture di Palermo, Napoli e Reggio Calabria. Vi confluiscono le notizie utili delle tre regioni dove la criminalità organizzata presenta i sintomi di maggiore pericolosità. Ma perché non si riesce a organizzare le sale operative interforze, nelle quali possano agire gomito a gomito polizia, carabinieri e guardia di finanza?

«*Sale operative di questo tipo non so a che cosa potrebbero servire* — dice Boccia —. *Penso piuttosto all'utilità dell'organismo di coordinamento che è stato creato e che potrà fare moltissimo, un organismo con cervelli pensanti che poi riferiscano e trasferiscano alle forze dell'ordine gli impulsi necessari, dopo aver ricevuto sempre dalle forze dell'ordine le notizie più interessanti*».

**Antonio Ravidà**

### Mobilitazione pacifista di Acli, Pax Christi e altre organizzazioni

# I cattolici proporranno un referendum sul commercio di armi col Terzo Mondo

CITTA' DEL VATICANO — Se il Parlamento continuerà a mostrarsi «sordo» verso il problema del commercio delle armi e del segreto imposto per legge su questo argomento, i movimenti pacifisti cattolici potranno lanciare un referendum popolare. Acli, Pax Christi, Mani tese e organizzazioni missionarie hanno affrontato ieri il problema in una conferenza stampa, in cui è stato reso noto anche un documento redatto congiuntamente dagli istituti missionari italiani.

«*Chiediamo* — scrivono i missionari — *che l'Italia dia una prova di coraggio e scelga una normativa che si collochi all'avanguardia. Commerciare armi non è un'operazione economica come tutte le altre e i popoli della terra sono costretti da questo commercio a pagare due volte, con la fame e la guerra, gli interessi dell'industria bellica dei Paesi ricchi. Questa è una situazione che non possiamo tollerare*». Padre Eugenio Melandri, direttore di «Missione Oggi», ha precisato che il documento si riferisce implicitamente anche ai Paesi del blocco dell'Europa orientale, che alimentano una gran parte del commercio di armi nel Terzo Mondo.

Il «caso» Libia ha dato lo spunto al vicepresidente delle Acli, Aldo De Matteo, di lanciare la proposta di un embargo generale, da parte dell'Italia, «*verso i Paesi belligeranti e totalitari*», un embargo che non distingua il grado di pericolosità delle armi. De Matteo ha detto di essere deluso perché la più recente bozza di disegno di legge sul commercio delle armi contempla ancora il «segreto militare» sulle informazioni relative alla produzione e al commercio, e ha chiesto che questo settore venga affidato al ministero degli Esteri e non più al ministero della Difesa. «*Se non avremo una risposta adeguata, crediamo necessario studiare ogni possibilità, non escludendo il ricorso al referendum*». I gruppi cattolici avevano chiesto tre mesi fa un incontro con l'on. Attilio Ruffini (dc) presidente della commissione Difesa della Camera; ma la richiesta è stata messa all'ordine del giorno della presidenza solo ora.

Alla conferenza stampa era presente anche mons. Antonio Bello, vescovo di Molfetta, il successore di mons. Bettazzi alla presidenza di Pax Christi. Monsignor Bello ha espresso piena solidarietà ai duemilacinquecento sacerdoti e religiosi del Triveneto che hanno firmato un documento in favore dell'obiezione fiscale contro la produzione e il commercio delle armi.

L'obiezione fiscale, ha voluto precisare Mons. Bello, non va confusa con «l'evasione fiscale».

Infine il presidente di Mani tese, Graziano Zoni, ha definito «*assurdo e grottesco*» il comportamento internazionale dell'Italia che, mentre da una parte aiuta i popoli in via di sviluppo, dall'altra vende loro armi sofisticate. E ha fatto l'esempio della Libia: ottimo cliente delle fabbriche italiane, «oggi ci minaccia con i nostri stessi armamenti».

**m. tos.**

### Preti abruzzesi contro «il commercio del sacro»

AVEZZANO (Aquila) — Alcuni parroci della Marsica stanno attuando forme di protesta pubblica «*contro il commercio del sacro*», cioè contro l'uso di far «pagare» messe e funerali, matrimoni e comunioni, cresime e catechismo. Sui muri di Avezzano e di altri centri sono apparsi manifesti di denuncia: «*Comunioni commerciali, sconti del 100 per cento: alcuni operatori pastorali alzano i prezzi dei loro prodotti portando la messa a 10.000 lire...*».

### Tangenti Isab, il pm: condanne per petrolieri e politici

SIRACUSA — Condanne per complessivi 77 anni e undici mesi di reclusione sono stati chiesti dal pubblico ministero Dolcino Favi, per 19 dei 28 imputati nel cosiddetto processo per le tangenti Isab che si celebra a Siracusa.

I fatti risalgono a 14 anni fa. Secondo l'accusa i titolari dell'impianto pagarono tangenti per oltre due miliardi a partiti e dirigenti politici per ottenere la licenza di raffinazione.

Le condanne maggiori sono state chieste per i petrolieri Riccardo Garrone (quattro anni e sei mesi), Sebastiano Cameli (quattro anni e otto mesi); stessa pena per un dirigente del gruppo Cameli, Corrado Cagnoli. Quattro anni e sei mesi di reclusione ciascuno sono stati invece chiesti per i deputati regionali Mario Fasino (dc), Salvino Fagone (psi), Salvatore Mangione (psdi) e Giovanni Tepedino (pri).

Tra le richieste di assoluzione quella relativa all'ex presidente della Regione Santi Nicita (dc).

### Il lascito (700 milioni) di un'anziana vedova finisce in tribunale

# Venezia, 3 pretendenti per un'eredità guerra tra nipoti, Comune e parrocchia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Ci sono troppi testamenti nella vicenda dell'eredità di una anziana vedova di Scorzè (Venezia), la cui morte, avvenuta il 2 ottobre 1984, ha scatenato una controversia accesissima tra il Comune di Noale, la chiesa parrocchiale di Scorzè e i nipoti della defunta, Carmela Daminato, scomparsa all'età di 73 anni.

I testamenti, ciascuno dei quali vanta agguerriti sostenitori, sono tre: il primo in ordine cronologico, risalente al 1962, favoriva i parenti; il secondo, del 27 giugno 1983, lasciava i beni della donna alla casa di riposo comunale di Noale, dove Carmela Daminato era stata ricoverata dapprima con il marito e poi, dopo la morte di questi, da sola; il terzo, datato 5 settembre 1984, era a completo favore della parrocchia.

Il Comune, rappresentato dal sindaco Mario Prevedello, assistito dall'avv. Giorgio Pea, sostiene che il terzo testamento è apocrifo — parere confortato da una perizia calligrafica — e che al momento in cui è stato scritto l'anziana signora non era in grado, date le sue condizioni di salute, di decidere a chi lasciare i propri beni.

Il patrimonio contestato ha un valore di circa 700 milioni di lire: si tratta di un fabbricato di due piani nel centro di Scorzè con tre alloggi e tre negozi, due terreni di 23 mila metri quadrati complessivi con fabbricati rurali.

La vicenda era stata discussa in Consiglio comunale e si era deciso di citare davanti al tribunale civile di Venezia il parroco di Scorzè, don Guerrino Zara.

Ma dove la controversia si tinge dei colori del mistero — o del grottesco — è nella testimonianza di uno dei quattro nipoti della donna, Vittorino Mogno. Questi nega che sia stata la famiglia a convincere Carmela Daminato ad andare in casa di ricovero: «*E' stata spinta* — afferma Mogno — *da persone influenti in paese che continuamente giravano per casa nostra in visita alla zia inferma*».

Chi erano queste persone influenti? Qualcuno già confidava nelle «ultime volontà» dell'anziana?

Mogno sostiene, ovviamente, la validità del primo testamento: «*Se la zia* — afferma — *non era in condizioni tali da poter modificare in favore della parrocchia il testamento dell'83, non era nel pieno delle sue volontà nemmeno quando era stata convinta a ricoverarsi, nè tantomeno quando ha deciso di lasciare le proprie sostanze alla casa di riposo*».

Ieri mattina, la prima udienza in tribunale. Il legale della parrocchia, avv. Cesare Sarti, ha presentato un documento in cui due testimoni sostengono l'autenticità del terzo testamento.

La prossima udienza è stata fissata per il 7 marzo, giorno in cui è probabile che si presenterà anche un legale dei nipoti.

**Gigi Bevilacqua**

### Oggi i funerali del giornalista Marcello Morace

ROMA — Saranno celebrati oggi alle 10,45 nella chiesa di «Cristo Re» i funerali del giornalista Marcello Morace, morto l'altro ieri a Roma.

Morace, che aveva 53 anni, era inviato del «Tg1» e da anni si era specializzato nei problemi sanitari.

### Presidente psi alla Provincia di Teramo

TERAMO — Dino Di Giuseppe, del psi, è stato eletto presidente dell'amministrazione provinciale di Teramo. Hanno votato a favore i dieci consiglieri dc, i tre del psi e il rappresentante del psdi. Si sono astenuti i nove consiglieri comunisti.

Letto il memoriale di Pazienza e sentito un teste francese: nessuna novità

# Processo Antonov, deludente l'udienza delle «rivelazioni»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il processo per l'attentato al Papa è ripreso ieri dopo la pausa per le festività natalizie. I giudici, che dal maggio scorso si stanno occupando delle «rivelazioni» di Mehmet Ali Agca e della cosiddetta «pista bulgara», hanno subito ripreso i loro accertamenti per stabilire se qualcuno indusse il terrorista turco a coinvolgere i bulgari nella vicenda. Ieri la Corte ha ascoltato l'avvocato francese Christian Roulette, che aveva inviato al presidente Santiapichi un telegramma, dicendosi in grado di riferire notizie clamorose e definitive. In realtà, il penalista, autore del libro *La pista* tutto teso a dimostrare le «bugie» di Agca, non ha aggiunto una sola parola a quanto già non si sapesse.

Roulette credeva forse di poter arrivare al Foro Italico prima dei verbali dell'interrogatorio reso al giudice istruttore Dario Martella dal «faccendiere» Francesco Pazienza, il quale, proprio all'avvocato, aveva inviato qualche tempo fa una lettera, annunciandogli l'esistenza di un memoriale segreto sui misteri della «pista bulgara» da lui depositato in una cassetta di sicurezza di una banca di Parigi. Ma non ce l'ha fatta: le dichiarazioni di Pazienza sono state lette proprio prima del suo ingresso in aula e, così, tutti già sapevano che quel «memoriale» altro non è che un romanzo giallo di spie e ricatti, al quale Pazienza, quando ancora era latitante, aveva affidato la autodifesa.

Quelle carte, la magistratura romana, e il giudice Sica in particolare, le conoscevano peraltro da molto tempo. Riguardano la storia della struttura parallela allestita all'interno del Sismi di Santovito e non svelano, né potrebbero farlo, alcun segreto.

L'attendibilità del testimone è andata ancor più scemando, poi, quando lo stesso Roulette, pressato dal presidente e dal pubblico ministero Antonio Marini, ha finito per ammettere che a porlo in contatto con Pazienza era stato Luigi Cavallo, un personaggio ambiguo, un «factotum» dei servizi segreti, coinvolto nella vicenda del «golpe» del 1970 del gen. Junio Valerio Borghese e spesso inquisito dai giudici romani per faccende poco chiare. Ma forse l'avv. Roulette ha potuto usufruire di qualche fonte privilegiata e finora sconosciuta per arrivare alle conclusioni che egli sostiene nel libro *La pista*? No: il teste ha ammesso candidamente che il 90 per cento delle notizie contenute in quell'opera sono frutto di «conversazioni amichevoli con alcuni giornalisti».

Chiuso anche questo capitolo, la Corte d'assise ha fatto sapere di aver aderito ad un'altra richiesta dei difensori dei cittadini bulgari coinvolti nel processo. Martedì prossimo i giudici popolari e quelli togati si recheranno, insieme con tutti gli avvocati, in via Galiani per un sopralluogo alla palazzina nella quale Agca dice che venne messo a punto il piano per uccidere Papa Wojtyla. E' la casa dove abitava Todor Ayvazov, imputato «latitante», ascoltato nella recente trasferta della Corte a Sofia. In quell'appartamento, secondo il terrorista, si svolsero diverse riunioni dei cospiratori e da lì Ayvazov e Jelio Vassilev, segretario dell'addetto militare dell'Ambasciata bulgara a Roma, prelevarono le armi consegnate ai terroristi che dovevano entrare in azione in piazza San Pietro.

L'accertamento dei giudici avverrà di sera, perché Agca ha sempre detto di essere stato accompagnato lì in ore serali. Il turco non sarà presente all'esperimento della Corte; ma lui fu già protagonista durante l'istruttoria di un simile accertamento: il giudice Martella lo fece accompagnare nella strada e lo invitò a riconoscere il portone di casa Ayvazov. Agca, a dire il vero, ebbe qualche esitazione prima di indicare quello giusto.

Roma. L'avvocato francese Roulette durante la deposizione

## Rosella Panzeri nuovo sindaco di Monza

MONZA (Milano) — Rosella Panzeri, dc, è stata eletta l'altra sera sindaco di Monza, con i voti del pentapartito: dc, psi, psdi, pri e pli (32 su 49 consiglieri presenti).

La precedente giunta, nata dopo le elezioni amministrative anticipate del giugno 1983, era rimasta in carica dal 8 ottobre 1983 al 25 novembre scorso, quando l'allora sindaco Malvezzi formalizzò la crisi politica in atto da mesi.

Genova, dopo le incriminazioni in Regione e al Comune

# *L'inchiesta sui «corsi fantasma» mette in difficoltà il pentapartito*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il presidente della Regione Liguria Rinaldo Magnani ha fatto sapere ieri mattina a qualcuno che glielo chiedeva che mercoledì prossimo, 15 gennaio, sarà in prima fila a palazzo di Giustizia per ascoltare la relazione del Procuratore Generale della Corte d'Appello, in occasione della rituale inaugurazione dell'anno giudiziario.

Il giorno precedente, cioè la mattina del 14, Magnani sarà interrogato dal giudice istruttore Bernardo Di Mattei a proposito della ormai famosa seduta della giunta regionale (nel 1983), nel corso della quale vennero approvate due delibere relative al finanziamento di corsi professionali a favore di due piccole testate periodiche genovesi, «L'Eco di Genova» e «Il Buongiorno».

Gli importi erano di 70 milioni l'uno, o poco più. Una di quelle pratiche che, nello svolgimento d'una giunta, non vengono neppure discusse: ne passano decine e decine, sulla base della semplice lettura dell'assessore competente.

Invece, le due pratichette hanno «incastrato», per il principio della responsabilità collegiale (la delibera è atto collettivo di giunta, non atto del singolo assessore), ben nove uomini politici (o ex politici) di primo piano: lo stesso Magnani (che a quell'epoca era assessore all'urbanistica), l'ex presidente Alberto Teardo, più noto per ben più vistose vicende giudiziarie, e gli altri assessori del tempo: Gustavo Gamalero (pli), Giuseppe Merlo e Giorgio Laura (psdi), Giacomo Gualco, Giancarlo Garassino, Luciano Verda e Giovanni Battista Acerbi (dc).

Giacomo Gualco era l'assessore all'istruzione professionale, colui che propose le due pratiche: nel luglio scorso è stato arrestato e ha ricevuto, nei mesi scorsi, altre due comunicazioni giudiziarie per abuso d'atti d'ufficio, corruzione, concorso in peculato e altri reati minori.

Magnani ora è presidente, Acerbi e Merlo sono stati riconfermati assessori; Verda è presidente dell'assemblea regionale; Garassino è capogruppo dc; lo stesso Gualco, il più votato dello scudocrociato (22 mila preferenze), siede ancora in Consiglio. Laura non è più stato eletto ed è consigliere comunale a Bordighera; Gamalero è tornato in Comune, a Genova, ed è assessore alla cultura.

E' stato Gamalero, carattere polemico ed estroverso, ad aprire pubblicamente la sfida tra mondo politico e magistratura. Ha dichiarato che i mandati di comparizione (vale a dire l'incriminazione vera e propria) sono un «assurdo giuridico». S'è dimesso dalla carica di assessore ed è tornato sulla propria decisione, solo dopo il voto unanime e la solidarietà del sindaco Cesare Campart e dei colleghi.

Ora la prossima settimana s'annuncia decisiva per le sorti del «pentapartito organico», un accordo faticoso e faticato, cui hanno messo mano direttamente De Mita e Craxi, e che ha estromesso da quasi tutte le amministrazioni della Liguria (a eccezione di Savona e della Spezia) i comunisti e le giunte rosse.

Il 14, come s'è detto, ci sarà l'interrogatorio della vecchia giunta, poi il giudice Di Mattei sentirà i funzionari regionali che hanno verbalizzato la seduta in questione. Il 15 è fissata l'inaugurazione dell'«anno giudiziario». Il 17 è stata messa in calendario una seduta della giunta regionale che s'annuncia «rovente», perché l'opposizione — comunisti, verdi, demoproletari e missini — ha chiesto le dimissioni della giunta.

L'inchiesta sui corsi professionali istituiti dalla Cee esplose alla fine di luglio, all'indomani della scelta «storica» del psi di rompere con i comunisti in tutta la Regione.

Paolo Lingua

Mentre lo Snals blocca gli scrutini

## Scuola, sciopero il 28

ROMA — Il mondo della scuola si sta avviando a un periodo di agitazioni sindacali, che si aggiungono alle rivendicazioni degli studenti. Ieri, lo Snals ha deciso il blocco degli scrutini quadrimestrali in ogni tipo di scuola; e i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato per il 28 gennaio uno sciopero nazionale del personale docente e non docente.

Snals. Il blocco degli scrutini è stato deciso «*per costringere il ministro della Pubblica Istruzione ad aprire immediatamente le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli operatori scolastici, scaduto da oltre sette mesi*». Il consiglio nazionale dello Snals ha, ieri, anche riconfermato segretario il prof. Nino Gallotta.

Cgil, Cisl, Uil. Il segretario della Cgil-scuola, Gianfranco Benzi, ha dato notizia dello sciopero dei sindacati confederali: «*Ci batteremo perché vengano risolti quei problemi riguardanti la scuola inseriti nella legge finanziaria e soprattutto quelli che sono al centro della protesta giovanile*».

## Rapinati a Catania medicinali per 750 milioni

CATANIA — Malavita in azione nella parte orientale della Sicilia e rapina sull'autostrada Catania-Messina.

Un'aggressione è stata portata a termine da alcuni banditi armati, i quali si sono impossessati, la notte scorsa, nei pressi dello svincolo di Tremestieri (Catania) di un autoarticolato che recava un carico di medicinali del valore di 750 milioni.

I rapinatori, dopo avere fatto scendere su una piazzola di sosta l'autista del camion, Nunzio Timparo, si sono allontanati in direzione di Catania.

Il conducente dell'autocarro è stato poi soccorso da una pattuglia della polizia stradale. Sono scattate così le operazioni di polizia tese a rintracciare i banditi, che con estrema sicurezza avevano compiuto l'azione criminosa.

Naturalmente, finora, non s'è avuta notizia di dove si possano essere recati i rapinatori, ma non è improbabile che abbiano trovato riparo proprio a Catania.

NAPOLI — Emma Cinque, 34 anni, è stata arrestata dalla polizia dopo aver tentato di strangolare il figlio Mariano, di sette anni.

Pasticcio sulla ripetizione delle prove di settembre

# Esami per sbaglio a gennaio in una 5ª del Virgilio di Roma

ROMA — «Opera buffa» al liceo classico «Virgilio» di Roma. Ma nessuno ha trovato di che ridere, Ministero della Pubblica Istruzione, Provveditorato agli studi, preside dell'istituto, consiglio di classe della 5ª B hanno mosso le loro pedine e messo in scena una sessione di gennaio degli esami di riparazione, con costellazione di smarrimento, confusione, sorpresa dei ragazzi chiamati a sostenere da un giorno all'altro le nuove prove d'esame. Poi, sempre da un giorno all'altro, il ministero ci ha ripensato e ha cambiato di nuovo ruoli e interpretazione delle precedenti battute.

La storia, dai non pochi risvolti paradossali, prende le mosse nel settembre scorso. La 5ª ginnasio sezione B era composta da 32 alunni. Di questi, 15 sono stati rimandati. Gli esami di riparazione risultano severi. Soltanto otto ragazzi vengono promossi. Gli altri ripetono, alcuni cambiano scuola. Fra i bocciati c'è anche Elena Lera. Sua madre è un'insegnante. Ha assistito agli esami della figlia, quando ci sono stati gli orali, e ha notato che soltanto un professore, Giovanni Sega, l'insegnante di lettere della classe, l'interroga. Manca il secondo commissario, che si è allontanato.

La professoressa Isabella Lera Quattrocchi presenta un esposto al ministero, denunciando che gli esami si sono svolti irregolarmente e quindi non sono validi «per vizio di *forma*». Vengono appesi i quadri con i risultati. Ciascuno dei 15 rinviati a settembre prende atto delle decisioni della commissione.

L'esposto intanto prosegue il suo cammino nei meandri della burocrazia ministeriale. In data 11 dicembre 1985 il ministro Falcucci manda il segnale dello sviluppo della vicenda: al Provveditorato agli studi di Roma viene protocollato un decreto del ministro in cui si ordina l'annullamento dell'intera sessione d'esame della 5ª B per «vizio di forma». Dal Provveditorato il decreto è trasmesso al preside del «Virgilio». Siamo arrivati alla vigilia delle vacanze natalizie.

Martedì scorso il consiglio di classe della 5ª B viene convocato. Si decide di ripetere subito gli esami di riparazione. Sui banchi e davanti agli esaminatori devono ritornare sia i promossi sia i bocciati.

La data per l'inizio delle prove scritte è fissata per il giorno successivo, mercoledì 8 gennaio. I ragazzi vengono avvisati, con 24 ore di anticipo rispetto alla prima prova scritta da sostenere, quella di latino. E' uno choc.

Ma nella stessa giornata di giovedì la situazione si capovolge completamente. Niente esami, niente ripetizione della prova, non è così che si doveva fare, non avete capito il senso del mio decreto: questo il nocciolo del provvedimento che il ministro fa partire dal palazzone di viale Trastevere, per bloccare la continuazione degli esami.

La corretta interpretazione del decreto di dicembre, viene precisato nel documento ministeriale, è questa: il vizio di forma c'è stato, ma riguarda il caso di Elena Lera, è lei che ha diritto a sostenere nuovi esami, anzi — per l'esattezza — soltanto le prove orali, e ciò va fatto concedendole «un congruo tempo» per prepararsi. Formalmente il caso è rientrato.

l. m.

Per beatificazione di La Pira giura il tribunale ecclesiastico

Firenze. Si è iniziato il processo di beatificazione, nella basilica di San Marco, del professor Giorgio La Pira, ex sindaco della città. Nella foto: il cardinale Silvano Piovanelli, con alla sua destra monsignor Piccini, durante il giuramento del tribunale ecclesiastico

Reggio Calabria, delitto-vendetta in pieno giorno

# Ucciso tecnico radiologo all'interno dell'ospedale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Primo omicidio dell'anno nel centro cittadino, dopo i 22 del 1985 (88 nell'intera provincia). Ma questa volta — stando alle prime indicazioni della squadra mobile che si interessa del caso — non sembra ci si debba trovare di fronte a un delitto di mafia. Le modalità di esecuzione, l'arma usata infatti lasciano indurre più ad un omicidio passionale.

A destare impressione in città è stato il luogo dove il delitto è avvenuto — gli Ospedali Riuniti — e l'ora, le 11,40. La vittima si chiamava Vincenzo Adami, 30 anni, «un bravissimo giovane» a detta di tutti. Sposato con l'infermiera Giulia Romeo, 23 anni, e padre di una bimba di due anni, era un tecnico di radiologia e faceva pratica volontaria agli Ospedali con la speranza di trovare in seguito una sistemazione definitiva.

Saltuariamente però lavorava per conto di un sanitario alla casa circondariale (e questo particolare è ora attentamente al vaglio degli inquirenti). Il delitto — a quanto sembra — non avrebbe avuto testimoni oculari nonostante l'ora e il luogo.

L'ucciso — questo si sa — era stato visto poco prima in compagnia di uno sconosciuto al sesto piano della nuova «ala» degli Ospedali, proprio davanti al reparto dove prestava la sua collaborazione.

Improvvisamente, lo sconosciuto ha estratto una pistola — una calibro 6,35 — ed ha scaricato l'intero caricatore contro l'Adami. Tre colpi hanno raggiunto il poveretto alle spalle che è caduto proprio davanti alle scale fra il terzo e il quarto piano.

L'assassino si è poi allontanato indisturbato forse in ascensore mentre accorrevano infermieri e pazienti dai vicini reparti richiamati dagli spari. Per la vittima purtroppo non c'era più nulla da fare.

Può darsi, stando alle prime indiscrezioni, che l'omicida abbia avuto una breve ed improvvisa discussione con l'Adami (per il rifiuto di una prestazione?) e poi lo abbia ucciso; ma può anche darsi che il movente sia un altro, forse una donna.

e. l.

## Caso Marino arrestato carabiniere di Palermo

PALERMO — Il carabiniere Angelo Tignola è stato arrestato su mandato di cattura della sezione istruttoria del tribunale di Palermo per concorso nell'omicidio preterintenzionale del giovane Salvatore Marino morto la notte del 2 agosto scorso nella caserma Cairoli, sede della Mobile, dopo un lungo interrogatorio, nel quale, stando all'autopsia, subì sevizie. Il carabiniere Tignola ha ottenuto gli arresti domiciliari.

Il militare è il 10° esponente delle forze di polizia (poliziotti e carabinieri) arrestati per concorso nella morte di Marino, il giovane sospettato di aver partecipato la sera del 28 luglio all'assassinio del commissario capo della Squadra mobile, Giuseppe Montana.

Sono ancora in carcere il vicequestore Francesco Pellegrino, rimosso dall'incarico di dirigente della Mobile, ed il capitano dei carabinieri Gennaro Scala.

Napoli, l'omicida arrestato a tarda sera

# Un bimbo di 10 anni è ucciso da un folle

NAPOLI — Tragica verità ieri sera a Casavatore, un piccolo centro vicino a Napoli. Giovanni Pizzone, dieci anni, un ragazzino che il 3 gennaio scorso s'era allontanato da casa dicendo ai genitori che andava a giocare a pallone, è stato ucciso, con ogni probabilità, da Gennaro Pezzella, di 26 anni, sordomuto, sulla cui colpevolezza sono state raccolte «prove consistenti».

Il corpo del fanciullo è stato trovato ieri nella tarda mattinata nei pressi del ponte di Casavatore.

Il corpo era straziato e in avanzato stato di decomposizione: è stato riconosciuto dai genitori perché il loro figliolo, al momento della scomparsa, «indossava quei vestiti». Gennaro Pizzone, un netturbino, e la moglie Angela Ricciotti, abitano con gli altri cinque figli, in via Palizzi a Casavatore.

A tarda sera, dopo un'estenuante giornata di indagini, i carabinieri hanno bloccato il folle che si aggirava nei pressi del ponte di Casavatore, dove era stato trovato il corpo del piccolo Giovanni. Messo alle strette, nel suo linguaggio, ha fatto capire che era stato lui ad infierire sul bambino. Secondo il medico legale, la morte di Giovanni risalirebbe almeno a 48 ore prima del suo ritrovamento.

Il presunto omicida — ma ormai è quasi certo che il colpevole sia lui — abita in via Palizzi, a poca distanza dalla casa in cui abitano i genitori di Giovanni Pizzone.

I segni della violenza sono evidenti sul corpo dello sventurato fanciullo; e che il suo assassino sia un malato, non ci sono dubbi. Soltanto un folle, infatti, può accanirsi con tanta cattiveria su un essere umano.

Accanto al cadaverino di Giovanni Pizzone, d'altra parte, sono state trovate alcune riviste pornografiche ed i carabinieri sostengono che erano di Gennaro Pezzella. E questo spiega la tragedia umana che si è scatenata improvvisa, stroncando la vita di un innocente.

r. a.

Angela Ricciotti

Rapina nel Veronese

## Un bambino ostaggio dei banditi liberato dal nonno

VERONA — Il coraggio dei carabinieri e la disperazione di un nonno hanno impedito che un bandito s'impadronisse ieri sera di Enrico Barbazzeni, 2 anni, come ostaggio di cinque banditi che stavano rapinando una pellicceria a Sandrà di Lazise, sul Lago di Garda.

Il fatto è accaduto poco dopo le 18, quando cinque banditi si sono presentati davanti al laboratorio del pellicciaio Barbazzeni e sequestrato una ventina di persone. La moglie del titolare, Margherita, di 53 anni, è riuscita però a dare l'allarme ai carabinieri della compagnia di Villafranca Veronese. I banditi, vedendo arrivare le auto dei carabinieri, hanno tentato la fuga e uno di loro si è impadronito del piccolo Enrico per farsi scudo col suo corpo.

Un carabiniere si è gettato addosso al malvivente e mentre impegnava con lui una colluttazione, il nonno del piccolo, Aldo, lo ha liberato ed è scappato insieme con lui. Subito dopo, mentre due rapinatori venivano catturati, gli altri tre entravano in un vicino garage e s'impadronivano di una «126», sulla quale un altro giovane, Corrado Barbazzeni, stava aggiustando l'autoradio.

Sofisticatori e società di comodo smascherati dai carabinieri

# Migliaia di ettolitri di «vino» sequestrati a Rivoli Veronese

MILANO — Circa 15 mila ettolitri di «vino sintetico» sono stati sequestrati dai carabinieri del Nucleo Antisofisticazioni, nello stabilimento di Rivoli Veronese, gestito dall'imprenditore Adelino Dei Micheli, di 42 anni.

Sei le persone arrestate, colpite da ordine di cattura della procura della Repubblica di Pavia per reati che vanno dall'associazione per delinquere alla violazione della legge speciale sui vini, all'evasione fiscale, al falso e alla frode in commercio.

Nello stabilimento erano installate attrezzature per la trasformazione dello zucchero in sciroppo e per la produzione di additivi per la fabbricazione di vino artificiale. I carabinieri hanno sequestrato 280 quintali di zucchero non ancora sciolto, lieviti, sali, additivi, cloruro di litio e le formule con le indicazioni analitiche delle procedure necessarie a produrre vino sintetico.

L'organizzazione si avvaleva di alcune società di comodo per procacciare e smistare il saccarosio a laboratori e stabilimenti vinicoli, che lo scioglievano e producevano poi il vino. E' certa una cosa: il prodotto sequestrato non aveva nulla a che fare con l'uva, anche se le analisi di laboratorio hanno accertato che è innocuo. Al massimo, hanno detto i carabinieri, procurava un «cerchio alla testa».

L'attività della rete di società di comodo era diretta dalla «Pavesina s.r.l.» di Copiano (Pavia), a capo della quale era Luciano Rossetti, di 34 anni, un imprenditore pavese coadiuvato da Renato Vigo, di 57 anni, un ingegnere di Pavia.

## Ten. col. medico ferito a Roma da due banditi

**ROMA — Il ten. col. medico Salvatore Moschella, di 49 anni, è stato ferito ieri sera nel suo studio di via Igea, nella zona di Monte Mario, da un bandito che gli ha sparato un colpo di pistola al petto. Il sanitario è stato soccorso e trasportato al Policlinico Gemelli, dove i medici hanno deciso, a tarda notte, un intervento chirurgico.**

**Moschella ha detto alla polizia che mentre stava chiudendo lo studio, dopo aver visitato verso le 21,30 l'ultimo paziente, sono entrati due uomini, col volto coperto da fazzoletti. Uno dei due malfattori, che impugnava la pistola, ha detto «Muori carogna» poi ha sparato un colpo.**

**Il dott. Moschella è segretario della Commissione medica ospedaliera dell'Ospedale militare Celio.**

## Gira il mondo e raccoglie firme contro gli armamenti

PALERMO — Ronald Merkin, 31 anni, pubblicista di New York, gira il mondo in bicicletta per raccogliere firme contro gli armamenti nucleari e testimoniare in questo modo ai «potenti della terra» le apprensioni dell'età contemporanea.

Merkin prima di toccare l'Italia è stato in Portogallo, Spagna, Belgio, Francia, Svezia, Norvegia, Germania Federale, Svizzera. A Palermo, Merkin ha aggiunto altre tremila firme al grosso volume che ne è già zeppo.

Dalla Sicilia il pubblicista tenterà di trasferirsi in Medio Oriente e proseguire quindi in India e Cina, da dove conta di rientrare negli Usa. «*Il mio viaggio* — spiega questo originale giramondo — *è testimonianza della più grave ossessione contemporanea. Personalmente mi sento angosciato dall'ipotesi di un conflitto nucleare e credo che ciascuno di noi, anche se non ha potere o cariche pubbliche, debba almeno testimoniare il diritto a vivere in un mondo senza arsenali nucleari e dove gli scienziati operano per la vita piuttosto che per la morte*».

Cambiato il piano dell'università per nuove sedi nel vecchio centro

# Genova tutela la sua storia

**Le linee di intervento avrebbero stravolto il paesaggio urbano eliminando edifici carichi di memorie - La proposta risaliva agli Anni Sessanta - Il «no» dei residenti - Solo l'ex convento di San Silvestro sarà recuperato per ospitare la facoltà di Architettura - Un nuovo strumento urbanistico per evitare decenni di ritardi**

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Il ridimensionamento del progetto dell'ateneo genovese per nuove sedi nel centro storico (in pratica una rinuncia) riapre il dibattito sulle sorti della parte più degradata del cuore antico e sottolinea una svolta culturale già nell'aria da alcuni anni.

Il piano dell'università, che risale alla fine degli Anni Sessanta, era impostato sul rapporto dialettico tra architettura di oggi e struttura storica. La filosofia conservativa non escludeva pesanti nuovi volumi: ben 250 mila metri cubi contro i 150 mila distrutti dalle bombe.

Era prevista l'eliminazione di edifici privi di particolari valori formali ma abitati e carichi di memorie: un paesaggio urbano di nuovo disegno si sarebbe sovrapposto a quello maturato da secoli, facendo violenza a un organismo unitario che ha un linguaggio preciso nella trama dei vicoli, nel tessuto dei tetti, nel colore delle facciate.

La decisione di ridimensionare drasticamente il progetto va considerata in positivo: non si realizza un'idea ormai superata. C'è però da rimpiangere amaramente i quarant'anni consumati in sterili discussioni mentre questo isolotto che custodisce le tracce più antiche di Genova col suo nucleo originario (sotto il colle di Sarzano è sepolto il teatro romano con altri resti di duemila anni fa) veniva lasciato in abbandono. Migliaia di metri quadrati sono tuttora coperti da macerie su cui si levano chiese medievali sventrate dalle bombe, conventi semidistrutti, palazzi pericolanti.

Gli abitanti del rione, circa 800, hanno adattato gli spazi vuoti a campi di gioco: pallone per i ragazzi, bocce per gli anziani. Tra le rovine vivono innumerevoli gatti; sotto i muri diroccati si aprono magazzini coperti di lamiere.

Questo paesaggio ha la sua nobiltà nella storia, nella gente e in alcuni monumenti eccezionali: la porta Soprana, eretta nel 1155 a difesa del Barbarossa, la romanica chiesa di San Donato, il duecentesco convento di Sant'Agostino col chiostro divenuto museo, la torre degli Embriaci tutta in bozze di pietra. Alcuni palazzi sono stati restaurati dai proprietari-occupanti.

L'attesa del piano universitario aveva accentuato l'abbandono nelle zone più povere. Se ne parlava dal 1967, quando l'amministrazione comunale aveva incaricato l'architetto Ignazio Gardella di coordinare la progettazione per i due rioni di San Silvestro e di San Donato. Un'area dissestrata a poche centinaia di metri da piazza De Ferrari e dai centri commerciali e direzionali, vicinissima al porto.

Nei primi Anni Settanta affiorarono le riserve sul progetto. Colpirono subito le dimensioni esagerate (l'università prevedeva da sei a settemila studenti in quella zona), la magniloquenza, la sopraffazione ambientale. Un insediamento così massiccio poneva grossi problemi di viabilità e di trasporto, oltre al problema sociale dell'espulsione di centinaia di famiglie a basso reddito.

L'opposizione dei residenti ebbe due obiettivi: conservare l'alloggio (spesso accoppiato a laboratori artigianali) e difendere gli spazi che le bombe avevano aperto nei vicoli. Il progetto dell'università avrebbe coperto i campi di gioco con una colossale piastra di cemento, sede della biblioteca collegata a voluminosi edifici.

Per diversi anni l'amministrazione comunale sembrò irremovibile. Infine l'università stessa ha ridimensionato l'impresa, avendo in cambio dal Comune il grandioso Albergo dei Poveri, situato in altra parte della città.

Probabilmente l'intervento si ridurrà all'ex convento di San Silvestro, da recuperare come sede della Facoltà di Architettura. La chiesa di San Salvatore ospiterà l'Aula Magna. Liberata dalla massiccia ipoteca del piano universitario, la zona Sarzano-San Silvestro-Piazza delle Erbe-San Donato si offre oggi a due ipotesi: un piano intelligente di recupero e di conservazione integrata, oppure un assalto di tipo speculativo. Il rischio esiste, rafforzato dal nuovo interesse per quest'area in posizione privilegiata.

Intanto si sono mosse le cooperative Abit-Coop che hanno presentato al sindaco una proposta di recupero di 350 alloggi con ricucitura del tessuto antico (piazze e terrazze, scalinate, archivolti) e creazione di zone verdi attrezzate al servizio degli abitanti. L'architetto Castellari mi parla degli orientamenti dell'Abit-Coop: «*Senza cadere nelle falsificazioni pensiamo a tipologie edilizie non stridenti, a facciate con intonaco genovese, persiane, tetti in ardesia. Le innovazioni saranno di ordine tecnologico, ad esempio gli ascensori. La disposizione degli interni sarà libera. Le strutture antiche verranno consolidate con tecnologie di avanguardia*».

Ridar vita all'isolotto trascurato nel centro storico, conservandone il volto, gli abitanti e le loro attività, è un proposito degno di interesse. Ma occorre al più presto un nuovo strumento urbanistico, abbastanza rigoroso per escludere errori e infiltrazioni a carattere di rapina, abbastanza realistico per evitare altri ritardi di decenni.

**Mario Fazio**

## Permessi agli stranieri affollata la questura di Roma

ROMA — Allarme tra gli stranieri a Roma per una frettolosa lettura del giornali, i quali annunciavano il disegno di legge con le nuove norme che disciplinano l'ingresso e il soggiorno in Italia.

Pensando che la legge fosse già operativa (una delle norme prevede anche l'arresto fino a tre mesi per il permesso di soggiorno scaduto) numerosi stranieri si sono presentati in questura affollando letteralmente la «sala soggiorni».

Per far fronte a questo improvviso «assalto» il questore Monarca ha disposto un notevole potenziamento dei servizi per agevolare gli stranieri.

Oggi va di moda uno «sportware» elegante e un po' romantico

# Firenze, Pitti-uomo segna il tramonto del «casual»

**I «nuovi materiali componibili» per chi veste con attenzione - Jogging in cachemire**

FIRENZE — La Fortezza da Basso ha mutato aspetto. Più nitida, meno partecipe delle arcigne fabbriche che la circondano: tutto cambiato perché nuovo è l'uomo dell'autunno-inverno 1986-87, presentato a Pitti da 237 espositori.

Ora nel vastissimo stand Ermenegildo Zegna una bella immagine di Gabriele d'Annunzio può dominare un ricco ambiente per un Andrea Sperelli riveduto e corretto, senza che la riscoperta, piacevole vanità maschile contrasti una sobria virilità. La sciarpa di seta a ramages con la frangia nera, accordata con la tinta unita del gilè, è appena uno scatto d'ironia consapevole per lo spezzato giacca di cachemire cardato principe di Galles e pantaloni di Cover, dal sano gusto di campagna.

Il giubbotto, al suo gran ritorno, esclude non la comodità, ma l'apparenza dello sport: in felpa, in maglia, col prodigioso jacquard, a sordi e teneri colori, nasconde fodere di seta. La sera il pantalone può essere di raso nero, ma la giacca di velluto, nera o granata, si chiude con gli alamari.

«*L'uomo di oggi* — dice lo stilista Giuliano Angeli — *è più attento a come si veste. Noi gli forniamo i materiali, tutto è componibile dalla camicia al pullover alla giacca al mantello, gli errori sono quasi impossibili anche per il meno pratico: ma siamo in clima di rivalutazione dell'individuo, dev'essere l'uomo a combinare gli elementi del suo vestiario, si spera con qualche trasgressione*».

«*Quello che davvero è tramontato* — conferma Armando Branchini, segretario generale dell'Associazione industriali abbigliamento — *è il casual. C'è uno sportware elegante e un'eleganza che si richiama all'avventura da magnifico eroe dei fumetti o da personaggio romantico. Mettici i tessuti splendidi, la fantasia e si spiega perché la moda maschile italiana è oggi la prima nel mondo*».

Capi destinati a durare nel tempo, la loro linea infatti è tutto sommato classica. Inediti sono i tessuti: harris tweed, gessati, pied de poule ma da Valentino colorati con viola, prugna, verde muschio, ripresi nelle fantasie dei cappotti in altre dimensioni di trama; cachemire blu notte da lupo di mare ma la giacca caban di Yves St-Laurent posa sulla camicia brillante.

E' la tradizione rivoltata, che fa riscoprire da Fendi cravatte in grog di seta sontuose o orientaleggianti, e da Mario Valentino alleggerisce il camoscio grigio perla di giacche e cappotti doppiopetto grattandolo fino a farlo somigliare al loden.

«*Chi veste in vestaglia è servito*» si legge in una didascalia di Oreste del Buono per una striscia nella sua mostra omaggio al grande disegnatore di fumetti Alexander Raymond, «*I vestiti dell'avventura*», ed è una vestaglia da gattopardo quella che ha creato Laura Biagiotti per un uomo che non trascura il jogging ma lo fa in tuta di cachemire e per giocare a golf sceglie il denim nero.

Ma la sobrietà del grigio, fumo di Londra o antracite, resta la tradizione da trasgredire con qualche stravaganza: come fa quel plotone di manichini nell'immenso stand del Gruppo Finanziario Tessile, dove a configurare un circuito internazionale indispensabile per sostenere il «made in Italy» è approdata la realizzazione originale di un celebre architetto americano: la casa-pesce di Frank O. Gahry.

**Lucia Sollazzo**

Cappotto monopetto su giacca principe di Galles portati negligentemente su una polo in lana bianca (tutto di Valentino Uomo, in alto); la tradizione con un pizzico d'audacia secondo Ungaro

## Prato, morto padre Coccia direttore del centro sismologico

PRATO — E' morto ieri mattina a Prato padre Costanzo Francesco Coccia, direttore dell'Osservatorio Sismologico di San Domenico. Aveva 67 anni. Alle sei si era alzato per celebrare la messa, ma non vedendolo arrivare, i confratelli sono andati nella sua cameretta e l'hanno trovato a terra privo di vita, forse stroncato da un infarto.

Il 13 dicembre scorso padre Costanzo Francesco Coccia aveva annunciato che «*l'osservatorio sismologico del convento di San Domenico di Prato, uno dei più importanti della Toscana con lo Ximeniano di Firenze non era più in grado di proseguire la sua attività*».

«*Potrò svolgere un lavoro personale di ricerca e di studio* — aveva soggiunto Padre Coccia, sul quale ricadeva tutta l'attività dell'osservatorio, *nato nel 1930* — *ma non sono in grado di assicurare prestazioni a carattere di protezione civile. Per un servizio continuativo, capace di operare nei momenti di emergenza, occorrerebbero almeno sei persone. Ho svolto volontariamente questo compito ma ora, anche a causa dell'età, non mi è più possibile*».

Padre Coccia aveva inoltre denunciato il «*disinteresse degli enti pubblici e dell'organizzazione preposta della Protezione civile per i problemi dell'Osservatorio: solo dopo un sisma di una qualche importanza* — aveva detto — *scoprono che esistiamo, e il telefono impazzisce proprio quando sarebbe necessario analizzare con attenzione i sismogrammi*».

La decisione del Consiglio di Stato - Proteste in Calabria

# Sì alla centrale a carbone nella Piana di Gioia Tauro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO C. — Via libera all'Enel per installare una centrale a carbone da 2640 megawatt a Gioia Tauro, contestata, oltre che dagli ecologisti e dagli agricoltori, da una parte delle amministrazioni locali più vicine al sito localizzato per il grande impianto, e dalla stessa Regione Calabria.

La sesta sezione del Consiglio di Stato, infatti, ieri ha sospeso l'efficacia della sentenza con la quale il Tar del Lazio aveva annullato nel giugno 1985, su ricorso di *Italia Nostra*, la localizzazione a Gioia della centrale decisa dal Cipe. Contro quella sentenza avevano fatto ricorso al Consiglio di Stato chiedendone l'annullamento e intanto la sospensiva l'Enel e il ministero dell'Industria.

Riprende così validità la delibera del Cipe del novembre '83 che autorizzava l'Enel all'installazione. Contro quella decisione si erano espressi la Regione Calabria e alcune amministrazioni che avevano proposto ricorso al Tar del Lazio. Questo, pur non pronunziandosi nel merito, aveva accolto la richiesta di sospensiva della delibera Cipe non avendo ravvisato sufficienti garanzie per gli eventuali danni all'ambiente.

Contro questa decisione avevano poi fatto ricorso lo stesso Cipe e il ministero dell'Industria che nel frattempo aveva autorizzato gli espropri dell'area necessaria per la megacentrale, in prossimità del grande porto realizzato negli ultimi dieci anni.

Sul fronte del sì si schieravano invece l'Amministrazione comunale di Gioia Tauro, i repubblicani e l'Associazione degli industriali di Reggio: tutti individuavano nella centrale a carbone un momento importante per l'inizio di insediamenti produttivi nella Regione e nella piana di Gioia Tauro in particolare dopo vent'anni di promesse e di delusioni.

In posizione di attesa si sono sempre invece mantenute le organizzazioni sindacali, mentre sul fronte del no, sia pure con diverse sfumature, si ponevano gli schieramenti politici e un buon numero di amministrazioni della zona. I più accesi oppositori, e tra questi dodici Comuni, proponevano addirittura un referendum popolare che il 22 dicembre scorso confermava chiaramente la volontà di una buona parte dei cittadini della piana di non accettare la centrale (l'esito ufficiale è stato del 97 per cento del no sulla presenza del 54 per cento di elettori interessati).

Già prima di questa decisione del Consiglio di Stato il fronte del no si è pronunciato per un'occupazione pacifica dell'area su cui dovrebbe sorgere la centrale, nonché per la costituzione davanti alla magistratura ordinaria di quanti si sentiranno minacciati nei loro averi e nella salute dall'impianto.

La decisione del Consiglio di Stato è giunta ieri pomeriggio mentre era in corso una seduta del Consiglio regionale e si sono subito registrate varie prese di posizione. Solo il presidente della Regione, il socialista Principe, non ha inteso fare alcuna dichiarazione. Il suo predecessore, Dominianni, anche lui socialista, che per anni ha avversato le decisioni romane, ha detto che «*si tratta di una decisione sorprendente che trascura le valutazioni sull'impatto ambientale che comporta gravissimi pericoli per la salute e la natura*».

Soddisfazione, invece, ha espresso il sindaco di Gioia Tauro, l'indipendente Gentile, il quale ha sempre sostenuto che il referendum popolare non aveva alcuna validità e che gl'interessi dei lavoratori non si difendono dicendo sempre no a tutto come ormai avviene da anni in Calabria.

**Enzo Laganà**

## Il comandante De Rosa scrive un libro sul dirottamento della «Lauro»

ROMA — Il comandante dell'«Achille Lauro» Gerardo De Rosa, ha annunciato ieri, incontrandosi a Roma con i giornalisti — di aver ceduto un'opzione al produttore Francesco Palagi su alcune «bozze» scritte di suo pugno sul dirottamento del transatlantico.

Palagi — che in passato ha coprodotto film della serie «Trinità» e, più recentemente «Cannibal Holocaust» — ha a sua volta espresso il proposito di realizzare un film da tali bozze, possibilmente con dei produttori americani.

Nella conferenza stampa è stata inoltre prospettata la possibilità che le bozze di De Rosa possano essere ampliate e pubblicate in un libro.

L'ondata di freddo intenso ha colpito anche l'Irpinia

# A Bologna fitta nebbia l'aeroporto è bloccato

BOLOGNA — La nebbia, che dalle prime ore della mattina grava su gran parte dell'Emilia Romagna, ha provocato e provoca notevoli disagi ai trasporti.

L'aeroporto Guglielmo Marconi di Borgo Panigale è stato chiuso mentre su gran parte delle strade e delle autostrade il traffico è rallentato a causa della ridotta visibilità. Ieri le piste dello scalo bolognese sono state chiuse alle 8,30. Fino a quel momento erano decollati due aerei: quello delle 7,30 per Roma e quello delle 7,35 per Napoli-Palermo.

Gli altri voli sono stati dirottati sugli aeroporti di Rimini e Forlì. Nebbia fitta e visibilità scarsa anche per chi viaggia in auto, soprattutto verso il Nord: sulle autostrade Bologna-Milano, Bologna-Padova, Modena-Verona, e sulla via Emilia non si vede oltre i 20-40 metri.

Continua l'ondata di freddo in Irpinia, dove la temperatura ha subito un ulteriore abbassamento. La notte scorsa il termometro a Trevico, il comune più alto della provincia di Avellino, ha segnato due gradi.

Raffiche di vento di eccezionale violenza si sono abbattute sul Montorese, ai confini con il Salernitano, nel Solofrano e su alcuni tratti dell'autostrada Napoli-Bari, tra Baiano e Vallata.

Sull'altipiano di Laceno la neve è alta dai 30 ai 40 centimetri.

## Ricorso respinto Anche i ciechi possono svolgere attività politica

MILANO — Anche i ciechi hanno diritto di svolgere attività politica come tutti gli altri cittadini.

In questo senso si è espresso il tribunale civile di Milano, che ha respinto il ricorso presentato da due abitanti di Segrate contro l'elezione a consigliere di quel Comune di Giacomo Properzi.

Properzi, repubblicano, presidente dell'Atm di Milano, è cieco dal 1960 in seguito ad un incidente di caccia. Secondo Franco Chiacchiero e Pasquale Daniele di Segrate, un «non vedente» dovrebbe essere ineleggibile come amministratore pubblico perché le sue possibilità sarebbero limitate.

Il tribunale ha respinto il ricorso, condannando i due sottoscrittori al pagamento delle spese processuali.

Il legale di Giacomo Properzi aveva chiesto addirittura la condanna dei due per lite temeraria.

Il tribunale ha sostenuto nella decisione che in base alla legge del 1976 i ciechi hanno diritti identici agli altri cittadini.

# Il tempo oggi

**tempo previsto:** sulle regioni settentrionali e sulla Toscana da nuvoloso a localmente molto nuvoloso con precipitazioni più probabili sul settore Nord Orientale; nevose anche a quote basse.

**temperatura:** in diminuzione al Sud; stazionaria sulle altre regioni.

**venti:** occidentali moderati al Nord ed al Centro tendenti a provenire da Nord-Ovest sulla Sardegna.

**mari:** mossi con moto ondoso in aumento sui bacini settentrionali e sul Mar di Sardegna.

## città italiane

| Città | Min | Max | Città | Min | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | —7 | 7 | L'Aquila | —1 | 7 |
| Verona | 2 | 7 | Roma Urbe | 4 | 14 |
| Trieste | 3 | 7 | Roma Fium. | 5 | 15 |
| Venezia | —1 | 6 | Campobasso | 1 | 5 |
| Milano | —3 | 1 | Bari | 8 | 12 |
| Torino | —5 | 1 | Napoli | 6 | 13 |
| Cuneo | 2 | 5 | Potenza | 1 | 4 |
| Genova | 5 | 17 | S.M. Leuca | 9 | 12 |
| Bologna | —2 | 4 | R. Calabria | 10 | 14 |
| Firenze | 4 | 15 | Messina | 10 | 13 |
| Pisa | 1 | 13 | Palermo | 9 | 14 |
| Falconara | 7 | 9 | Catania | 8 | 15 |
| Perugia | 2 | 7 | Alghero | 6 | 15 |
| Pescara | 2 | 10 | Cagliari | 4 | 15 |

## città estere

| Città | Min | Max | Cielo | Città | Min | Max | Cielo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | —6 | 4 | nuvoloso | Lisbona | 10 | 14 | nuvoloso |
| Atene | 8 | 13 | pioggia | Londra | 4 | 13 | sereno |
| Bangkok | 17 | 28 | sereno | Los Angeles | 13 | 28 | sereno |
| Berlino | —10 | —6 | nuvoloso | Madrid | —2 | 9 | nuvoloso |
| Bruxelles | 5 | 9 | nuvoloso | Montreal | —9 | 0 | neve |
| Buenos Aires | 20 | 31 | sereno | Mosca | —3 | 0 | neve |
| Copenaghen | —9 | —7 | nuvoloso | New York | —6 | 6 | sereno |
| Dublino | 5 | 15 | nuvoloso | Parigi | 2 | 5 | pioggia |
| Francoforte | —6 | 0 | neve | Pechino | —8 | 7 | sereno |
| Gerusalemme | 7 | 15 | nuvoloso | Rio de Janeiro | 21 | 34 | sereno |
| Ginevra | —1 | 3 | nuvoloso | Sydney | 18 | 26 | sereno |
| Honolulu | 18 | 27 | sereno | Tokyo | 8 | 8 | sereno |
| Helsinki | —11 | —6 | nuvoloso | Varsavia | —8 | —6 | nuvoloso |
| Il Cairo | 10 | 23 | sereno | Vienna | —4 | 1 | sereno |

**SCALA MOBILE E ORARIO** Si riapre lo scontro nelle confederazioni

# Spaccatura tra i sindacati

### La Cisl irremovibile sul recupero dei decimali - La Uil insiste per avere anche il governo al tavolo delle trattative

ROMA — In un'atmosfera di accesa polemica con la Cgil, e sia pure con toni più sfumati con la Uil, il segretario generale aggiunto della Cisl, Mario Colombo, ha proposto ieri, aprendo i lavori del consiglio esecutivo, l'attuazione di uno sciopero generale che coinvolga l'insieme dei lavoratori privati e pubblici contro il mancato accordo sul costo del lavoro e l'orario, e a sostegno delle richieste sindacali per il rilancio della politica economica. Quasi contemporaneamente, il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto presentava alla direzione della sua organizzazione le linee essenziali di una strategia nel breve periodo che si differenzia nettamente, in più punti, dai percorsi tracciati da Colombo e dalle posizioni assunte in questi giorni dalla Cgil.

Le divergenze appaiono notevoli sia sulla sostanza che sul metodo, tanto da delineare il pericolo di una nuova grave spaccatura all'interno del movimento sindacale proprio nel momento in cui l'intensità dei contrasti con lo schieramento imprenditoriale richiederebbe coesione di intenti e uniformità di azioni.

La trattativa tra le parti sociali è rotta — ha detto Colombo — ma non conclusa. Il governo deve svolgere un «intervento positivo e propulsivo» nelle relazioni tra le parti sociali, favorendo l'approdo a «un accordo vero e proprio che comprenda tutti gli aspetti della piattaforma di luglio». La Uil, invece, punta alla ripresa della «strada maestra» della politica dei redditi e della concertazione triangolare (governo-sindacati-imprenditori), giudicando «irripetibile — ha osservato Benvenuto — la deludente esperienza del confronto diretto con la Confindustria, almeno nei termini degli scorsi mesi». Si deve realizzare un nuovo negoziato triangolare, incentrato su un blocco organico di questioni, dalla definizione formale della partita scala mobile-decimali all'occupazione, dal mercato del lavoro al governo delle eccedenze, all'orario.

Soltanto su un punto Cisl e Uil sono d'accordo: l'adesione unilaterale delle organizzazioni imprenditoriali al sistema di scala mobile stabilito per il pubblico impiego non ha messo la parola «fine» alla vicenda delle indicizzazioni, sia perché «giuridicamente — sostiene la Cisl — la soluzione adottata fa acqua da tutte le parti», sia per la mancata definizione del nodo dei decimali.

La Uil considera ugualmente praticabili la via di un accordo sindacale e quella di una legge che affermi l'efficacia generale dell'intesa del pubblico impiego; la Cisl ritiene assolutamente impraticabile quest'ultima alternativa. «Un atto legislativo — ha chiarito Colombo — si porrebbe a monte e non a valle di un accordo sindacale». La scala mobile diverrebbe un istituto «legale» e non più «contrattuale» e verrebbe sancita la «consensuale rimozione» del problema dell'orario: il che, per la Cisl, «è del tutto fuori questione».

La prosecuzione dell'impegno di tutto il sindacato sulla piattaforma di luglio, ha insistito il dirigente della Cisl, è una vera e propria discriminante di linea nei rapporti fra le tre confederazioni. Colombo ha polemizzato aspramente con «le stupefacenti ed incettabili affermazioni di parte comunista che sembrano considerare il confronto interconfederale non rotto, ma esaurito».

Ed ha aggiunto, minaccioso: se la Cgil, o anche altri, ritenesse di dover dare il proprio consenso a una scala mobile senza i due punti scattati per la somma dei decimali, senza aver definito gli arretrati e senza che altri impegni essenziali della piattaforma abbiano avuto risposta, il disagio della Cisl per la piega negativa del confronto con gli imprenditori si trasformerebbe in aperto dissenso: «In questo caso, trovandosi di fronte ad una situazione difficile e politicamente nuova nei rapporti tra le confederazioni, la Cisl dovrebbe denunciarlo ai lavoratori per metterli nelle condizioni di trarre tutte le inevitabili conseguenze».

**Giancarlo Fossi**

Il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto

● FIOM — La Federazione dei metalmeccanici Cgil precisa: «L'unico e vero motivo per cui ci sarà lo slittamento del congresso del 5 febbraio, come programmato, al 18 febbraio è che la Fiom ha aderito ad una richiesta fatta dalla Cgil nazionale di spostare la data del congresso per ragioni di armonizzazione organizzativa dei congressi nazionali di categoria.

«Lo slittamento di data ha reso praticamente impossibile lo svolgimento del Congresso nazionale Fiom sulla "Achille Lauro", in quanto già il 7 febbraio la nave deve rientrare a Genova ed effettuare in bacino i programmati lavori di manutenzione».

---

### Proposta Cer per correggere la curva dell'Irpef

## Come battere il fiscal-drag

**Dieci anni di prelievi**

(Modifiche di struttura del prelievo fiscale, in % del Pil)

IVA — IRPEF — OLII MINERALI

74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85

ROMA — La concessione a tutti i contribuenti di una deduzione dall'imponibile pari all'imposta effettiva che ciascuno ha pagato nell'anno precedente impedirebbe il formarsi del drenaggio fiscale da inflazione. A sostenerlo è il Centro Europa Ricerche (Cer) nel suo sesto rapporto dedicato alla riforma dell'Irpef proposta dal ministro delle Finanze, Visentini.

Il rapporto — che sarà presentato il 14 gennaio — propone l'introduzione graduale di questo nuovo meccanismo per ovviare a quello che viene considerato come uno dei principali difetti del decreto-legge Visentini e, cioè, l'assenza di un meccanismo che annulli gli effetti del fiscal drag.

Per evitare contraccolpi troppo bruschi sulle entrate fiscali il Cer propone che la concessione della «deduzione anti-fiscal drag» avvenga gradualmente limitandola, ad esempio, inizialmente, al 30 per cento dell'imposta. La proposta — spiega il Cer — equivale a concedere una deduzione pari ad una percentuale del reddito dell'anno precedente, rappresentata dall'aliquota media effettiva applicata in quel periodo. Senza toccare la scala delle aliquote, il nuovo meccanismo creerebbe così una divergenza tra la progressività formale dell'Irpef e la progressività effettiva (che diventerebbe inferiore a quella formale).

Si tratterebbe di una specie di «recupero personalizzato» del fiscal drag, visto che il meccanismo è commisurato al tasso personale di variazione del reddito da un anno all'altro e all'aliquota media effettivamente gravante sul singolo contribuente nell'anno precedente.

La proposta del Cer, nell'ipotesi di una deduzione del 30 per cento dall'imponibile per il 1986, ridurrebbe l'aliquota media effettiva di un lavoratore dipendente senza carichi familiari con un reddito di 20 milioni dal 20,2 per cento (legislazione vigente) al 18,1 per cento; l'aliquota media sarebbe così inferiore anche a quella prevista in base al disegno di legge di riforma dell'Irpef del ministro delle Finanze, Visentini, recentemente trasformato in decreto (19 per cento). (Ansa)

---

### La proposta viene da un gruppo di economisti del Ceep

## New look dell'impresa pubblica «Anche i privati nella gestione»

TORINO — Voltare pagina per le partecipazioni statali che in 20 anni hanno fatto tutto sommato più male che bene all'economia italiana. E comunque potevano fare molto meglio. Come? Con quale strategia? Un gruppo di economisti e di studiosi di area repubblicana la indica in un interessante volume di oltre 400 pagine. In esso si ripercorre la storia dell'intervento pubblico, i giganteschi sprechi finanziari degli Anni Sessanta e Settanta alle spalle della collettività, gli enormi fallimenti industriali provocati soprattutto nel Mezzogiorno in base ad un malinteso keynesismo che tentava di giocare tutto e comunque sulla domanda.

Tutto questo ha portato ad una catena di errori anche nella storia recente quando l'industria pubblica ha impiegato molto più tempo, nonostante i capitali non le mancassero, a ristrutturarsi rispetto alle imprese private. In questa fase, come fa notare Giorgio La Malfa nella prefazione, gli investimenti delle imprese pubbliche sono risultati superiori alle private, mentre l'aumento della produttività è stato inferiore. L'andamento della gestione economica presenta un divario ancor più netto a favore dell'industria privata.

La parte più interessante dello studio redatto da Riccardo Gallo, da Fabio Roversi-Monaco e da un drappello di tecnici è ovviamente quella propositiva, in buona parte travasata in un disegno di legge già presentato in Parlamento. Sulla soluzione volteggia ancora una volta l'idea di programmazione, non una programmazione dall'alto, dirigistica, ma che tenga conto del mercato, delle varie realtà economiche del paese.

Questa impostazione può essere applicata concretamente alla galassia delle imprese pubbliche. Il new look dell'intervento dello Stato dopo lustri di incertezze. Innanzitutto una limitazione all'attività svolta dalle partecipazioni statali soltanto nei confini dove trova una giustificazione produttiva. E l'esperienza di questi anni, secondo gli economisti che ruotano intorno al Ceep, il centro studi di politica economica, inserita in un processo di sviluppo, dovrebbe far sì che gli investimenti pubblici e quelli delle imprese a partecipazione statale si concentrino solo in alcuni settori. Quali? Innanzitutto verso quelli che più gravano sulla bilancia dei pagamenti, verso il settore energetico, verso la creazione di infrastrutture di base come i trasporti, le comunicazioni o le telecomunicazioni, verso il sostegno complessivo dell'efficienza del mercato spingendo ad esempio l'edilizia abitativa.

Ma ci sono alcuni presupposti perché tutto questo possa maturare: il riordino istituzionale delle partecipazioni statali, l'introduzione di correttivi alla guida esclusivamente pubblicistica di queste imprese. Insomma non basta distribuire tra i risparmiatori le azioni delle imprese pubbliche. E qui è la proposta finale: i privati devono partecipare alle decisioni manageriali. Un'idea questa che sicuramente aprirà un dibattito dirompente e che rimette in discussione dalle fondamenta il rapporto tra l'azionista di maggioranza, lo Stato, e i privati. r. e. s.

---

Dal 22 al 24 gennaio

## I benzinai confermano tre giorni di chiusura

ROMA — Le organizzazioni sindacali delle categorie della distribuzione dei prodotti petroliferi (Assopetroli, Competrol, Faib, Faib autostrade, Federpetroli, Figisc, Cisrica) hanno confermato gli scioperi indetti per i giorni 22, 23 e 24 gennaio.

In un comunicato le organizzazioni sindacali denunciano i pericoli che potrebbe provocare, nel mercato petrolifero e sull'economia più in generale, una liberalizzazione dei prezzi ed una deregolazione delle normative nel settore, portata avanti dalle compagnie petrolifere e sostenuta dal ministro dell'Industria.

Le iniziative di protesta si articoleranno così:

1) Chiusura degli impianti stradali di distribuzione carburanti su tutto il territorio nazionale, nei giorni 22, 23 e 24 gennaio 1986.

2) Sospensione delle attività di rivendita dei prodotti petroliferi per riscaldamento, industria ed agricoltura nei giorni 22, 23, 24 gennaio '86.

3) Chiusura di tutti gli impianti autostradali il 22 gennaio '86. Sempre il 22 gennaio si terranno manifestazioni interregionali.

---

Incriminati quattro sindacalisti per interruzione di pubblico servizio

## *Bankitalia, lo sciopero mette in pericolo il pagamento degli stipendi agli statali*

ROMA — E' partita ieri una nuova raffica di scioperi alla Banca d'Italia, proclamati dalla Uib-Uil, dalla Falb e dallo Snalbi a sostegno delle rispettive richieste per il rinnovo del contratto dei novemila lavoratori dipendenti. Dieci ore di astensioni articolate fino al 23 gennaio hanno l'obiettivo di bloccare ancora una volta il pagamento degli stipendi agli statali in seguito alla mancata tempestiva rimessa alle tesorerie provinciali dei mezzi finanziari necessari.

L'avvio della nuova fase di agitazioni coincide con tre fatti di indubbio rilievo.

Primo: il procuratore della Repubblica Paolino Dell'Anno ha formalizzato l'incriminazione di quattro sindacalisti della Banca d'Italia a Frosinone in relazione ai gravi disagi subiti dai dipendenti statali per la mancata corresponsione, nei tempi dovuti, della tredicesima mensilità e della busta-paga di dicembre, determinata da una serie di astensioni attuate nello stesso mese. Il reato contestato, per cui i sindacalisti dovranno comparire il 22 gennaio a Palazzo di Giustizia, è di interruzione di pubblico servizio con l'aggravante di essere stati promotori degli scioperi.

Secondo: nelle ultime ore si sono intensificate le iniziative tendenti a realizzare un tavolo di trattativa «confederale», cioè tra la Banca, Cgil-Cisl-Uil e i rispettivi sindacati di categoria rimuovendo le forti resistenze della Uib-Uil aggregatasi finora alle organizzazioni autonome dei bancari Falb e Snalbi.

Terzo: parallelamente e a diversi livelli si sono svolti serrati contatti per prefigurare, insieme a rappresentanti dell'Istituto di emissione, un possibile approdo del negoziato contrattuale in tempi ravvicinati.

«La vertenza — sottolinea il segretario generale della Fiba-Cisl, Ammanati — è ormai matura per decisioni. In un quadro realistico, le distanze non sono abissali. Certo, in tale prospettiva, è importante la ricomposizione del tavolo confederale, che noi auspichiamo caldamente».

D'altra parte, in ambienti responsabili, si fa presente che la Banca d'Italia ha già fatto molto per chiudere senza ulteriori traumi la vicenda contrattuale: se ai miglioramenti retributivi, oscillanti a seconda delle qualifiche fra il 12,55% e il 10,10% in due anni, si aggiungono gli oneri per la riduzione degli orari, la revisione degli inquadramenti, l'incremento del premio di presenza, l'aumento di compensi fissi e di indennità varie, ecc. i «tetti» programmati di inflazione, a cui debbono riferirsi i rinnovi dei contratti, saranno sicuramente sfondati. g. c. f.

### Le nuove pensioni

ROMA — Sulla base della nuova contingenza semestralizzata che inizierà a decorrere dal febbraio prossimo l'Inps ha comunicato l'importo dei trattamenti minimi di pensione relativi a tutto il 1986.

| | Dal 1° genn. | Dal 1° maggio | Dal 1° nov. |
|---|---|---|---|
| Pensioni sociali | 221.800 | 227.550 | 233.450 |
| Lavorat. dipendenti (781 contr. sett.) | 376.000 | 385.800 | 395.550 |
| Lavoratori autonomi | | | |
| — con età pensionab. | 303.800 | 317.850 | 326.100 |
| — senza età pension. | 276.900 | 284.100 | 291.500 |

Per i lavoratori dipendenti ed autonomi con i trattamenti superiori al minimo i nuovi aumenti comunicati dall'Inps per il 1986 sono i seguenti:

- Dal 1° maggio aumento del 2,6 per cento fino a 752.000.
  - aumento del 2,34 per cento sulle ulteriori 376.000 di pensione;
  - aumento dell'1,95 per cento sulla parte di pensione eccedente 1.128.000.
- Dal 1° nov. aumento del 2,6 per cento fino a 771.600.
  - aumento del 2,34 per cento sulle ulteriori 385.800 di pensione;
  - aumento dell'1,95 per cento sulla parte di pensione eccedente 1.157.400.

### Einaudi e Fit prorogata legge Prodi

ROMA — Proroga di un anno per la «legge Prodi» a favore della Giulio Einaudi Editore e della Fabbrica Italiana Tubi Fit-Ferrotubi: lo ha deciso il ministro dell'Industria, Altissimo.

MERCATI FINANZIARI Nervosismo dopo il duplice «tonfo» di giovedì

# Dollaro giù, parte l'oro

## Il metallo giallo ai massimi da 4 anni e mezzo - Vertice monetario dei «cinque Grandi» il 18 a Londra

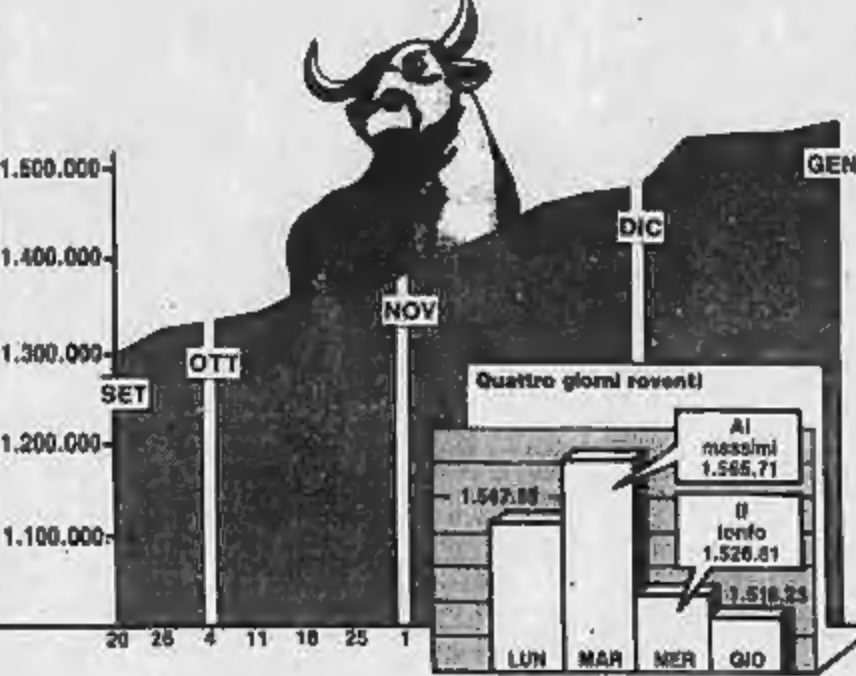
ROMA — Sui mercati finanziari domina il nervosismo. Dopo il «tonfo» di giovedì (e la successiva risalita) il dollaro ha chiuso ieri in ribasso al fixing dei mercati valutari europei: in Italia la divisa Usa è stata fissata a 1678,25 lire rispetto alle 1683,50 lire di giovedì. A Francoforte la quotazione è stata di 2,45 marchi, contro i 2,46 marchi del giorno precedente. Ieri, per tutta la giornata, sono tornate a circolare voci su un imminente riallineamento all'interno dello Sme. Voci che a tarda sera hanno preso una certa consistenza dopo che le agenzie avevano diffuso la notizia di un incontro del governatore Ciampi con il presidente Craxi. Ma subito è stato precisato che si trattava di un incontro di routine.

A trarre vantaggio di questa confusione è stato l'oro che è stato fissato a Londra a 340,45 dollari (ai massimi da 4 anni e mezzo) in rialzo di quasi sette dollari sui 333,50 di giovedì e di circa 14 sui 326,75 di sette giorni prima. A Zurigo il metallo prezioso ha chiuso a 340 dollari contro 334 precedenti e 326,75 dell'altro venerdì. Il platino è stato fissato a 364,25 contro 356,25 di giovedì.

Gli operatori prevedono che anche nella prossima settimana si avrà una buona domanda per l'oro proveniente in particolare dal Medio Oriente e dall'Asia.

La giornata era iniziata con il dollaro su livelli molto bassi sulle piazze europee dopo il balletto del biglietto verde nella serata di giovedì. Come si ricorderà il dollaro era scivolato bruscamente (trascinando al ribasso anche Wall Street) in seguito alle voci di un ritiro degli investimenti in dollari da parte degli arabi a sostegno della posizione libica nel confronto in corso con Washington. Poi anche queste voci erano state smentite dalla Casa Bianca e sui mercati finanziari americani era tornata la normalità.

In Italia alla media Uic il dollaro è stato quotato 1678,25 contro 1683,5 di giovedì. Poi il biglietto verde è riuscito a portarsi a 1680 lire sul mercato americano all'una ora locale (19 ora italiana).

Le tensioni sui mercati valutari saranno al centro del summit dei ministri delle Finanze dei cinque Paesi più industrializzati che si riuniranno a Londra il 18 e 19 gennaio per rivedere l'accordo di New York dello scorso settembre che ha portato ad un forte calo del valore del dollaro sui mercati mondiali. La riunione è stata confermata da un portavoce del ministero del Tesoro britannico.

L'incontro di Londra, secondo fonti finanziarie citate ieri dal «Financial Times», dovrebbe anche servire a preparare il terreno per il prossimo incontro, previsto per la primavera, dell'apposita commissione del Fondo Monetario Internazionale e per il vertice di Tokyo a maggio.

Il giornale finanziario britannico cita inoltre fonti dei ministeri delle Finanze e delle banche centrali europee secondo cui l'incontro tra dieci giorni dei ministri delle Finanze non dovrebbe portare a nessuna nuova rivoluzionaria iniziativa nei confronti del dollaro. Sia la Germania Federale sia la Francia, precisa il giornale, si oppongono ad ulteriori pesanti interventi contro il dollaro soprattutto prima delle elezioni generali in Francia il prossimo marzo. La Francia in particolare intende evitare un riallineamento delle valute europee, messe a dura prova nell'ambito dello Sme, prima delle elezioni.

A subire contraccolpi del giovedì nevrotico sui mercati finanziari è stata soprattutto la Borsa di Tokyo che ha accusato un nuovo calo dei valori azionari in seguito al secondo crollo consecutivo alla Borsa di New York.

E' la prima volta dall'inizio del 1986 che l'indice medio torna sotto il «tetto» di 13.000 yen. Secondo fonti finanziarie, fra gli operatori serpeggia nervosismo e incertezza. Un forte calo è stato registrato anche dai prezzi dei titoli pubblici a causa di massicci ordini di vendita da parte degli investitori.

Anche a Francoforte il mercato ha chiuso in ribasso per effetto di aggiustamenti tecnici conseguiti all'arretramento registrato a Wall Street.

### La "febbre" di Wall Street

(Andamento dell'indice "Dow Jones" dei titoli industriali)

1.500.000 · 1.400.000 · 1.300.000 · 1.200.000 · 1.100.000

SET · OTT · NOV · DIC · GEN

20 · 25 · 4 · 11 · 18 · 25 · 1

Quattro giorni roventi

1.547,88 · Ai massimi 1.565,71 · Il tonfo 1.526,61 · 1.518,25

LUN · MAR · MER · GIO

---

Lo afferma uno studio del Fmi

## Inflazione: in Italia situazione tranquilla

**I due estremi mondiali sono la Bolivia (20.000% annuo) e il Togo, dove i prezzi calano addirittura**

ROMA — La Bolivia con un tasso d'inflazione annuo che sfiora il ventimila per cento ed il Togo con un ritmo di crescita dei prezzi che è negativo di quasi il cinque per cento sono i due limiti estremi all'interno dei quali si trovano i tassi d'inflazione dei principali Paesi del mondo secondo i dati più recenti forniti dal Fondo monetario internazionale.

L'Italia, da questo quadro, emerge con una situazione piuttosto «tranquilla». Pur essendo ai margini superiori della classifica dei tassi d'inflazione nei Paesi industrializzati (l'8,6 per cento annuo contro una media del 3,8 per cento), il ritmo di crescita dei prezzi nella penisola è lontano anni luce dai ritmi sudamericani che ricordano, in molti casi, l'inflazione della Repubblica di Weimar, sulla quale tutti gli studenti di economia imparano oggi che cos'è e come si combatte il fenomeno dell'inflazione. La Bolivia è il Paese che guida questa poco invidiabile classifica mondiale con un indice che aumenta di tremila punti ogni mese ed ha raggiunto, secondo gli ultimi dati del Fmi, il 1987 per cento annuo; situazioni meno catastrofiche sono quelle dell'Argentina (1003 per cento), del Nicaragua (257 per cento), di Israele (247 per cento) e del Brasile (227 per cento).

C'è poi uno sparuto gruppetto di Paesi nei quali i prezzi, anziché salire, diminuiscono: si tratta dello Stato africano del Togo, che registra un tasso d'inflazione su base annua negativo del 4,9 per cento, dell'Arabia Saudita (meno 4,1 per cento), dello Sri Lanka (meno 2,3 per cento), del Burundi (meno 1,6), della Costa d'Avorio (meno 1,4), della Liberia (meno 1,2) e di Malta (meno 0,2 per cento).

Se si guarda alle zone geografiche, i dati del Fondo monetario segnalano che, a livello mondiale, il tasso medio d'inflazione è pari al 15,3 per cento; il tasso medio di aumento dei prezzi più elevato è quello dell'America Latina (185,3 per cento); seguono i Paesi europei «non industrializzati» (Grecia, Ungheria, Portogallo, Turchia, Jugoslavia ecc.) con un tasso del 33,3 per cento, i Paesi mediorientali (16,4 per cento), quelli africani (13,9), asiatici (4,6 per cento) e, infine, il gruppo dei Paesi industrializzati (3,8 per cento).

| Paese | | Tasso |
|---|---|---|
| Bolivia | + | [illegible] |
| Argentina | + | 1.003 % |
| Nicaragua | + | 257 % |
| Israele | + | 247 % |
| Brasile | + | 227 % |
| Perù | + | [illegible] % |
| Jugoslavia | + | 73,6% |
| Uruguay | + | 71,2% |
| Messico | + | [illegible] |
| Islanda | + | 37,7% |
| Turchia | + | 35,5% |
| Cile | + | 24,2% |
| Zambia | + | 25 % |
| Zaire | + | 20,5% |
| Nuova Zelanda | + | 16,3% |
| Filippine | + | 12,3% |
| Italia | + | [illegible] |
| Ungheria | + | 7 % |
| Gran Bretagna | + | 5,9% |
| Francia | + | 4,9% |

| Paese | | Tasso |
|---|---|---|
| Usa | + | 3,2% |
| Austria | + | 2,8% |
| Giappone | + | 2,1% |
| Germania Fed. | + | [illegible] |
| Panama | + | 1,3% |
| Malta | — | 0,2% |
| Liberia | — | 1,2% |
| Costa d'Avorio | — | 1,4% |
| Burundi | — | 1,6% |
| Sri Lanka | — | 2,3% |
| Arabia Saudita | — | 4,1% |
| Togo | — | 4,9% |
| Paesi ind. | + | 3,8% |
| Asia | + | 4,6% |
| Africa | + | 13,9% |
| Medio Oriente | + | 16,4% |
| Europa non ind. | + | 33,3% |
| America lat. | + | 185,3% |
| Mondo | + | 15,3% |

---

All'estero 50 miliardi di dollari

## La fuga di capitali allarma il Giappone

**TOKYO — Il flusso di capitali finanziari giapponesi all'estero ha raggiunto nel 1985 livelli primato con un portafoglio netto acquisti di oltre 50 miliardi di dollari. Lo hanno rivelato ieri a Tokyo fonti finanziarie. E' il terzo anno consecutivo che il portafoglio estero degli investitori giapponesi aumenta al ritmo del 100 per cento: 12 miliardi di dollari circa nel 1983, 26,1 miliardi nel 1984 più di 50 miliardi nel 1985.**

**Secondo le fonti, la fuga di capitali, principalmente verso gli Stati Uniti, si è parzialmente calmata nell'agosto e nel settembre scorsi, soprattutto dopo la riunione del «gruppo dei Cinque» a New York il 22 settembre che dichiarò guerra al caro-dollaro. In quell'occasione, il governo sollecitò gli investitori a limitare gli acquisti di titoli e obbligazioni estere per favorire il rientro di capitali in Giappone e rafforzare lo yen.**

**Ma il flusso è ripreso impetuoso nei mesi successivi, sospinto dalla stabilizzazione della parità yen-dollaro, dalla mancanza di incentivi per investimenti in Giappone e dagli alti profitti dei titoli americani. Nel solo mese di novembre, i giapponesi hanno acquistato obbligazioni del governo Usa per 36 miliardi di dollari contro vendite di 31,7 miliardi di dollari. Stando alle fonti citate, la «fuga» di capitali proseguirà anche nel 1986.**

---

Polemiche dopo le dimissioni del ministro, si profila il rinvio dell'assemblea

# Westland: rastrellate azioni in Borsa Heseltine guida la «cordata europea»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — L'ex ministro della Difesa inglese, Michael Heseltine, ha preso la guida della campagna del «consorzio» europeo, rivale del tandem Fiat-Sikorsky nel salvataggio della casa elicotteristica inglese Westland, partecipando ieri a una conferenza stampa tenutasi nella City. Heseltine ha invitato gli azionisti, che nell'assemblea generale in programma martedì prossimo dovranno ratificare la scelta della proposta italo-americana propugnata dal consiglio d'amministrazione della società, a votare contro il parere del «vertice» della Westland e a preferire l'opzione europea.

Secondo il ministro dimissionario, gli azionisti dovranno infatti valutare seriamente se è più appetibile per il futuro della società il know how tecnologico offerto dalle società della «cordata» europea (l'Agusta con la francese Aérospatiale, la tedesca Messerschmitt B.B., la Compagnia Generale d'Elettricità inglese e la British Aerospace) oppure quello che potrà garantire il «gigante» elicotteristico americano.

Per Heseltine non è nemmeno interessante l'opzione offerta alla Westland di costruire su licenza l'elicottero «Black hawk» della Sikorsky, considerato che finora questo modello non ha avuto un grosso successo. L'ex ministro ha messo in guardia circa il rischio che il controllo di uno dei maggiori costruttori per la difesa «possa sfuggire agli inglesi se prevarrà l'offerta del tandem italo-americano».

In realtà, l'ex ministro non ha aggiunto nulla di nuovo rispetto a quanto già aveva detto nelle ultime settimane, quando aveva preso clamorosamente partito a favore del consorzio europeo, malgrado il governo Thatcher avesse deciso collegialmente di osservare una stretta neutralità fra le due «cordate» in lizza per entrare con una quota minoritaria (del 29,9 per cento) nella società privata inglese. Il comportamento di Heseltine in tutta questa storia è giudicato in modo controverso dalla stampa inglese, che ne ha focalizzato anzitutto le motivazioni di sfida personale contro la leadership della signora Thatcher. E il «Financial Times», pur criticando nel suo editoriale «la mancanza di chiarezza nell'approccio governativo» sul caso Westland, aggiungeva ieri significativamente che per Heseltine «il *programma elicotteristico europeo è diventato gradualmente un'ossessione, ha focalizzato tutte le sue frustrazioni insieme con il grande disegno sull'industria europea della difesa. Il suo giudizio ha così perso di equilibrio*».

Voltata, dunque, la pagina Heseltine, che rientra fra gli attori comuni di questa «sfida» industriale-finanziaria, resta da registrare quasi alla vigilia dell'assemblea generale della Westland di martedì una straordinaria effervescenza in Borsa sui titoli della società elicotteristica. Il protagonista di questo rastrellamento sul mercato è stato un industriale multimiliardario, Alan Bristow, che l'estate scorsa aveva tentato vanamente la «scalata» alla Westland. Secondo gli specialisti della City, Bristow sarebbe riuscito negli ultimi giorni a coagulare circa il 10-11 per cento delle azioni.

In pratica, l'industriale inglese pare detenere oggi le chiavi della prossima assemblea generale della Westland. Perché «passi», la risoluzione del consiglio d'amministrazione favorevole all'offerta Fiat-Sikorsky (un pacchetto finanziario di 74 milioni di sterline oltre a due milioni di ore lavorative per cinque anni) occorre infatti il 75 per cento dei voti degli azionisti, che sono molto frazionati. Bristow da solo ne avrebbe oltre 10, più dei fondi istituzionali che sono fra i maggiori azionisti della società. E secondo quanto ha dichiarato ieri, l'industriale sarebbe favorevole al consorzio europeo. Ad affiancarlo ieri sera è arrivato un altro degli azionisti Westland, la società United Scientific Holdings, proprietaria del 5 per cento del pacchetto, che ha annunciato il suo appoggio al consorzio europeo.

Si profila quindi la possibilità che martedì l'assemblea non riesca ad esprimere la maggioranza richiesta.

**Paolo Patruno**

L'ex ministro Heseltine (dietro un manifesto della Thatcher)

### E la Camera convoca Altissimo e Darida

**ROMA — L'ufficio di presidenza della commissione Industria della Camera, informa un comunicato, ha deciso di convocare per mercoledì 15 gennaio i ministri dell'Industria, Altissimo, e delle Partecipazioni Statali, Darida, per valutare la posizione del governo italiano non solo sulla vicenda Westland, ma sullo sviluppo dell'industria elicotteristica europea in generale.**

**Altissimo ha già anticipato ieri il suo giudizio sulla vicenda: la soluzione ormai raggiunta — afferma — forse non è quella che si sarebbe considerata auspicabile per rafforzare la posizione europea; ormai la decisione, a giudicare anche dalle dimissioni rassegnate dal ministro della Difesa britannico, è stata presa dal governo inglese, ha aggiunto Altissimo.**

## Primo sopralluogo [illegible] un tecnico alla Galleria d'Arte moderna

# Quel palazzo è un disastro

**Su incarico del Comune, il prof. Donato [illegible] Politecnico ha raccolto gli indizi di un «lavoro fatto male» Gravi fenditure nella struttura del cemento armato, «che ha assunto l'aspetto [illegible] torrone» - L'impermeabilizzazione dei soffitti invece di evitarle ha provocato infiltrazioni - Operare [illegible] o [illegible] la fine dell'edificio**

Cartella clinica preliminare, ma già molto preoccupante, per la Galleria d'arte moderna di corso Galileo Ferraris, [illegible] degli edifici torinesi che più [illegible] i segni della pubblica incuria, più volte denunciati da *La Stampa* insieme con i ritardi e le [illegible] sioni perdute: in attesa che diventi esecutiva la delibera [illegible] affidamento del progetto di recupero e ristrutturazione, l'assessore ai Lavori pubblici, Porcellana, ha chiesto al prof. Giacomo Donato, ordinario di tipologia strutturale al Politecnico, una relazione preliminare, desunta dopo il primo sopralluogo.

Le conclusioni non lasciano molto spazio [illegible] quella che è stata definita una «*Galleria d'errori*», progettata in due anni, costruita in sei in modo non certamente da manuale, mostra oggi tutti i segni del tempo, anche quelli degli [illegible] persi a di[illegible] sull'onda [illegible] ristrutturazione, costata [illegible] centinaia di milioni solo per l'affitto dei magazzini in cui ricoverare pitture e sculture. Oggi si pagano, con interessi da capogiro, gli errori di ieri, compresi quelli delle mancate o ritardate decisioni sul futuro dell'edificio.

Così, [illegible] preliminare, si scopre che la struttura di [illegible] armato «*presenta alla superficie un degrado evidente con torrenature del pietrisco e le pose in evidenza della gabbia metallica aggredita dalla ruggine, che, generandosi e dila[illegible] il nucleo d'acciaio, ha portato a fessurazioni profonde, sbriciolando i ricoprimenti dell'ordito*».

In parole [illegible] tecniche questo significa che una costruzione [illegible] 1959 presenta gli stessi acciacchi di un [illegible] dell'inizio del secolo, per di più mai eseguito.

Così [illegible] travi e le mensole degli sbalzi, dove non [illegible] protette, presentano «*deterioramenti diffusi*», mentre le solette in [illegible] armato, in molte parti prive di gocciolatoi [illegible] e protezioni idonee, «*denunciano efflorescenze per infiltrazioni di umidità al contorno*». Non basta: i giunti di dilatazione devono essere tutti ripristinati, «*perché inefficaci, sia a causa dell'invecchiamento del sistema [illegible] giunto, sia per la non perfetta tenuta dei corpi sovrapposti*». Tutte da verificare, infine, sono le parti interrate.

La cartella clinica della Galleria d'arte moderna non è meno preoccupante quando accenna alle parti complementari dell'edificio. Manti: c'è un diffuso uso di catramature che il perito, con termini molto coloriti, giudica operate con un sistema di «*manutenzione aggressiva*», che ha avuto uno «*sconcertante esito sul degrado del sistema portante*». In altre [illegible] role, l'impermeabilizzazione, fatta tradizionalmente come intervento di emergenza, ha ridotto gli sfiati agli scarichi, provocando intasamenti di acqua, [illegible] termiche, fessure.

Per i rivestimenti esterni vale un'unica definizione, anche se non tecnica: colabrodo. Per gli infissi in alluminio non c'è soluzione se non la sostituzione totale. Non di[illegible] la situazione per le pavimentazioni interne ed esterne: è tutto da rifare.

Insomma la Galleria d'arte moderna, [illegible] per costituzione debole, grazie a dimenticanze e cure errate è prima diventata un malato grave, poi, per i ritardi nel ricovero, è entrata in coma, sia pure in una costosissima sala di rianimazione: ora, se si vuole, la si può recuperare. Ma non bisogna perdere altro tempo in chiacchiere. Se il cemento armato [illegible] assunto, nel frattempo, l'aspetto del torrone, non bisogna aspettare che arrivi a quello della farina.

Gianni [illegible]

L'ala della [illegible] d'Arte moderna verso corso Galileo Ferraris mostra i segni del degrado

## I presidenti di Torino, Milano e Genova contro Stato e Regioni

# *Le Province partono all'assalto e rivendicano nuove autonomie*

**Chiedono tra l'altro il ritorno [illegible] loro dipendenze degli Istituti d'igiene e profilassi**

Quattro [illegible] di discussioni fitte, ieri, per i presidenti delle tre più grandi Province del Nord — Torino, Milano e Genova — [illegible] nel destino di diventare in futuro, con la riforma degli enti locali, insieme con Roma e Napoli, «*Province metropolitane*», rettificando [illegible] il rapporto attuale di sudditanza con i grossi Comuni.

Nicoletta Casiraghi (pci, Torino), Ezio Riva (dc, Milano) e Giancarlo [illegible] (dc, Genova), [illegible] alcun accenno ai vecchi progetti del Mi-[illegible] e del Ge-Mi-To, hanno concordato sul [illegible] che è necessario avviare la riforma complessiva dell'Ente Provincia, per condurlo ai compiti di organismo intermedio di programmazione e pianificazione.

In sostanza, dopo aver verificato che la creazione della Provincia metropolitana finirà per innescare inevitabilmente uno scontro di poteri con i Comuni, i tre presidenti affermano di preferire il rinvio ad un successivo provvedimento di questa parte della riforma, [illegible] tentandosi per ora [illegible] quelle competenze da anni promesse e mai giunte.

[illegible] Genova, frutto di [illegible] conurbazione imposta dal fascismo [illegible] vari piccoli Comuni, ha [illegible] più propensione alle municipalità di tipo parigino, diversa è la situazione di Milano e Torino, [illegible] difficili da trasformare perché radicale nella loro integrità.

Dice Nicoletta Casiraghi: «*Abbiamo constatato [illegible] rapporto difficile con le Regioni: a parole, dopo le ultime elezioni, Piemonte, Lombardia e Liguria hanno dichiarato grande disponibilità, nella pratica le cose sono diverse. Noi per ora ci dobbiamo accontentare dello stillicidio delle piccole deleghe (l'albo degli autotrasportatori, le scuole guida e poco altro), nulla di programmazione socio-economica e pianificazione territoriale. [illegible] il decretone [illegible] regala tutte le scuole superiori*».

Il problema è stato discusso a lungo: «*Quello dell'edilizia scolastica* — [illegible] la Casiraghi — *è un discorso molto pesante: un po' meno per Genova, un po' di più per noi e Milano che ci siamo visti aumentare l'impegno del 50 per cento da un giorno all'altro, senza che fosse garantita la parte finanziaria, sal[illegible] che da un accenno ad una legge regionale*».

Per Nicoletta Casiraghi è [illegible] «*curioso passaggio, perché la Regione, in materia, non ha mai avuto poteri*», [illegible] dai Comuni si sarebbero potuti avere [illegible] e personale.

La protesta [illegible] tre presidenti continua: «*Non [illegible] piace la vicenda dei mutui [illegible] l'edilizia scolastica, [illegible] impegni decisi da una commissione mista Provveditorato-Regione, alla Provincia non resta che pagare senza discutere*».

In sostanza Torino, Milano e Genova concordano sulla [illegible] del riordino di competenze sulla scuola superiore, ma chiedono che siano chiari i [illegible]: «*Gli studenti devono sapere dove andare domani a protestare, senza palleggiamenti di responsabilità*».

Infine c'è una richiesta per riavere le competenze sui Laboratori d'igiene e profilassi, [illegible] sotto il controllo delle Usl: a Milano [illegible] in questo senso vengono dagli stessi sindacati del personale, che hanno [illegible] calare l'impegno di questi organismi nel campo della salute pubblica. [illegible] la Provincia, ente napoleonico, riparte all'assalto del potere per [illegible] Anni 2000: vuole anche qualche onore, non solo oneri come [illegible] patata bollente dell'istruzione superiore, regalatale proprio [illegible] della nascita del Movimento dell'85.

g. b.

## Aule fredde, proteste

**Alla Sabin [illegible] Vercelli - Lettera del cardinale Ballestrero sull'ora di religione**

**Fa freddo nella elementare Sabin di corso Vercelli (ex cascina Marchesa): gli scolari e gli insegnanti non sanno più come combattere i rigori dell'inverno. Il termometro all'interno delle aule difficilmente sale oltre gli 11-12 gradi. Anche i bambini della contigua materna si lamentano, così come quelli della media Casella. Nel complesso edilizio coabitano un migliaio di ragazzi. I genitori minacciano di tenere tutti a casa se il Comune non provvederà alle ristrutturazioni. Lunedì una delegazione si incontrerà con il sindaco.**

**I più arrabbiati sono gli allievi e gli insegnanti della Sabin. «Questo edificio ristrutturato e riciclato per la scuola nel '78 — dicono — era nato per un altro mondo. Oggi, purtroppo, i secchi che raccolgono l'acqua dal soffitto fanno ormai parte dell'arredamento, ci sono [illegible] alle finestre, le crepe nei muri non si [illegible] più. Comune e impresa di riscaldamento si palleggiano la responsabilità del gelo che ci costringe a lavorare e studiare in guanti e cappotto. Non siamo più disposti ad accettare passivamente».**

**• Il cardinale Ballestrero, [illegible] un documento, prende posizione sull'insegnamento della religione. L'arcivescovo di Torino auspica «una [illegible] coscienza» in quanti, in prima persona, sono chiamati a esercitare un diritto-dovere così carico di conseguenze per l'avvenire umano e cristiano delle giovani gene[illegible] per il futuro delle famiglie, della società civile, [illegible] Chiesa cattolica.**

## Primi problemi

# *Matteoli fra Stadio e alberghi*

Il psi, preso atto delle dimissioni di Elda Tessore da assessore comunale allo sport e turismo, ha all'unanimità «*designato il prof.* [illegible] *Matteoli, preside della facoltà di architettura, alla sostituzione* [illegible] *nella giunta*». Il [illegible] tario provinciale [illegible] Cantore ha manifestato «*rammarico per la sofferta decisione di Elda Tessore, ringraziandola per l'impegno dato in una delicata fase della vita amministrativa*».

Lunedì il Consiglio comunale voterà la nomina di Matteoli [illegible] subito si troverà tra le mani alcuni scottanti problemi. Tra questi la scelta per lo stadio. Le offerte sono salite ad una mezza dozzina (negli ultimi giorni si sono aggiunte a quelle [illegible] annunciate dalle cooperative di sinistra ed una della Carpenteria Metallica di Teramo). Secondo argomento, un'interrogazione comunista, sulla chiusura di alcuni alberghi, incompatibile con «*il rilancio turistico della città*».

L'interrogazione rileva che «*in particolare* [illegible] *come potranno essere affrontati appuntamenti quali il raduno dei bersaglieri,* [illegible] *possibile ostensione della Sindone nell'88* [illegible] *il Centenario della morte di* [illegible] *Giovanni Bosco ed i Campionati Mondiali* [illegible] *calcio* [illegible] *1990*».

## Le indagini sull'uccisione di [illegible] Rosangela potrebbero ripartire da [illegible]

# Forse in libertà tra pochi giorni i tre zingari accusati del delitto

**Per Miodrag Nikolic, in [illegible] come istigatore del tragico [illegible] alla Pro Infantia, è stata chiesta la scarcerazione per mancanza [illegible] indizi, con obbligo di controlli periodici - Sui figli il giudice dei minori deciderà martedì**

Rimangono in cella i [illegible] zingari arrestati per l'assassinio di suor Rosangela. Miodrag Nikolic è rinchiuso nelle camere di sicurezza della questura, i figli Nenado e Boban, 12 e 13 anni, sono custoditi al Ferrante Aporti. Tutti dovrebbero, però, tornare liberi entro pochi giorni.

Il [illegible] procuratore Fassio, [illegible] aveva spiccato contro Nikolic un ordine di cattura ai sensi dell'articolo 111 del codice penale (*Chi istiga a commettere un reato* [illegible] *una persona non imputabile o non punibile a causa* [illegible] *una condizione o qualità personale risponde del reato da questa commesso*), ha chiesto, infatti, [illegible] l'accusato venga scarcerato per mancanza d'indizi e sia sottoposto ad alcuni obblighi.

Questa decisione, assieme alla definizione degli eventuali obblighi da infliggere a Miodrag Nikolic (soggiorno coatto, presentazione periodica [illegible] carabinieri) [illegible] giudice istruttore. Il fascicolo del nomade è quindi passato all'ufficio istruzione e affidato al dott. Oggè. Il [illegible] potrà decidere di interrogare ancora Nikolic e poi, forse già entro questo week-end, deciderà.

I figli del nomade (come il padre [illegible] dall'avv. Lo Greco) sono stati [illegible] dal presidente del tribunale dei minorenni, Fornelli, al giudice di sorveglianza dei minori, Pepino. Lo stesso Pepino, martedì, [illegible] a quali condizioni i due ragazzi potranno tornare all'accampamento di via Paolo Veronese. Nella tendopoli, che raduna oltre [illegible] zingari slavi, i [illegible] tutta la giornata, e il loro mancato arrivo ha seminato non poca delusione.

«*Abbiamo, questo sì* — hanno [illegible] tranquillamente i nomadi — *ma* [illegible] *uccidiamo mai, Miodrag non può aver fatto quella brutta cosa*». Ha aggiunto la moglie dell'arrestato, Luibiza: «*Mio marito ed i miei figli sono innocenti, che* [illegible] *aspettano a liberarli? Miodrag* [illegible] *la violenza*». Per la Squadra Mobile, invece, il nomade avrebbe un passato tutt'altro che rassicurante e precedenti con la giustizia: «*Anni fa è stato coinvolto in un fatto di sangue: un omicidio avvenuto al confine tra le province di Nuoro e Sassari, in un campo di zingari*».

Comunque, con la scarcerazione per mancanza d'indizi dei tre sospettati le indagini dovranno ripartire quasi da zero, anche se la pista [illegible] zingari [illegible] la più concreta ed è l'unica che appare in grado di condurre prima o poi gli investigatori agli assassini.

Il fermo di Nikolic padre e dei due figli ha intanto scatenato [illegible] la paura e la psicosi anti-nomadi, e ieri [illegible] sparsa la voce che seimila residenti di corso Taranto avevano firmato una [illegible] per sollecitare il sindaco Cardetti a «*prendere provvedimenti contro gli slavi accampati in via Dell'Arrivore*». Voce priva di fondamento, smentita dall'ufficio stranieri del Comune: «*Una petizione c'è, ma non ha niente a che vedere con la tragica vicenda della suora della Pro Infantia.* [illegible] *petizione risale all'anno scorso, fu sottoscritta da circa duemila persone,* [illegible] *chiedevano misure xenofobe ma soltanto che non venisse aperto quell'accampamento nel marzo 1985*».

La moglie di Miodrag Nikolic con i due figli minori nel campo nomadi di via Paolo Veronese

## Crollato l'interesse per la vicenda legata a Zampini

# *Tangenti story, processo in un'aula ormai deserta*

**Ieri c'erano solo tre imputati su venti e, dietro [illegible] transenna, due spettatori - Interrogato l'ex assessore Scicolone**

[illegible] processo delle tangenti è stato il giorno di Libertino Scicolone, l'ex assessore comunale psi al patrimonio ac[illegible] corruzione perché avrebbe favorito il faccendiere Adriano Zampini in due affari: la vendita dello stabile di via Tommaso Grossi 15 al municipio e la realizzazione del magazzino dell'[illegible] mato. Affari, comunque, mai andati in porto.

[illegible] battagliero, sicuro di sé, consultando appunti, Scicolone s'è difeso per oltre tre ore, negando ogni addebito. L'ex assessore ha ribadito punto per punto la deposizione resa al primo procedimento (dicembre '84), clamorosamente saltato nella primavera dell'anno scorso.

D'inedito, rispetto al precedente giudizio, [illegible] ha detto: «*Durante l'altro processo fui raggiunto da una comunicazione giudiziaria* [illegible] *la* [illegible] *dell'Augustinianum* [illegible] *palazzo di via* [illegible] *Chiara angolo via Piave che doveva essere comperato dal Comune ndr). Ad essa però non è seguito nulla, mai sono stato convocato* [illegible] *giudice* [illegible]. *Dato che quella comunicazione potrebbe pesare negativamente nell'attuale procedimento, chiedo che sulla mia posizione in merito all'Augustinianum sia fatta chiarezza al più presto e prima che qui si arrivi alla* [illegible]».

L'udienza s'è svolta nel deserto: dei venti accusati, erano presenti, con Scicolone, i [illegible] Enzo Biffi Gentili e Adriano Zampini, pallido e sofferente per l'influenza. Dietro la transenna, un paio di spettatori. Il processo riprende mercoledì, con l'interrogatorio dei fratelli Enzo e Nanni Biffi Gentili.

Intanto, la Procura della Repubblica ha avviato [illegible] serie d'indagini minori scaturite dal troncone dell'inchiesta [illegible] su Zampini. Le indagini riguardano i consorzi [illegible] provinciali di Carmagnola e Moncalieri.

## La Regione parte civile

**Per l'affitto troppo [illegible] di piazza Castello**

**Il giudice istruttore Sorbello, che conduce l'inchiesta sull'affitto troppo caro pagato dalla Regione per [illegible] di piazza Castello 71 (851 milioni l'anno, con un [illegible] vennale) ha informato la Regione stessa che è parte lesa nel procedimento, invitandola a costituirsi parte civile.**

**Ieri è cominciata una nuova [illegible] di interrogatori dei sei arrestati: sono stati sentiti l'ing. Mario Grassi, responsabile della «CoTre», la società che eseguì i lavori di ristrutturazione dello stabile e il commercialista Leonida Valser, contitolare con l'ingegner Elio Scamarini della «Co[illegible] mobil», la società che affittò il palazzo alla Regione (oltre all'affitto, [illegible] il costo [illegible] ristrutturazione dell'immobile, mezzo miliardo, è ritenuto [illegible] giudice eccessivo rispetto ai prezzi di mercato).**

**L'ingegner Grassi, che è difeso dall'avv. Zaccone, è detenuto nel carcere di Casale. Il commercialista Valser, difeso dall'avv. Giordanengo, in quello di Saluzzo. Sembra che il magistrato abbia con[illegible] a entrambi altri elementi indizianti.**

# Dopo i duelli d'amore, ora i cervi scappano

**Da un varco nella [illegible] della Mandria, probabile opera [illegible] bracconieri - Un branco è stato visto sulle alture circostanti - Le battute per catturarli sono state finora senza risultato**

Safari attorno alla Mandria per catturare cervi e daini fuggiti dal [illegible] dopo [illegible] blitz notturno [illegible] bracconieri. Hanno tagliato la recinzione per entrare e catturare qualche esemplare, [illegible] cervi e daini hanno approfittato del varco nella rete e ora vagano in libertà, inseguiti invano dai guardaparco e dalle guardie venatorie della Provincia.

Il fatto è avvenuto la scorsa settimana, ma finora era stato tenuto segreto. I guardaparco della Mandria avevano scoperto, presso le cascine Rubianetta e Vittoria, un varco [illegible] rete, [illegible] in quei punti sostituisce il [illegible] crollato. Era stato evidentemente provocato da bracconieri per catturare [illegible] riserva animali protetti.

Sono stati uccisi e portati via alcuni esemplari?

«*No, non abbiamo trovato tracce di uccisioni e macellazioni*», affermano al Parco. L'unica [illegible] certa è che il buco nella rete è [illegible] bracconieri. La conseguenza (quella nota) il [illegible] la fuga degli animali.

Quanti cervi e daini hanno scelto la [illegible] Quanti [illegible] gano per le campagne di Druent, nei boschi di La Cassa e nei campi di Fra Lungo, dove sono stati segnalati? C'è chi dice una ventina, più 5-6 daini. Alla Mandria il direttore Rota invece minimizza: «*Non più di 5-6 cervi e qualche daino. Li prenderemo*».

Ma gli animali per il momento sono di parere opposto e stanno godendosi un nuovo [illegible] senza muri e recinzioni. «*Un branco composto da 6 femmine, un maschio e dei piccoli, lo abbiamo avvistato nelle boscaglie* [illegible] *Druent* — hanno spiegato le guardie venatorie della Provincia, accorse in aiuto [illegible] guardaparco —, *ma è stata una battuta inutile. Quelli non si fanno catturare facilmente*». Così i safari dell'altro ieri, e dei giorni precedenti, si sono risolti con una sconfitta per il parco.

«*La battuta è* [illegible] *fatta per farli rientrare* — ha spiegato il direttore Rota —, *è nostra impressione che già* [illegible] *dei fuggitivi siano ritornati da soli nel parco. Abbiamo trovato numerose impronte*».

Emerge anche un'altra possibilità. Nella zona da tempo si [illegible] branchi di cani inselvatichiti, che potrebbero avere spaventato i cervi e i daini. Forse sono [illegible] saliti sulle montagne di S. Gillio e La Cassa, nei boschi di Givoletto, [illegible] cui sono diventati ormai incatturabili (e quindi prede più facili per i bracconieri). I quali, non è un mistero, da tempo hanno preso di mira i cervi Wapiti del parco regionale.

| Temperature [illegible] ieri | |
|---|---|
| massima | + 8,3 |
| minima | — 1,9 |
| media | + 1,6 |

**Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1029 mb; umidità 69%. Temperatura massima +0,3; minima —5,2; media —0,2. Previsioni: cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso con au[illegible] della nuvolosità dalla [illegible] Venti: calmi o deboli con rinforzi sui rilievi alpini. Visibilità: buona con temporanee riduzioni più frequenti sul settore orientale. Temperatura: sta[illegible] gelate notturne. Sole: sorge alle 8,08; tramonta alle 17,08. Temperatura dello scorso anno a Torino: [illegible] +0,5; min. —11.**

## Nuovo incontro col Granbalon

**Per gli appassionati [illegible] antiquariato e delle tante piccole cose di un tempo si rinnova domani l'appuntamento con il Granbalon dopo il successo delle manifestazioni dello scorso anno. Anche [illegible] l'86, tutte le seconde domeniche del [illegible] impegnate dalla grande rassegna che ha fatto registrare in alcune domeniche presenze di migliaia di visitatori.**

**[illegible] (4,30 sarà ospite [illegible] fiera Gianluigi [illegible] che parteciperà [illegible] degli espositori che si distingueranno per [illegible] originalità, il gusto e la cura [illegible] presentazione.**

**Saranno premiati gli [illegible] sitori presenti [illegible] ai quali verrà [illegible] segnata una pergamena del Comune e un manifesto ispirato al Granbalon, opera del pittore [illegible] Proverbio.**

# *Specchio dei tempi*

**Facoltative le ore [illegible] religione? «Per le mie figlie dovrebbero esserlo quelle [illegible] storia» - La grinta di non cedere al ricatto - Tra ufficiali - [illegible] quel che conta è saper suonare - Sovrintendente allo sportello - Replica**

Una lettrice [illegible]:

«*Mi riferisco all'articolo "Religione un'ora malintesa". E' possibile che con tanti gravi problemi che esistono (disoccupazione, droga, assistenza ospedaliera...), si debba perdere tanto tempo a decidere se la materia scolastica "religione" può essere "ora alternativa"? Allora perché non* [illegible] *in ballo anche la "storia", la "geografia", la "matematica"?*

«*Sarò una povera ignorante, ma a mio avviso, sono tutte "materie" d'insegnamento con contenuti che hanno una storia da apprendere* [illegible] *compresa la "religione". Ad esempio, le mie figlie preferirebbero alternare le ore di "storia" a quelle di "religione"! E allora come la mettiamo? Sarà meglio che si lascino le materie come sono*».

Luciana [illegible]

Un lettore ci scrive:

«*Rispondo alla signora che si lamentava della segretaria di un dentista, che alla legittima domanda della fattura, le aveva risposto che la prossima volta* [illegible] *rivolgesse ad un altro, poiché l'odontoiatra non l'avrebbe più* [illegible].

«*Anche a me era capitata* [illegible] *stessa cosa con un famoso specialista di Torino, ma con altri lo* [illegible] *denunciato all'Intendenza* [illegible] *Finanza; ora è la segretaria stessa che mi rilascia fattura, senza che lo chieda.*

«*Desidero ricordare che le visite specialistiche possono essere detratte* [illegible] *740, che occorre nel caso fare al posto del 101*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Non sono un colonnello a disposizione, ma desidero replicare a quanto scritto da un presumibile ten. col. di complemento (Specchio, 5-1-*[illegible]*) denunciante la "casta". L'ufficiale proveniente dall'Accademia non* [illegible] *è mai sentito appartenente ad una casta con implicito disprezzo verso gli altri; se di appartenere a una categoria che ha fatto* [illegible] *scelta, ben determinata, di servizio permanente e effettivo nelle FF.AA.*

«*Per il suo conseguimento ha superato un difficilissimo concorso, quattro anni di studi e almeno un altro per succ*[illegible] *specializzazioni, vari anni di attività di grande impegno, due promozioni a anzianità e due a scelta per giungere, solo se idoneo,* [illegible] *grado di colonnello.*

«*L'ufficiale di complemento è colui che, pur scegliendo la vita militare, non ha voluto o potuto affrontare la durissima selezione e l'attività del servizio permanente effettivo e, diventato ufficiale dopo pochi mesi di corso, non svolge alcuna attività di Comando nei gradi superiori, ha tutte le promozioni a anzianità fino all'attuale grado massimo di ten. col., permane in servizio per aver fatto, almeno fino a pochi anni fa, richiesta annuale di raffer*[illegible].

«*Se lo scrivente parla di casta perché si sente un paria, la questione si riduce a problematica personale*».

ten. col. Gianfranco Betto

[illegible] lettore [illegible] scrive da Venaria:

«*Sono un professore d'Orchestra torinese e, da quat*[illegible] *anni, lavoro* [illegible] *Fenice" di Venezia. Vorrei rispondere a Carlo Rossi. A prescindere dal fatto che dallo stipendio di un "orchestrale" dopo le trattenute, parte* [illegible] *quali in favore dei disoccupati, e dopo il salasso dell'affitto di un alloggio ammobiliato resta ben poco da tramutare in dollari e spedire all'estero,* [illegible] *il problema che gli enti lirico-sinfonici spendono ogni anno fior di milioni per organ*[illegible] *concorsi (nazionali!) ai quali neppure un quarto dei candidati si presenta e, degli eventuali vincitori (italiani come lei e me), ben pochi si degnano di accettare il posto (stabile) e molti di quei pochi decidono di andarsene entro il primo anno.*

«*Si è mai chiesto sig. Rossi, chi le farebbe rivivere l'emozione di una bella serata al l'Opera se non ci fossero gli stranieri ad aiutarci? Dimentichiamo, all'estero non esistono problemi* [illegible] *cittadinanza; è sufficiente* [illegible] *un musicista suoni bene!*».

prof. Franco Mazzaglia

Il Centro Pannunzio ci scrive:

«*Vorrei segnalare una notiziola forse sfuggita a molti: a Milano il Cenacolo Vinciano è rimasto aperto anche a Capodanno grazie ad un bigliettaio d'eccezione: il soprintendente ai monumenti Lionello Costanza Fattori, che si è messo al banco dei biglietti. I visitatori sono stati 194, 779 mila lire d'incasso. Ad ammirare la Cena di Leonardo c'erano molti stranieri.*

«*Nessuno chiede che a Torino accada altrettanto, ma forse un po' più di dinamismo* [illegible] *sarebbe necessario*».

Vittorio Cipriani

Il rettore dell'Università di Torino ci scrive:

«*Con riferimento a tre lettere sottoscritte da nominativi estranei alla anagrafe degli studenti universitari (Specchio del 23-11-85, 29-11-85 e 8-12-1985), si puntualizza che l'avvenuto e ripetuto cambiamento* [illegible] *normativo per il rinvio della prestazione del servizio militare stabilito dal ministero della Difesa, cui ha necessariamente aderito il ministero della Pubblica Istruzione, ha determinato un completo e ripetuto mutamento dell'organizzazione disposta.*

«*Solo questo ed il sacrificio del personale addetto al rilascio ed alla distribuzione dei certificati hanno ovviato ad ogni possibile disagio. Questo sopra* [illegible] *nell'attesa di una preannunciata ulteriore circolare con disposizioni*».

prof. M. Umberto Dianzani

## Si profilano altri gravi disagi per gli ospedali

# Una coda lunga un anno

**Se vengono confermati i nuovi scioperi dei medici (7 giorni) entro la fine del mese, le prenotazioni slitteranno di settimane - Già ora, per alcune specialità, l'attesa supera i 12 mesi - Un documento dei socialisti a favore [illegible] categoria**

*«Se il calendario di scioperi viene mantenuto, la protesta dei medici si inasprirà».* In altre parole: in questi tre giorni, negli ospedali, il disagio è stato contenuto perché primari, aiuti e assistenti hanno lavorato senza timbrare il cartellino. Ma se il governo non accoglierà le richieste della categoria saranno [illegible] nelle corsie rimarranno soltanto i medici [illegible] di servizio. Insomma «un pasticcio grosso grosso». Lo affermano, [illegible] mezzi [illegible]ni, i direttori sanitari dei maggiori ospedali cittadini, che vedranno allungarsi ulteri[illegible] le code di pazienti prenotati per ricoveri e visite ambulatoriali. Dovunque si pensa di poter «assorbire» in 15-20 giorni i malati lasciati a casa, ma quale rimedio sarà possibile se da 3 giorni di inattività si passerà a 10 nell'arco di 3 settimane?

E' la minaccia che incombe su chi ha la «avventura» di buscarsi un lieve malanno (con la speranza che, con il passare dei giorni e delle settimane, non si complichi in «urgenza»). Già in tempi normali, quando si deve ricorrere a certe specialità mediche, occorre [illegible] buone [illegible] di pazienza. [illegible] più opportuno parlare di rassegnazione.

Qualche esempio può chiarire meglio quanto accade nella sanità pubblica. Alle Molinette (nel vasto comples-

Per i malati, dalla prossima settimana, riprenderà l'attesa

so è facile «perdersi» perché si è guastato il sistema elettronico centrale che dà infor[illegible] [illegible] ricoverati) i reparti di urologia sono aperti, [illegible] questi giorni, a chi si è prenotato nel novembre dell'84, [illegible] discute [illegible] termini di 12 mesi anche per l'otorino. Al primato, se così lo si può chiamare, concorrono l'Oftalmico e le ortopedie del Centro Traumatologico e del Maria Vittoria. In quest'ultimo ospedale, oculistica e urologia richiedono attese di 4-6 mesi, 3 soli per l'ortopedia del Martini di via Tofane.

E' facile comprendere come l'ansia di chi deve prepararsi, anche psicologicamente, a un semplice intervento chirurgi[illegible], possa provocare notevoli stress che si ripercuotono poi sulla guarigione, ritardandola o [illegible] ulteriori complicazioni. Senza contare che una buona percentuale di pazienti viene da altre città, addirittura da altre regioni.

[illegible] situazione [illegible] migliora [illegible] considerano [illegible] visite ambulatoriali. Alle Molinette, dove gravitano [illegible] giorno un migliaio di [illegible], stanno [illegible] prenotazioni di nefrologia, reumatologia e gastroenterologia perché superano i 2 mesi. Fanno eccezione il centro [illegible] e pochi altri che prolungano i tempi a 6 mesi. All'infantile Regina Margherita, per una visita ortopedica, si superano i 5 mesi e per l'endocrinologia l'agenda è già aperta a maggio (tuttavia è in atto la trasformazione a ospedale di servizi con notevoli miglioramenti per il pubblico).

Dopo un documento di solidarietà del partito liberale, ieri, anche i socialisti hanno diffuso [illegible] nel quale, afferma il segretario regionale Mercurio «per la prima volta prendiamo posizione contro Uil e Cgil». Aggiunge: «Facciamo nostre le richieste dei medici, per i quali chiediamo un ruolo centrale nell'organizzazione sanitaria e il riconoscimento tecnico-operativo ne[illegible] dell'Usl».

**Carlo Novara**

## S'apre l'anno accademico '85-86

# Tanti problemi per l'Università

**La cerimonia al Teatro Nuovo il 27 gennaio**

Si terrà lunedì 27 gennaio, [illegible] 10, al Teatro Nuovo, l'inaugurazione dell'anno accademico 1985-86 la cui cerimonia ufficiale, com'è tradizione, non [illegible] con l'inizio ai primi [illegible] novembre [illegible] la della manifestazione di protocollo con il ripristino per i [illegible] toghe, ermellini e tocchi, l'appuntamento [illegible] Teatro Nuovo sarà l'occasione per fare il punto sullo stato dell'Università.

Toccherà al [illegible] Dianzani lanciare il messaggio ad autorità, docenti e studenti e prendere [illegible] delle difficoltà, dei [illegible] e delle prospettive che accompagnano il «nuovo corso» all'indomani dell'insediamento, poco più d'un anno fa, degli attuali «piloti» dell'Ateneo.

Che il «nuovo corso» non sia stato soltanto uno slogan per lanciare un po' di fumo davanti agli occhi dei quasi 50 mila iscritti, dei 1500 docenti e del migliaio fra tecnici e impiegati, lo confermano alcuni significativi risultati conseguiti negli ultimi mesi.

Per la prima volta dopo anni, l'Università è riuscita a far chiarezza nella gestione finanziaria e a darsi un bilancio consuntivo e preventivo (è [illegible] 56 miliardi per l'86) che la mette al riparo da sorprese.

Sta marciando, pur tra lentezze burocratiche e non adeguate attenzioni da parte [illegible] amministratori e politici, il piano [illegible] acquisti-permute-ristrutturazioni per colmare le croniche carenze di [illegible] aule, laboratori. Non è un mistero che l'Università torinese ha una capacità ricettiva ottimale di 20-25 mila studenti, ma ne ospita invece il doppio.

Parte degli iscritti a Economia e Commercio è costretta a seguire le lezioni in aule improvvisate a Palazzo [illegible] Lavoro, [illegible] matricole di Giurisprudenza vanno a lezione [illegible] un cinema (il Faro di via Po). Il dipartimento di Scienze della Terra, «sfrattato» dalle proprie sedi (S. Giovanni vec[illegible] e Palazzo Carignano), continua il proprio calvario.

Pur in presenza [illegible] questa congiuntura sfavorevole, si mettono in cantiere lavori e progetti: all'ex Istituto di riposo di corso Unione Sovietica per la facoltà di Economia e Commercio, a Palazzo Nuovo, a Palazzo Campana, nella sede del Rettorato. Proprio in questi giorni si stanno appaltando i lavori per la ristrutturazio[illegible] [illegible]'ex caserma Podgora destinata ad accogliere il dipartimento di Biologia animale.

Gli effetti positivi di questa politica a breve, media e lunga scadenza ricadranno inevitabilmente anche sugli studenti che hanno appena ripreso l'attività didattica dopo il periodo natalizio. Anche questa volta s'è confermata una tendenza: i giovani che frequentano le lezioni sono diminuiti, le aule diventano meno affollate. Un fenomeno fisiologico le cui cause vanno ricercate in scelte affrettate o in un impatto traumati[illegible] con la realtà universitaria.

**Guido J. Paglia**

### P[illegible] ricordare mons. Chiavazza

Nella chiesa di San Lorenzo, in piazza Castello, domani ore 11, messa in suffragio di mons. Carlo Chiavazza nell'anniversario della morte. Celebrerà il vicario generale mons. Franco Peradotto.

### echi di cronaca

**Vivere insieme**

[illegible]

**Olivari lampadari**

via Bramante 13 tel. 700.985. [illegible] [illegible] Specchio bagno con armadietto, [illegible]

**Programmatori [illegible] Cobol**

[illegible] Tel. 486.984















## Aperto in via Gioia

# Gruppo Abele nuovo centro per i giovani

*«Dal di dentro»:* con questo impegno, don Luigi Ciotti ha inaugurato ieri il nuovo Centro di documentazione del Gruppo Abele, via Melchiorre Gioia 8, presente l'assessore comunale alla Gioventù, Giampiero Leo.

Dotato di [illegible] libri, riviste, giornali, nastri, docu[illegible] dedicati all'emarginazione, il Centro [illegible] come una biblioteca [illegible] le sue vetrine sulla strada da cui si intravedono gli scaffali colmi (chiunque può entrare per consultare e prendere a prestito opere), ma ridurre il Centro a questa sola funzione [illegible] un errore, perché lo scopo reale è essere un polo [illegible] orientamento e [illegible]sulenza, oltreché [illegible] ricerca (anche per gli enti pubblici) nel variegato arcipelago dell'emarginazione giovanile.

*«Il nostro è un Centro culturale — ha sottolineato Ciotti — dove "culturale" non [illegible] il significato di uno studio teorico, a tavolino, dell'emarginazione, ma di una lettura continua di una [illegible] mutevole, che noi cerchiamo di percepire, [illegible] uno sforzo di adeguamento costante».* Gli ha fatto [illegible] [illegible]: *«L'amministrazione deve [illegible] coinvolta [illegible] chi, per storia, vocazione, generosità, come il Gruppo Abele, ha fatto propri i problemi dei giovani emarginati».*

## Paura per un'anziana pensionata in strada dei Ronchi a Cavoretto

# Si salva buttandosi dalle scale nella casa avvolta dal fuoco

**Probabilmente è scoppiata la stufetta a cherosene - Il fuoco ha poi investito anche alcuni recipienti di combustibile - L'edificio distrutto, la donna soccorsa dai vicini e portata al Cto**

Paolina Borgarello, 82 anni. Le fiamme [illegible] distrutto [illegible] sua casa (oltre 50 milioni di danni)

Paura per un incendio divampato ieri mattina [illegible] una vecchia abitazione di strada dei Ronchi 24 a Cavoretto per lo scoppio di una stufa a cherosene: [illegible] pensionata [illegible] anni, Paolina Borgarello, investita [illegible] fiammata, è stata ricoverata [illegible] Cto. Si è salvata buttandosi per le scale. Mentre rotolava lungo i gradini, la casa era preda delle fiamme, che [illegible] praticamente [illegible] distrutto tutto.

E' accaduto verso le [illegible] ieri in [illegible] vecchio edificio a due piani all'angolo [illegible] via Leone Fontana (poco distante la piazza di Cavoretto), dove la Borgarello abitava da 50 anni. Occupava l'alloggio [illegible] primo piano. [illegible] letto c'era un rudimentale impianto [illegible] riscaldamento alimentato da una stufa a cherosene (*«Ultimamente aveva avuto qualche difetto, però avevamo chiamato un meccanico a darle un'occhiata»*, ha spiegato la figlia della pensionata).

Paolina Borgarello, sotto choc, [illegible] ricorda esattamente che cosa sia [illegible] *«Forse [illegible] accendere il fuoco. E' [illegible] un vampata tremenda, sono [illegible] scagliata lontano, poi mi sono buttata per le scale...».* E' stata la sua salvezza.

L'esplosione è stata sentita in tutta Cavoretto, i vicini sono accorsi a dare una mano alla pensionata. Gianni Perino, 78 anni, l'ha trovata [illegible] semisvenuta; e [illegible] a sollevarla e portarla in [illegible]

Con l'aiuto di altre persone ha anche tentato di spegnere le fiamme. [illegible] *c'era fumo dappertutto, bruciava già il letto, l'aria [illegible] irrespirabile».* Dal Lingotto sono arrivati i vigili del fuoco, ma hanno potuto fare ben [illegible] contro il [illegible]. Probabilmente, l'incen[illegible] [illegible] [illegible] esplodere anche alcuni recipienti di combustibile, che hanno alimentato il rogo.

La vecchia abitazione ora è puntellata. I pavimenti [illegible] impraticabili. I danni superano i 50 milioni.

SONO già diecimila, al giro di boa dell'anno nuovo, le domande di condono edilizio presentate a Torino. Un segno che la proroga, dando ai cittadini più fiato per preparare la documentazione e tempo per chiarirsi le idee, ha ottenuto il suo scopo. In un meccanismo avviato ormai a pieno regime continua, però, a sorprendere la quantità [illegible] lettori che scoprono, morriditi, [illegible] aver acquistato appartamenti totalmente abusivi.

★★ C'è chi, come la signora Mirella, si accorge ora che l'attico comperato [illegible] [illegible] esiste». [illegible] chi invece, come la signora Maria, che [illegible] [illegible] Ventimiglia, [illegible] domanda con giustificata ironia: «E' [illegible] che una casa senza [illegible] edilizia sia stata regolarmente [illegible] sita dal Catasto, indi venduta tre volte [illegible] [illegible] ventennio [illegible] regolare pagamento [illegible] Invim e imposta di registro? E se questo fatto, cioè [illegible] [illegible] censisca immobili costruiti senza [illegible], può avvenire, in questo disastrato Paese, ai proprietari che vogliano informarsi circa la necessità [illegible] chiedere il condono non [illegible] dunque [illegible] carsi al Catasto, ma occorrerà controllare anche presso [illegible] uffici tecnici comunali. O no?»

## Il filo d'Arianna

a cura di R. Reale

**Ha scoperto che l'appartamento (su [illegible] paga le tasse) [illegible] esiste**
**Per i rimborsi dell'Irpef liquidazioni sono arrivati solo i moduli**

*Certamente, essendo que[illegible], nella quasi totalità dei casi, l'unico sistema per scoprire un eventuale abuso. Poiché vi sono, però, anche lettori che chiedono ragguagli per il futuro,* [illegible] *tentato in sintesi, con l'aiuto del dirigente la ripartizione edilizia privata del Comune, dott. Narducci,* [illegible] *raffronto tra norme vecchie e nuove.*

*Due sono* [illegible] *essenzialmente, in passato,* [illegible] *cause delle odierne* [illegible] *da un lato,* [illegible] *possibilità per i notai di ricevere o autenticare atti* [illegible] *compravendita anche se privi di indicazione della licenza edilizia; dall'altro l'assurda «incomunicabilità» fra Catasto e Comune. La prima lacuna ha permesso, per lustri, il regolare passaggio* [illegible] *proprietà di immobili totalmente abusivi; altra* [illegible] *la seconda falla* [illegible] *invece, passate* [illegible] *truffe come quella lamentata* [illegible] *signora Mirella.*

*Presentato il progetto in Comune e ottenuta la licenza o concessione, l'immobile veniva edificato senza variazioni ma già «predisposto» all'abuso (ad esempio, con tubazioni per* [illegible] *piano attico nascoste nel pavimento): poi, dopo il sopralluogo dei tecnici comunali e la concessione dell'abitabilità, ecco spuntare* [illegible] [illegible] *fungo il* [illegible] *piano. Una parte* [illegible] *costruzione che restava* [illegible] *tutto sconosciuta al Comune che, per poter essere venduta, veniva poi regolarmente accatastata. Di qui la necessità, giustamente rilevata dalla lettrice* [illegible] *Ventimiglia, di verificare la regolarità dell'immobile anche in municipio.*

*Resta sorprendente la fiducia e la leggerezza con cui molti di noi, solitamente arcigni e sospettosi negli acquisti, hanno affrontato senza un minimo* [illegible] *verifica esborsi di decine di milioni. Oggi, con le nuove norme, la tutela dell'acquirente è* [illegible] *altro migliorata: l'abitabilità sarà concessa ad* [illegible] *edificio soltanto dopo l'accatastamento, mentre* [illegible] *notai è fatto divieto di accettare atti in* [illegible] [illegible] *risultino gli estremi della licenza* [illegible] *edificare. Ma, anche per il futuro,* [illegible] *consigliabile prudenza. Nulla vieta, infatti,* [illegible] *costruttore disonesto di aggiungere un piano su un edificio già munito* [illegible] *licenza, accatastamento e abitabilità, ed è meglio perciò controllare il progetto* [illegible] *Comune: un co*[illegible] *edilizio non arriva tutti i giorni.*

★★ *A questo punto,* [illegible] *confessione. Nelle speranze del cronista, la puntata odierna della rubrica doveva essere dedicata* [illegible] *rimborso dell'Irpef* [illegible] *liquidazioni, con una disamina dei chiarimenti ministeriali da parte degli esperti dell'Intendenza di Finanza. La tanto attesa circolare ministeriale, però,* [illegible] *è ancora arrivata (mentre i 90 giorni* [illegible] *per avviare le pratiche di riliquidazione si* [illegible] *ridotti alla metà).*

*Una notizia,* [illegible]*, si può comunque dare: all'Intendenza* [illegible] *finalmente arrivati* [illegible] *abbondanza i moduli per l'istanza di rimborso. Peccato che nessuno sappia con esattezza che* [illegible] *scriverci sopra.*

### Commercio ambulante e [illegible]

*«La disciplina* [illegible] *commercio ambulante»:* è questo il tema di una giornata di studio organizzata dal Comune di Caselle per i vigili urbani del Piemonte. Si svolgerà sabato prossimo nell'auditorium della scuola elementari [illegible] Caselle, [illegible] Bona, con il patrocinio della Regione Piemonte. I lavori s'inizieranno alle ore 9.30.

Il programma prevede sei relazioni. *«Legislazione vigente su mercati, fiere e commercio itinerante»* di Enrico [illegible] presidente della Camera di Commercio; *«Elementi di programmazione del commercio ambulante»* di Patrizia Verrioni, funzionario [illegible] Regione; *«Aspetti igienico-sanitari»* di [illegible] Secreto, responsabile dell'Usl di Ciriè; *«Risvolti penali»* del dott. Antonio Malaguino, pretore di Ciriè; *«Procedure e sanzioni»* di Eduardo Galluccì, ufficiale dei vigili urbani di Torino; *«Pr[illegible] e incendi»* dell'ing. Giorgio Marini, comandante dei vigili del [illegible] di Torino.

Per informazioni rivolgersi al comando dei vigili urbani di Caselle, tel. [illegible]

### Accordo innovativo tra Nichelino e il Cit

# Per 150 alloggi

**Il Comune ha ottenuto la modifica del criterio di assegnazione [illegible] nuove abitazioni: l'80 per cento per le famiglie residenti e soltanto il [illegible] per le famiglie [illegible] - In città gli sfrattati [illegible] circa 270**

[illegible] Nichelino in base [illegible] legge 94 dell'82 [illegible] costruiti 150 alloggi sempre nell'area della 167/2 dove negli ultimi anni, tra edilizia convenzionata, agevolata e sovvenzionata, è quasi sorta [illegible] città nella città [illegible] circa duemila [illegible] abitazioni. [illegible] tratta di appartamenti destinati alle famiglie economicamente più deboli, che hanno subito [illegible] subendo lo sfratto senza alcuna soluzione per il futuro.

L'operazione è condotta dal Cit (Consorzio intercomunale torinese) [illegible] seguito al [illegible] Cer, relativo al programma di sperimentazione edilizia sovvenzionata, pubblicato nel luglio '84. Al ministero dei Lavori Pubblici furono indirizzate, allora, una quindicina di proposte da parte di al[illegible] operatori dell'area torinese, [illegible]decina di imprese e quattro enti pubblici tra i quali il Consorzio intercomunale che si è assicurato i lavori.

Il Comune di Nichelino ha dato la sua disponibilità alla realizzazione [illegible] insediamenti [illegible] proprio territorio, anche perché il fenomeno degli sfratti è ormai un problema grave per la città: 238 famiglie vivono nell'angoscia dell'arrivo dell'ufficiale giudiziario, [illegible] [illegible] precariamente in magazzini, roulottes e retro di negozi.

La delibera [illegible] all'individuazione dell'area, dove [illegible] costruiti gli alloggi, è stata [illegible] nell'ultima riunione del consiglio [illegible]nale all'unanimità (anche se il gruppo del pci che siede all'opposizione dopo [illegible] criti[illegible] l'operato della giunta sembrava volesse astenersi), ma con una [illegible] partico[illegible] che, per la prima volta, rompe lo schema [illegible] del criterio dell'assegnazione. Finora le abitazioni realizzate dal Cit venivano assegnate [illegible] l'80 per cento a famiglie di sfrattati dell'area torinese e soltanto per il 20 per cento [illegible] residenti nei comuni che mettevano a disposizione l'area di costruzione.

Ora il Comune di Nichelino, primo tra i [illegible] avevano avanzato proteste e contestazioni contro questo metodo «ingiusto» di ripartizione, ha raggiunto un accordo con il Cit: [illegible] per [illegible] degli alloggi da [illegible] a disposizione del [illegible] di Nichelino soltanto il 20 per cento al Cit. Si sono quindi invertite le parti. Dei 150 nuovi alloggi 120 saranno destinati agli sfrattati e alle giovani coppie di Nichelino e 30 alle famiglie provenienti da Torino.

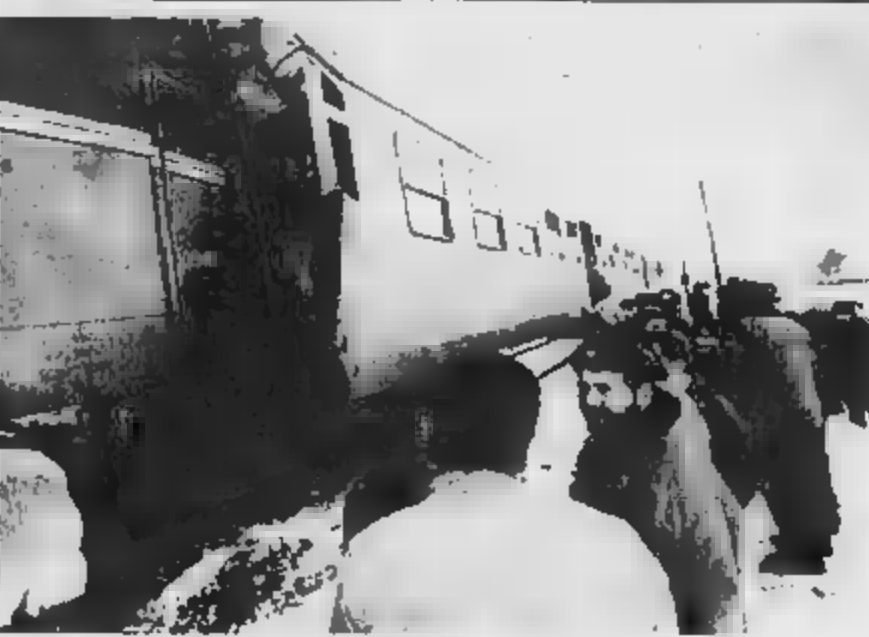
Il sindaco di Nichelino, avvocato Teodoro Crupi, ha affermato: *«La condizione posta in delibera è nata dall'impegno che l'amministrazione si è [illegible] per tutelare meglio la crescente e drammatica domanda dei cittadini meno abbienti. Il [illegible] comune ha il numero maggiore di sfrattati, nonostante il [illegible] intervento di edilizia pubblica finora realizzato nella 167/2. E il problema si è ulteriormente aggravato proprio perché la percentuale [illegible] alloggi finora concordata [illegible] il Cit ha privilegiato gli sfrattati torinesi riversando sui comuni della cintura, che hanno messo a disposizione le [illegible] per le nuove costruzioni, problemi di inserimento e di servizi, senza però mai tentare di risolvere la situazione della carenza [illegible] case per [illegible] famiglie residenti nei comuni stessi».*

### P[illegible]to in bici ucciso [illegible]

Un pensionato di 73 anni, [illegible]anni Marietta-[illegible], Ciriè, via Cortiatto 30, che stava rincasando in bicicletta, è stato travolto e ucciso [illegible] un'auto. L'incidente è avvenuto in via Lanzo. *«Mi sono accorto solo all'ultimo momento del ciclista che, davanti a me, stava svoltando a sinistra* — ha detto Lorenzo Brero, [illegible] anni, di Cafasse, [illegible] era alla guida [illegible] Panda —. *Ho frenato e sterzato: purtroppo, non sono riuscito ad evitare l'urto».* Lo [illegible] automobilista ha subito soccorso Giovanni Marietta. [illegible] all'ospedale di Ciriè, l'uomo è morto poco dopo il ricovero.

### E' ripreso ieri mattina il traffico sulla Torino-Ceres

# Due inchieste sullo scontro dentro la stazione di Ciriè

**Oltre a quella del pretore, ne è stata aperta un'altra dalla Satti - Nove feriti ancora in ospedale**

I binari sono stati sgomberati in poche ore, ieri mattina il traffico è ripreso regolarmente

Il traffico ferroviario sulla Torino-Ceres è ripreso regolarmente ieri alle 9, a venti [illegible] dallo scontro frontale tra un locomotore e un'automotrice sull'unico binario della linea. Le condizioni dei feriti ancora ricoverati in ospedale non destano preoccupazione. Il pretore intanto attende il rapporto dei carabinieri [illegible] entrare nel vivo dell'inchiesta che dovrà accertare le responsabilità dell'incidente.

**I feriti** — Nove le [illegible] ancora in ospedale. La più grave, Giuseppina [illegible], 20 anni, studentessa di Mathi, ha riportato una frattura vertebrale che si ricomporrà senza lasciarle danni [illegible]nenti. Nelle prime ore successive [illegible] scontro il lavoro [illegible] medici è stato frenetico: *«Abbiamo visitato 78 passeggeri* — spiega il professor Giuseppe Ferrari, direttore sanitario —. *Per fortuna, quasi tutti hanno potuto far ritorno a casa subito dopo le prime cure».* [illegible] lunedì lo stesso dovrebbe accadere [illegible] gli altri degenti.

**Le inchieste** — Quella giudiziaria è condotta dal pretore Malagnino. Il magistrato ha sentito, subito dopo lo scontro, il macchinista Romano Romanetto e il capotreno Angelo Stabbio: entrambi avrebbero confermato di [illegible] svenuti, forse [illegible] esalazioni provenienti dall'impianto di riscaldamento [illegible]. Il convoglio, carico di passeggeri, avrebbe dunque continuato la sua corsa [illegible] alcuna guida, fino a schiantarsi contro l'automotrice condotta da Gerardo Arcaro, proveniente da Nole e ferma al semaforo in attesa che il treno di Torino si fermasse alla stazione di Ciriè.

Il pretore, in attesa di ricevere il rapporto del maresciallo Del Vecchio, ha preferito rimandare alla prossima settimana l'interrogatorio ufficiale dei protagonisti della vicenda. Forse già questa mattina nominerà i periti.

Una seconda inchiesta è stata aperta dalla Satti, che ha già predisposto un controllo su tutti i mezzi a sua disposizione. Mercoledì prossimo i tecnici dell'azienda, assieme a quelli della Motorizzazione, si recheranno alla stazione di Ciriè per ispezionare il locomotore [illegible] de».

**Le cause dello scontro** — La versione più accreditata resta quella fornita da macchinista e capotreno. Il personale della stazione di Ciriè ha confermato di aver visto transitare il convoglio senza notare il minimo accenno di frenata. Naturalmente il treno procedeva a velocità molto b[illegible] che lo [illegible] non ha provocato danni ingenti ai mezzi. La maggior parte delle ferite è dovuta [illegible] impreparazione dei passeggeri, che non potevano certo prevedere l'accaduto.

[illegible] comunque alcune perplessità: *«Non scartiamo nessuna ipotesi* — conferma Lucio Scamardella, direttore generale della Satti — *e proprio per questo vogliamo effettuare controlli severissimi. E' [illegible] prima volta che [illegible] troviamo di fronte a una spiegazione di questo tipo. Sembra strano in effetti che il malore [illegible] [illegible] contemporanea[illegible] macchinista e capotreno; senza che potessero porvi rimedio. Solitamente viaggiano con un finestrino abbassato, per cui, anche se il stufa avesse scaricato all'interno del locomotore, i gas si sarebbero dispersi. La verità è che non abbiamo ancora un'idea precisa dell'accaduto».*

Giampiero Paviolo

### Dopo sei mesi ha accolto l'invito

# A Venaria il pri entra in giunta

**Il posto sarà ceduto da un comunista - Il psdi sta ancora decidendo - Duro commento dc**

A sei [illegible] elezioni, la giunta di sinistra di Venaria si prepara ad accogliere l'ingresso di una nuova forza politica: il partito repubblicano. *«Quando è sta[illegible] raggiunto l'accordo che ha dato vita al[illegible] amministrazione* — spiega il sindaco socialista Mario Stricagnolo — *si è anche deciso l'apertura all'unico rappresentante del pri, Giuseppe Ferrauto, dopo una pausa di riflessione [illegible] da quest'ultimo».*

L'entrata dei repubblicani nel governo com[illegible] è data ormai per certa e sembra che il posto al nuovo venuto sarà lasciato da un [illegible] comunista anche se ancora non si sa chi.

«Credo — afferma l'assessore comunista Aldo Banio — *che l'allargamento della giunta [illegible] possibile grazie all'operato collegiale e trasparente di quest'ultima».*

Voci insistenti vogliono anche i soci[illegible]mocratici in trattativa per entrare in giunta: *«Per noi del psdi questa è [illegible] fase di riflessione e non [illegible] sentiamo ancora in grado di esprimerci su questo argomento»* afferma il [illegible] gruppo socialdemocratico Salvatore Gurrieri.

L'opposizione democristiana giudica negativamente l'operato dell'attuale giunta. L'ex assessore Salvatore Bor[illegible]: *«Il suo programma è identico a quello precedente che il psi aveva steso con noi della dc e fino [illegible] oggi non [illegible] emerse novità rilevanti che spieghino il voltafaccia socialista».*

L'ex assessore dc Valentino De Marchi: *«Il pri dovrà rendere conto all'elettorato di questa scelta in quanto forza politica a livello [illegible] che fa parte del pentapartito. Per [illegible] la sua decisione [illegible] può essere definita [illegible] questo modo: il pri è salito sul carro dei vincitori per far[illegible] la ruota di scorta».*

[illegible] giunta di sinistra sino ad ora non ha incontrato i grossi problemi [illegible] città come l'apertura [illegible] piano pluriennale di attuazione e del bilancio, temi sui quali sicuramente l'opposizione darà battaglia. Per la fine del mese l'entrata del pri dovrebbe essere ratificata dal consiglio comunale mentre per i socialdemocratici tutto è rimandato ad un incontro tra [illegible] che [illegible]erà nei prossimi giorni.

### Ex produttore della Sai per la Valchiusella

# Assicuratore condannato dal tribunale a 10 mesi

**Per appropriazione indebita - Dovrà risarcire il danno ai clienti**
**Assolto dalla diffamazione il contitolare dell'agenzia di Ivrea**

Una querela per diffamazione intentata nei confronti dell'agente delle assicurazioni Sai di Ivrea, ha messo nei guai l'ex produttore [illegible] la Valchiusella della stessa società, Eugenio Pastor, 47 anni, [illegible]. Le successive indagini infatti portarono [illegible] luce presunte irregolarità, da lui stesso commesse nel versamento dei premi e nel pagamento dei danni ai clienti. Sicché alla fine il Pastor è finito davanti ai giudici del tribunale, per rispondere di appropriazione indebita, esercizio abusivo della professione forense e subornazione [illegible] teste.

Dalle due ultime accuse è stato [illegible] formula dubitativa. Per la prima è stato condannato a 10 mesi coi doppi benefici, a patto che ri[illegible] il danno ai clienti, alcuni dei quali si erano costituiti parte civile.

Sul banco degli imputati sedeva anche Ezio Leporati, 52 anni, contitolare dell'agenzia, difeso dall'avvocato Maggi. Era stato lui, secondo la querela, a diffamare il Pastor in alcuni colloqui telefonici [illegible] altri clienti: *«Ma [illegible] intendevo soltanto accertarmi [illegible] i premi erano stati versati e i danni liquidati, avvertendo anche che il Pastor non faceva più parte della nostra società».* Il Leporati ha potuto dimostrare [illegible] propria innocenza: i giudici, conformemente alla richiesta del pm Palumbo, lo hanno assolto «perché il fatto non costituisce reato». La posizione del Pastor, assistito dall'avvocato Raucci, era certamente più difficile. Il fatto che con alcuni clienti fosse in un rapporto di «dare e avere» non ha infatti convinto i giudici.

Non è stato provato invece che l'imputato, il cui biglietto da visita prometteva anche «consulenze legali» abbia svolto effettivamente attività in questo senso. Come non è stato dimostrato il supposto tentativo di convincere un testimone dell'accusa a de[illegible].

### Neve sulla statale

# E' guerra tra l'Anas e Claviere

Polemiche nel [illegible] turistico di Claviere in alta Valle di Susa fra amministrazione comunale e Anas per la pulizia [illegible] strade ricoperte da neve. In seguito [illegible] ultime nevicate, infatti, ai bordi della statale 24 del Monginevro nella [illegible] via della cittadina [illegible] di confine [illegible] sono formati notevoli [illegible] mucchi di neve che [illegible] ristretto la carreggiata.

*«La situazione sta diventando insostenibile* — afferma il [illegible] Antonio Pomero — *nonostante diversi telegrammi, l'Anas quest'anno non si fa vedere per togliere la neve che è stata accatastata ai lati della statale. Se dovesse nuovamente nevicare la circolazione stradale sarà paralizzata».*

[illegible] vicenda [illegible] preso inizio in seguito ad un'ordinanza che il sindaco [illegible] fatto alcune settimane fa di divieto di scarico del clo[illegible] centrale via del paese. *«Ho emesso quest'ordinanza* — precisa il sindaco — *solo per tutelare gli interessi [illegible] ed evitare i danni che [illegible] questo cloro sul manto stradale [illegible] viene buttato [illegible] ingente quantità [illegible] quando non minaccia di nevicare. Ora l'Anas ha [illegible] questa ritorsione nei nostri confronti non raccogliendo la neve».*

## Giorno per giorno

***Per Elsa Morante***

[illegible] figura letteraria e umana della scrittrice recentemente scomparsa parlerà il don. Nico Orengo, stasera, alle 17, presso il Centro Pannunzio, via [illegible]. RIGORE. Per lavoro

***Favole per ragazzi***

Nell'ambito di una manifestazione dell'Unitre, il ministro Valerio Zanone ha consegnato il 1° premio nazionale «Una favola al Castello» a Rina De Martini e a Grazia Tetto, entrambe di Torino, per la [illegible] rispettivamente [illegible] favola [illegible] e di una moderna per ragazzi.

***Radar Club***

Nei giorni scorsi è stato eletto il nuovo comitato esecutivo del Radar Club [illegible] il prossimo biennio. Risulta composto [illegible] [illegible]ente [illegible] Saraeno, vicepresidenti [illegible] e Lina Morello; segretaria Luisa Neroni Gelavini e Donna Viredo Trulo; tesoneri Franca e Gianna Galetto.

***Orangesalses***

Nella [illegible] incontri, [illegible] 18,30, [illegible] fotografica di Mario Monge; alle 21 [illegible] [illegible] le opere di Manfredi [illegible].

***Corsi musicali***

A Chivasso, sino al 31 gennaio, presso la segreteria di via [illegible] di 22/8, [illegible] aperte le [illegible] per [illegible] orientamento musicale bandistico, indetto dalla locale filarmonica Borgo Sud-Est.

***Pace e disarmo***

Alle 15, via Perrone 3, per iniziativa del Coordinamento piemontese [illegible] Comitati, Giuseppe Reburdo spiega le proposte per il seminario sull'obiezione di coscienza che si terrà il 1° febbraio.

***Università Verde***

Alle 15,30, cooperativa Borgo Po e Decoratori, via Lanfranchi 28, Silvano Ravera e Bernardo Ruggeri parlano su «Energie alternative e risparmio energetico».

***Circo Tribertis***

In piazza d'Armi, [illegible] 10,15, [illegible] gratuito offerto ai dipendenti e anziani del Comune.

***Telegrammi urgenti***

Per i telegrammi urgenti, che vengono anche [illegible] negli orari d'ufficio in tutte le sedi delle poste, è possibile rivolgersi alla Sip [illegible] informazioni postali e telegrafiche 160.

### Giovane in coma per una cad[illegible]

Un giovane [illegible] ricoverato ieri sera alle Molinette per [illegible] [illegible]. E' in coma, prima di perdere i sensi ha detto di chiamarsi Alberto Brutto, [illegible] anni e abitare da [illegible] mesi presso la [illegible] «Casa [illegible] ospitalità» di via Ghedini 6. Non ha, però, fatto in tempo a spiegare le cause delle fratture, e la polizia ha aperto un'inchiesta.

Gli inquirenti non escludono a priori l'ipotesi che l'uomo sia stato vittima di un'aggressione, anche se dalle poche testimonianze raccolte sembra essersi [illegible] di un incidente. Alberto Brutto, probabilmente ubriaco, [illegible]rebbe caduto ieri mattina in un corridoio [illegible] «Casa di ospitalità».

Alle 6,30, infatti, il personale [illegible] servizio lo ha [illegible] perché perdeva molto sangue dal naso e l'ha [illegible] [illegible]pagnare all'Astanteria Martini. Qui è stato ricoverato in osservazione, ma le sue condizioni [illegible] sono aggravate tanto [illegible] consigliare il ricovero alle Molinette.

★ Rapina alla Fital di Settimo (tubetti in alluminio per cosmetici). Uno dei tre titolari, [illegible] Richetta, 22 anni, mentre era in ufficio, è stata [illegible] da due giovani [illegible] di pistola e il volto coperto da [illegible] [illegible] le hanno portato [illegible] borsa contenente assegni circolari non trasferibili [illegible] valore di 22 milioni.

★ Rapina in un supermercato di Gassino. Tre malviventi hanno fatto irruzione nel negozio «7 +» di Sergio Spezzacarri, 46 anni. Minacciando il titolare con pistole e coltello, [illegible] sono fatti aprire la [illegible]forte, hanno prelevato circa 7 milioni in contanti e si [illegible] fatti [illegible] portafogli e soldi da alcuni clienti [illegible]ti nel locale.

★ Un portavalori è stato aggredito e derubato della borsa contenente circa [illegible] milioni. E' accaduto in piazza Sabo[illegible], vicino alla Banca Commerciale.

### Un'altra vittima dell'Ipca di Ciriè

Continua, implacabile, la serie dei [illegible] di operai dell'ex stabilimento Ipca [illegible] colpiti [illegible] terribile [illegible] professionale della neoplasia alla vescica.

[illegible]po lunghe [illegible] s'è spento, venerdì, Luigi Ceresero, 56 anni, residente a Mathi, via Santa Lucia 190, da molti anni affetto da tumore alla [illegible]. Lascia la [illegible]glie, Anna Trombin, una figlia sposata e un figlio adolescente.

Obiettivo-rilancio

# Archeoclub per tornare al passato

**La passione per la storia e l'arte e tanta voglia di impegnarsi per scoprire e salvare le testimonianze del passato. Sono i requisiti per fare parte dell'«Archeoclub», l'associazione di volontari che [illegible] Sovrintendenze e Comuni per la salvaguardia dei beni culturali.**

**La sezione torinese, fondata nel '77, dopo alcuni anni di difficoltà, ha deciso di avviare un'operazione di rilancio. [illegible] alle 16.30 al circolo [illegible] in [illegible] è in programma un incontro con il presidente nazionale dell'associazione, Luciano Giomi, che illustrerà l'attività e i programmi dell'Archeoclub.**

**[illegible] inaugurata una mostra [illegible] documenta le attività dell'associazione in tutta Italia che resterà [illegible] fino al [illegible] gennaio ([illegible] lunedì al giovedì dalle 18 alle 21 e dal venerdì alla domenica dalle 9 alle 23).**

**Spiega Graziella Granà, presidente della sezione torinese [illegible] conta una trentina di soci, in maggioranza giovani: «La nostra associazione opera in stretta collaborazione e [illegible] supporto [illegible] Sovrintendenze e dei Comuni.**

**«Per questo intendiamo discutere con gli amministratori un programma di interventi per far conoscere e tutelare il ricchissimo patrimonio storico e artistico della città».**

**Tra i programmi dell'Archeoclub mostre e corsi di studio sulla storia e i monumenti locali rivolti soprattutto alle scuole, progetti di recupero di edifici di interesse artistico, organizzazione di campi di ricerca, segnalazioni di emergenze per il patrimonio dei beni culturali.** d. q.

«[illegible]IRE DAL [illegible]E», SI CHIUDE

# Melville arriva dalla Scozia (e sa cantare a testa in giù)

John Melville, mimo-musicista, stasera e domani al Centralino

Stasera e domani al Centralino ultime repliche dello spettacolo del bravissimo mimo-musicista scozzese Johnny Melville a conclusione della rassegna «Morire dal ridere».

Pregevolmente accompagnato dal vivo dall'americano Jimmy Friedman e dai vercellesi Luigi Ranghino, Claudio Saveriano e Roberto [illegible]ratto. Melville dà vita come di consueto, ma in maniera sempre sorprendente, ad un incalzante gioco delle parti.

Con tanta buona musica e addirittura cantando sulle mani, la testa in giù e per giunta in bilico su di una sedia, Johnny Melville dà il meglio nell'interpretazione contemporanea del chirurgo amoreggiante in servizio con la procace infermiera a scapito del paziente; passa quindi alla vera storia delle trombe che abbatterono le mura di Gerico e conclude, tra innumerevoli bis, con un pirotecnico concerto rock dove non c'è nulla da sentire ma tutto da vedere.

In apertura di serata il consueto avanspettacolo presentato dal tormentoso Max Beretta affidato al gruppo Banda Osiris di Vercelli. Anche [illegible] all'anagrafe Gian Luigi Carlone, Roberto Carlone, Gian Carlo Macrì e Mario Sgotto, hanno caratterizzato musicalmente una comicità tanto agile e veloce quanto imprevedibile e surreale.

Un consiglio: anche se lo spettacolo potrà sembrare il-più meglio restare seduti ancora un po' per non perdere la straordinaria jam session finale eseguita dai due gruppi. m. g.

RASSEGNA COMPLETA DELL'OPERA INCISA

# Carrà, la storia creativa che attraversa la grafica

A vent'anni dalla sua scomparsa (Milano [illegible]), Carlo Carrà — alessandrino di origini, essendo nato nel 1881 a Quargnento — viene ricordato in questi giorni a Torino nelle sale del Circolo [illegible] Artisti (via Bogino 9) da un'esposizione [illegible] Opera grafica presentata a pagamento (L. [illegible]) con la mediazione dell'assessorato per la cultura del Comune e del «dipartimento cultura» dell'Arci.

E' la [illegible] forse più completa che si [illegible] fin qui data dell'opera incisa di Carrà che è stato [illegible] dei grandi protagonisti della pittura italiana della prima metà del secolo, ed è naturale che, coprendo essa oltre un quarantennio della sua attività, [illegible] 1922 al '64, consenta di ripercorrere pressoché per intero la vicenda creativa, che anzi trova di che chiarirsi anche sotto il profilo delle diverse tecniche in cui a volte ha interpretato anche lo stesso motivo compositivo.

Due i procedimenti di cui in genere si è valso: l'acquaforte, esclusivamente, per all[illegible] vent'anni, sino al 1944, quando passò alla litografia: tecnica, questa, [illegible] la quale si ha l'impressione che l'artista abbia maggiormente commercializzato la sua opera, spesso riprendendo — anche sotto la spinta dell'apprezzamento internazionale che stava investendo le avanguardie storiche — i vecchi temi del periodo metafisico della sua pittura.

«Porticciolo», incisione in rame di Carrà: fa parte della rassegna

Nelle acqueforti Carrà ha dato invece il meglio di sé come incisore. Ciò che può dedursi dall'autonomia con cui il linguaggio grafico qui si esprime, anche nei riguardi di certi schizzi e disegni a matita [illegible] si riallacciava la stessa pittura. A caratterizz[illegible] è un [illegible] deciso, [illegible] pienamente incrociato, [illegible] a volte libero, con un senso talora di espressiva abbreviatura, ma nel quale ogni forma plastica si definisce mediante l'effetto luministico che l'artista [illegible] dalla lastra cui sembra chiedere di rivelare «l'essenza nascosta delle cose». «Nell'illusione — aveva anche scritto però — di poter fermare la parte immortale di [illegible] stesso punto ad un fine che sento irraggiungibile». an. dra.

# I bambini giocano a capire i suoni e [illegible] imparare la musica

*La scuola Insieme Musica, che ha sede in via Cassino 10-12, direttore artistico e pedagogico Sergio Liberovici, apre in gennaio due nuovi corsi: uno per bambini fra i tre e [illegible] e i sei anni, che si svolgerà il lunedì e il giovedì [illegible] alle 19; l'altro per ragazzini [illegible] ai 9 anni, in programma il martedì e il venerdì dalle 17 alle 18.*

*Prima di essere avviati all'apprendimento di uno strumento «adulto», mai imposto, ma liberamente scelto, i bambini lavoreranno [illegible] strumenti «infantili», realizzati cioè tutti per loro, per un periodo variabile di tempo. I posti sono sei o sette per [illegible]. Per informazioni si può telefonare ai numeri [illegible] o 8398467.*

*Insieme Musica è una cooperativa di musicisti (insegnanti, strumentisti, compositori, musicologi, pedagogisti) [illegible] avendo scelto di operare nell'ambito dell'educazione musicale, hanno sentito la necessità di unire le diverse esperienze realizzando un progetto completo e costruttivo, cioè una scuola di musica.*

*Si tratta di una scuola molto particolare (e ne hanno avuto un esempio anche genitori e amici, durante la festa di Natale, il [illegible] scorso) non divisa in compartimenti stagni: è al contrario una scuola aperta, un laboratorio in cui tanti musicisti di tutte le età ascoltano, studiano, inventano, creano, giocano, facendo musica insieme.*

*E' molto bello, molto istruttivo, assicura Liberovici, lavorare con i bambini: sono portatori di musica, la scuola (e peccato che questa non sia possibile nella scuola pubblica) deve aiutarli a riconoscere come musica tutto quanto essi stessi producono con [illegible] dal primo giorno di vita.*

*Con i più grandi, invece, si lavora subito individualmente [illegible] strumenti «adulti», insegnando ad usarli secondo le metodologie più avanzate. Poi si lavorerà anche in gruppo, studiando grammatica della musica (teoria, solfeggio), ascolto, analisi e composizione, musica d'assieme, recupero di momenti di sperimentazione e di gioco.* al. co.

SALA VALENTINO, TEATRO POPOLARE PIEMONTESE

# Il vecchio Piemonte [illegible] pastore Gelindo

Ultimi appuntamenti alla Sala Valentino con la grande tradizione del teatro popolare piemontese. E' andato in scena, ieri sera (ore 21) il Gelindo, sacra rappresentazione monferrina della natività, per la regia di Girolamo Angione e con gli attori del «Teatro della [illegible] popolare».

Lo spettacolo, che ha ottenuto un grande successo fin [illegible] prima il giorno di Natale, sarà replicato ancora stasera (ore 21) e domani (ore [illegible]).

Il «Gelindo», [illegible] delle più antiche espressioni [illegible] cultura piemontese, viene riproposto sulla base del testo del Renier del [illegible]: Angione ha realizzato una rigorosa indagine filologica per restituire all'[illegible] la sua struttura originaria.

La messa in [illegible] a ricostruire la semplicità e il vigore degli allestimenti curati da improvvisati attori contadini, più attenti alla devozione del testo che alla precisione della scenografia.

Hanno così grande rilievo proprio i personaggi dei pastori, spaccato fedele e venato d'ironia dei problemi e degli intrighi della vita e della cultura contadina del «vecchio Piemonte».

I ruoli principali sono affidati a Giorgio Berra (Gelindo), Roberta Provenzale (Aurelia) Paola Gariglio (Alinda), Bruno [illegible] Ferraro [illegible] Giuseppe), [illegible] Legato (Maria), Renato Ruspini (Maffeo), [illegible] Perrero (l'Angelo).

Il prezzo del biglietto [illegible] unico) è di [illegible] lire, ridotto 5000. q. d.

## Pino Daniele al Palasport Le prevendite

**Pino Daniele sarà il 23 gennaio al Palasport.**

**I biglietti costano 17 mila lire più 1500 di diritto di prevendita, e si trovano da Maschio, Ricordi, Rock&Folk, Top Music, New My Music, Hot Point, Sarah & Johnny, Be Bop, Punto Audio, Nipper, Radio Studio Aperto, Radio Studio Centrale, Radio Torino Antenna; Astori (Rivoli), Paul Music (Chieri), Bass Musica (Nichelino), King Music (Settimo), Elvis Tolta Musica (Volpiano), Music Shop Parena (Moncalieri), [illegible]o Star (Grugliasco), Magic [illegible] (Pinerolo).**

CORSI PER IMPARARE A «MUOVERSI TRA GLI ALTRI»

# Come ti comporti? Lo dice il computer

*Sapersi muovere bene in mezzo agli altri, imparare a conoscere i propri sentimenti e ad avere le idee più chiare, anche su stessi e sui desideri: l'Istituto di Scienza e Tecnologia del Comportamento, via XX Settembre 3, organizza un «training assertivo» che si propone appunto lo scopo di aiutare a stare meglio con se stessi.*

*Per informazioni si può telefonare [illegible] segreteria, al numero 548583, nelle ore pomeridiane.*

*L'importante è riuscire a mettere a fuoco i propri obiettivi, a conoscerli bene. E la moderna scienza del comportamento può aiutare. [illegible] per conoscersi e conoscere quegli obiettivi è altrettanto utile avvalersi di tutto quanto la tecnologia più avanzata mette a disposizione.*

*Filmati didattici, videotape, computer, permettono di riprendere e analizzare il comportamento di ciascuno in diverse situazioni. Facilitano anche la ripetizione delle prove centrate [illegible] abilità interpersonali da acquisire.*

*Il «training» è articolato in dieci incontri. Lo conduce il psicologo [illegible] Anchisi, specializzato in scienza del comportamento, responsabile scientifico dell'Istituto di via XX Settembre; il dottor Morella, esperto di analisi sistemica, tratterà gli aspetti della comunicazione interpersonale.*

*L'organizzazione dei corsi fa capo come di consueto alla dottoressa Mia Gambotto Dessy, esperta nelle dinamiche di gruppo.* a. cm.

## [illegible]

**Silverado** — Stasera al cinema [illegible] e Grand'Eliseo, [illegible] mezzanotte e un quarto, dopo l'ultimo spettacolo in programma, sarà proiettato in anteprima il [illegible] di Kasdan «Silverado». Visione gratuita, sia per gli spettatori [illegible] presenti in sala, sia per quelli che arriveranno.

**I giovani e la musica** — A Palazzo Bricherasio, per la stagione musicale organizzata dall'Università popolare don Orione, si svolgerà oggi alle 16 il concerto di Sergio Lamberto (violino) e Paolo La Raja (pianoforte).

**In russo** — Martedì 14, all'Associazione Italia-Urss, via Lagrange 7, comincerà un corso di russo per principianti. Il corso, 45 ore in tutto, si svolgerà fino al 6 giugno, il martedì dalle 19 alle 20. Il costo è di 280 mila lire. Per informazioni si può telefonare dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20 ai numeri 547190 - 549100.

**Una mostra** — Si inaugura oggi alle 17, alla galleria d'arte Pirra, corso Vittorio Emanuele 82, la mostra di Gi[illegible] Vito Musitelli.

**All'Alfieri** — Domani, per lo spettacolo delle 16 di «Aiuto, sono una donna di successo», con Ombretta Colli, si effettueranno particolari condizioni di favore per gli iscritti all'Università della Terza Età e gli studenti con il tesserino di riconoscimento. I biglietti si venderanno presentando il tesserino [illegible] mente alle 18 di domani, [illegible] all'apertura della [illegible]. Prezzo: [illegible] mila lire invece che [illegible].

# MUSEI E MOSTRE

**BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA:** Basilica 8-12.30; 14.30-18.30; Tombe: 9.30-12.30; 14.30-18.30; venerdì chiuso.

**BORGO MEDIEVALE** (Parco del Valentino): 9.30-12; 15-19; domenica 9.30-12; 15-19; lunedì chiuso.

**MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA** (piazza [illegible]): martedì-sabato 9-19, [illegible] 10-13; 14-19; lunedì chiuso, altre attività chiuse.

**MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO** (Palazzina Stupinigi): 10-12.30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

**MUSEO DELL'AUTOMOBILE** (corso Unità d'Italia 40), orario museo e sala [illegible] temporanea, dal martedì [illegible] domenica 9.30 - 12.30; 15 - 19; chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle [illegible] 10.30, visite guidate a cura dell'Asi (Automotoclub Storico Italiano).

**MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO** (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

**GALLERIA SABAUDA** (v. [illegible] demia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

**MUSEO EGI[illegible]** (via Accademia delle Scienze 6), orario da mar[illegible]tedì a [illegible] 9-14. Lunedì chiuso.

**MOLE ANTONELLIANA:** la mostra «I viaggi perduti» è stata prorogata al 6 gennaio 1986 (con il consueto orario).

**MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI»** (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario sale museo e mostre temporanee tutti i giorni, 8,45-12,15; 14,45-18,15. Aperto domani 1 gennaio.

**SUI SENTIERI DELLA RELIGIOSITA' - Valli di Lanzo:** [illegible] al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini), fino al 19 gennaio. Orario sale mostre temporanee e museo: tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.

**MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO** (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): [illegible] continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica); chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, [illegible] guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Musei.

**MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiuso lunedì e festività civili e religiose.

# Televisioni in regione

Romy Schneider sarà stasera alle ore [illegible] su Grp nel film di Richard Harris «Un uomo in vendita»

## Videogruppo

14 — Leonela, telenovela
15 — Le auto della settimana
15,30 Come far carriera senza lavorare, film
[illegible] Scooby Doo, cartoni animati
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18[illegible] Tra l'amore e il potere, telenovela
18,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,15 [illegible] di Sergio Rogna
19,25 Primo piano
19,30 Bowling Bowling, programma
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,25 Louis de Funès e il comma surgelato, film
22,15 Fuorigioco, programma
22,45 A tutto sci
23,15 Le auto della settimana, mercato dell'auto
23,45 Videonotizie, 3ª edizione
24 — L'editoriale di Sergio Rogna
0,05 Primo piano, attualità
0,10 Battaglia sulle spiagge insanguinate, film di [illegible]bert Coleman [illegible] Murphy, Gary Crosby
1,30 Le auto della settimana

## Quarta rete

14,30 Le auto della [illegible]
15,15 Off side
16 — Okay motori
17,15 Skipass
18,15 La schiava Isaura, telenovela
[illegible] — Le auto [illegible] settimana
19,30 Help, [illegible]
20 — I novellini, telefilm
20,30 [illegible], telefilm
21,30 Squadra omicidi chiama [illegible], film
23,15 S.W.A.T., telefilm
0,20 Tracce
1 — Nudi oltre la siepe, [illegible]

## Telecity

14 — Julia, telefilm
14,30 [illegible]ezio e [illegible]ione, telenovela
15,30 Skyways, sceneggiato
16,15 Vendita Medicea
16,45 Viva, spazio tv per i ragazzi: Tortuga - L'invincibile Shogun - Plastic Man, cartoni animati
18,15 Señorita Andrea, telenovela
19,30 Il [illegible] a Washington, telefilm
21,30 Chips, telefilm
22,30 Incontro di[illegible]
23,30 Il giustiziere [illegible] giorno, film - Segue [illegible] stop

## Telestudio

14 — Eurocalcio, settimanale sportivo
15 — Campionati mondiali di catch maschili, sport
16 — Bellamy, telefilm
16,55 Speciale spettacolo
17 — Spazio 1999, telefilm
18 — Tiviulandia: Coccinelle - Capitan Futuro, cartoni animati
19 — 20.000 leghe sotto i mari, film a cartoni animati
20,30 La più [illegible] rapina del West, film di Maurizio Lucidi con George Hilton, Erika Blanc
[illegible] Campionati mondiali di catch femminili, sport
[illegible] Tutto cinema
23,30 Automania, rubrica
23,45 Dolce dolce [illegible], film
1,45 Automania, rubrica
2 — Sesto senso, telefilm

## Primantenna

14,30 Aggiudicato a..., programma
19 — Videosera
[illegible] del Piemonte
20 — Tutti frutti, musicale
20,30 La grande vallata, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — 30' attualità regionali
22,30 Speciale Piemonte, attualità
23 — Medicina
23,30 Cronache del Piemonte
24 — L'ultimo giorno d'amore, film di Edouard Molinaro con Alain Delon, Mireille Darc
1,30 Auto della settimana
2 — Buonanotte con...

## [illegible] Piemonte

14 — Mary Benjamin, telefilm
15 — Ape Magà, cartoni
[illegible] Le più [illegible] favole, cartoni
16 — Daitarn III, [illegible]
16,30 Gordian, cartoni
17 — Superauto, cartoni
17,30 Huck Finn, cartoni
18 — Daitarn III, cartoni
18,30 Gordian, cartoni
19,30 Jumborg [illegible], telefilm
20,30 I pionieri dell'Alaska, film di Jesse Hibbs [illegible] Ann Baxter, Jeff C[illegible]
22,15 Ispettore Maggie
23,15 Mary Benjamin, [illegible]
0,15 [illegible] alle [illegible], film con Patrick Wayne, Gary Crosby, Carol Lawrence

## Grp

17 — Telefilm
18 — [illegible] - Hanna e Barbera, disegni animati
19 — Grp [illegible]
19,45 Hanna e [illegible], disegni animati
20,20 Un uomo in vendita, film di Richard Harris [illegible] Richard Harris, Romy Schneider
22,15 [illegible] al cinema
22,20 Barbary's [illegible]
23,30 Speciale spettacolo
23,35 Grp monitor
24 — [illegible] promozionale
1,30 Il fantastico mondo di mister [illegible], telefilm
2 — Ogni nudità sarà proibita, film

## Erre U[illegible] tv

[illegible]
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
[illegible] Battaglie [illegible]
[illegible] Telegiornale
22,40 [illegible]
[illegible] Telegiornale

## Telesubalpina

14,10 Rubrica
16,20 Il regionale, notiziario
16,30 Apache in agguato, film di Harry [illegible] con Audie Murphy, [illegible] Duryea
18,[illegible] [illegible] animati
18,55 Un santo alla [illegible], rubrica
19,10 Il giorno del Signore, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Cartoni animati
20,30 [illegible]
22,30 Il regionale, notiziario
23,05 Caliere [illegible] di [illegible] Gérard con Robert Hossein, Claude Mann

## Videouno

14,10 Weekend
14,15 Tg notizie
14,45 Il [illegible] Shangai Joe, film di M. Caiano [illegible] Klaus Kinski, S. Lee
16,30 Pianeta neve
17,10 Superclassifica show
18 — Basket News
18,30 L'avventura delle piante, documentario
18,55 Tg notizie
19 — Telecamere, cronache
19,20 Videouno notizie
19,45 Pagina dello spettacolo
20 — Le auto della settimana
20,30 Ernani, dramma lirico
22 — Tg tuttoggi
23,25 Medico e paziente, rubrica
0,10 Cronache del cinema
0,20 Videouno notizie
0,30 Weekend

## Telecupole

14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
14,30 Telefilm
15,30 La brigata del Tigre, sceneggiato
16,30 Nel regno del cartone, cartoni
17 — Hello Larry, telefilm
17,30 Columbia fantasy, cartone
18 — Sherlock Holmes e il dottor Watson, sceneggiato
19 — Sabato sport
19,30 Tg 4
19,40 Sabato sport, continuazione
20 — I cento giorni di Andrea, tele[illegible]
20,30 Doc Elliot, telefilm
[illegible] L'attico, film
23 — Tg 4, [illegible]
23,30 Una [illegible] dolce estate, film

## Quinta Rete

14 — I giorni del vino e delle rose, film di B. Edwards con Jack Lemmon, Lee Remick
16 — Telefilm
16,30 Elan Super Girl, cartoni animati
17 — Le [illegible] Tappet, [illegible] animati
17,30 [illegible] III, [illegible]
18 — P[illegible] caro papà, [illegible] comedy
18,25 Speciale spettacolo
18,30 All'ombra del grande [illegible] ilio, sceneggiato
19,45 La Tata e il professore, telefilm
20,30 Il magnifico [illegible], film di B. Parrish [illegible] Sel[illegible]. [illegible] Brazzi
[illegible] Goll La domenica è calcio, settimanale sportivo
23 — [illegible], ru[illegible]
23,30 Shock [illegible], film
1,30 Automania, [illegible]
2 — Arabesque, telefilm

## Rete Canavese

13,45 Il [illegible] di Edgar Allan Poe, film
16,45 All [illegible], rubrica
17,45 Orsi radioamatori, cartoni
18,15 Lo show di Hal il re, cartoni
19 — L'Eva di Eva, telefilm
19,30 Canavese oggi, rubrica
20 — Roy Rogers, telefilm
20,30 Oi mamma [illegible] ce n'è una sola, film
22,30 Canavese oggi, [illegible]
22,45 The great [illegible], telefilm
24 — L'intrigo, film

## TV Star

14 — Rickety Rocket, cartone animato
14,30 Ugo il re del judo, cartone animato
15 — Tra l'amore e il potere, telenovela
17 — I cento giorni di Andrea, telenovela
18 — Paper Moon, telefilm
18,30 Don Chisciotte, cartone animato
19 — Trider G7, [illegible] animato
19,30 Notiziario
19,45 Provaci ancora Lenny, telefilm
20,15 Un cadavere di troppo, film
22 — L'America in bicicletta, telefilm

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalle [illegible] delle emittenti.

Concluso ieri il varietà di Canale 5 premi per un miliardo e

# Premiatissima per Ricchi e Poveri

## I biglietti milionari

I Ricchi e Poveri hanno vinto ol.'anno che verrà»

I primi quattro biglietti vincenti del abbinato a «Premiatissima».

vince 500 milioni in gettoni d'oro, biglietto abbinato al brano «L'anno che verrà» cantato dai Ricchi e Poveri (voti : cartoline 262171, giuria 149722).

vince 100 milioni in gettoni d'oro, biglietto abbinato a «Che sarà» cantato dai Robot (voti cartoline , giuria ).

**LM0501844** vince 50 milioni in gettoni d'oro, biglietto abbinato a «Casablanca», cantata dai Passengers (voti 178315; cartoline 51756, giuria 127558).

vince 10 milioni in gettoni d'oro, biglietto abbinato a «Quando calienta el sol» cantata dal Gruppo Italiano (voti 177258; cartoline 49542, giuria 127716).

Questi i numeri che vincono i 40 premi da 2 milioni:

| | | | |
|---|---|---|---|
| GH | - IL 0051315 | OP 0101531 | - 0047253 |
| LM 0585797 | - PQ 0726789 | 0311904 | - BC 0513885 |
| 0322317 | - DE 0439466 | EF 0373822 | - OP |
| CD | - FG | MN | - HI 0363777 |
| AB | - BC 0578300 | | - NO 0001853 |
| CD | - EF 0226797 | HI 0177841 | - QR |
| | - 0384325 | EF 0001976 | - IL 0450494 |
| 0688363 | - | | - |
| | | OP 0520707 | - BC |
| | | CD 0280008 | - FG |
| | | IL | - GH |
| | | NO 0402833 | - 0453812 |

Il gruppo genovese è stato il più votato ma ci sono stati né vincitori né vinti»

MILANO — Si sono spente le luci dello stupendo lampade Studio 1 e anche la quarta di Premiatissima è finita. Manfredi rientra a Roma e al cinema; Dorelli torna in prosa con Gloria Guida; il regista Gino Landi, l'imitatore Alfredo Papa, I Ricchi e Poveri, il Gruppo I gera, I Robot e tutti gli altri sciamano i rispettivi impegni. Chi di loro tornerà, in autunno, per la ripresa di questo che ha complessivamente quasi un miliardo e mezzo di premi, ha fatto compilare 9 milioni di cartoline ed è visto in media da circa 10 milioni di persone?

Successo per i protagonisti, per alcuni fortunati spettatori, gradimento da parte di tutti gli altri. «E' stata una competizione molto bella anche perché disputata fra canzoni, fra concorrenti», commentano i Ricchi e Poveri, il cui brano *L'anno che verrà* ha il massimo consensi, «perciò non ci sono stati né vincitori né sconfitti».

Una sorpresa, il trio composto da Rosanna Fratello, Little Tony e Bobby Solo: la loro *Che sarà* è seconda in classifica e gli altri brani via via presentati — si trattava in prevalenza di successi del Festival di Sanremo degli Anni 60, adeguatamente arrangiati — sono risultati graditi anche dai più giovani. Un recente sondaggio di una ditta specializzata conferma, in proposito, che mai come questa *Premiatissima* sarebbe piaciuta agli studenti delle medie superiori.

Johnny Dorelli, Nino Manfredi e Gloria Guida, protagonisti dell'ultima puntata di «Premiatissima»

Anche la novità dell'edizione usa, cioè la presenza di sportivi, prevalentemente calciatori, è piaciuta. Un premio è andato ieri sera a Platini, un altro a Dorelli, quale conduttore della «trasmissione sportiva più sportiva dell'anno».

su un bilancio che poteva essere entusiasmante è arrivata la diffida del pretore Casalbore: entro decina di giorni — ormai otto — le televisioni private devono smettere l'interconnessione, pena l'oscuramento.

Ovviamente non si conoscono i nomi dei fortunati neo-milionari, ed è abbastanza probabile che rimarranno ignoti. il meccanismo della gara, è però persino possibile che i vincitori non ci siano ancora. Infatti le cartoline da spedire per partecipare al concorso si potevano o fra le pagine di un settimanale di musica o all'interno dei fustini di un famoso detersivo. Ogni cartolina era abbinata ad un biglietto, posto all'interno di ciascuna confezione. Non è dunque escluso che qualcuno si sia limitato a mandare la cartolina dopo averla trovata nel rotocalco e che il biglietto corrispondente sia tuttora all'interno di qualche barile ancora giacente in un magazzino, e destinato ad essere in vendita fra settimane, o mesi.

Ornella Rota

In tv tutti da tutti, diversa fortuna

# «Venga a far l'ospite è Vip, taccia»

*Anche alla fine di questa settimana si potrebbe fare il conto degli ospiti passati trasmissioni, tutte le emittenti. Si potrebbe, ma lo fa? Com'è possibile farlo? Ogni settimana c'è una massa di centinaia di persone arraffate dalla tv perché sulla cresta dell'onda o perché devono dire la loro su qualche argomento.*

*E' un fenomeno che dilaga. Non esiste fascia oraria in cui non ci sia, dentro il rettangolo del video, ospite in attesa di prendere la parola: ormai tutti accol e tutti interv tutti, con un girotondo incessante che da «Pronto chi gioca?» a «Cordialmente», contenitori del pomeriggio ai contenitori della domenica, rubriche e rubrichette megashow e ai quiz giganti fino alle trasmissioni fatte solo ed esclusivamente di ospiti, «Costanzo show» e caperta» (ma c'è una bella differenza tra le due, la stessa che corre tra i due presentatori).*

*E' un vero e proprio strallamento di ospiti in vista di un vorace consumo quotidiano, e nessuna categoria è esclusa: in testa, ambitissimi, i politici, che sono gli autentici divi una quasi perpetua passerella; seguono gli attori, i cantanti, i campioni dello sport, blanditi e contesi così che si rischia di vederli e rivederli due o tre volte di seguito, magari contemporaneamente; e poi ci sono scienziati, economisti, medici, sarti di grido, esploratori, artigiani, casalinghe (quasi sempre nella veste di vincitrici di concorsi con fustini e pannolini), e storici, maestre d'asilo, ammiragli, filosofi, agricoltori ecc. ecc. — l'elenco è interminabile — dei quali si servono Rai e network per riempire le trasmissioni.*

*Ma se una fare l'ospite in tv era motivo di compiacimento e di orgoglio, oggi lo è meno.*

*Lasciamo stare i politici che ossequiati e privilegiati, lasciamo stare le star oggetto di reverenza perché fanno spettacolo; ma per gli altri, per gli ospiti comuni, la vita non è facile. E' giusto che il conduttore si preoccupi di mandare avanti spedito il programma, è sacrosanto guardarsi dagli incontenibili chiacchieroni; adesso si capita troppo spesso che un personaggio di ricompetenza in campo specifico aspetti affabile nella sua turno seduto in poltrona o in un angolo del divano, e che soltanto dopo mezz'ora o un'ora il presentatore sorridente, sempre con l'occhio altrove, gli dia la parola, capita anche che dopo dieci secondi gliela tolga per passare ad altri e per esibirsi in un monologo a libera; e lui, l'ospite, resta lì — ancora per un ultimo inquadrato — a balbettare la bocca aperta a guisa di pesce, e con il braccio alzato per l'inizio di un discorso che che riuscito a cominciare: tanta preparazione e tanto prestigio professionale per fare poi in definitiva la fi del fesso.*

*Penso che bisognerebbe ridurre gli ospiti, levarli da una dimensione di massa da manovra e tappabuco; vanno usati in piccole quantità, non a valanghe come adesso; se ridotti, potranno finalmente assolvere il compito per cui stati chiamati, cioè qualcosa di sensato e di compiuto. Bisognerebbe in partenza scartare gli attori che fanno la pubblicità al loro ultimo film, gli scrittori alla moda che pavoneggiano con il loro ultimo romanzo, i cantanti che cantano la loro ultima canzone in un lp «di Quanto ai politici, andrebbero eliminati, e senza rimorsi; è inutile che partecipino a rubriche, rubrichette e show, hanno già i Tg dove sfogarsi ogni giorno.*

Ugo Buzzolan

FILM TV: «L'angelo ubriaco»

# Kurosawa inedito quasi neorealista

Burt Reynolds in «La corsa più pazza d'America»

L'ANGELO UBRIACO (1948 su Raiuno alle 21,55) di Akira Kurosawa, inedito in Italia, interpreti Takashi Shimura e Toshiro Mifune: è un gangster-film duro e drammatico in cui Kurosawa, con uno stile simile al neorealismo italiano, traccia, attraverso le vicende quasi simboliche dei personaggi, il terrificante quadro del Giappone dopo la guerra. In un sordido mondo di bassifondi, acquitrini e rifiuti, dominato da assurde leggi dell'onore e della violenza dei gangster (i terribili Yakuza), si muovono i due protagonisti, il medico, umanista alcolizzato, che tenta ostinatamente di salvare dalla corruzione e il giovane tarato nel e nella mente, in cui intravede ancora qualcosa di buono.

SOLDATO BLU (1970 su 20,30) di Ralph con Candice Bergen e Peter Strauss, film antirazzista, discusso ma di grande successo, e famoso specialmente per le tremende stragi degli da parte dei bianchi: al centro il burrascoso rapporto tra un to federale (dalla giubba blu) e una ragazza bianca che ha vissuto due anni prigioniera dei Cheyennes.

LA CORSA PIU' PAZZA D'AMERICA (1981 su Italia 1 alle 20,30) di Hal Nedham, ex cascatore, con Burt Reynolds, Roger re, Farrah Fawcett, De Luise, Dean Martin, Peter Fonda, Sammy Davis: avventura scatenata, comicità demenziale e renti bislacchi e picareschi la grande «Cannonball Run» da New York a Los Angeles, a cui auto di ogni foggia e cilindrata.

BABET (1967 su Montecarlo alle 20,30) di Damiano Damiani Gianmaria Volonté, Lou , Klaus troppo spesso sfruttato sui teleschermi, è dei migliori western all'italiana, violento e beffardo, e con un'appassionata «ribelle»: intrighi, , killer, lotta popolare ai tempi di Pancho Villa in un Messico di miseri

MANI SULLA LUNA (1963 su Rete 4 alle 23) di Richard Lester, ironiche e imprese fantascientifiche di un piccolo che batte Usa e Urss alla Luna.

Raidue, da domani: il programma di Minoli, al settimo anno, promosso in seconda serata

# Torna Mixer per esplorare il Duemila

Sondaggi di tre tipi - Al «faccia a faccia», protagonisti saranno i personaggi dell'economia: si comincia con De Benedetti

ROMA — *Faccia e mente di* Giovanni Minoli, *intrepido capostruttura della seconda rete della nonché indomito conduttore di programmi nei quali l'informazione si coniuga lo spettacolo, ha spiegato la formula con la quale Mixer, domani, si ripresenta al pubblico, per il settimo anno consecutivo, sempre sponsorizzato dalla Ibm.*

*Prima e novità più consistente: Mixer cambia orario. Dal pomeriggio della domenica, l'anno era costretto dalla partita di calcio ad andare in onda una settimana 17,30 e un'altra alle 18,50, Mixer è stato spostato alla serata della domenica, un orario fisso intorno alle ventitue.*

«Abbiamo tenuto duro — *dice Giovanni Minoli* — e sembra che fatta. Quest'anno infatti, a differenza di quello che è avvenuto nell'84, quando la concorrenza selvaggia le pri in grave difficoltà rubrica la nostra, la sembra aver riscoperto la formula del giornalismo d'informazione e la rete quindi ha un orario più adeguato».

*La novità riguarda il sondaggio, a cura da sempre punto di forza di Mixer: quest'anno il sondaggio sarà di tre tipi invece che di un tipo solo. C'è il sondaggio sull'argomento (per esempio ce ne sarà uno sul ritrovato interesse degli italiani per il gioco in e questo sondaggio saranno chiamati a rispondere solo economisti, operatori, ri).*

*C'è il sondaggio sul personaggio curiosamente intitolato «A cena con», per esempio nel primo numero si misura la popolarità di Gorbaciov, il leader del Cremlino ma, in questo caso, a rispondere sarà un campione rappresentativo gli italiani.*

*C'è, infine, il sondaggio su quale potrebbe il nostro futuro intitolato «Soglia Duemila» e anche a questo, a rispondere, sono chiamati tutti gli italiani. Terza novità di Mixer è la maggiore attenzione cui tutta la redazione Giorgio Montefoschi, Marcella Emiliani, Flaminio Maranchi, Celestino Elio, Brunella Lanara, Sergio Spina e Bruno) ha deciso di guardare in queste prossime puntate al mondo economico.* «Il grande divo del momento — *dice Minoli* — non è più il personaggio spettacolo, il politico emergente, il cantante che riempie gli , ma il manager industriale perché l'impresa è tornata ad occupare un posto centrale nostra società».

*E proprio nel rispetto di questa filosofia, il primo numero di Mixer si apre con un lungo «faccia a faccia» tra Minoli e Carlo De Benedetti scelto a simbolo del nuovo capitalismo italiano. Tra i servizi fissi del programma ce ne sono poi alcuni dedicati spettacolo, alla e alla attualità provenienti dalle tre capitali più importanti del mondo: New York, Parigi e Londra e raccolti sotto la sigla «I top - Mondo».*

*Domani sono di scena Parigi e New York. Da Parigi uno special su Mireille Mathieu che ha debuttato all'Olympia il 10 gennaio, uno su un ragazzino negro che fa impazzire i parigini ballando il tip un terzo un piccolo museo di prossima inaugurazione in di Edith Piaf. New York interviene invece Renzo Arbore proponendo un pezzetto dell'interminabile servizio girato l'estate negli fido amico Ugo Porcelli.*

*Bellissime, le sigle, gli stacchi, la grafica. Bellissima anche la chiusura prima puntata: tante immagini il fotografo Oliviero Toscano ha dedicato pellicce.*

si. ro.

## Dire Straits verso il Grammy

Il rock dei Dire Straits guida le nominations per i «Grammy Awards», gli Oscar americani per la musica leggera: è segnalato per il disco, l'album e la canzone dell'anno

Alle 20,30 su Canale 5

## Mario Merola «guappo» al Grand Hotel

ROMA — Sempre problemi al «Grand Hotel» che va in onda su Canale 5 alle : i due direttori, Gigi e Andrea, questa volta sono nei guai grossi: ai debiti consueti si è aggiunta la spesa «folle» per l'organizzazione della serata di Capodanno e il fornitore di champagne e viveri per la festa si è rivolto a una «Agenzia recupero crediti». Al «Grand Hotel» arriva un ospite di riguardo, Mario Merola, il «guappo» di tanti film e di tante canzoni, e Gigi e Andrea contano su di lui per liberarsi del creditore assillante e minaccioso.

Merola, dopo avere spiegato che lui «O' Malamente» lo fa soltanto nei film, si commuove per la drammatica situazione dei ed accetta di recitare ancora una volta la parte per impaurire il creditore.

Ma c'è il colpo di scena finale: Merola è to del fornitore della festa di Capodanno e dopo stato avvertito telefonicamente dal parente, decide di rimediare e, a suon di schiaffoni — sempre a spese di Gigi e Andrea — riesce ovviamente a recuperare i soldi. Non finisce qui. Il seguito alla prossima puntata.

# In televisione

**RAIUNO**

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 21,45; 23,35
9 — **Televideo**
10 — **Martin Eden**, dal romanzo di Jack London
11 — **Il mercato del sabato**, spendere meno, investire meglio, guadagnare di più
12,30 **Check-up**, un programma di medicina: le dell'infanzia
14 — settimanale di spettacolo: Ginger Rogers intervistata in California
14,30 **Vedovo, aitante, bisognoso di affetto** baby-sitter (1971), film di Jack Lemmon con Walter
16,30 **Speciale Parlamento**, di Gianni
17,05 **Il sabato** **Zecchino**, presenta Gianfranco Scancarello
18,05 **Estrazioni del Lotto**
18,10 regioni **speranza**
18,20
18,40 Pan: I nostri animali... visti da vicino
19,35 **giorno dopo**
20,30 **Io, a modo** Gigi Proietti in uno spettacolo di Mario e Piero Castellacci, Proietti e Carla Vistarini. Ospite Stefania Sandrelli
21,55 - L'imperatore (2) - L'angelo **ubriaco** (1948) di Kurosawa, con Shimura, Toshiro Mifune

**RAIDUE**

Telegiornale: 13; 14,30; 17,25; 19,45; 22,25;
10,15 **Il palloncino rosso**
10,45 e teatro: appuntamento balo con la prosa: l'... **Gabler**, di Ibsen Giuliana De Sio
12,30 **Tg2 Start. Muoversi come e perché**, di Paolo Meucci
13,25 **Tg2 - C'è da**
**Tg2 - Belle Italia, città, paesi, uomini**
14 — **Dse - Scuola aperta**, di Alessandro Melciani - **L'informatica nelle scuole**
14,35 **Estrazioni del Lotto**
14,40 **Sabato sport - Falconara, pallavolo**: Kutiba-Enermix. Badgastein (Austria): Sci, Coppa del mondo, femminile (sintesi). Garmisch (Germania): Sci, coppa del mondo, supergigante maschile (sintesi)
16,30 **Pane e marmellata - D'Artacan**
17,30 **I fratelli Oppermann**, sceneggiato
18,30 **Tg2 Sportsera**
18,40 **Le** di Francisco, telefilm, «Un artista»
20,20 **Tg2 Lo sport**
20,30 *blu* (1970), film di Ralph , con Bergen, Peter Strauss
22,35 **Il cappello** **venditrì**: con Corinne Cléry
23,25 **Appuntamento al cinema**
**Notte sport**, a cura della redazione sportiva del Tg2

**RAITRE**

Telegiornale: 19; 22
11,50 Garmisch (Germania) **Coppa del mondo: Supergigante maschile**
13,15 **Prossimamente**
13,30 - **Cineteca archeologia**, a cura di Franco Cimmino: «Route Jésuite»
14 — Loano, tennis: **Torneo Internazionale**
16,10 (XII). Cary Grant e altre stelle della commedia americana: **Un evaso ha bussato alla porta** (1942), regia di G. Stevens Cary Grant, Jean Arthur, Ronald Colman
18,05 **Pallacanestro**: Un tempo di una di campionato
19,35 Isotta Gaeta
20,05 - **Scuola** - «Una laurea col computer», di Giovanni Panunzio
20,30 dirige la sinfonia di **Mahler**, orchestra London Symphony e coro del festival di Edimburgo
22,35 **Pirandello** e altrove: «All'uscita» di Pirandello, Paolo Bonacelli, Gabriele Ferzetti e Lidia Koslovic, regia di G. Pressburger
23,30 e **Marte** di G. Mascioni e P. Lenner

Stefania Sandrelli ospite della di Proietti «Io, a modo mio», in onda alle 20,30 su Raiuno. L'attrice presenterà insieme al «mattatore» un pezzo tratto da Courteline

**Italia 1**

8,30 **Gli eroi di Hogan**, telefilm
**Alla** del**l'Oregon**, telefilm avventuroso
9,40 **Fantasilandia**, telefilm
**Wonder Woman**, telefilm
11,30 **Quincy**, telefilm
12,30 **L'uomo da 6 milioni di dollari**, film
13,20 **Help!**, gioco a quiz
14,15 **Americanball**
16 — **Bim, Bum, Bam**
17,50 **Musica è...**
18,50 pie, a quiz
19,30 **La famiglia Addams**, telefilm
20 — **Cartoni animati**, «Kiss me Licia»
20,30 **La** **più pazza d'America**, di H. B. Reynolds, F. Fawcett
22,30 **Legmen**, telefilm
23,30 **Grand Prix**, settimanale televisivo
**Deejay television**, musicale

**Canale 5**

8,40 **Alice**, telefilm
9,10 **moglie del vescovo**, di H. Koster D. Niven, C. Grant
11,10 **Come stai?**, rubrica della salute
11,40 **Campo aperto**, rubrica sull'agricoltura
12,40 **Il pranzo è servito**
13,30 **Anteprima**
14,10 **Un** e , film di Steno con A. Sordi
16,15 **Fresh Beat**, telefilm
17,15 **Big Bang** (r)
18 — **Record**, settimanale sportivo
19,30 **Zig Zag**, gioco a quiz
20,30 **Grand Hotel**, varietà con Gigi e , Carmen Russo, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia
23,10 **Parlamento in...**, Enzo
23,50 **Sceriffo a New York**, telefilm

**Rete quattro**

8,30 **Soldato Benjamin**
9 — **Destini**, novela
9,40 **Lucy Show**
10 — **N... c'è posto per lo sposo**, film di D. Sirk con T. Curtis, P. Laurie
11,45 **Tre cuori in affitto**
12,15 **I Rogers**, telefilm
12,45 **Ciao ciao**
14,15 **Destini**, novela
15 — **Agua viva**, novela
15,50 **Retequattro per voi**
16,10 **Le astuzie della vedova**, film di G. Sidney S. Jones, G. Young
17,50 **Lucy Show**, telefilm
18,20 **Ai confini della notte**, telefilm
**I Ryan**, telefilm
19,30 **d'amore**, sceneggiato
20,30 **Angelica - femmina ribelle**, sceneggiato (prima puntata)
22,30 **Retequattro per voi**
23 — **Mani** **luna**, film
0,40 **Agenzia Uncle**
1,40 **Adam 12**, telefilm

**Eurotv**

12 — **Il ritorno del Santo**, telefilm
13 — **Dr. John**, telefilm
14 — **Eurocalcio**
16 — **Europeo Indoor di tennis**
17 — **Spazio**
18,30 **Capitan**
19 — **20.000 leghe** i mari, film
20,30 **La più grande rapina del West**, film
22,20

**Rete A**

8 — **Accendi** , rotocalco
14 — **Felicità... dove sei**, telenovela
15 — **Superproposte**, spettacolo
19,30 **Mariana: il diritto di nascere**, telenovela
21,10 **Speciale Felicità... dove sei**, telenovela
— d'odio, sceneggiato
23 — **Un gioiello per voi**, proposte

**Montecarlo**

Telegiornale: 19,15
17 — **Sci - Coppa del mondo**
18 — **Lo spaventapasseri**, telefilm
18,30
19 — **Oroscopo**
19,25 **Discoring**
20,30 **Quien** , film di Damiani Volonté e Klaus Kinski
22 —

**Capodistria**

Telegiornale: 13,15; 18,55; 19,30; 22
13,15 **Coppa del mondo sci**
14,20 **Sherlock**
14,45 **Il mio nome è Shangai Joe**, film con K. Kinski
19 —
19,50 **Sabato in**
20,30 **Ernani di Verdi**
**Nobel**, telefilm
23,25 **Medico e**

**Svizzera**

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 22,30; 23,
11,50 **Sci**
13,45 **La foresta tropicale**, documentario
17,30 **Musicmag**
20,30 **Battaglie** **Galeaale**, film
22,40

## Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 10,15 Black-out. 11,10 Incontri musicali del mio tipo; 11,43 Le lanterne magiche; Gioacchino ; 14,03 1985: quindici al duemila, 15,03 Varietà Doppio gioco; 17,30 . 18 Obiettivo Europa. Musicalmente volley; 19,35 mai, 20,30 Ci siamo 21,30 Giallo sera, 22 ra e luci rosse, 22,27 L'erba della follia, 23,05 La telefonata; Stereounc 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 8,45 Mille e una canzone, 9,32 Partata dopo il bo; 10,13 Il piccolo grande teatro; 11 Long playing hit; 12,45 - 15,00 Hit parade. 15 Mia cara star, 17,02 Mille e una canzone, 17,32 I templi; 19,50 - 22,50 Ecostera Cesra, 21 Concerto sinfonico, dirige Pretre; Stereodue: 16-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 12,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,53 — 6,55, 8,30, 10,30 Il concerto del mattino; 10 Il mondo dell'economia; 11,48 Gr3 Press House, 14 Pablo Casals; 15,18 Controsport, 15,30 Folkconcerto; 16,30 L'arte in questione, 17, 19,15 Spaziotre; 21,10 Schuman e Mozart, 22 La musica, 23 Jazz; Stereonotte: 24-6.

# OGGI NEI CINEMATOGRAFI

[illegible]

**AMBROSIO** (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Amici miei atto III**, Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Adolfo Celi, Renzo Montagnani. Col. Or.: 15,40; 17,55; 20,05; 22,25. Ingresso 6000.
**ARLECCHINO** (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): **Fracchia contro Dracula**, Paolo Villaggio, Edmund Purdom, Gigi Reder, Ania Pieroni, Federica Brion. Or.: 16; 17, 18,50, 20,40, 22,30. Ingresso 6000.
**CAPITOL** (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **La carica dei 101**, di Walt Disney. Or.: 14,50; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35. Ingresso 6000.
**CENTRALE** (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Quel giardino di aranci fatti in casa** di H. Ross (Premio Oscar), W. Matthau, A. Margret (commedia brillante di N. Simon). Colori. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso 4500, rid. 3500.
**CHARLIE CHAPLIN 1** (via Garibaldi 32/e, tel. 543.245): **«Steaming» (Al bagno turco)** di Joseph Losey con Vanessa Redgrave, Sarah Miles, Patty Love e Diana Dors. Col. min 105. Or.: 15; 16,50; 18,30; 20,40; 22,40.
**CHARLIE CHAPLIN 2** (via Garibaldi 32/e, tel. 543.245): **Dr. Creator**, di Ivan Passer con Peter O'Toole, Mariel Hemingway, Vincent Spano. Viet. 14. Col. min. 105. Or.: 14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,45.
**CRISTALLO** (via Bolla 5, tel. 650.71.00): **Senza scrupoli**, Sandra Wey, Mario Honorato e la partecipazione di Antonio Marsina e Cinzia De Ponti. Col. Viet. 18. Regia di Tonino Valeri. Or.: 15,30; 17,15; 18,55; 20,40; 22,30. Ingresso 6000.
**DORIA** (via Gramsci 9, tel. 542.422): **Sono un fenomeno paranormale**, Alberto Sordi, Eleonora Brigliadori (divertentissimo). Or.: 15,50; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 6000.
**ELISEO GRANDE** (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Rambo 2 la vendetta**, di G. P. Cosmatos con Sylvester Stallone, in dolby stereo. Col. Non viet. Or.: 15; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000. Anteprima italiana del film **Silverado** di Lawrence Kasdan ore 0,15. Ing. gratuito.
**ELISEO BLU** (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Amici miei atto III**, di Nanni Loy con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Adolfo Celi, Renzo Montagnani. Col. Non viet. Or.: 16; 18,10; 20,30; 22,30. Ingresso 6000.
**ELISEO ROSSO** (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **I soliti ignoti vent'anni dopo**, V. Gassman, M. Mastroianni, T. Murgia. Col. Non viet. Or.: 16,10; 18,20; 20,20; 22,40. Ingresso 6000.
**[illegible]** (corso Trapani 57, tel. 372.067): **Sotto il vestito niente** di Carlo Vanzina, con Tom Schanley, Renée Simonsen. Viet. 14. Or.: 16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 6000.
**GIOIELLO** (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): **Rambo 2 la vendetta**, Sylvester Stallone. Colori. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000.
**[illegible]** (corso Beccaria 8, tel. 521.4318): **Chorus line**, un film di Richard Attenborough. Musiche di Marvin Hamlisch, colori. Non viet. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingresso 6000.
**KING KONG CINESTUDIO** (via Po 21, tel. 538.7502): **Terminator** di J. Cameron, con A. Schwarzenegger, L. Hamilton, M. Biehn. [illegible] 14, [illegible] 16,30; [illegible] 20,30, [illegible] Ingr. 6000, Agis 3500.
**LILLIPUT** (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **Il mistero di Bellavista**, di Luciano De Crescenzo, con Luciano De Crescenzo. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 6000.
**LUX** (Galleria San Federico, tel. 541.283): **Joan Lui, ma un giorno nel paese arrivo io di lunedì**, Adriano Celentano, Claudia Mori (spettacolare). Or.: 16,00; 19,10; 22,10. Ingresso 6000.
**[illegible]** (via Pomba 7, tel. 519.850): **Rambo 2 la vendetta**, di G. P. Cosmatos con Sylvester Stallone. Colori. Non viet. Or.: 15; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000. Anteprima italiana del film **Silverado**, di Laurence [illegible] 0,15. Ing. gratuito.
**OLIMPIA 1** (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Tutta colpa del Paradiso** di Francesco Nuti, con Francesco Nuti e Ornella Muti, in dolby stereo. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000.
**OLIMPIA 2** (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Ritorno al futuro**, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd, in dolby stereo. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso [illegible].
**REPOSI** (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **E' arrivato mio fratello**, di Castellano e Pipolo, con Renato Pozzetto. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 6000.
**ROMANO** (Galleria Subalpina, tel. 510.145): **Il bacio della donna ragno** (dal romanzo di Manuel Puig) Palma d'oro a Cannes con W. Hurt, Sonia Braga. 4 nomination all'Oscar. Col. Non viet. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 6000.
**STUDIO RITZ** (via Acqui, tel. 830.521): **La tristezza e la bellezza** di Joy Fleury, con Charlotte Rampling, Myriem Roussel, A. Zulawski. Col. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000. Agis 4500.
**VITTORIA** (via Roma 356, tel. 511.789): **I Goonies**, di Steven Spielberg (avventuroso). Or.: 15,20; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 6000.
**ZETA D'ESSAI** (via Cibrario 89, tel. 749.2807): **La messa è finita**, di e con Nanni Moretti. Colori. Or.: 18; 20,40; 22,30. Ingr. 6000; rid. Agis.
**ZETA RAGAZZI** (via Cibrario 89, tel. 749.2807): **I cow-boys** di Marco Rydell con John Wayne ore 15-17. Baby-sitter in sala.

## PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

**AMBRA TEATRO** (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): **Cocoon, l'energia dell'universo** (più bello di un sogno, al di là dell'immaginazione): Vincitore del Premio Venezia Giovani, riprodotto in dolby stereo. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Rid. Arci-Agis.
**FARO** (via Po 30, tel. 832.214): **La foresta di smeraldo**, di John Boorman con Charley Boorman. Non viet. Ap. 16,20 film 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
**FORTINO** (via Cigna 47, tel. 488.580): **Fandango** di Kevin Reynolds, con Kevin Costner, Judd Nelson. Rid. Agis. Or.: 20,30-22,30.
**MASSAUA** (piazza Massaua 9, tel. 795.803): **La storia di Babbo Natale - Santa Claus**, Dudley Moore, Judy Cornwell (un film fantastico per i piccoli e i grandi). Or.: 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
**SELENE RAGAZZI** (corso Belgio 53, tel. 874.171): **Le nuove avventure dei Puffi**, cartone animato 2 spett. ore 15 e 17.
**SELENE D'ESSAI** (corso Belgio 53, tel. 874.171): **Cercasi Susan disperatamente** di Susan Seidelman con Madonna. Ore 20; 22,30. L. 3000, rid. 2000.
**NUOVO ODEON** (via Vercelli 8, tel. 749.23.62): **La donna esplosiva**, un film di John Hughes con Kelly Le Brock, musiche di Ira Newborn in high dynamic system (minuti 97). Non viet. Ap. 20; ult. 22,30.

## LUCI ROSSE

**ALEXANDRA** (via Saccon 18, tel. 511.203): **I desideri di una donna erotica**, Annette Haven (an american production 1982). Viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.
**ARCO PUSSICAT** (corso Filippo Oddone 31, tel. 484.571): **Bocche calde**, proiezione video film originale porno system [illegible] 18, [illegible] 14,30, ult. 22,30.
**CINECLUB** (via Calandra 15, tel. 831.582): dalle 14,30 alle 23 continuato **Anal inferno**. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.
**HOLLYWOOD** (corso Regina Margherita 106, tel. 851.904): **Orgasmi erotici di alta età - Leather Pussy**. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 24 (Ult. ore 24). Viet. 18. Ingresso 3000.
**MAFFEI** (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334): **Il fiore di Nadia**, Michel Gentil. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.
**MAIOR** (largo G. Cesare 106, tel. 267.974): **Le studentesse del piacere n. 69**. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.
**METROPOL** (via Principe [illegible] 6, tel. 650.54.70): **Biancheria intima per signora**, con Mike Barthel, Gerald Hubert. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; [illegible]
**MILANO - ROY DU SEXE** (via Milano 8, tel. 530.255): **Il profumo del peccato**. Viet. 18. Ap. ore 10; ult. 22,30. L. 3000, rid. 2000.
**PRINCIPE** (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.6851): **Karin Schubert in Morbosamente vostra - Porno personal group (2 hard core 2)**. Novità. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.
**REGINA** (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): **Giochi amorosi**, Jamie Gillis, John Leslie. Usa - French erotica, Kubert Gerald, Elisabeth Sarti. Viet. [illegible] Ap. 10; ult. 22,30 continuato. L. 4000, rid. 3000-2000.
**ROMA BLUE** (via San Donato 40, tel. 487.765): **Jessica sexy spa**, Brooke Fields, Paul Thomas (super production american hard core). Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 3000.
**SPEZIA** (via [illegible] 170, tel. 656.3817): **Notti inquiete e proibite - All sensual pleasures**. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 3500.
**TORINO** (via Buozzi 6, tel. 530.353): **Mascara**, con Lisa De Leeuw, Richard Bolla, Tiffany Clark, Candice Madrass. Col. Viet. 18. Ap. ore 10, ult. 22,30 no stop.
**V. VENETO** (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842): **Pornofantasia di un superdotato - Erotic seduction**. Viet. 18. No stop dalle ore 14 alle 24.

## SECONDE VISIONI

**AGNELLI** (via Paolo Sarpi 117, tel. 612.156): **Il cavaliere pallido** di e con Clint Eastwood (Western). Or.: 20,15; 22,30.
**CUORE** (v. Nizza [illegible] tel. [illegible]): **Scuola di polizia 2 prima missione**. Steve Guttenberg, David Graf. Or.: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,15.

## FUORI CITTA'

**BUSSOLENO**
**NARCISO:** Rambo 2 la vendetta.
**CARMAGNOLA**
**LUX:** Rambo 2 la vendetta.
**CHIERI**
**NUOVO** [illegible] Carabinieri si nasce.
**SPLENDOR:** La carica dei 101.
**CHIVASSO**
**CINECITTA':** La messa è finita.
**MODERNO:** Fracchia contro Dracula.
**POLITEAMA:** Spada vampiresa.
**CIRIE'**
**ITALIA:** Joan Lui, Adriano Celentano. Col. Non viet.
**NUOVO:** Cocoon. Col. Non viet.
**CUORGNE'**
**MARGHERITA:** Sotto il vestito niente.
**PERONA:** Tutta colpa del Paradiso.
**IVREA**
**ARCINEMA:** Coca Cola Kid. Ore 20-22.
**POLITEAMA:** Joan Lui, ma un giorno nel paese arrivo io di lunedì.
**MONTANARO**
**VITTORIA:** Pruriti estivi di una collegiale svedese. Viet. 18
**ORBASSANO**
**MODERNO:** Rambo 2 la vendetta
**PINEROLO**
**HOLLYWOOD:** Tutta colpa del Paradiso.
**ITALIA:** Fracchia contro Dracula.
**RITZ:** Amici miei, atto III.
**RIVAROLO**
**CRISTALLO:** I pompieri.
**RIVOLI**
**NUOVO:** Maccheroni.
**SANGICARIO**
**SANGICARIO:** I pompieri.
**SETTIMO**
**BECCARIA:** Perfect.
**VALPERGA**
**AMBRA:** L'anno del Dragone

# TEATRI E CONCERTI

**[illegible]** (835.440) [illegible] ore 21 domani ore 16 unico ed ultimo spettacolo Ombretta Colli in Aiuto... sono una donna di successo, regia di Giorgio Gaber. Pren. presso Teatro. Domani ore 16 (abbonamento turno UNI 3 e studenti).
**CABARET VOLTAIRE - TORRAT:** **Marina del ridere** (in collaborazione con Isomo - Teatro Settimo) al Teatro Cantalino, via delle Rosine 16/a, stasera ore 21. **Johnny Melville** Arrangiamento **Banda Osiris**. Posto unico L. 10.000. Inf. e prenotazioni Cabaret Voltaire, via Cavour 7, tel. 518.046 - 541.438.
**CARIGNANO - TEATRO STABILE:** ore 20,30 Teatro Stabile Torino presenta **Orgia** di P. Paolo Pasolini con Laura Betti, Alessandro Haber, Daniela Vitali. Regia di Mario Missiroli. Spett. in abbon. Telef. 557.62.48.
**GIANDUIA MARIONETTE LUPI:** **Pietro Micca**, ballo storico per marionette. Recite scolastiche. Pren. tel. 530.238.
**[illegible] - SALA VALENTINO:** questa sera, ore 21, **Il Gelindo**, sacra rappresentazione natalizia con Giorgio Serra e il Teatro della Tradizione Popolare. Inf. tel. 663.557. Ultimi 2 giorni.
**TEATRO CLUB** (Tel. 830.56.34): ore 21 **Spirito allegro**. Ingr. riservato soci.
**PALASPORT** (Parco Ruffini): Vraker Nones presenta **URSS - Tournée ufficiale da Mosca** il più grande complesso di danze corali e con dell'Accademia di Stato Sovietica Pjatnickij. Spettacoli: feriali ore 21,15, domenica 12 gennaio unico spettacolo ore 16,30. Informazioni e prevendita: Palasport, tel. 377.916 - 334.256, Arci, via Acc. Albertina 10, tel. 839.65.63. Ultimi 7 giorni.
**MASSAIA BORGHIERE** (v. Cardinal Massaia 104, tel. 257.881): dal 13/1 Raffaele De Vito in **La veridica storia di Rosa Passa e Carlo Massa**, regia G. Mazzoni.

**ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA:** E' aperta la prevendita per **Tango viennese**, di Peter Turrini, **La Contrada** con Aniella Reggio e Dario Penne, regia Francesco Macedonio. Da martedì 14 a domenica 19 gennaio al Teatro Nuovo-Sala Valentino. Prosegue la campagna abbonamenti 6 spettacoli a scelta L. 54.000; L. 42.000 (speciali); L. 30.000 (giovani). Vendita presso T. Adua, Epitour, T. Nuovo. Gelid. Vendita biglietti esclusivamente presso T. Adua, ore 17-19, prenotazioni telefoniche: ore 15-19 tel. 274.33.78.
**ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO:** (via Chiomonte, 3) Torino: repertorio febbraio-marzo 1986. Per informazioni tel. 489.876-482.343.
**BALLET** (M° Pertti Virtanen - v. Pinelli 60): Corsi danza classica e jazz. Tel. 473.04.78.
**MASSAUA TEATRO PROSA:** C.S.D. Bergamasco e Alasjarvi. Stagione '85-'86. Abbonamento a 6 spettacoli gennaio aprile '86. Carmelo Bene, Flavio Bucci, Walter Chiari, Ulla Alasjarvi, I.O.U. London, Beppe Bergamasco. Punti vendita: Teatro Massaua, ore 16-18,30; C.S.D. v. C. Alberto 5, ore ufficio; Libreria Campus, via U. Rattazzi 4 [illegible], via Giolitti [illegible] tel. 834.500 - 795.803.
**PUNTO FISSO:** dal 13/1 incominciano i corsi aperti a tutti di teatro, mimo e maschere. Inf. tel. 582.209.

**PUNTO FISSO - TEATRO DI MOVIMENTO E MIMO** dal 13/1 al 14/6 corso regolare con selezione per formare un gruppo in preparazione di uno spettacolo per la stagione 86/87. Inf. e pren. tel. 582.209.
**[illegible]** corso regolare di acrobazia. Inf. e iscr. tel. 582.209.
**TEATRO STABILE TORINO:** A Teatro con... **Puskin, Shakespeare, Svevo, Machiavelli**. Abbonamento a 4 spettacoli (Il festino in tempo di peste, Romeo e Giulietta, La rigenerazione, La Clizia) [illegible]. Vendita [illegible] biglietti T.S.T., via Roma 49. Tel. 557.6246 - 544.562.
**TEATRO STABILE:** Stagione in abbonamento 1985-86. Vendita abbonamenti c/o Biglietteria T.S.T. - Via Roma 49 - Telefonare 54.45.62 - 557.62.46.

**PALAGHIACCIO E ROTELLIERE** - Torino Esposizioni (Petrarca 39) 15-17,15, 20,30-22,45. Bigl. unico.

## CIRCHI

**CIRCO INTERNAZIONALE TRIBERTIS** (Piazza d'Armi, tel. 501.757). Tutti i giorni due spettacoli ore 16 e 20,30. Festivi 3 spettacoli ore 10, 15, 17,30.

## RITROVI

**AL BAGATELLE** (str. Cavoretto 2).
**ARLECCHINO:** ore 15,30-21 [illegible] liscio.
**BELLE ARTI** (tel. 657.226): ore 15 ingresso libero, 21 ballo liscio con orchestra.
**CLUB 84:** ore 15,30-21 danze.
**DU PARC** (tel. 521.52.73 - 521.55.38): ore 21 orch. Romy.
**FARO:** ore 15,30-21.
**FORTINO:** ore 15,30-21 liscio.
**GARDEN** (str. Valsalice 4/a, tel. [illegible] - cap. bus 52) ore 15,30 gran pomeriggio degli omaggi alle dame, 21 sempre ore liete del secolo sera.
**LA LUCCIOLA:** ore 15,30 ingresso libero, ore 21 ballo liscio con orchestra.
**LE PARADIS** (S. Massimo 14 - 830.775): ore 21 Denvo e Carmen Rizzi.
**LA PERLA:** ore 21 danze.
**LE ROI:** ore 21 Bal Musette.
**MASSAUA:** 21 I Ragazzi del Sole.
**NUOVO PRINCIPE:** ore 21 ballo liscio tradizionale Edo Puma.
**NO-STOP - S. Ambrogio (To):** attrazione al museo mare, ore 21.
**TANGO DANCING** (v. Avet 3): 21.

**IL QUADRATO - Piano Bar,** al piano Piero [illegible] (via Ormea 6 bis/1 - tel. 673.572).
**LE INDIE - PIANO BAR** da Cinzia ed Emilio (v. Vasco 4/B).
**MILLELUCI MAXIDISCOTECA:** ore 15 e 21.
**ODEON NIGHT:** 21,30-3 attrazioni.
**PERSONAL Discoteca - Orbassano:** giovedì ingresso libero, sabato L. 5000, domenica pom. 5000, domenica ore 21 serata dell'amicizia. Tel. 908.77.92.
**PUNTOOIVISTA - Piano bar:** [illegible] Trucco al pianoforte. Corso Moncalieri 5, tel. 630.387, aperto fino ore 2.
**S. GIORGIO:** Ristor. - Danze - Valentino. La Piana's Trio, c. Albertina.
**SHAKER CLUB - Piano Bar** (C. Sangallo 3, t. 532.492): Renzo Gallina, G. Palumbo, Nadia.
**SHAKER DISCOTECA:** ore 21.
**WHISKY NOTTE** (587.583), 21,30.



# GALLERIE

**APPRODO:** Baumgartner, Longaretti.
**ARTE CLUB** (via della Rocca 39, tel. 836.331): Sergio Agosti.
**ARTE 131:** Silvio Brunetto.
**BARDONECCHIA:** Artisti soggiorno Franco Marzolengo.
**BOTTERO** (Mettimo 37A): Arcando, Beccaria, Cavalieri, Follini, Falchetti, Mario, Moni, Zolla, Vallen, Emprin, Brunetto ecc.
**[illegible] DI RIVOLI:** Mostra di Arte Contemporanea Internazionale Ouverture. Dal 18 dicembre Nicola De Maria. Orario continuato [illegible], lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.
**CASTELLO DI RIVOLI:** «Il [illegible] Sperimentale di Torino» della Galleria Civica d'Arte Moderna fino al 2 marzo. Orario 10-19, lunedì escluso. Per informazioni tel. 958.1547. Oggi visita gratuita ore 18.
**CIRCOLO DEGLI ARTISTI** (via Bogino 9, Torino): Carlo Carrà - L'opera grafica 1922-1964. Orari 10-13, 15-19, chiuso il martedì.
**DAVICO:** Para, Cesare Puccinelli.
**GALLERIA BIASUTTI** (v. Juvarra 16): Maestri '900. Ore 16-20.
**GALLERIA D'ARTE LA ROCCA** (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Produciamo immagini di qualità e proponiamo il più vasto assortimento in Europa di manifesti originali. Cultura e sensibilità per l'arte e i suoi contenuti sono alla base della nostra professionalità. Rudy Hall mostra fotografica continua fino al 25 gennaio.
**LA TELACCIA** (via Santarosa 1 - p.za Statuto): Antonella Tomasconi, Petraruolo. Or.: 10,30-12,30, 16-19.
**LA TELACCIA:** 10° conc. pittura e grafica, cons. opere entro il 13-2-86. Inf. 51.82.20. Via P. Santarosa 1.
**PIEMONTE ARTISTICO** (via Roma 284): Sogni, immagini, forme. Or.: 15,30 - 19,30.
**PORTICI** (865.476): [illegible], Fiume, Guiuso, Sassu. [illegible] grafiche 15,30-19,30.
**SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO** (c.so Massimo d'Azeglio 17): Nell'ambito della rassegna espositiva permanente a cura di Fotodanzateatro, proseguono fino al 31 gennaio le mostre fotografiche **Nel paese della danza** di Mauro Golia, Mauro Giorcelli, Gianpiero Ordanino; **Effetto Vigilato** di Arturo Brena e Daniele Gerra. Coordinato da Mauro Giorcelli. Orario continuato 9-24, tutti i giorni compresi i festivi. Ingresso libero.

**ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA**

**ACCADEMIA:** Tony Fiola.
**GERMAN:** Le favole di Enzo Bellini, inaug. ore 17.
**BUSSOLA** (v. Po 9): Fico, Lattes, Paulucci.
**FOGLIATO** (v. Mazzini 9): Mostra postuma di Giovanni [illegible]
**LA GIOSTRA - Asti:** Maestri moderni.
**LE IMMAGINI:** Italo Cremona.
**MICRO'** (p. Vittorio, 10): Fattori [illegible]: opera grafica di Guttuso, Vespignani, Bruno Caruso.
**PIRRA** (c. Vitt. Eman. 82): Giulio Vito Musitelli.
**PIRRA CERAMICHE** (c. Vitt. Eman. 82): Ceramisti italiani e stranieri.
**MUSEO [illegible] MARIONETTA** (Teatro Gianduja Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-12, 15-18.

### Il sovrintendente si è dimesso

# Giuseppe Erba [illegible] il Regio dopo 15 anni

Il sovrintendente Erba

TORINO — Il [illegible] dente «Giuseppe Erba lascia il Teatro Regio dopo 15 anni: fu nominato per la prima volta il 18 marzo 1970, [illegible] durata quadriennale. Regolarmente confermato ad ogni scadenza, giovedì [illegible] inviato al presidente dell'ente lirico, sindaco Cardetti, le dimissioni dalla carica per motivi di salute.

[illegible] [illegible] [illegible] l'ha [illegible] ieri sera [illegible] [illegible] Cultura, Marzano, [illegible] rincrescimento. Un annunzio che non ha colto di sor[illegible] purtroppo già si sapeva che [illegible] circa un [illegible] e mezzo [illegible] non stava bene. L'ultima crisi sarebbe appunto [illegible] causa delle [illegible] dimissioni.

La carriera di sovrintendente di Erba, già abile e intelligente impresario privato, ha raggiunto il culmine quando il 10 aprile 1973 fu inaugurato il [illegible] Regio in piazza Castello, sul[illegible] del vecchio edificio distrutto da un incendio, con i *Vespri siciliani* di Verdi.

Spettacolo memorabile soprattutto perché Erba era riuscito ad avere come regista di eccezione la celebre soprano Maria Callas, ritiratasi dal palcoscenico a causa [illegible] drammatica perdita della voce. Anche [illegible] e costumi avevano [illegible] firma famosa: Aligi [illegible].

Si è [illegible] [illegible] una situazione già da tempo critica, che si aggiunge alla lunga proroga del consiglio di amministrazione le cui cariche non sono ancora [illegible] rinnovate dopo la scadenza [illegible] giugno 1984.

Per la successione alla sovrintendenza circolano da mesi i [illegible] [illegible] svariati, alcuni [illegible] quali pubblicati [illegible] giornali, ma sempre regolarmente smentiti. Spesso erano nomi incredibili, provenienti da ambienti culturali ma anche politici e addirittura industriali, i quali davano l'impressione [illegible] una realtà molto confu[illegible].

Allo [illegible] [illegible] fatti, l'unica [illegible] rinnovata nel febbraio scorso e regolarmente funzionante è quella del direttore artistico, [illegible] Rattalino. Urge che la pubblica amministrazione metta ordine nei vertici del teatro, provvedendo alle nomine di [illegible] [illegible] troppo tempo rinviate.

b. alt.

### «Glengarry Glen Ross» di Mamet al Teatro di Genova, regia di Barbareschi

# [illegible] disperati, [illegible] truffe

**Diretto a tempo di jazz e interpretato benissimo da Paolo Graziosi, Camillo Milli e Ugo Maria Morosi, il dramma è un esempio di alienazione post-capitalista**

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Glengarry [illegible] Ross si intitola la commedia con cui *David Mamet, trentottenne drammaturgo di Chicago, ha vinto due anni orsono il premio Pulitzer e ha trionfato l'anno scorso a Londra e Broadway.*

*E' la storia, in due tempi e quattro sequenze, in tutto un paio d'ore di spettacolo, di un quintetto di disperati, cinque venditori di truffe, cinque [illegible] immobiliari che «[illegible]cano» a malcapitati clienti [illegible] di malsano acquitrino della Florida, [illegible] nome di una verdeggiante vallata scozzese, quella appunto del titolo.*

*Abituati da sempre a «trat[illegible] il vuoto, convinti fino alla paranoia che non importa ciò che si vende, ma il come, abbarbicati come all'ultima speranza alle [illegible] «buone» delle loro vittime, ossessionati dalla classifica mensile che designa vincitori e vinti (al primo venditore tocca una Cadillac, all'ultimo il licenziamento), questi cinque spostati vivono con totale libertà e pienezza soltanto dentro al loro linguaggio, che è di una violenza e di una oscenità inaudite: è il loro codice di riconoscimento, è [illegible] valvola di sfogo nei confronti del tradimento con cui la vita ripaga le loro frodi, è lo sbocco [illegible] un erotismo tutto immaginario, che ha [illegible] oggetti del desiderio il denaro, lo [illegible] il cliente.*

Glengarry è certamente uno spaccato di desolante crudezza dell'alienazione post-capitalistica americana *(Mamet ha la [illegible] davvero, [illegible] attore disoccupato, come dattilografo in un'agenzia di compra-vendita): ma è [illegible] una commedia sulla disperante comunicazione oggi, all'insegna di [illegible] iperrealismo che di [illegible] sconfina nell'assurdo più puro.*

*Il Teatro di Genova, nell'affidare a Luca Barbareschi la regia del dramma (ci sto riferendo della prima per la critica svoltasi l'altra sera [illegible] teatro Duse) ha scommesso forte, ma ha visto giusto. Appena trentenne, [illegible] alla sua [illegible] direzione di spettacolo, questo attore [illegible] teatro, cinema, televisione è perfettamente bilingue, è stato allievo in America di Strasberg, ha collaborato con Virginio Puecher a diversi allestimenti lirici in teatri d'opera americani: è quindi culturalmente in grado di decifrare i valori ritmici e timbrici dello stile di Mamet, che ha qualcosa, nelle fratture continue e nelle ricorrenti iterazioni, della [illegible] sensitività dell'improvvisazione jazzistica.*

*Incapsulando i cinque [illegible] eroi di Mamet in due spazi ben distinti — i neri separés in pelle del solito ristorante cinese, ma quasi [illegible] in proscenio, nel primo tempo; e, all'opposto, nel secondo, l'ufficio a mansarda dell'agenzia, [illegible] tetto spiovente verso la grande vetrata e una nasione [illegible] fondo (scene di Paolo Polli, costumi di Silvia Bisconti) — Barbareschi li ha in qualche modo [illegible] ad una serie di jam session a due, a tre, a quattro voci, lavorando con loro sulla base della traduzione di Roberto Buffagni a scandire, a pausare, a martellare, a mitragliare, in ben mirata sequenza di parole, la disperazione, l'orgoglio deriso, la sete di rivalsa, l'angoscia del futuro.*

*Non vorrei trasmettervi l'impressione di un allestimento freddo, cioè sperimentale e intellettualistico. Se ha sottolineato l'aspetto laboratoriale delle partiture di Mamet, è perché trovo sbagliato definirlo, come ha fatto qualcuno, «un nipote del Miller del Commesso viaggiatore»: se è nipote di qualcuno, lo è di Pinter o di Beckett. Del resto, la sua componente calda salta fuori nel secondo tempo (un furto con scasso di uno schedario di clienti con scoperta del colpevole): e ci pensano a farla esplodere, con la loro lucida passionalità, gli interpreti, tutti molto applauditi.*

*In testa c'è Paolo Graziosi, che è un eccezionale ex maestro dei venditori, ex capoclassifica, d[illegible] e tenero, istrione e commovente sino all'ultimo guizzo di candela, un'interpretazione da ricordare [illegible] i premi di fine stagione. [illegible] c'è Ugo Maria Morosi, eccellente anche lui, nei panni [illegible] un cinico smargiasso, un duro precocemente temprato dagli insulti beffardi del destino.*

*E poi ci sono Camillo Milli che mette la consueta finezza nello sgradevole ruolo [illegible] un passacarte, Luigi Montini, che fa un ringhioso sicario, Sebastiano Tringali nella parte [illegible] un buono, [illegible] [illegible] quasi vittima, e i giovani Amoroso e Alighieri.*

*Molti i giovani anche nel folto pubblico. [illegible] dinanzi a quella gragnuola di oscenità: ma anche questo è un modo di prendere criticamente coscienza della realtà odierna.*

Guido Davico Bonino

Luigi Montini e Franco Graziosi nel dramma «Glengarry Glen Ross» in scena al teatro Duse



### [illegible] FILM: Babenco ha tradotto per lo schermo il romanzo di Puig

# [illegible] i baci di Sonia Braga donna [illegible] tra [illegible] e [illegible]

**IL BACIO DELLA DONNA RAGNO di Hector Babenco, con William Hurt, Raul Julia, Sonia Braga. Dal [illegible]to di Manuel Puig. Drammatico. Produzione Brasile-Usa. Cinema Romano di Torino.**

*Questo film è una specie di capolinea, vi arrivano molte esperienze e suggestioni. Innanzi tutto, i sogni di Manuel Puig: lo scrittore argentino, che ora vive in America, è stato a lungo in Italia, ha frequentato il Centro Sperimentale di Cinematografia, ha fatto l'aiuto regista; per lui il cinema, [illegible] mito, come ricordo è l'unica alternativa e speranza quando la realtà è troppo stretta. Poi arriva, e in qualche modo si consacra, il divismo brasiliano di Sonia Braga, donna seduttrice, donna ragno, ormai consumata dal suo proprio ardore. Poi, l'impegno civile del regista Hector Babenco già autore [illegible] Pixote. Poi, l'eccellente qualità di attore di William Hurt (Brivido caldo, Il grande freddo) che qui offre [illegible] definitiva conferma.*

*Se aggiungiamo che il produttore David Weisman è un americano con esperienze italiane e giapponesi, troviamo che si tratta davvero di [illegible] capolinea affollato, forse troppo perché l'equilibrio del film [illegible] [illegible]. Dicevamo da Cannes, dove il film era onorevolmente in gara: il regista Babenco è bravo soprattutto quando governa i sogni, la confluenza di cinema e realtà, meno originale, anche se pregevole, nel resto.*

*Ma qual è il resto? Il film (il romanzo) che fa da contorno al cinema? [illegible] rivoluzionario e un omosessuale, condannato per corruzione di minori, sono rinchiusi nella cella di un supercarcere sudamericano. Il rivoluzionario, già provato dagli interrogatori, attende [illegible] torture e teme [illegible] non saprà [illegible] (gli sgherri dei militari al potere vorranno sapere i nomi dei compagni liberi); l'omosessuale vuole distrarlo, alleviargli la pena, gli racconta i film [illegible] ha visto e che crede [illegible] [illegible] visto, le schegge del suo acceso e consapevole sentimentalismo.*

*[illegible] nello [illegible] [illegible] lo sfarfallio di un sublime cattivo gusto Anni Quaranta, prendono corpo le immagini di un film inventato (nel libro [illegible] D[illegible] [illegible] panteras), polpettone d'amore e politica nella Francia occupata dai nazisti, con una sciantosa che s'innamora del capo della Gestapo, e intorno i personaggi della Resistenza, abbastanza ridicoli, come se li figurava la semplificazione americana. L'omosessuale, che divide il mondo tra [illegible] e Volgarità, [illegible] volentieri dalla parte della [illegible]ante innamorata del nazista, ma poco per volta anche l'altro prigioniero è preso nel gioco, interviene, [illegible] secondo [illegible] logica politica.*

*Chi può dire quanta fantasia dell'omosessuale passi a consolare il politico e quanta realtà del politico influenzi l'omosessuale? Il secondo film immaginato in carcere, le avventure della donna [illegible] [illegible] Mari del Sud, forse [illegible] la confluenza di due sogni di grado diverso, anticipa il bacio tra i due prigionieri, ma anche il sacrificio del più fragile, del più esposto.*

*L'omosessuale era stato un informatore ricattato dai militari, [illegible] quando sarà fuori, [illegible] i nomi dei cospiratori... Vedrete come [illegible] [illegible] [illegible]no e rimpiangere gli eroi troppo sentimentali, si riscattano solo per se stessi; ma non ci sarà per loro un paradiso con tanti film e tante Sonie Braga?*

Stefano Reggiani

Sonia Braga-Donna ragno: un film che nasce dentro un [illegible] film

### Mentre gira «Il generale» il regista ha un progetto

# *Magni e Manfredi insieme per [illegible] film su Pilato il pigro*

ROMA — Dice Luigi Magni: «*Certo l'idea di fare un film per il cinematografo mi tenta, mi tenta [illegible]. Che volete, [illegible] appartengo a una generazione vecchia, quella per la quale uscire a Roma al Barberini con sette, ottocento poltrone ha ancora [illegible] fascino diverso che vedere proiettato [illegible] proprio film [illegible] televisione e sapere magari che l'hanno [illegible] venti milioni [illegible] italiani*».

Il progetto intorno al quale Luigi Magni sta lavorando, mentre continua [illegible] riprese de *Il Generale*, un film [illegible] sei puntate ispirato a Giuseppe Garibaldi, si chiama Il vangelo secondo Pilato e dovrebbe essere prodotto [illegible] Franco Committeri in società con altri produttori stranieri. Per il ruolo di protagonista si è pensato a [illegible] Manfredi: l'idea, infatti, [illegible] quella di riproporre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cinema la coppia formata dal regista Magni e dall'attore Manfredi. [illegible] [illegible] in film [illegible] [illegible] [illegible] *Nell'anno del Signore* e *In [illegible] del papa re*.

Dice Magni: «*Il soggetto l'ho scritto io, ricavandolo dalla raccolta di Vangeli apocrifi pubblicata, anni fa, dall'editore Bompiani. Mi affascinava la possibilità di raccontare gli eventi che sono seguiti alla morte di Cristo, visti però dalla parte di Ponzio Pilato, questo procuratore romano mandato a governare la Giudea, che si sente esautorato ed escluso, lontano da Roma, e non capisce, o non vuole capire, di assistere al più grosso sconvolgimento del mondo antico*».

Il regista Luigi Magni

Dice Magni: «*Le mie sono tutte storie che, per essere portate sullo schermo, hanno bisogno di attori capaci [illegible] recitare. Al momento però il progetto si è fermato soltanto sul nome [illegible] Manfredi scelto per il ruolo di Pilato. Dobbiamo ancora trovare un'attrice [illegible] affidare [illegible] ruolo di Claudia Procula, la moglie [illegible] Pilato che, unica, intuisce il mistero e l'importanza della figura [illegible] Cristo, e poi gli interpreti per i personaggi [illegible] Giuseppe d'Arimatea, per il centurione sconvolto [illegible] morte di Cristo, per i sacerdoti del Sinedrio Anna e Caifa. Ma i bravi attori ci sono: se il progetto va [illegible] non credo sarà difficile riunire un buon cast*».

[illegible] però a[illegible] un'altra ipotesi che sta molto a cuore a Magni: girare [illegible] film da un [illegible] racconto autobiografico, *Nemici d'infanzia*. [illegible] [illegible] d'amore [illegible] [illegible] adolescenti nella Roma occupata dai tedeschi, durante l'ultima [illegible] Gigi [illegible] [illegible] [illegible] proposto il soggetto all'Istituto Luce: potrebbe anche succedergli di girarlo prima ancora del *Vangelo secondo Pilato*.

al. ro.



### Nodi economici, slitta il film in tv

# La [illegible] di Fellini Un secondo rinvio

ROMA — La messa in onda televisiva di «E la nave va» ha subito un nuovo rinvio. Stando alla programmazione di gennaio di Raiuno il film di Fellini, realizzato tre anni fa a Cinecittà, [illegible] sarebbe dovuto trasmettere venerdì 24, collocazione che verrà invece occupata da un «Film dossier» [illegible] [illegible] Angela, «Una serata nel cosmo», che comprenderebbe le riprese del passaggio del satellite «Voyager 2» nel punto più vicino all'orbita di Urano, un collegamento con il Centro Studi americano di Pasadena e il film di Stanley Kubrick, «2001-Odissea n[illegible] [illegible]zio».

E così il debutto televisivo del film '83 di Fellini salta un'altra volta poiché in un primo tempo questa anteprima era stata ipotizzata per il periodo delle feste di Capodanno.

Una cosa sembra adesso certa. Per questo primo trimestre '86 «E la nave va» non la vedremo sul teleschermo. [illegible] infatti, avrebbe investito l'intero budget di gennaio-marzo in altre iniziative per cui non sarebbe in condizione [illegible] saldare il debito di [illegible] [illegible] e mezzo tuttora scoperto con i coproduttori della pellicola, condizione indispensabile per avviare lo [illegible] televisivo.

Federico Fellini, tuttavia, rimane il fiore all'occhiello di Raiuno, coproduttore di «Ginger & Fred» che uscirà nelle sale [illegible]matografiche italiane mercoledì 22 gennaio. Tanto è vero che per sostenere il lancio della nuova opera del «grande maestro» Raiuno trasmetterà la sera del 21 lo speciale «... ecco a voi Ginger & Fred» comprendente immagini e interviste con il regista e i protagonisti, Giulietta Masina e Marcello Mastroianni, raccolte la sera stessa, al «Sistina», dove è prevista un'anteprima di gala.

f. a.

### All'Auditorium originale programma del concerto di ripresa

# [illegible] Moser, gra[illegible] [illegible] del [illegible]

**Il giovane Shallon ha sostituito Renzetti e Fischer, «malati» che dirigono altrove**

TORINO — *La ripresa della stagione sinfonica alla Rai è avvenuta con [illegible] [illegible] [illegible] programmi insoliti e originali che sono possibili [illegible]do si consente l'ingresso della voce, sia singola sia corale, in campo sinfonico. All'inizio il coro, istruito dal maestro Cassardo, cantò il prezioso Ave verum di Mozart, in memoria del maestro Lovro von [illegible]cic, di cui ricorre il primo anniversario della morte.*

*Il seguito del programma fu interamente beethoveniano. Il coro cantò [illegible] l'uscita dei prigionieri nel Fidelio, poi entrò in scena una gra[illegible] dama del canto europeo, il soprano Edda Moser, che nell'aria da concerto «Ah! perfido» e nella scena «Abscheulicher!» del Fidelio (due composizioni, se non simili, per lo meno curiosamente analoghe di [illegible] [illegible] espressiva) sfoggiò un'esemplare proprietà stilistica, dimostrandosi degna figlia di quel grande musicologo ch'era stato H[illegible] J[illegible] Moser.*

*Tra l'una e l'altra aria l'orchestra [illegible] l'ouverture del Fidelio, che non è [illegible] così drammatica come la Leonora, ma tutto sommato si difende bene anche in concerto. Infine, nella seconda parte, la Seconda Sinfonia.*

*Alla [illegible] dell'orchestra il giovane direttore israeliano David Shallon, in [illegible]ne di due direttori, Donato Renzetti e poi [illegible] Fischer, che successivamente avevano declinato l'incarico all'ultimo momento con tanto di certificato medico, trenta giorni di riposo assoluto, e adesso stanno entrambi dirigendo brillantemente l'uno a [illegible] e l'altro a [illegible].*

*Perciò il maestro Shallon dovrebb'essere salutato dalla Rai con una reminiscenza dall'Aida: «Salvator della patria io ti saluto». Arrivato l'antivigilia del concerto e impegnato a preparare in pochissime prove pezzi che probabilmente non aveva mai diretto e forse non pensava [illegible] aver mai da dirigere (il Fidelio non è un'opera di repertorio), se l'è cavata con decoro, ma nella Seconda Sinfonia, che evidentemente conosceva benissimo, si è dimostrato direttore intelligente e comunicativo, riscuotendo moltissimi applausi.*

m. m.

### [illegible] Berlusconi [illegible] lunedì [illegible] (anche) a Parigi

PARIGI — Silvio Berlusconi ha affittato un appartamento a Parigi, tra «l'Etoile e la Tour Eiffel», e «da [illegible]edì prossimo — ha annunciato in un'intervista a Europe 1 — abiterò a Parigi con la famiglia».

Berlusconi non ha precisato se intende stabilirsi definitivamente in Francia, ma un [illegible] collaboratore ha detto che [illegible] trascorre più [illegible] a Parigi che a Milano.

Berlusconi era stato nominato nei giorni scorsi vicepresidente e [illegible] generale della «Cinq», la prima rete televisiva privata francese: ciò ha suscitato molte polemiche poiché il boss italiano è con Seydoux proprietario del ne[illegible]. Nell'intervista ha detto: «Saremo certamente pronti per il 20 febbraio per cominciare le trasmissioni».

Per i prossimi giorni è stata preannunciata una conferenza stampa nella quale saranno forniti tutti i particolari sui programmi.

### *Sanremo 36° con la moda Bertè, Rettore Oxa e Cutugno*

SANREMO — Il trentaseiesimo Festival della canzone, dal 13 al 15 febbraio, ospiterà anche [illegible] moda. Le [illegible] della manifestazione si apriranno con una sfilata. Lo ha annunciato ieri Gianni Ravera che sta trattando con uno stilista (Armani?).

Si [illegible]no già i primi nomi dei big che parteciperanno alla rassegna della canzone italiana: Marcella, Loredana Bertè, Rettore, Toto Cutugno, Anna Oxa, Eros Ramazzotti, forse Fred Bongusto.

Ravera ha accennato ai possibili ospiti: «Ci potrebbero essere Sade, Lionel Richie e [illegible] Stewart».

La Rai dedicherà al Festival [illegible] [illegible] collegamenti con l'Orecchiocchio, Tg l'Una, Domenica [illegible] (che [illegible] [illegible] [illegible] Sanremo), Italia sera e l'ultimo giorno ci sarà anche uno speciale programma che permetterà di ascoltare i refrain delle canzoni dei «big».

Forattini disegnerà il manifesto, Enzo Somigli curerà la scenografia: invece della scala discendente delle [illegible] [illegible] edizioni, [illegible] scala che sale verso il palcoscenico.

La percentuale [illegible] venti per cento ora si [illegible] ridotta al [illegible]

# Meno morosi gli inquilini dell'Istituto case popolari

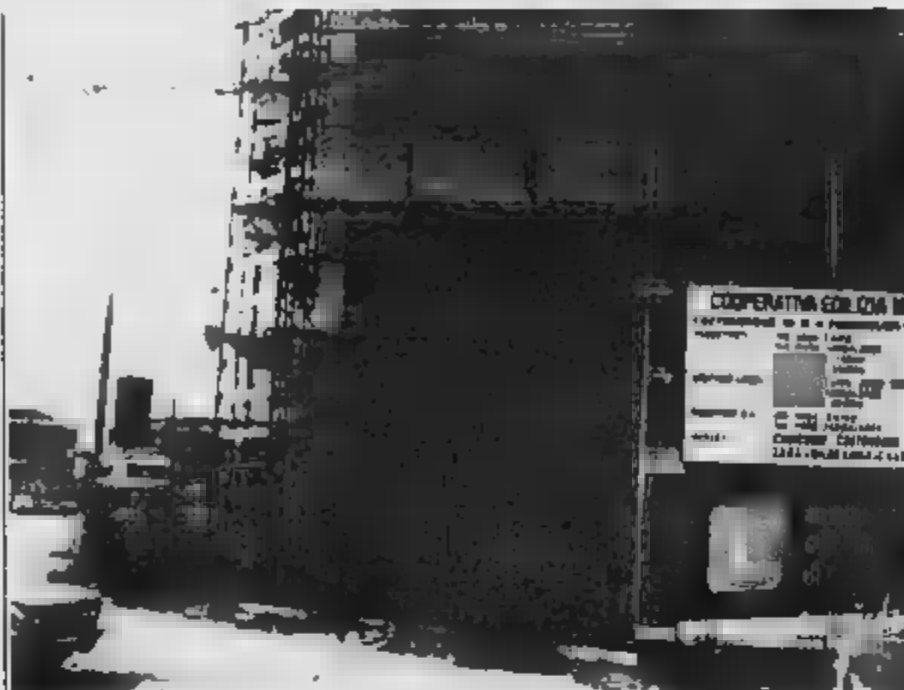
**Lo scorso anno [illegible] sfratti sono stati una decina - Quando arriva l'ingiunzione subito pagano**

ALESSANDRIA — Malgrado esista ancora il problema della morosità da parte di alcuni inquilini, il numero degli sfratti cui l'Istituto autonomo [illegible] popolari della provincia di Al[illegible]ia è costretto a ricorrere è certamente contenuto. *«Durante lo scorso anno i casi di sfratto arrivati all'esecuzione con l'intervento dell'ufficiale giudiziario sono [illegible] una decina. In un caso, a Spinetta Marengo, si è dato all'inquilino un nuovo alloggio, più piccolo, conseguentemente con affitto inferiore, quindi lo sfratto si è ridotto [illegible] un trasloco»*, osserva il presidente dello Iacp Raffaele Montecucco.

Considerato che gli inquilini sono in provincia settemila circa, dei quali 1200/1300 con alloggi a riscatto, la percentuale [illegible] è decisamente [illegible].

«*C'è gente* — osserva il presidente — *che accumula tre, quattro o più milioni di arretrati, tra affitto e servizi, poi, di fronte alla minaccia dello sfratto viene a pagare [illegible] un colpo solo tutto l'arretrato. E' evidente che [illegible] persone non in difficoltà ma unicamente desiderose [illegible] non far fronte ai propri impegni anche se economicamente in grado di affrontarli*».

Quando l'inquilino non paga, malgrado i solleciti, l'Istituto autonomo case popolari si rivolge agli appositi uffici, controllando se il moroso è veramente nelle condizioni di non poter far fronte all'affitto, [illegible] questo viene escluso [illegible] accertamenti e la morosità continua, allora si passa allo sfratto. *«Limitato, vogliamo ribadirlo, proprio unicamente a chi non merita alcun aiuto, alcuna dilazione»*, fanno [illegible] allo Iacp.

La morosità, che aveva raggiunto il 20 per cento del gettito totale (quasi 750 milioni a metà '84), era notevolmente diminuita nei primi mesi dell'85, per riprendere poi a salire, assestandosi sul 12 per cento.

Alessandria. Un gruppo di abitazioni dell'Istituto case popolari in fase di costruzione

Dice il presidente Montecucco: *«La morosità ha ripreso a salire soprattutto per la posizione di protesta e autoriduzione operata da alcuni inquilini contro i nuovi canoni, fissati per legge. Per motivi di giustizia nei confronti di tutti i nostri inquilini non possiamo assolutamente accettarla, si dovrà pertanto riprendere l'azione di recupero con ogni consentita energia»*.

La legge regionale che ha fissato per l'edilizia residenziale pubblica il canone sociale, avrebbe dovuto portare [illegible] aumento del totale [illegible] canoni dello Iacp alessandrino da 1747 milioni a 3363 milioni annui. [illegible] sono stati però, 457 ricorsi, 275 dei quali accettati (per 12 si attende la decisione, gli altri [illegible] stati respinti), pe[illegible] il totale dei canoni scende a [illegible] milioni.

«*Sono [illegible] veramente modesti, l'incidenza sul reddito degli inquilini oscilla tra il 1,23 per cento per chi guadagna sino a [illegible] milioni e 345 mila lire l'anno, e il 5,17 per cento se il reddito annuo arriva a 35 milioni (lavoratore dipendente) e 21 milioni (lavoratore autonomo)*», fanno notare [illegible]o Iacp.

«*Un pensionato o un lavoratore dipendente con basso reddito se [illegible] un alloggio di edilizia privata paga per l'affitto tra il 12 e il 17 per cento del reddito stesso, mentre se [illegible] in un alloggio di edilizia pubblica l'incidenza è inferiore al 3,5 per cento*», osserva Raffaele Montecucco.

**Franco Marchiaro**

## Chiusa la mostra orafa

VALENZA — Ha chiuso i battenti ieri pomeriggio la quindicesima edizione della *«Rassegna dei fabbricanti»*, la prima mostra orafa dell'anno. E' stato un debutto nel complesso positivo che fa ben sperare per il futuro di questo 1986.

*«E' difficile per ora valutare in modo completo il giro d'affari, né a questo proposito può essere indicativo il numero dei visitatori. Comunque dalle prime impressioni raccolte si [illegible] una certa soddisfazione fra gli espositori, quindi è stato un appuntamento [illegible] inutile per gli artigiani valenzani»*, dicono all'Associazione Orafa, che ha organizzato la mostra nei padiglioni prefabbricati di piazza Giovanni XXIII.

L'altra [illegible] nell'ambito della rassegna, ha registrato un discreto successo anche la presentazione ufficiale dell'Ador, l'associazione designer orafi: un centinaio i presenti che hanno seguito con interesse la proiezione di [illegible]positive con studi progettuali di gioielli. *(p. b.)*

Domani a Casale

## *Banda Tom si ricorda l'eccidio*

**Presente l'on. Amadei**

CASALE — Il presidente emerito della Corte costituzionale onorevole Leonetto Amadei commemorerà domani i 13 partigiani [illegible] Tom fucilati dai nazi-fascisti a Casale nel gennaio del 1945. Alle 9,30, nella chiesa di San Paolo, il vicario generale della diocesi mons. Felice Moscone celebrerà una messa in suffragio, poi le autorità civili e militari sfileranno lungo le vie della città ed alle 10,15 ci sarà la commemorazione ufficiale tenuta da Leonetto Amadei.

Alle 11,15 il corteo raggiungerà la Cit[illegible] per la deposizione di corone nel luogo dove i partigiani furono uccisi. La Banda Tom venne catturata a Casorzo d'Asti. [illegible] facevano parte 16 giovani guidati dal casalese Antonio Olearo, 24 anni.

Dopo la cattura vennero trasferiti al [illegible] casalese (dove [illegible] si [illegible] ostaggio la madre di Tom) e poi in 13 furono condotti alla Cittadella e fucilati.

Con Antonio Olearo morirono Giovanni Cavoli di Pelizzano, Giuseppe Augino e Giuseppe Maugeri, entrambi siciliani, Luigi Santambrogio, Carlo Cerretta, Luigi Cassina, Remo Peracchio, Giuseppe Raschio, Aldo Cantarella, Boris Portieri, Alessio Boccalatte e l'inglese Harry Harbyohre, che si era unito ai partigiani dopo l'8 settembre.

Con loro sarà ricordato anche il partigiano Gaetano Molo, fucilato alla Cittadella il 13 giugno del '44. La città ricorda ogni anno con solennità il sacrificio della Banda Tom, composta in gran parte da monferrini. In questa occasione le [illegible]e della Cittadella sono aperte a tutta la cittadinanza [illegible] plotone in armi dell'11° Battaglione Casale rende gli onori [illegible] caduti. **m. fa.**

**Arquata Scrivia** — E' aperto il tesseramento per il 1986 alla Croce Verde arquatese: la «tessera famiglia» assicura ai soci trasporti gratuiti fino a 100 chilometri e sconti del 25 per [illegible] su distanze superiori, per qualsiasi membro della famiglia.

Condannata dai giudici [illegible] Voghera per detenzione di eroina

# Due anni [illegible] droga [illegible] della [illegible] che fu [illegible]

**Respinta la richiesta di libertà provvisoria - Autorizzata [illegible] andare a trovare la figlia sempre grave**

NOSTRO SERVIZIO

VOGHERA — Agnese Grimaudo, 40 anni, madre [illegible] ventiduenne Giovanna Grimaudo selvaggiamente aggredita la sera del 30 dicembre '85, è stata processata dal tribunale (presidente Vito Priolo, p.m. Francesco De Socio) per detenzione a scopo di spaccio di un modico quantitativo di eroina.

Al termine [illegible] una [illegible] rapida i giudici hanno riconosciuto Agnese Grimaudo [illegible] responsabile [illegible] contestati, condannandola a due anni e due mesi di reclusione, oltre ad un milione di multa. Il p.m. De Socio aveva proposto una condanna a tre anni e 4 milioni. [illegible] tribunale ha respinto l'istanza [illegible] libertà provvisoria [illegible] difensore Folchi Pistolese, ha però concesso alla donna [illegible] permesso per andare a far visita alla figlia, [illegible] ricoverata al Cto di Torino: verrà accompagnata dai carabinieri. Sempre gravi [illegible] le [illegible] dizioni della ragazza, si teme un blocco renale.

Per tutto il tempo dell'udienza Agnese Grimaudo non ha parlato, alle domande del presidente Vito Priolo si è limitata a rispondere che confermava il precedente interrogatorio, quando sosteneva che l'eroina la teneva per farne uso personale. Una perizia, però, ha escluso che la donna sia tossicodipendente.

Giovanna Grimaudo, 22 anni, ricordiamo, [illegible] sequestrata e caricata su un'auto la sera del 30 dicembre, quindi selvaggiamente pe[illegible] [illegible] di benzina e data alle fiamme. Si era pensato che potesse trattarsi di [illegible] «avvertimento» per la madre della ragazza, [illegible] una possibile punizione per qualche sgarro commesso dalla donna, ma Agnese Grimaudo, parlando con l'avv [illegible] Pistolese, lo esclude.

Lo stesso sostituto procuratore De Socio che svolge [illegible] indagini definisce la donna una «dura» che non ha bisogno di avvertimenti per [illegible] parlare e ricorda come si sia buscata una condanna [illegible] un anno, per falsa testimonianza, durante il processo ai responsabili di [illegible] rapina in banca a Corana.

Per la selvaggia aggressione a Giovanna Grimaudo, ricordiamo, sono in carcere, accusati di concorso in tentato omicidio, [illegible] balordi vogheresi, Gioachino Insalaco, [illegible] fidanzato della ragazza, e Giampiero Valentini [illegible] 19, e [illegible] salernitano, Franco Comela, [illegible] anni, arrivato da poco nel Vogherese e che si pensa volesse divenire un boss nel mondo della droga. **f. m.**

## Altri [illegible] incriminati per evasione dell'Iva

ALESSANDRIA — La guerra che Iva e Guardia di Finanza conducono per scoprire eventuali evasori fiscali prosegue ininterrotta in provincia e sempre nuovi commercianti, artigiani, industriali vengono rinviati a giudizio del tribunale chiamato a pronunciarsi [illegible] loro comportamento. Altre nove persone [illegible] state incriminate per vari episodi: l'accusa è per tutte [illegible] [illegible] fiscale anche se, ed è il caso di uno degli imputati, in [illegible] confronti dell'Iva.

Sono Mariangela Tarditi, 38 anni, Cerrina Monferrato, [illegible] Nazionale, titolare [illegible] una ditta di abbigliamento; Simonetta Parri, 40 anni, Felizzano, corso Vittorio Veneto 26, proprietaria di un negozio di generi alimentari, Francesco Carosio, 52 anni, Mandrogne, via Nuova 1/A, amministratore unico della società finanziaria *«Capital Italiana»* di [illegible] Roma 85 [illegible] Alessandria.

Poi i fratelli Bruno e Bruna Gambazza, di 52 e 48 anni, e Pasquale Balduzzi [illegible] 47, tutti abitanti a San Salvatore Monferrato in via Tarchetti 8, soci del *«Nar Market»* di Bruno Gambazza & C. che ha sede a Valenza. Infine sono stati incriminati Alessandro Avidano, 43 anni [illegible] Germano di Casale, strada Alessandria 36, la moglie Rosetta Chiavetta di 37, e Zeta Avidano, 64 [illegible], abitante a Casale piazza Martiri della Libertà, soci contitolari della ditta *«Sonitas»* di Rosetta Chiavetta & C. con sede a Casale in via Saffi 33.

I tre casalesi, [illegible] cui non si conosce la tesi difensiva, sono accusati di aver omesso di presentare per il 1982 la dichiarazione Iva pur avendo registrato un giro d'affari di circa 66 milioni. Sono finiti nei guai dopo un'ispezione effettuata dai responsabili dell'Ufficio Iva. [illegible] stata invece la Guardia di Finanza a svolgere analoga ispezione all'interno della società finanziaria di cui è amministratore unico Francesco Carosio, denunciato, ed ora rinviato a giudizio, per non aver presentato per il 1984 la dichiarazione annuale dell'Iva, ufficio che avrebbe dovuto incassare quasi 22 milioni per un giro d'affari di oltre 203 milioni. L'imposta, a detta di Francesco Carosio, in effetti è stata pagata, ma [illegible] un'altra società, la «Ciat» in [illegible] è stata assorbita [illegible] «Capital Italiana».

I fratelli Gambazza e Pasquale [illegible] sono accusati [illegible] aver omesso di registrare, per evadere Iva e imposte dirette, un giro d'affari di oltre 141 milioni. Simonetta Parri, dal canto suo, è stata incriminata per non aver presentato la dichiarazione Iva (quasi 74 milioni di ricavi lordi) nei termini prescritti. *«E' vero, si è trattato di un disguido dovuto al cambio del commercialista»*, si è giustificata la commerciante di Felizzano che [illegible] aveva alcuna intenzione, dice, di violare la legge.

Infine Mariangela Tarditi avrebbe omesso di denunciare per il 1982 il suo giro d'affari valutato in oltre 88 milioni. *«A parte il fatto che per quell'anno sono risultata in credito nei confronti dell'Iva, avevo affidato all'Associazione artigiani il compito [illegible] curare la mia contabilità»*, ha detto. **e. c.**

## Nasce a Novi il «bosco nella città»

NOVI LIGURE — E' partita nei giorni scorsi l'iniziativa *«Un bosco in città»*, promossa [illegible] [illegible] ecologiche novesi allo scopo di contribuire ad una città più vivibile. L'Amministrazione comunale ha infatti [illegible] il proprio [illegible] favorevole all'idea delle sezioni novesi di Italia Nostra, Legambiente, WWF e Amici della Terra di recuperare tutti i piccoli abeti utilizzati per festeggiare il Natale e di cui spesso dopo il periodo festivo le famiglie [illegible] disfano.

Per evitare questo *«spreco»* le associazioni ecologiche novesi hanno proposto all'Amministrazione di raccogliere questi alberi e in seguito piantarli in alcune zone della città. Il sindaco Mario Angeli e l'assessore all'Ecologia Luigi Cavanna hanno accolto l'iniziativa ed hanno stabilito come centro di raccolta la serra comunale [illegible] via Casteldragone a cui potranno rivolgersi i cittadini intenzionati a donare il loro abete. Successivamente sarà compito degli uffici tecnici del Comune, in [illegible] con le [illegible] promotrici dell'iniziativa, individuare le aree più adatte [illegible]. *(l. n.)*

La cerimonia si [illegible] svolta nella sala riunioni dell'istituto

# *Consegnate a studenti del Nervi le borse di studio «Giulio Paris»*

**Si aprono i corsi abilitanti per agenti e rappresentanti [illegible] commercio**

ALESSANDRIA — *Sei studenti dell'Istituto tecnico per geometri «Pier Luigi Nervi» hanno ricevuto borse [illegible] studio relative all'anno scolastico '84-85 e intitolate alla memoria del professor Giulio Paris, già preside e insegnante che aveva costituito un apposito lascito. A riceverle sono [illegible] Massimo Ramella (2 C, media 8,125); Donato Manenti (3 C, media 8); Cristina Gatti (5 A, media 7,778); Paolo Chiarella (5 [illegible] media 8,333); Fa[illegible] Cavelli (4 C, media 7,6) e Maurizio Visconti (4 D, media 7,200). Alle borse [illegible] 350.000 lire ciascuna sono stati aggiunti calcolatrici offerte dal Collegio dei geometri e abbonamenti a riviste tecniche.*

*Alla cerimonia, svoltasi nella sala riunioni dell'Istituto, (lo frequentano [illegible] allievi oltre a 80 detenuti che seguono le lezioni alla [illegible] penale di piazza don Soria) [illegible] presenti, con la preside Elda Monticelli, il presidente del consiglio di istituto, architetto Luigi Visconti e i presidenti del Collegio Costruttori della provincia e del Collegio Geometri, Franco Stradella ed Enrico Tarchetti.*

*Intanto stanno per aprirsi in città i corsi abilitanti indispensabili, in base alle nuove norme, per ottenere la qualifica di agenti e rappresentanti di commercio. Solo frequentando, con esito positivo, [illegible] specifico corso professionale autorizzato dalla Regione, ci si può dedicare all'attività di rappresentante. L'Associazione Commercianti, d'intesa con l'Iscom, ha ottenuto la realizzazione di tali corsi che potranno consentire a numerosi giovani di trovare lavoro e che si protrarranno per due mesi e mezzo. Oltre 80 le ore [illegible] studio, divise in venti lezioni trisettimanali a carattere pratico e teorico.*

*Sono in programma esercitazioni, gruppi [illegible] lavoro e al termine del corso gli allievi che avranno partecipato ad almeno due terzi delle lezioni, [illegible] ammessi [illegible] prove finali, una scritta, l'altra orale. Chi le supera otterrà il certificato indispensabile per avere l'iscrizione all'Albo. Numerose le materie del corso fra cui marketing, organizzazione di vendita.* **e. c.**

## Primo premio della Lotteria Acqui Natale

ACQUI TERME — Piero Ivaldi con la moglie Giuseppina Bruno sono i possessori [illegible] biglietto primo [illegible] della *«Lotteria Acqui Natale 85»*. Abitano a Sant'Andrea di Cassine in via Canova 6 e vincono [illegible] *«Peugeot 205»*. Già [illegible] scorsa edizione il primo premio era stato vinto a Cassine.

I coniugi Ivaldi avevano ricevuto il biglietto vincente dal negozio di elettrodomestici *«Telesoccorso Zorzan»*, dove, durante le feste natalizie, avevano acquistato un televisore. Si conoscono [illegible] che i vincitori del nono e quindicesimo premio. Sono rispettivamente Piera Parodi e Angela [illegible] acquesi. *(c. r.)*

TIRO A SEGNO - Al campionato categoria juniores

# Il titolo tricolore [illegible] squadre vinto da tre [illegible] di Novi

NOVI LIGURE — Il panorama sportivo novese si è fregiato di un nuovo titolo tricolore. Manuela Bergamo, Cristina Bottazzi e Fausta Cavalli della società «*Tiro a segno*» hanno infatti vinto il campionato italiano a squadre [illegible] «*Carabina standard a terra*», categoria juniores donne, bissando così il [illegible] [illegible] che già ottennero nell'84.

La notizia è stata resa nota con la pubblicazione delle «*classifiche ufficiali [illegible]*» a livello nazionale per la disciplina del «*Tiro a segno*».

Manuela Bergamo (è anche campionessa italiana in carica a [illegible] individuale) e le sue due [illegible] nella specialità dell'«aria compressa» si sono inoltre classificate se[illegible]ste e con questi risultati hanno coronato degnamente quello che è il momento magico della sezione cittadina di «*Tiro a segno*».

Le classifiche [illegible] della Federazione, infatti, vedono la società novese piazzata al venticinquesimo posto [illegible] un totale di 181 sezioni in Italia, mentre in Piemonte la posizione è ancora maggiormente di primo piano: terza dopo Torino e Novara.

Manuela Bergamo

Cristina Bottazzi

Il continuo crescendo della [illegible] novese [illegible] «*Tiro a segno*» (che conta 1250 iscritti di cui 38 [illegible] all'attività agonistica) ha inoltre aperto un interessante discorso [illegible] ciò che [illegible] l'impiantistica sportiva.

Dice il presidente Gian[illegible] Silvano: «*Siamo in trattative [illegible] l'Amministrazione comunale per la costruzione di [illegible] poligono al coperto, per essere finalmente in grado di svolgere la nostra attività anche nel periodo invernale*».

A questo proposito è stata individuata [illegible] sede una parte dell'Istituto tecnico industriale di via Verdi non utilizzata dalla scuola e attualmente abbandonata.

La sezione novese di tiro a segno intende costruire sull'area due stand di tiro [illegible] un totale di 16 linee, quindi una struttura idonea agli allenamenti e anche all'organizzazione di gare. La terza parte sarebbe invece destinata ad uffici, servizi e vano per la centrale termica.

Aggiunge il presidente Gianfranco Silvano: «*Date le caratteristiche tecniche avanzate che intendiamo utilizzare, risulterebbe un impianto polivalente tale da poter essere destinato ad altre discipline e come sede per convegni e congressi*».

I preventivi [illegible] aggirano sui 300 milioni, [illegible] cui sono incluse le opere di muratura esterna. Sarebbe la sezione novese ad accollarsi il costo, tramite la Federazione nazionale che [illegible] dei contributi del credito sportivo. L'Amministrazione comunale dovrebbe invece accollarsi un esborso proporzionalmente modesto da diluirsi negli anni. **l. n.**

Di sera [illegible] Valenza bloccato in auto da due sconosciuti

# La [illegible] aggressione ad un [illegible] mentre [illegible]

**Ferito leggermente a una mano nel disarmare del coltello un bandito**

VALENZA — Un orafo è rimasto lievemente ferito giovedì [illegible] durante un'aggressione: [illegible] momento non se ne conosce il motivo e non è chiaro se i due sconosciuti volessero attuare una rapina oppure abbiano agito per scopi diversi.

Vittima dell'aggressione è Stefano Pallavicini, 47 anni, abitante in via Cunietti 22, con fabbrica di oreficeria in piazza [illegible] [illegible] numero 36: durante la colluttazione è rimasto ferito [illegible] mano destra dal coltello impugnato da uno degli sconosciuti e guarirà in [illegible] giorni.

L'episodio è accaduto verso le [illegible] quando già l'orafo si trovava in auto per recarsi a casa. Poco prima, rimasto [illegible] in laboratorio, aveva rimesso in cassaforte il materiale che [illegible] [illegible], poi era uscito [illegible] aveva chiuso la porta principale.

Stefano Pallavicini si [illegible] diretto verso la propria auto, parcheggiata sulla piazza, poco lontano dal laboratorio, quindi, salito a bordo, mentre stava per mettere in moto vedeva avvicinarsi due sconosciuti, a viso scoperto. I due spalancata la portiera, uno con un coltello in pugno, cer[illegible] di salire a bordo, senza dire una parola.

L'orafo immediatamente reagiva ed ingaggiava [illegible] i [illegible] una violenta colluttazione, afferrando [illegible] la [illegible] destra il coltello impugnato da [illegible] degli aggressori. Nonostante la ferita riusciva a disarmare lo sconosciuto ed il coltello [illegible] all'interno dell'auto. A questo punto [illegible] aggressori fuggivano a piedi, facendo perdere le loro tracce. Pochi minuti dopo Stefa[illegible] [illegible] si recava alla [illegible]erma dei carabinieri per denunciare quanto accaduto.

L'ipotesi del tentativo di rapina non sembra [illegible] trovare molto credito fra gli inquirenti. Si sostiene che [illegible] i due sconosciuti avessero veramente voluto rapinare l'orafo avrebbero agito in altro modo, [illegible] approfittando del momento in cui era rimasto solo all'interno [illegible] laboratorio. Il movente dell'aggressione rimane quindi [illegible] e le indagini [illegible] carabinieri cercheranno ora di dare una risposta. **r. sc.**

## Un incontro sull'ora di religione [illegible] scuole

ACQUI TERME — La *«Comunità cristiana di base»* ha ritenuto interessante organizzare [illegible] incontri, in programma [illegible] pomeriggio e nella serata di mercoledì, per affrontare il problema dell'insegnamento della religione a scuola.

A Palazzo Robellini, [illegible] 16, rivolto in particolare a insegnanti, [illegible]nti e genitori, l'incontro sarà sul tema: *«L'ora [illegible] religione a scuola: una materia facoltativa che rischia di rinascere come obbligatoria»*. Alla sera, invece, presente l'autore, presentazione [illegible] libro *«Religione e scuola»* del prof. Marcello Vigli. *(c. r.)*

Continuano sul «serpentone» di Cervinia le gare della Coppa [illegible] Mondo

# Bob, gli atleti inglesi in festa anche senza l'attesa vittoria

### Hanno improvvisato un cabaret nel loro ritrovo preferito - Più soddisfatti [illegible] americani - «Bella avventura»

CERVINIA — Il «The Dragon» è il tradizionale ritrovo degli inglesi del Breuil e in questi giorni sono di casa i [illegible] della Gran Bretagna e degli [illegible] [illegible]. L'ambiente assomiglia [illegible] più a un «pub» che a un bar e gli anglosassoni hanno quindi l'impressione di trovare uno degli angoli più accoglienti della loro patria.

Giovedì pomeriggio v'erano gli inglesi Nick Phipps e il suo frenatore Alan Cearns, sempre ai primi posti durante le discese di prova [illegible] favoriti per la vittoria finale: il successo però è apparso compro[illegible] dopo le due manches del mattino, soprattutto per [illegible] [illegible] partenza che li [illegible] relegati al settimo po[illegible] della classifica provvisoria, lontani dai sovietici che la capeggiavano. Un distacco difficile [illegible] ricuperare nel [illegible]

Nello stesso pomeriggio al «The Dragon» facevano la comparsa Matt Roy e Jim Herbeich, l'unico equipaggio statunitense in gara, quarti nelle due manches [illegible] mattino a soli 25 centesimi dal pri[illegible] con davanti i sorprendenti italiani Wolf e Ticci. Un risultato forse superiore alle attese degli americani se Roy salisse sul podio.

Phipps e Roy provenienti da due Paesi che hanno tradizioni antiche nel bob avevano avuto dalla sorte un trattamento assai diverso, ma apparivano sereni e affabili come sempre, anche se gli occhi [illegible] Roy tradivano una felicità difficile da mascherare. Lo scorso anno gli americani per i mondiali erano giunti a Cervinia in diciassette con una équipe di tecnici eccezionali, tutti ex bobbisti di gran valore. Ma non [illegible] riusciti a andare oltre piazzamenti molto modesti.

Quest'anno gli statunitensi, ospiti dell'Hotel Europa, sono soltanto quattro (Scott Pladet e Joe Brown completeranno l'equipaggio del bob a quattro) e sono senza alle[illegible]. Dice Matt Roy, 28 anni, [illegible] di condomini: *«Ci alleniamo da soli e otteniamo il rimborso spese dalla Bob sled and skeleton Association, povera soprattutto di organizzazione. Non siamo in molti a praticare il bob [illegible] America, che ha soltanto [illegible] pista di Lake Placid, [illegible] la facciamo [illegible] grande passione anche se alle volte con grossi sacrifici».*

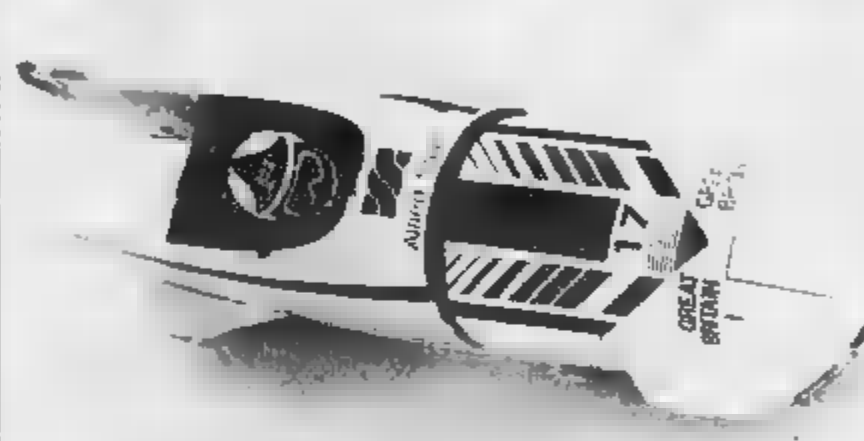
I bobbisti non dispongono pertanto di quei mezzi [illegible] cui non difettano negli «States» altri sport, [illegible] [illegible] entusiasti della disciplina [illegible] praticano e dell'avventura di Coppa [illegible] mondo su una pista «che è la mia preferita», dice Roy. E' un'avventura che non rimpiangeranno qualsiasi risultato ottengano.

Più [illegible] e [illegible] alto li[illegible] le tradizioni del [illegible] inglese (ai mondiali [illegible] Cervinia nel 1971 corse il principe di Kent, ferendosi anche in un ribaltamento). [illegible] dispongono di una pista in patria né di parecchi [illegible]: *«Abbiamo piccoli sponsor, ma i sacrifici non scoraggiano i ragazzi che praticano il bob e si preparano sempre [illegible] entusiasmo».*

Numerosi a Cervinia (sono una quindicina), anche [illegible] in[illegible] sono senza allenatore [illegible] possono permettersi [illegible] pagarlo). Ieri [illegible] hanno dato una gran festa al «The Dragon» e i bobbisti d'Oltremanica si sono esibiti in alcuni numeri [illegible] cabaret piuttosto divertenti. C'erano tra gli [illegible] atleti anche gli americani. Phipps e Cearns erano sereni e allegri come tutti e non pensavano più alla per[illegible] [illegible] prima discesa della mattinata, in cui avevano perso la «traccia» e erano sbandati per la troppa neve in pista, che invece ha favorito i bob sovietici con la carenatura più alta», come si era lamentato Phipps subito dopo la gara.

Gli americani avranno modo di rifarsi nel bob a quattro e in quelle [illegible] di Coppa del mondo [illegible] da svolgere a Saint Moritz e Lake Placid.

[illegible] Cervinia giovedì sera è arrivato Norman Barly presidente [illegible] federazione del bob inglese e vi era in programma di far giungere al Breuil David Gowar e Alan Lamb, capitano e numero tre della Nazionale di cricket, [illegible] più popolare degli sport inglesi, più [illegible] del calcio in Italia. Sono in vacanza a Zermatt, [illegible] loro venuta a Cervinia è per [illegible] inglesi un avvenimento, già anticipata da alcuni giornali in Gran [illegible]gna. Si sperava ovviamente di festeggiare Phipps e Cearns vincitori, ma è una festa che potrebbe essere [illegible] lamente rinviata.

**Luigi Castellarin**

Cervinia. Il bob di Nick Phipps e Alan Cearns durante un veloce passaggio sulla pista (Foto Forgeon)

**Campionati [illegible] [illegible]**

PONTEY — I campionati valdostani di slittino, maschili e femminili, si svolgeranno domani sulla pista di Fénis-[illegible] e non su quella di Pontey, dove non è [illegible] possibile preparare il tracciato con le adeguate misure di sicurezza per la mancanza di neve.

Le gare avranno comunque regolare svolgimento sulla pista [illegible]te a Fénis-Combasse, dove in febbraio si svolgeranno i campionati mondiali di slittino con la presenza di tutti i migliori atleti della specialità agonistica.

La convenzione è stata prorogata dalla giunta del Comune

# Polemiche per la gestione del Palaghiaccio ad Aosta

### La delibera deve essere approvata dal Consiglio - Un'interpellanza di nuova sinistra

AOSTA — La giunta comunale [illegible] prorogato fino al 31 [illegible] in [illegible] provvisoria, la [illegible]zione alla società «Sport sviluppo ghiaccio» per la gestione [illegible] palazzo del ghiaccio di regione Tzamberlet.

[illegible] decisione gravano però due scadenze. La delibera dovrà essere approvata dal Consiglio comunale e [illegible] c'è aria di polemiche. Inoltre non è da escludere un intervento della magistratura, sollecitato [illegible] scorso luglio dal Comune stesso, che aveva presentato un esposto a carico dell'Hockey Club Aosta per violazione dei rapporti contrattuali.

Fu proprio l'Hockey Club, infatti, originario concessionario della struttura, a cedere in subappalto il palazzetto di regione Tzamberlet alla società «Sport e sviluppo ghiaccio»: un trasferimento che non era ammesso dalla convenzione e del quale il Comune non era stato subito informato. Di qui [illegible] lettera alla Procura «per eventuali provvedimenti di competenza».

La vicenda è intricata e su di essa ha presentato una interpellanza il consigliere di nuova sinistra Elio Riccarand: *«La decisione di prolungare fino a marzo la gestione del palazzo [illegible] ghiaccio non mi trova d'accordo e quando sarà esaminata in Consiglio voterò contro perché ritengo che esistano grossolane illegittimità che la Commissione regionale di controllo saprà cogliere attentamente quando tutta la pratica le dovrà [illegible] inviata».*

Aosta. La pista di hockey e di pattinaggio del moderno Palazzetto del ghiaccio in zona Tzamberlet

Gli ha indirettamente risposto l'assessore comunale allo Sport Graziano Dominidiato: *«Per preparare il testo [illegible] una nuova convenzione e indire una regolare gara d'appalto occorrono mesi. Nel frattempo, visto che la società Sport e sviluppo ghiaccio dà garanzie di una gestione [illegible] retta, le abbiamo prorogato provvisoriamente la convenzione per non interrompere l'attività del palazzetto. Ripeto però che è nostra intenzione giungere al più presto a una gara d'appalto per chiarire definitivamente questa situazione».*

[illegible] è in effetti di fronte a una «storia» piuttosto complessa. Nel 1975 il Comune di Aosta affidava in gestione all'Hockey Club Aosta l'impianto sportivo [illegible] ghiaccio, con l'impegno che gli utili sarebbero stati reinvestiti nelle strutture del palazzetto. Nel 1979 l'Hockey Club, per non meglio specificati problemi fiscali, cedeva in subappalto la gestione alla società «Sport e sviluppo ghiaccio», di cui fanno parte Bruno Ravizia (consigliere [illegible]) e Franco Cintori (responsabile del Comitato valdostano della Federghiaccio), in altre parole, come ha precisato anche l'assessore Dominidiato, le [illegible] persone che sovrintendono all'attività dell'Hockey Club.

Il Comune di [illegible]ta veniva però a [illegible] [illegible] modo ufficiale soltanto nella primavera del 1985 dell'operazione e per non compromettere la stagione estiva dell'impianto [illegible] [illegible] 28 giugno di autorizzare la società «Sport e sviluppo ghiaccio» a mantenere il subappalto fino al 31 agosto.

A luglio partiva la lettera-esposto alla Procura e ad agosto l'allora assessore allo Sport Ugo Toussco preparava la gara d'appalto per riaffidare la gestione del [illegible]ghiaccio. Poiché la discussione sui contenuti della bozza d'appalto si protraeva veniva concessa una proroga ulteriore al 10 dicembre, procrastinata adesso fino al 31 marzo [illegible]

Ultimo atto, le perplessità [illegible] [illegible] che sembrano condivise da altri consiglieri e che saranno illustrate [illegible] giunta nella vicina assemblea comunale che sarà chiamata a ratificare la delibera dell'esecutivo.

**d. cr.**

Domani mattina la sesta edizione della «Monterosalauf»

# Uno svizzero superfavorito nel gran fondo di Gressoney

GRESSONEY-ST-JEAN — Sarà lo svizzero Konrad Hallenbarter, 32 anni, di Obergesteln, uno dei più conosciuti fondisti dell'Europa centrale negli anni tra il [illegible] e il 1980, il favorito per la vittoria nella [illegible] [illegible] della Monterosalauf, la gara [illegible] gran fondo in programma domani a Gressoney-Saint-Jean sulla distanza di 25 chilometri.

Nelle scorse edizioni gli organizzatori presentarono alcuni grandi campioni quali [illegible] [illegible] [illegible] il polacco Josef Luszczek, che [illegible] il numeroso pubblico [illegible] vincendo con estrema autorità nel 1984; l'anno successi[illegible] fu l'azzurro Giovanni Venturini, 22 anni, di Bionaz, campione italiano cadetti sui 15 chilometri, a vincere dopo una volata avvincente, precedendo di un soffio Roberto Gal, che per [illegible] [illegible] durata [illegible] 25 chilometri non aveva [illegible] concesso un attimo di pausa all'azione del finanziere Venturini.

Quest'anno sembra il turno di Konrad Hallengarter ed è [illegible] [illegible] l'importanza del suo [illegible] [illegible]rà in ugual misura a decretare il successo tecnico della gara. Numerosi titoli nazionali vinti, [illegible] nella prestigiosa Vasaloppet, un [illegible] [illegible] nella 50 chilom[illegible] olimpica di Sarajevo ed il quinto posto nella staffetta della [illegible] rassegna olimpica assieme a Guidon, Ambuhel, Gruenefelder, con i quali l'anno scor[illegible] [illegible] Svizzera è diventata la quarta forza del fondismo mondiale.

Marco Brocard

Questo è in sintesi il curriculum agonistico dell'atleta elvetico che assieme [illegible] [illegible] Benedetto Carrara, Celestino Midali, atleti di caratura internazionale del centro Sportivo Forestale, oltre ai sempre validi Roberto Gal, Armando Chanoine, Marco Brocard, [illegible] di certo i protagonisti domenica mattina sulle[illegible] di Gressoney.

Gli iscritti sono [illegible] alcune centinaia, ma il numero è destinato ad aumentare sensibilmente dato che le iscrizioni [illegible] possibili fino a [illegible] [illegible]ora prima della partenza che sarà data alle ore 9, in linea, nella piana di Dresal.

La lunghezza [illegible] percorso è di 25 chilometri, [illegible] molto impegnativo, con un dislivello complessivo di 200 metri. Si partirà da Dresal, quindi i concorrenti andranno verso la frazione Parletos dove avverrà il «giro di boa». Si scenderà poi alla piana di Champsil per fare [illegible] [illegible] paese dove, come per lo scorso [illegible] l'arrivo è [illegible] Ober-Platz (la piazza principale [illegible] paese), dove vi sarà la banda musicale di Issime ad accogliere gli atleti.

Proprio vicino alla chiesa parrocchiale vi sarà [illegible] fornitissima «buvette», che gli organizzatori hanno allestito affinché i concorrenti possa[illegible] rifocillarsi al termine della faticosa gara. In palio vi sono i trofei della Comunità Walser, che andranno [illegible] vincitori della gara maschile e femminile. Coppe, medaglie, oggetti ricordo [illegible] previsti per i vincitori [illegible] tutte le altre categorie.

Un premio particolare andrà poi a tutti coloro (i «fedelissimi») che hanno partecipato a tutte le edizioni della [illegible] disputate fi[illegible]

**c. g.**

La squadra aostana gioca contro il Castelletto Parma

# E la «Casetta» (pallamano) torna oggi sul campo [illegible]

VERRES — Dopo oltre un mese dallo sfortunato confronto con la capolista Cedrate Varese, perduto [illegible] una sola [illegible] [illegible] scarto, la Casetta Hôtels ritorna [illegible] alle 10,30 a [illegible] di fronte [illegible] proprio pubblico, ospitando [illegible] palazzetto [illegible] sport [illegible] Verrès il Castelletto di Parma, per il secondo turno di ritorno nel campionato nazionale di serie B.

La squadra allenata da Osvaldo Cardellina è reduce da una bella vittoria conseguita a Borgo San Lorenzo, contro il Mugello, dove Tiziana Morrone e compagne hanno vinto per 18 a 17. Un successo che premia la generosità e l'impegno del[illegible] squadra [illegible]ostana scesa in terra toscana priva della squalificata Ved[illegible] G[illegible] e di Simona Salerno, ma capace ugualmente di avere ragione delle [illegible] padrone di [illegible]

Cardellina è soddisfatto per il comportamento delle sue giocatrici: «Oggi contro il *Parma non dovrebbero esserci troppi problemi, essendo le ospiti ancora all'ultimo posto della classifica, a zero punti. Tra l'altro rientrano sia Grbesa sia Salerno per cui riuscirò a far riposare le più giovani, che mi stanno meravigliando per* [illegible] *loro grinta agonistica e per la maturità di gioco».*

• Nel penultimo incontro del girone di andata del campionato di C1 la Gagliardi Basket gioca [illegible] [illegible] in trasferta a Mortara contro il quintetto gialloverde lombardo, neo promosso in C1 e reduce [illegible] due sconfitte [illegible]cutive (contro il Vigevano e l'Alessandria). La Gagliardi per contro ha vinto domenica scorsa l'incontro casalingo con il Figino Serenza e in classifica generale i lombardi hanno 16 punti contro i 14 dei gialloneri di capitan Padovani.

Una partita pertanto molto incerta. Il Mortara ha perdu[illegible] sul suo terreno in questo campionato un solo incontro, quel[illegible] disputato contro il Vigevano con il punteggio di 79 a 75 a favore degli ospiti e vorrà di certo riconquistare il favore del proprio pubblico. [illegible]lla Gagliardi l'allenatore Frosini schiererà ancora il veloce Ferrari mentre Di Muzio si alternerà in campo con il play titolare Venzon. Sotto i tabelloni toccherà a capitan Padovani conquistare il maggior numero possibile di rimbalzi (assente Tournoud per tutto il resto [illegible] campionato) bisogna che Zardo e Zanata gli si affianchino per aiutarlo).

• Impegni in trasferta questa sera per le due squadre valdostane di pallavolo. Il sestetto della Valfin Cral Cogne si reca a Savigliano contro la capolista Accornero, che guida imbattuta e a pieni punti dopo otto giornate del campionato di C1.

[illegible] serie C2 l'Olimpia Caridi Mobili gioca a Mondovì contro la capolista Iveco, una partita difficile [illegible] la [illegible]dra di Marco Variselia, [illegible] sendo i padroni di casa il serbatoio [illegible] della Valeo Mondovì, che milita [illegible] campionato di A2.

[illegible] pullman è stato messo a disposizione dei tifosi per seguire la squadra. Il viaggio è gratuito per l'andata e il ritorno, con partenza da piazza della Repubblica [illegible] [illegible]riggio alle 16.

**c. g.**

## Giovani in festa

CAMPERTOGNO — E' in programma domani a Campertogno, il centro valligiano a pochi chilometri da Alagna, la tradizionale festa della gioventù, un appuntamento entrato ormai a far parte del folclore locale. Il programma, che si inizierà [illegible] mattino con la [illegible], proseguirà alle 15 con una serie di giochi popolari e l'incanto delle offerte. Alle 20 la manifestazione si concluderà con un banchetto, al quale prenderanno parte [illegible] i giovani del paese.

**(g. p. v.)**

### Un incontro dei funzionari

# I primi passi per [illegible] Tasco

**Si deve scegliere tra i 4 [illegible] di tassazione - I vari servizi erogati**

[illegible] — In [illegible] che si riunisca entro febbraio il Consiglio comunale per la decisione politica, peraltro obbligata, il municipio si [illegible] mincia a lavorare per applicare la Tasco. Il [illegible] comunale [illegible] servizi che il cittadino [illegible] e che il [illegible] verno con un [illegible] legge ha imposto alle amministrazioni locali di applicare a [illegible] minciare dall'anno in corso.

Giovedì sotto la presidenza del ragioniere capo [illegible] Pantino e [illegible] presenza del [illegible] Gianmaria [illegible] si sono incontrati i [illegible] dipartimenti tributari e amministrativi per una prima [illegible] sulla [illegible] livello di [illegible] applicare.

Il decreto legge [illegible] prevede quattro, per [illegible] dei quali varia la nuova imposta, da un minimo — per le abitazioni civili private — di [illegible] lire il metro quadrato (primo livello) a un [illegible] di 1700 [illegible] (quarto livello) che il Comune [illegible] ancora maggiorare [illegible] 20 per cento.

[illegible] del livello che verrà prescelto l'imposta sarà diversificata e comunque in aumento, secondo le categorie degli immobili in proprietà o in affitto.

I livelli di imposta — ed è ancora la legge a prevederlo — non vengono applicati a piacimento [illegible] consiglieri, ma secondo una [illegible] servizi pubblici offerti [illegible] cittadini.

Pagheranno di meno, cioè il primo livello, i contribuenti che risiedono in [illegible] che offrono almeno due tra i cinque servizi di base: rete viaria comunale, illuminazione pubblica, smaltimento rifiuti solidi urbani, rete di distribuzione dell'acqua potabile, [illegible] fognaria.

Dovranno pagare il massimo, il quarto livello, coloro che abitano nelle città che offrono [illegible] serie di servizi supplementari, quali ad esempio, il trasporto pubblico urbano, la scuola materna, l'asilo nido, il trasporto alunni, che posseggono la biblioteca civica, il teatro comunale, palestra e piscine, il verde pubblico e il [illegible]

Scorrendo l'elenco è facile immaginare che il concentrico della città dovrà [illegible] inserito nel quarto livello, il [illegible] costoso, mentre le frazioni potranno [illegible] comprese [illegible] terzo, e qualche [illegible] più emarginata nel [illegible].

Ma quante pagheranno [illegible] pochi [illegible] i [illegible] del capoluogo per la Tasco? Il ragioniere capo Bernardo [illegible] tino [illegible] fatto del [illegible] e spiega: *«Ciascun utente controlli la cartella esattoriale della raccolta [illegible] rifiuti [illegible] che è compresa nella Tasco e moltiplichi la somma per quattro, se abita nel concentrico, e per tre se risiede nelle frazioni»*.

Il sindaco Elvio Viano, forse preoccupato per l'ondata di proteste che [illegible] per [illegible] il Municipio si affretta a precisare: *«I soldi che riceveremo dalla Tasco saranno appena sufficienti a coprire i maggiori costi dovuti all'inflazione dei servizi offerti al cittadino»*.

g. d. m.

### Una data storica dopo oltre diciotto anni di battaglie

# *A Levaldigi presto si volerà finalmente è arrivato l'o.k.*

**Ieri l'Anav, l'Azienda nazionale degli assistenti [illegible] volo, ha autorizzato lo scalo ad esercitare l'attività con proprio personale - Secondo aeroporto in Piemonte**

DAL NOSTRO INVIATO

LEVALDIGI — Diciotto anni sono passati, più tutto il tempo che è [illegible] necessario per [illegible] preliminari e le interminabili riunioni. [illegible] totale, un quarto di [illegible] per avere un visto su una domanda e la possibilità di rilanciare la provincia di Cuneo. Da ieri l'aeroporto di Levaldigi è aperto al traffico commerciale nazionale. Ci vorranno ancora due o tre mesi per mettere nero su bianco le varie convenzioni, ma una cosa è certa: il Piemonte è finalmente riuscito ad avere abilitato il secondo aeroporto.

Ieri il [illegible] d'amministrazione dell'Anav, l'azienda nazionale d'assistenza al volo, ha autorizzato lo scalo [illegible] ad esercitare l'attività con personale proprio. La «Granda» attendeva questo momento da troppo tempo ed erano in pochi ancora a credere che la «cattedrale nel deserto» (così era stata ribattezzata, e non a torto, l'aerostazione) potesse un giorno ricevere aerei ed avere linee proprie per gli scambi turistici e commerciali. L'okay dell'Anav è una rivincita, [illegible] personale, dell'avvocato Alessandro Mortarotti, savigliasese presidente della società. Il professionista, [illegible] consigliere provinciale, non ha mai smesso di credere nell'aeroporto di Levaldigi, anche quando la [illegible] dei tagli [illegible] quasi [illegible] le strutture [illegible].

La società che gestisce Levaldigi è sorta nel 1967 con azionisti pubblici e privati. Si parlava (giustamente) di isolamento della provincia e della [illegible] di un rilancio vero, che poteva arrivare (considerata anche la disastrosa situazione [illegible] rete viaria) [illegible] l'aria e un ponte [illegible] in grado di collegare la «Granda» con le principali città italiane e i Paesi confinanti. Anche la Regione [illegible] nel progetto «Caselle-bis» ed entrò nel 1978 a far parte della Cuneo-Levaldigi spa.

La svolta porta la data di cinque anni fa quando tutta la [illegible] dell'aeroporto, [illegible] era di proprietà militare, passò al ministero dei Trasporti che a sua volta la diede in gestione [illegible] Cuneo-Levaldigi. [illegible] la crescita del nuovo scalo [illegible] ha più conosciuto soste. L'aeroporto di Levaldigi possiede una pista di 1520 metri, larga 45, illuminata; l'aerostazione completa e l'hangar (già utilizzato negli anni scorsi dal [illegible] elicotteri [illegible] Guardia di finanza). Inoltre [illegible] già pronti a trasferirsi i vigili del fuoco, il nucleo di controllo [illegible] e merci della [illegible] di finanza, i carabinieri.

Fiorenzo Panero

### Stamani [illegible] solenne cerimonia [illegible] Spadolini

# Rivive la Cuneense

CUNEO — Questa mattina alle 10,30 in piazza Galimberti alcuni reparti militari che fanno parte del contingente italiano [illegible] riceveranno dal ministro della Difesa Giovanni Spadolini e dal capo di Stato maggiore dell'Esercito generale Luigi Poli (cui recentemente è stata conferita la cittadinanza onoraria di Cuneo) le «drappelle» con il nominativo «Cuneense», lo stesso nome della gloriosa divisione alpina tragicamente immolatasi in Russia 43 anni fa, durante la seconda guerra mondiale.

Il nominativo «Cuneense», che rinnova in migliaia di famiglie e in tutti gli abitanti [illegible] «Granda» il ricordo, mai affievolito, degli oltre diecimila caduti e dispersi sul fronte russo, sarà conferito ai nuovi reparti durante la cerimonia in piazza.

Nella foto: un alpino della Cuneense in posa con i ragazzi di un villaggio russo.

### Moglie di ambasciatore sudafricano

# [illegible] *segnalò* [illegible] un [illegible] *diplomatica*

CUNEO — *E' stata completamente scagionata dai giudici, perché godendo dell'immunità diplomatica non poteva neppure* [illegible] *processata, Giulia Bonino in Du Plooy, moglie dell'ambasciatore del* [illegible] *Africa a Parigi, fermata dalla Finanza l'8 dicembre al valico ferroviario di Limone, e denunciata per tentata esportazione clandestina di valuta.*

*Il processo si è svolto ieri in tribunale sotto la presidenza del dottor Marcello Micalizzi, pm il dottor Giorgio Girando.*

*La signora* [illegible] *Plooy è* [illegible] *origine italiana* [illegible] *sessantasette anni fa a Luserna San Giovanni,* [illegible] *Pellice* [illegible] *quarant'anni è cittadina sudafricana, da quando cioè ha sposato un diplomatico che* [illegible] *ricopre la carica* [illegible] *in Francia.*

*A Luserna la signora Du Plooy ritorna però di tanto in tanto, perché nel paese possiede una* [illegible] *ereditata dai genitori.*

*L'8 dicembre la moglie del diplomatico, dopo un breve soggiorno in Italia, stava* [illegible] *in treno a Parigi quando al posto di* [illegible] *di Limone fu fermata dai militari in quanto nella borsetta* [illegible] *libretto bancario con il deposito di 36 milioni.* [illegible] *dimenticato di* [illegible] *gnalare alla richiesta dei finanzieri.*

*Trattenuta in* [illegible] *l'indomani mattina il procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi ne ordinò il rilascio.*

*Il fermo è avvenuto in quanto* [illegible] *la legge valutaria italiana, il provvedimento è obbligatorio per tentata di esportare denaro (e il libretto di banca è equiparato al contante) per* [illegible] *superiori ai 5 milioni.*

*Sembra che nella spiacevole circostanza la signora non abbia fatto presente di godere dell'immunità diplomatica, riconosciuta dalla convenzione di Vienna del 1961 e ratificata dal Parlamento italiano nel* [illegible]

[illegible] *aula ella ha comunque* [illegible] *l'assoluta buona fede, in quanto il libretto era nominativo e il denaro non può quindi essere incassato all'estero. Il* [illegible] *Giorgio Giraudo ha proposto l'assoluzione per insufficienza di prove.*

Gianni De [illegible]

### L'artigianato [illegible] i giovani

BRA — Che fare dopo la terza media? Per aiutare nella scelta le famiglie interessate, il distretto scolastico ha promosso una serie di incontri: uno, dedicato alle prospettive di lavoro nell'artigianato, si terrà oggi [illegible] 15 nel centro culturale di [illegible] Guala.

### Edmea Favro va in pensione [illegible] trent'anni d'attività

# Garessio: «Con l'edicola avevo il mondo in casa»

Edmea Favro nell'edicola del borgo Ponte (Foto Calzia)

NOSTRO SERVIZIO

[illegible] — Quanti giornali avrà venduto, in trent'anni, la signorina Favro? «Ho sempre tenuto il mondo in casa, la gente entrava e si "beccava" [illegible] notizie».

Edmea Favro ha lasciato dopo trent'anni l'edicola-cartolibreria di via Vittorio Emanuele, al borgo [illegible], una [illegible] più antiche [illegible] l'Alta Val Tanaro. «La mia — sottolinea — è stata [illegible] decisione sofferta, perché il negozio era la mia seconda famiglia, il mio quotidiano contatto con Garessio».

La signorina Favro non ha avuto una vita facile. Tanti anni passati ad assistere amorevolmente i [illegible] chi genitori Camillo e Caterina e la [illegible] Maddalena, quasi tutte le serate impegnate a far [illegible] e contabilità, altre ore sottratte al [illegible] per ritirare la mattina i [illegible] stazione, la scomparsa prematura delle amiche Gemma Bonino e Wilma Anfossi [illegible] ogni tanto le [illegible] «regalandole» qualche attimo di libertà.

Ma non [illegible] mancate le [illegible] come le telefonate dei garessini lontani desiderosi di notizie («Cosa c'è questa settimana sull'"Alta Val Tanaro"?»), il ritorno dei fedelissimi lettori estivi, gli occhi spalancati dei bambini [illegible] sfogliavano i primi libri di scuola, i commenti a caldo dei lettori sui fatti del giorno.

«Ho tanti ricordi: fra [illegible] anni più movimentati il 1963, con la morte di Papa Giovanni, la tragedia [illegible] Vajont e l'assassinio di Kennedy. La gente si è [illegible] pre appassionata ai grandi avvenimenti e alla cronaca rosa, [illegible] seguita, da qualche anno, [illegible] provinciali, con i fatti di [illegible] stra».

Un grazie ai clienti, mentre in questi giorni passa il [illegible] a Sabrina Conterno, 17 anni: [illegible] presto, potrà battere il mio primato».

Giuseppe Grosso

### Sollecitata la convocazione del Consiglio comunale

# *Pli [illegible] comunisti chiederanno la sfiducia al sindaco di Borgo*

BORGO SAN DALMAZZO — *Una novità nella crisi amministrativa: comunisti e liberali, che insieme possono contare su undici rappresentanti, hanno chiesto la convocazione del Consiglio comunale, entro dieci giorni, per discutere la* [illegible] *di sfiducia nei confronti del sindaco e degli assessori comunali.*

*Spiega Marco Borgogno, capogruppo liberale:* «Non [illegible] reniamo che la [illegible] richiesta [illegible] giudicata polemica: semplicemente ci [illegible] giusto chiarire una situazione ingarbugliata. Credo che, in fondo, faremo un piacere agli [illegible] partiti di maggioranza, obbligandoli a pronunciarsi ufficialmente. Senza dubbio [illegible] intravedere uno spiraglio è assai [illegible] non è soltanto una questione di numeri, di alleanze politiche, ci sono veti e personalismi da superare per arrivare a un accordo. Noi comunque [illegible] gruppo liberale siamo, in linea di massima, disponibili a partecipare eventualmente a un governo pentapartitico».

*Come hanno reagito i partiti di maggioranza alla richiesta di pli e pci? In casa demo*[illegible] [illegible] sono preoccupati: «L'altra [illegible] c'è [illegible] una riunione di giunta: avevamo deciso di convocare un Consiglio nelle prossime settimane per discutere la situazione. La scelta del [illegible] e dei comunisti, di [illegible] anticipa soltanto di qualche giorno una riunione già concordata».

*I democristiani non hanno ancora espresso in via ufficiale il* [illegible] *alla richiesta di avvicendamento alla guida del Comune* [illegible] *dai rappresentanti dei tre partiti* [illegible] *(repubblicani, socialdemocratici e socialisti) che, insieme con la dc,* [illegible] *da sei mesi la città,* [illegible] *la risposta è scontata.* «Noi non [illegible] mo contrari a una verifica all'interno della maggioranza e a un eventuale rimpasto», *spiegano alla sezione democristiana*, «tuttavia ci appare inopportuno un avvicendamento dopo appena sei mesi di collaborazione».

*Per Aldo Bernardi, capogruppo socialdemocratico, è* bene «non arrivare a rotture [illegible] che possano compromettere anche i rapporti futuri tra i partiti della [illegible] è ancora più importante, [illegible] *Bernardi*, è non bloccare l'attività amministrativa del Comune [illegible] dare spazio [illegible] beghe politiche.

«Ci [illegible] scadenze importanti da rispettare, provvedimenti [illegible] urgenti da assumere e che non possiamo ignorare: per questo sarebbe bene che i problemi politici fossero risolti dai capigruppo e dalle segreterie locali, mentre l'amministrazione prosegue il proprio lavoro».

p. p. l.

Fiasco — Questa sera alle 21 nella chiesa parrocchiale viene presentato lo spettacolo: «Maria di Nazareth chi sei?», allestito dai giovani piaschesi con un notevole impegno. La rappresentazione era già stata proposta prima di Natale con un buon successo, tanto che è stata decisa la replica. Ingresso libero.



### Una polemica interpellanza [illegible] Mondovì dei [illegible] e della lista civica

# [illegible] sulla vita privata del vigile? Il sindaco dice: «Sono tutte fandonie»

MONDOVI' — [illegible] e lista civica *«i responsabili della pubblica amministrazione* [illegible] *hanno commesso una serie di atti difformi* [illegible] *prassi e dai regolamenti* [illegible] *gravi illeciti amministrativi oltreché* [illegible] *ingerenze nella vita privata del comandante dei vigili»*. Lo sostengono in una interpellanza [illegible] dovrebbe [illegible] discussa durante il prossimo Consiglio comunale Sergio Bruno, [illegible] civica, e Beppe Ballauri, capogruppo dei liberali.

In un documento consegnato al sindaco Luciano Mondino e ai giornali i [illegible] consiglieri scrivono che *«di fronte alla controversia che si trascina da tempo* [illegible] *l'amministrazione comunale e il* [illegible] *corpo* [illegible] *vigili urbani tenente Renato Ferrua intendono conoscere le motivazioni che hanno indotto la pubblica amministrazione a convocare e sentire separatamente i vigili urbani, verbalizzando e facendo controfirmare le dichiarazioni* [illegible] *singoli* [illegible] *fatti che interessano anche alla vita privata del tenente Ferrua»*.

Un mese fa, quando [illegible] ricevette comunicazione giudiziaria contemporaneamente all'assessore all'agricoltura [illegible] Rossetti per un presunto «falso in certificazione», [illegible] vigili firmarono un documento [illegible] esprime solidarietà al collega inquisito e si denuncia *«un'atmosfera di incomprensione e di sospetto»* tra i vigili.

Nei giorni successivi il sindaco ha ascoltato i vigili per [illegible] i motivi di queste tensioni e [illegible] aperto un'inchiesta [illegible] fronti del comandante Renato Ferrua.

L'interrogazione presentata da liberali e lista civica porterà l'argomento in Consiglio e si preannuncia una vivace polemica che potrebbe finire (sarebbe la quarta volta in sei mesi) in tribunale.

[illegible] Bruno e Beppe Ballauri, scrivendo di *«gravi illeciti amministrativi»*, aggiungono che *«tali momenti inquisitori si collocano nel periodo immediatamente successivo ad una serie di indagini svolte* [illegible] *vigili e dal loro comandante, su incarico del magistrato competente, tendenti a verificare la conformità alle norme di legge di alcuni manufatti in corso d'opera sul territorio comunale»*. Il sindaco Mondino replica: *«Sono stati alcuni vigili a chiedere di* [illegible] *ascoltati e io, in qualità di sindaco e di responsabile del personale, l'ho fatto. Successivamente ascolterò, secondo la medesima prassi che ho sin ora seguito, anche gli altri vigili. Il regolamento comunale all'articolo 93 dice che il sindaco venuto a conoscenza di infrazioni deve svolgere delle indagini. Sull'ultimo punto dell'interrogazione, alla quale risponderò in Consiglio, posso solo affermare che sono fandonie. L'inchiesta l'ho avviata prima che il comandante* [illegible] *vigili svolgesse indagini in cantieri sul territorio comunale»*.

g. m.

### Compravendita [illegible] piccoli animali [illegible] Comune

# *Fossano, mercato per chi [illegible] gatti cani, pappagalli, castorini e criceti*

FOSSANO — Cani e gatti appena svezzati, pappagalli e colombi, faraone e oche, [illegible] e criceti, canarini e [illegible] di ogni dimensione e piumaggio possono [illegible] venduti, comprati e scambiati domani al «Mercato dei piccoli animali» che, promosso dall'assessorato all'Agricoltura, si svolge [illegible] quasi un [illegible] e con crescente [illegible] so di pubblico la seconda domenica di ogni [illegible]

Spiega l'assessore Teresio Rostagno: *«E' l'unico del genere aperto in provincia, uno* [illegible] *pochissimi in Piemonte. Abbiamo chiesto alla Regione di* [illegible] *inseriti nel calendario ufficiale delle fiere e* [illegible] *mercati»*.

Chiunque abbia un animale domestico da vendere, le cui dimensioni devono però essere «piccole», può [illegible] domattina al Foro [illegible] con una [illegible] pro[illegible] un [illegible] pratore. Infatti all'appuntamento mensile dedicato ai piccoli [illegible] affluiscono centinaia di [illegible].

[illegible] nell'ora di punta ne furono contate più di cinquecento, molte per curiosare, altrettante per fare un regalo.

Oltre a mettere in vendita gli animali e gli uccelli allevati in casa e che nel frattempo si sono moltiplicati, per cui occorre sfoltirli, il mercato di Fossano si [illegible] degli scambi [illegible] limiti [illegible] fantasia, perché i soggetti esposti sono sempre varie centinaia di [illegible] specie.

Il Presidente, il Comitato di gestione e l'Ufficio di direzione dell'Unità socio-sanitaria locale n. 63 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

**Luciana [illegible] Segre**

— Saluzzo, 10 gennaio 1986

La Direzione provinciale di Cuneo del Partito liberale italiano annuncia con profondo dolore la scomparsa della signora

COMM.

**Luciana Segre [illegible]**

dal 1946 ad oggi appassionata animatrice del partito

— Cuneo, 10 gennaio 1986

Partecipano affettuosamente gli amici: [illegible]

— Cuneo, 10 gennaio 1986

Gli amici [illegible] con profondo dolore ricordano la carissima

**Luciana Segre**

— Saluzzo, 10 gennaio 1986

I Liberali saluzzesi piangono la dipartita della carissima

COMMENDATOR

**Luciana Segre nata Marchiori**

Presidente della sezione del Partito liberale italiano di Saluzzo, Membro del Comitato di gestione dell'Usl n. 63, Ex consigliere comunale

— Saluzzo, 10 gennaio 1986

Piangono la dipartita della carissima

COMMENDATOR

**Luciana Segre nata Marchiori**

[illegible]

— Saluzzo, 10 gennaio 1986

# CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

## GENOVA

TEATRI

[illegible]

PRIME VISIONI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE

[illegible]

## SAVONA

CINEMA

[illegible]

## IMPERIA

CINEMA

[illegible]

## SANREMO

[illegible]

Mostra di Cannes

# Pino Daniele e Matt Bianco per il Midem

CANNES — Dal 26 al 31 gennaio, nel Palazzo dei Festivals, si terrà l'edizione '86 del Midem, la manifestazione internazionale nata vent'anni [illegible] iniziativa [illegible] Bernard Chevry. Parteciperanno [illegible] mercato [illegible] professionisti provenienti da una sessantina di Paesi.

Il programma si aprirà, il 26, con il gran galà che vedrà tra gli ospiti Matt Bianco, Jean Parre, inglese, Jennifer Rush, statunitense, e [illegible] Mas, francese.

Il 29 si terrà il galà dei giovani, che presenterà Enrico Ray Lama, nonché l'omaggio a Simply Red (Gran Bretagna), Cock Robin (Usa) e a Pino Daniele.

Non mancheranno [illegible] serate di prestigio, [illegible] di rilievo come quella [illegible] Mitchell, che sarà l'invitato di Patrick Schmalier nel «Gioco della verità» per il primo canale televisivo francese.

Infine sarà ricordato il grande direttore d'orchestra tedesco Wilhelm Furtwängler, del quale ci si appresta a celebrare il centenario della nascita.

La rassegna della [illegible] che si svolgerà [illegible] Sanremo dal 13 febbraio

# [illegible] i segreti del Festival 86

Tra i big Loredana Bertè, Cutugno, Oxa, Rettore - Tra gli ospiti Simple Minds, Steward, Wham!, Ritchie

Loredana Bertè tra i primi cantanti in gara al Festival di Sanremo

SANREMO — Marcella, Loredana Bertè, Rettore, Toto Cutugno, Anna Oxa, Eros Ramazzotti, forse Fred Bongusto sono i primi «big» iscritti al trentaseiesimo Festival di Sanremo. [illegible] anche alcuni nomi di ospiti stranieri («e [illegible] che [illegible] disdicono all'ultimo momento per [illegible] forza maggiore» dice Gianni Ravera): Simple Minds, Rod Steward, gli Wham!, [illegible] leaders della hit parade mondiale, e Lionel Ritchie, uno degli autori del Top 1985 We are the World [illegible] protagonista dell'iniziativa Usa for Africa.

Due [illegible] possibili presentatori: l'onnipresente Pippo Baudo e Gianni Morandi. «Pippo è molto stanco, non so se ce la farà. Non [illegible]» annuncia sorridente Ravera.

Ieri il patron [illegible] compiuto un sopralluogo al teatro Ariston [illegible] casino. Con lui c'erano alcuni tecnici della Rai, il regista Antonio Moretti e lo scenografo Enzo Somigli.

Le date — Il 20-21-22 gennaio nel Salone delle [illegible] del casino si svolgerà la selezione dei giovani. I candidati (il termine per la presentazione [illegible] domande [illegible] il 15 gennaio) [illegible] nati da una giuria di esperti. Soltanto [illegible] parteciperanno al Festival (13-14-15 febbraio) e di questi solo sette andranno in finale.

Le votazioni — I big avranno l'accesso [illegible] finale garantito. Il vincitore verrà [illegible] le schedine [illegible] Totip. Per evitare possibili accaparramenti di tagliandi [illegible] delle [illegible] grafiche, il sabato verranno sorteggiate 24 province italiane. I voti giocati nelle ricevitorie di quelle [illegible] varranno cinque punti, [illegible] un punto solo. Il vincitore della sezione [illegible] «dovrà scaturire da un sondaggio organizzato [illegible] Demoscopea».

I collegamenti tv — Diretta, Raiuno, tutte e tre le serate. Sabato Eurovisione. Molti Paesi di altri continenti vedranno il Festival in differita via satellite, altri (quasi tutto il Sud America) in differita. L'innovazione della trentaseiesima [illegible] è il collegamento in diretta a mezzogiorno di sabato 15: sarà una passerella (un minuto e mezzo a disposizione) dei soli «big» per rinfrescare la memoria ai [illegible] di «giocatori» Totip».

La Rai [illegible] messe con numerosissime altre trasmissioni: Orecchiocchio, Italia Sera, [illegible] l'Una e Domenica in (per la [illegible] parte artistica). Previsti interventi nei telegiornali e nei giornali radio.

[illegible] collaterali — Villa Zirio ospiterà una mostra dello spartito musicale con introvabili reperti di fine secolo, rari strumenti musicali e cimeli appartenuti ai più grandi nomi [illegible] musica [illegible] cinema Sanremese si svolgerà una esposizione [illegible] video.

Ed tre [illegible] del Festival, per dare una impronta nuova [illegible] manifestazione, verranno inaugurate da una sfilata di moda dedicata [illegible] un solo grande stilista italiano. E qui si fa il nome di Armani.

Il manifesto — Lo firmerà Giorgio [illegible] (alla sua prima esperienza in questo campo) e [illegible] esposto in tutta Italia.

[illegible] scenografia — Enzo Somigli ha deciso di [illegible] ripercorrere le orme delle ultime [illegible] «Scomparirà la scala, che permetteva ai cantanti di scendere stile Wanda [illegible]ris, e ne costruiremo una che dal basso salirà verso il palcoscenico» [illegible] spiegato Somigli illustrando la bozza allo staff [illegible]. Molti fiori, [illegible] luci, una cascata [illegible] colori.

Un'ultima novità: non [illegible] Claudio Villa [illegible] veste di concorrente, ne [illegible] ospite. Ravera (e qui registriamo l'unico [illegible] d'ira) [illegible] confermato che il «reuccio» non fa [illegible] del cast. Sarà fra il pubblico? Oppure, come fece quattro anni fa, organizzerà un «Controfestival» in qualche capannone vicino a Sanremo?

**Gian Piero [illegible]**

All'Alcione di Genova il gruppo «Festa Mobile» ha presentato la commedia da Woody Allen

# Un «Deus ex machina» che funziona così così

*GENOVA — Il nome di Woody Allen in locandina e le buone credenziali che a [illegible] Genova, soprattutto tra il pubblico di giovani, la compagnia «La Festa Mobile» s'è guadagnata l'anno scorso con «Rozzi, intronati, straccioni [illegible] ingannati», [illegible] richiamato l'altro ieri sera, al teatro Alcione, per l'esordio di Deus ex machina, una piccola folla di spettatori.*

*Il [illegible] spettacolo del gruppo, che è composto da una quindicina di giovani ed eclettici attori (Pasquale [illegible]rimo, Luca [illegible] Fulvio, Franco D'Amato, Pietro Silva, Monica Guazzini, Bruno Maccallini, Maria Paleio, Alvia Reale, Gino Vinaccia e le ballerine Francesca, Daniela, Susanna e Loredana), è stato presentato in «prima» nazionale a Benevento nelle scorse settimane.*

*[illegible] per le diverse esigenze imposte dalla tournée in teatri piccoli e di media grandezza come appunto l'Alcione, sono state in seguito apportate considerevoli modificazioni. «Tanto che — ha specificato il regista e [illegible] Pino Quartullo — consideriamo questo di Genova il debutto a tutti gli effetti».*

Deus ex machina è liberamente tratto dal libro di Woody Allen «God: A Comedy in One Act», nel quale ricorrono i temi principali di tutta l'opera del grande attore e regista newyorkese.

*Pino Quartullo [illegible] rivisto il testo, in qualche punto l'ha italianizzato quanto basta e integrato con alcuni dialoghi presi dalla sceneggiatura di «La rosa purpurea del Cairo». Il meccanismo che sembra abbia interessato in modo affascinante la compagnia è il gioco [illegible] finzione e realtà, lo scambio di ruoli tra personaggi in carne e ossa e figure immaginarie. Lo spunto, insomma, [illegible] ha fatto dell'ultimo film [illegible] Woody Allen un capolavoro di ironia e intelligenza.*

*Il sipario si apre mostrando una scenografia in cartapesta che raffigura un anfiteatro greco. E' la commedia nella commedia. Il primo gioco a incastro dello spettacolo. Un autore, e [illegible] attore [illegible] giorni nostri stanno disperatamente cercando un finale alla commedia che [illegible] poche ore dovrà debuttare [illegible] Festival Ateniese del Dramma.*

*La trovata sarà appunto quella del «Deus ex machina», [illegible] il marchingegno non funzionerà gettando lo scompiglio tra i teatranti, costretti già in scena ad improvvisare [illegible] finale. E qui comincia il rimescolamento [illegible] personaggi in [illegible] contaminandosi tra epoche e stili, che s'intreccia al [illegible] sulla falsità [illegible] spettacolo e sul ruolo [illegible] chi vi assiste.*

*Rovesciando il meccanismo di «La rosa purpurea del Cairo», in cui è il personaggio di un film lacrimevole ad [illegible] dallo schermo per entrare nella vita reale, in questo [illegible] è [illegible] spettatore [illegible] volta finto o reale, interprete [illegible] un'altra commedia [illegible] comprende tutta la platea, [illegible] no?) a salire sul palcoscenico per cominciare a far parte [illegible] farsa.*

*Come dire che l'idea trionfante del film «La rosa purpurea» era già in embrione nella commedia che Woody Allen scrisse molto tempo fa. «Dio» infatti è dei primi Anni 70 e ha il ritmo degli show televisivi [illegible] cui Woody Allen, prima di ascendere all'Olimpo [illegible] grandi autori comici americani, scrisse per i colleghi più famosi le sceneggiature. Ma proprio per questo talvolta il adatta [illegible] perfettamente al palcoscenico.*

*[illegible] primo tempo [illegible] infarcito di battute, nel [illegible] il tono della satira spumeggiante [illegible] abbassa. C'è, in questa carrellata di sketch tutto l'universo intellettuale di Woody Allen, graffiante, corrosivo, che gli attori della «Festa Mobile» [illegible] fino in fondo. Il ritmo è rapido e il pubblico, soprattutto nella prima [illegible], s'è divertito applaudendo [illegible] entusiasmo.*

*L'attesa, un po' troppo prolungata, che il sipario si chiuda sulle note dello scatenato «charleston» finale, lasciando un allegro ricordo [illegible], ha forse smorzato un po' l'ultimo applauso, comunque caloroso e incoraggiante.*

«Deus ex machina» rimarrà all'Alcione fino al 19 gennaio.

**Daniela Grondona**

Il concorso per ragazzi di Finale L.

# Tra i poeti di Natale il più bravo ha 11 anni

[illegible] LIGURE — All'undicenne Stefano Frac[illegible] di Millesimo il [illegible] primo premio e un soggiorno per 2 persone a Londra. E' stata infatti la sua poesia sul Natale la prescelta [illegible] oltre 100 partecipanti al concorso organizzato dalla mini compagnia [illegible] Anspi, riservato ai ragazzi [illegible] ed i 14 anni.

La scuola media di Borghetto S. Spirito [illegible] vinto il «Trofeo città di Finale Ligure» messo in palio dal Comune finalese [illegible] l'istituto scolastico [illegible] il maggior numero di poesie in gara. [illegible] i ragazzi premiati il secondo posto è andato [illegible] Briozzo di Balestrino, 10 anni, poi nell'ordine: Monica Cavallaro di Borghetto, Elena [illegible] di Finale Ligure, [illegible] di Finale Ligure, [illegible] di Borghetto, Fabrizio Della Nave di Borghetto, Alessio Rosciano di Finale Ligure, e [illegible] Cavallone di Borghetto.

Il premio speciale, costituito da una piastrella dei «Figuli del Borgo» è stato assegnato a Diego Lavati di Savona. Medaglia d'argento invece per Cristian Etri di Alassio. La coppa del presidente regionale Anspi, premio speciale per il miglior lavoro di gruppo, è andata infine alla terza A ancora della scuola media di Borghetto.

A giudicare le migliori poesie è stata chiamata una giuria formata dalla poetessa Rita Iosi, dal giornalista Pier Paolo Cervone, dalla famiglia Rossello per i «Figuli del Borgo», da Danilo Paoli e da Maura Firpo.

**a. d.**

# Tv private in Liguria

TELECITTA'

CAPODISTRIA

TELEGENOVA

TELECITY

TV STAR

PRIMOCANALE

TELEARCOBALENO

CANALE 7

TELETRIS

TELE T.R.I.L.

CANALE 31 - SANREMO

PAN TV

[illegible]

Nicola Ghiuselev alle 20,30 [illegible] interprete di «Ernani», dramma lirico in quattro atti di Giuseppe Verdi, con Bruno Rufo e Mario Parazzini. Orchestra e coro del San Carlo di Napoli, dir. Elio Boncompagni

Genova, un 1985 [illegible] pochi ricordi buoni e molte amarezze - Le previsioni per la prossima stagione

# Anno della musica: bilancio in passivo artistico

Ennesimo avvicendamento [illegible] direttore al Comunale - L'inchiesta [illegible] magistratura - Forte calo del pubblico alla sinfonica

Una scena [illegible] «Pinocchio» di Marco Tutino, opera che ha [illegible] la stagione suscitando polemiche

[illegible] — Il 1985, [illegible] Europeo della Musica, si è chiuso a Genova lasciando pochi ricordi buoni e molte amarezze. Il Comunale dell'Opera ha dovuto affrontare [illegible] indubbiamente difficili [illegible] carattere gestionale, sia di [illegible] artistico.

L'inchiesta della Magistratura, ancora in corso, tesa a individuare eventuali irregolarità nella [illegible] dell'Ente [illegible] creato [illegible] e imbarazzo negli amministratori che in più di un'occasione si sono duramente [illegible] trati [illegible] i dipendenti. L'atto più [illegible] nello [illegible] a Nervi, nel luglio scorso, con la decisione all'ultimo momento, da parte [illegible] dipendenti, di far [illegible] prima. Agitazioni e malumori rivelano [illegible] stato di grave crisi nella conduzione del Comunale con il Consiglio d'Amministrazione spesso poco incisivo e il Sovrintendente in una posizione di sempre maggior debolezza, soprattutto dopo le elezioni e il cambio del colore politico in Comune.

Il 1985 ha visto anche l'avvicendamento alla direzione artistica. Luciano Chailly ha lasciato il posto a Luciano Al[illegible]. Ancora una volta un direttore artistico [illegible] abbandonato l'Ente genovese dopo un tempo di permanenza brevissimo, a dimostrazione, al di [illegible] dei pregi e dei difetti dei nomi chiamati alla conduzione culturale del Teatro, dei [illegible] rapporti ormai da troppo tempo instaurati all'interno [illegible] Comunale [illegible]so.

In tale situazione, i risultati artistici, pur se [illegible] un generoso aumento di produzione e [illegible] iniziative, non sono [illegible] positivi.

Il Festival del Balletto, affidato ad un nome di prestigio, [illegible] Petit, [illegible] nel complesso deluso. Non [illegible] bastati Luciana Savignano e Arthur Mitchell a sostenere una manifestazione che ha offerto serate di non elevato livello e ha richiamato un pubblico davvero esiguo: una media di circa settecento persone [illegible] due teatri [illegible] hanno [illegible] capienza, rispettivamente, [illegible] duemila e [illegible] posti).

Il Festival, secondo voci circolanti in Teatro, si farà, comunque, anche nel 1986. Alla guida della manifestazione ci sarà, probabilmente, Luciano Alberti, a meno [illegible] non sia richiamato [illegible] Porcile, mandato «in [illegible]» lo [illegible] anno per [illegible] posto a Petit. Per il 1987 si parla, invece, di Maurice Béjart che avrebbe dato la [illegible] eventuale disponibilità.

[illegible] Nervi non ha convinto, la stagione lirica [illegible] non ha [illegible]. Qualche spettacolo buono: si ricordano in particolare Andrea Chénier e Aida. Ma, soprattutto, viene alla mente il fiasco di Pinocchio, l'opera del giovane [illegible] Marco Tutino che [illegible] la stagione suscitando [illegible] poche polemiche.

Per quanto riguarda il pubblico, rispetto al 1984, si è [illegible] gistrato un [illegible] aumento di presenze, determinato [illegible] incremento negli abbonamenti giovani e domenicali e, soprattutto, [illegible] maggior [illegible] recite.

E' invece fortemente [illegible] il pubblico della Sinfonica, con quasi ottomila presenze in meno [illegible] conferma la fama di cenerentola che ormai la [illegible] acquisito e che sarà opportuno smentire al più presto con scelte altenale sia per quanto concerne le musiche sia per quanto riguarda gli esecutori.

L'Anno della musica con i suoi tre compositori da commemorare (Bach, Haendel e Scarlatti) ha influito in modo particolare [illegible] stagioni cameristiche. La Giovine Orchestra Genovese ha fatto propria [illegible] di [illegible] e Haendel con fin troppa [illegible] rietà, eccedendo nella proposta di musiche di autori che, [illegible] noti al pubblico, non sa[illegible] neanche [illegible] memorare. Del resto la [illegible] dei centenari è profondamente radicata nel mondo musicale italiano ed è [illegible] per tutti gli organizzatori ricorrere ai dizionari [illegible] musica per strutturare i loro programmi.

Il 1986 sarà l'anno di Liszt. Tempi duri per i non amanti del pianoforte.

La G.O.G. ha proseguito nella [illegible] politica che punta sulla tradizione con pochi [illegible] novità e molti nomi di richiamo. Per la prossima stagione è stato nominato direttore artistico il pianista Bruno Canino. Da [illegible] si attende uno svecchiamento dei programmi, una più precisa impostazione culturale. Nel 1986 la Giovine Orchestra Genovese festeggerà i settantacinque anni di attività. Tra le diverse iniziative si citano [illegible] di Sviatoslav Richter (in maggio, ma la data deve ancora essere fissata), la pubblicazione di un [illegible] sulla [illegible] della società e l'esecuzione del Messia di Haendel nel prossimo autunno.

Il [illegible] di [illegible] ha condizionato anche altre manifestazioni genovesi. Addirittura, l'Istituto di Studi Paganiniani ha, se pur brevemente, trascurato il violinista [illegible] per organizzare un seminario [illegible] interpretazione [illegible] affidato alla violinista Pina Carmirelli. [illegible] ticolare interesse un [illegible] minario, [illegible] nel maggio [illegible] Nevio [illegible] all'Oratorio di S. Filippo, [illegible] il violoncellista Rocco Filippini.

[illegible] stagione del S. Filippo ha avuto il merito di aprire a giovani talenti, alternando nomi affermati a strumentisti [illegible] avvio di carriera. Una politica lodevole in una città che, pronta a celebrare il passato, non è altrettanto sollecita a valutare il presente.

Un risultato positivo, infine viene dal Concorso Internazionale di violino, «Premio Paganini»: il 1985, dopo tre anni di astinenza, ha portato un vincitore, Dimitrij Berlinskij, 17 anni, sovietico, [illegible] entusiasmato il pubblico genovese e fatto tornare il sorriso agli organizzatori. Per ricordare l'Anno della Musica, il Comitato organizzatore del [illegible] ha edito un volume [illegible] del Premio che [illegible] ufficialmente [illegible] prossimi giorni.

**Roberto Iovino**

**Tutti i [illegible]**

[illegible] — Questi i [illegible] e al [illegible]

Stagione lirica — 1984: [illegible] presenze (33 recite); 1985: 61.000 presenze (46 recite).

Stagione sinfonica — 1984: 37.[illegible] presenze; 1985: 29.[illegible] presenze.

Festival del Balletto — 1984: [illegible]; [illegible] 16.000 presenze.

[illegible]

# [illegible] «Diva»

Pamela Prati a Genova

*GENOVA — Questa sera, alle 22, la soubrette Pamela Prati inaugurerà il programma [illegible] spettacoli della discoteca Diva di piazza Tommaseo.*

*OSPEDALETTI — Questo pomeriggio, alle [illegible] 16,30, presso la Biblioteca Civica, avrà luogo un concerto in memoria di Benedetto [illegible]rati [illegible] celebre violoncellista sarà [illegible] dal professor Pietro Righini. Il concerto, diretto da Antonio Secondo, sul podio dell'Orchestra d'archi «Sfilio» [illegible] di Musica di Sanremo «O. Respighi», prevede pagine di Vivaldi, Paradisi, Haendel e Bach. Parteciperà la pianista Maria Popola.*

*GENOVA — L'Associazione Culturale Amici [illegible] Arti e l'Eudos indicono [illegible] organizzano il quinto Concorso Nazionale per [illegible] ed [illegible] Città di Genova con la collaborazione dell'Ente Decentramento Culturale e [illegible] Centro Didattico Musicale Italiano. Il concorso si articola in quattro sezioni (violino, viola, violoncello e contrabbasso) e in quindici categorie in funzione dell'età e del periodo di studio.*

*GENOVA — Oggi, [illegible] 16-20,30-22,30 [illegible] Filmstory di [illegible] Caffaro, verranno proiettati due film: West [illegible] Side [illegible] Bonetti e Rude boy di Jack Hazan e [illegible] Mingay.*

Entro l'anno riprendono i lavori

# Sanremo unisce le «passeggiate»

## Il «sì» della Sovrintendenza ai Beni ambientali - Un [illegible] 3 miliardi

SANREMO — Il collegamento fra il Lungomare delle Nazioni e la spiaggia dell'Imperatrice, si [illegible]. La Sovrintendenza [illegible] ambientali di Genova, infatti, ha concesso il nulla osta alla [illegible]zione dei lavori, bloccati nel 1985 dalla rigida normativa imposta dal Decreto Galasso.

Spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Raffaele Canessa: «*Lo scorso anno abbiamo presentato alla Cassa depositi e prestiti di Roma, la richiesta di un mutuo di 3 miliardi per poter finalmente completare il collegamento fra il Lungomare [illegible] e la passeggiata Vittorio Veneto all'Imperatrice. Il finanziamento ci è stato negato perché l'area [illegible] lavori [illegible] vincolata dal Decreto Galasso. Per superare l'ostacolo occorreva il parere favorevole dei Beni ambientali che finalmente ci è stato concesso*».

[illegible] difficoltà, [illegible] non sono finite: ora l'amministrazione comunale dovrà prendere contatti con il Genio Civile Opere marittime di Genova e con il [illegible], per le necessarie autorizzazioni («*E' una prassi e non dovrebbero sussistere problemi*», dice Canessa) e quindi dovrà stipulare una convenzione con i proprietari degli stabilimenti balneari sui quali andrà ad incidere la prosecuzione della passeggiata a mare. Il [illegible] prevede l'[illegible] di [illegible] impianti (bagni La Fon[illegible] e Imperatrice) [illegible] verranno poi ricostruiti in modo più moderno e funzionale proprio sotto la sede stradale, senza che la superficie dell'arenile subisca [illegible] o mutilazioni.

«*C'è un inconveniente* — aggiunge Canessa — *ed è la perdita di una stagione [illegible] alla presenza dei cantieri*».

Il primo lotto di lavori (spesa prevista 3 miliardi) prevede il collegamento delle due «promenades» e tutte le opere di rifinitura. Vi è poi un secondo lotto (rifacimento del cavalcavia del tracciato ferroviario) che però verrà attuato soltanto dopo il trasferimento a monte della ferrovia.

I lavori della prima fase potrebbero [illegible] già entro l'anno.

La Sovrintendenza ai [illegible] ambientali ha anche espresso parere favorevole all'allargamento di via Franco Canal, la strada [illegible] sull'argine sinistro del torrente Armea (già nel territorio di Bussana) che [illegible] servire per il collegamento della via Aurelia con il [illegible] mercato [illegible] fiori. Si tratta del primo lotto di un'opera colossale (spesa prevista 15 miliardi) [illegible] prevede il collegamento [illegible] nuovo mercato con lo svincolo autostradale delle Periane, la nuova stazione ferroviaria di Taggia e la via Aurelia.

g. p. m.

### [illegible] del C[illegible] per il recupero [illegible]

[illegible] — Dopo una lunga serie di rinvii e intoppi, ieri si è finalmente riunita la commissione per il concorso di idee sul recupero di Bussana Vecchia, il suggestivo borgo terremotato rinato grazie all'iniziativa di un gruppo di artigiani e artisti.

Sono stati esaminati i 76 progetti inviati da professionisti italiani e stranieri. Hanno superato questa prima selezione 18 lavori, mentre i rimanenti sette sono stati scartati.

Agli autori degli studi più interessanti andrà un premio in denaro.

Il materiale rimarrà poi a disposizione del Comune e [illegible] per una mostra sul futuro di Bussana.

L'obiettivo finale, però, è quello di mettere in pratica le soluzioni prospettate, per risanare il paese e esaltarne i valori storici, architettonici e turistici.

(c. d.)

Sanremo, attentato [illegible] «Da Angelo» in piazza Eroi Sanremesi

# Bomba devasta salumeria

## Venti giorni [illegible] un avvertimento con candelotti di dinamite - Forzata [illegible] saracinesca, l'ordigno piazzato nel dehors - Danni per 30 milioni - I due proprietari: «Nessuna minaccia»

Sanremo. L'esterno del salumificio «Da Angelo» dopo l'attentato. L'esplosione è stata violenta

SANREMO — Venti giorni fa, un primo avvertimento: tre candelotti di dinamite sulla porta del negozio. L'altra notte, gli attentatori [illegible] hanno avuto scrupoli: all'1,30, un'esplosione ha devastato il dehors della salumeria «Da Angelo» il cas[illegible] in piazza Eroi Sanremesi.

Il boato ha svegliato di soprassalto gli abitanti del quartiere, tra [illegible] Angelo Concato, contitolare del negozio insieme a Angelo Francia, proprietario anche [illegible] ristorante «Tartufo», sul lato opposto [illegible] piazza.

Alcuni degli inquilini dello stabile, in preda al panico, [illegible] in strada. Pochi minuti dopo, sul posto c'erano anche polizia, carabinieri e vigili del fuoco.

Secondo i primi [illegible]menti, pare che gli sconosciuti abbiano piazzato un ordigno esplosivo «di [illegible] imprecisata» (forse tritolo, o dinamite), all'interno del dehors, dopo aver forzato la serratura di una saracinesca.

Lo scoppio, violentissimo, è stato avvertito nel raggio di diversi chilometri. Tutti i vetri del negozio sono andati in frantumi, le serrande sono state divelte [illegible] il rivestimento del [illegible] sfondato. Danneggiati anche due banconi e una piccola parte della merce.

Nel complesso, i danni ammonterebbero ad una trentina [illegible] milioni. «*Prima ho sentito l'esplosione, poi la sirena dell'impianto d'allarme. Ho subito intuito che si trattava della salumeria*» dice Angelo Concato.

Il proprietario nega decisamente [illegible] aver mai ricevuto minacce, intimidazioni, richieste di denaro. Accenna a possibili rivalità commerciali, ma poi non aggiunge altro. «*Non capisco cosa si nasconda dietro questi episodi, chi voglia colpirci*».

Le stesse cose ha detto in commissariato, nello sporgere denuncia, l'altro titolare, Angelo Francia. Quest'ultimo è stato trattenuto a lungo nell'ufficio del vicequestore Carola, alla presenza anche [illegible] capitano Radice, comandante della compagnia [illegible] carabinieri.

«*Stiamo indagando*» [illegible] limitati a dire i due [illegible], al termine del colloquio.

Aperta poco dopo la metà di dicembre, in un locale che prima ospitava un ristorante, la salumeria «Angelo» ha avuto subito molto successo, soprattutto per i prezzi estremamente concorrenziali. Il negozio è sempre gremito di clienti.

Il primo allarme è scattato il 20 dicembre nella notte, qualcuno aveva piazzato di fronte all'ingresso tre candelotti [illegible], evidentemente, un primo avvertimento, cui [illegible] fatto seguito, l'altra notte, un vero e proprio attentato, l'ennesimo [illegible] di attività commerciali.

Claudio Donzella

## Incendi [illegible] esplosioni scia nera del racket

SANREMO — L'attentato dell'altra notte ripropone un inquietante interrogativo: è un episodio isolato, dietro il quale si nascondono cause particolari, oppure sul settore commerciale pende la «spada [illegible] Damocle» [illegible] racket?

Polizia e carabinieri tendono a minimizzare, ma i timori sono più che fondati. E' difficile pensare che simili fatti possano nascondere solo invidie personali o rivalità tra gli operatori.

Soprattutto, preoccupa la frequenza di esplosioni e incendi [illegible] nei negozi. Ventimiglia e Arma di Taggia, negli ultimi anni, sono state tra le località più colpite.

Per quanto riguarda la città [illegible] confine, su tali avvenimenti non è mai stata fatta luce. Nel caso di Arma, il recente processo per gli attentati al bar «Nereide» ha aperto qualche spiraglio, anche se non è riuscito ad andare al [illegible] degli [illegible]cutori materiali.

Ma sia il giudice istruttore che il pubblico ministero hanno parlato a chiare lettere [illegible] gruppi criminali organizzati che lavorano per controllare esercizi commerciali, per costringere i titolari a pagare tangenti, talvolta per [illegible], per interposta persona, la gestione dei negozi.

E non è difficile ipotizzare che, per queste organizzazioni, Sanremo (che sembrava meno colpita dal problema) rappresenti una piazza ricca ed appetibile.

Uno dei nodi principali [illegible] nella [illegible] delle vittime, nell'omertà. «*Abbiamo bisogno della collaborazione della gente*» ha detto ieri il capitano Radice, comandante dei carabinieri di Sanremo. Ed ha aggiunto: «*Non possiamo mettere un uomo di fronte ad ogni negozio*».

Spesso, infatti, chi è colpito preferisce subire il [illegible] che rivolgersi alla giustizia.

c. d.

Frazioni non raggiunte dalla corriera

# Strada troppo stretta a Borghetto d'Arroscia prosegue l'isolamento

## Tutta la valle è penalizzata nei trasporti

BORGHETTO D'ARROSCIA — La strada è stretta (per sopportare senza problemi i due sensi di circolazione) e le [illegible] non possono arrivare [illegible] paese. [illegible] più vicina è nella frazione confinante: la rete [illegible] trasporti pubblici è incompleta e la gente si lamenta. Accade a Gazzo, una frazione di Borghetto d'Arroscia. [illegible] tempo si sta cercando una soluzione.

Ancora problemi [illegible] la viabilità in Valle Arroscia. La statale Albenga-Pieve [illegible] ancora molti punti critici. [illegible] stretta, piena di insidie, e non sono state [illegible] strozzature all'imbocco di di[illegible] paesi. I [illegible] più vistosi sono quelli di Ranzo, Borghetto d'Arroscia, Vessalico (dove spesso è necessario l'intervento [illegible] mezzi di rimozione per spostare gli autoarticolati [illegible] rimangono bloccati). Inconvenienti [illegible] a Costa Bacelega.

Del completamento dei lavori di sistemazione della Statale 28 si è molto parlato, ma di concreto si è visto poco.

In questo quadro desolante, si vanno ad inserire questioni più specifiche, che riguardano magari le singole località, ma che non per questo sono meno importanti o urgenti.

Uno di questi [illegible] ritornato in questi giorni d'attualità (e discusso in un vertice provinciale), è quello della linea di trasporti pubblici [illegible] di alcune [illegible] Borghetto d'Arroscia. [illegible] piste a [illegible] della [illegible]ni della strada.

La zona è servita [illegible] corriere della linea Albenga-Pieve. I mezzi di trasporto, per raggiungere le frazioni, devono compiere una «profonda» puntata all'interno e ritornare indietro.

La rete viaria, sulla carta, consentirebbe di collegare [illegible] formato dalle frazioni a levante di Borghetto: in realtà, [illegible] ridotte [illegible] unisce Gazzo a Borghetto. Il collegamento rimane parziale.

Spiega Nicolò Elena, sindaco di Borghetto d'Arroscia: «*Se quel tratto di strada fosse più largo, si potrebbe finalmente realizzare il progetto di collegare [illegible] i orari*».

f. d.

Imperia, scoperti per caso dai carabinieri

# Due bambini (12 anni) rubavano automobili

## Sono genovesi - Una drammatica situazione familiare Si indaga per accertare se erano istigati da qualcuno

[illegible] — E' buio da qualche ora: davanti al municipio, con un cane, un bambino attraversa la strada. E' malvestito, [illegible] e infreddolito. Una pattuglia dei [illegible]rabinieri (da ore impegnati nella ricerca di «topi d'auto»), lo ferma per chiedergli se ha bisogno d'aiuto. Per tutta risposta il bimbo dice: «*Non [illegible] stato io. A rubare le macchine è stato il mio amico*».

S. G., 12 anni, di Genova, si è «tradito» così, scaricando su O. M., anche lui dodicenne e genovese, [illegible] responsabilità di [illegible] furti d'auto compiuti mercoledì e giovedì a Imperia.

Le macchine rubate, e già ritrovate, [illegible] la Fiat «500» di Maria Pia Vassallo, via 4 Novembre, e la «Giulietta» di Michelangelo Papa, Via Alfieri.

Nessuno [illegible] notato i due dodicenni scorrazzare in città, al volante delle vetture, successivamente abbandonate.

Per i due furti era scattata invece un'operazione coordinata tra carabinieri e vigili urbani, con fitto scambio [illegible] messaggi radio e numerosi appostamenti. I furti avevano provocato grande subbuglio.

Probabilmente, [illegible] l'involontaria confessione di Salvatore, i responsabili non sarebbero mai stati scoperti.

Non avendo ancora compiuto i quattordici anni, i due amici non possono essere incriminati. Non sono scattati provvedimenti neppure a carico dei genitori. E' stata invece effettuata una segnalazione al servizio di assistenza sociale.

A questa vicenda [illegible] da sfondo una situazione familiare difficile. Salvatore ha sette fratelli di età [illegible] fra i 3 e i 26 anni. Già in passato il piccolo era stato affidato ad un'assistente sociale.

I carabinieri, ieri mattina, lo hanno rifocillato e aiu[illegible] a lavarsi. Più tardi è stato affidato alla madre, per fare ritorno a Genova.

Le indagini comunque non si sono ancora concluse: i carabinieri intendono accertare se i due piccoli «topi d'auto» siano [illegible] istigati e manovrati da qualche adulto.

f. d.

### Il fisco proroga tassa 2 miliardi al Comune di Sanremo

SANREMO — Il Comune di Sanremo può tirare un sospiro di sollievo: l'Intendenza di finanza ha concesso una proroga di un anno per il pagamento di due miliardi di tasse sui proventi del casinò.

Il Comune risulta attualmente debitore [illegible] confronti del fisco, per l'Ilor e l'Irpeg sul casinò nel corso della sua gestione diretta, per circa [illegible] miliardi.

«*Speriamo che prima dell'arrivo a fine di tutte queste tasse — ha detto l'assessore alle Finanze — venga approvata la nuova legge*».

### Donna morta in uno scontro processo a Imperia

IMPERIA — Processo [illegible] omicidio colposo martedì è imputato Mauro Battaglia, 20 anni, abitante ad Imperia, via Argine Sinistro, 75. E' accusato di avere provocato la morte con la propria auto, il 2 giugno [illegible], «per imperizia, negligenza e violazione delle norme stradali», di Francesca Rosso, 42 anni, abitante ad Imperia, via Don [illegible].

L'incidente avvenne [illegible] le 21,30 lungo [illegible] strada del Col di Nava, a Passo Rocche. L'auto condotta [illegible] Battaglia e quella condotta dalla Rosso si scontrarono.

(b. r.)

Ripuliti i terreni privati lungo la provinciale per Imperia

# Piani, sono arrivate le ruspe per cancellare le discariche

## Il vicesindaco: «Più collaborazione dei cittadini» - Altri casi in Valle Impero

IMPERIA — E' cominciata la guerra alle discariche abusive che deturpano molte zone di Imperia: ieri le ruspe del Comune sono state inviate a «bonificare» d'autorità i terreni di proprietà privata che costeggiano la strada provinciale Imperia-Piani, subito dopo il cavalcavia dell'Autostrada dei Fiori.

Sono così spariti gli ammassi di materiali e coperte immonde, vecchie poltrone, [illegible] che emergevano da montagnole di terra e rifiuti e che [illegible] provocato le giuste proteste degli abitanti.

Ha commentato il vicesindaco Teodoro Amabile che ha preso l'iniziativa d'accordo con Emilio Broccoletti, consigliere delegato alla net[illegible] urbana: «*Imperia sta diventando una città sempre più sporca e trasandata. Ciò per colpa e maleducazione, soprattutto, di persone ed anche imprese edili che, per sbarazzarsi di oggetti e materiali inutili, li depositano abusiva[illegible] dove capita, senza cu[illegible] danni igienici ed estetici che provocano*».

Amabile, dopo aver ricordato che esiste una pubblica discarica controllata nella zona antistante i giardini di [illegible] Lazzaro, ha rivolto un appello a chi desidera collaborare per m[illegible] alla città un aspetto civile: «*La lotta contro queste [illegible] abusive sarebbe più facile se, tramite una telefonata ai Vigili urbani, venisse segnalato, ad esempio, il [illegible] targa degli autoveicoli usati dai trasgressori. Si potrebbe così intervenire con contravvenzioni ed anche, nei casi più gravi, con provvedimenti [illegible] carattere giudiziario*».

Se lo [illegible] della Val Prino, anche [illegible] la preminente vocazione [illegible] dell'ambiente, aveva provocato le proteste maggiori, va rilevato che molte altre zone della città sono deturpate allo stesso modo.

Un esempio è costituito dal [illegible] del [illegible] Impero che [illegible] dal cavalcavia dell'Autofiori fin quasi a Pontedassio: costruzioni disordinate, scavi incontrollati e, soprattutto, discariche abusive di ogni genere proliferano, a chi arriva dal Piemonte, un aspetto [illegible] contrasto con ogni norma [illegible] igiene ed urbanistica.

b. v.

### Donazione a Italia Nostra di Bordighera

[illegible] — La sezione intemelia di [illegible] Nostra, con sede in via dei Colli 12 a Bordighera, ha ricevuto [illegible] importante donazione: una raccolta di articoli di giornali e pubblicazioni che spaziano [illegible] più importanti campi della cultura, dell'arte e dell'ambiente. Dice l'ingegner Paolo Ceschi, presidente dell'organizzazione: «Sono 24 raccoglitori con oltre cinquemila ritagli suddivisi per argomento. Vi sono articoli che trattano di archeologia, [illegible] architettura, altri ancora di scienze. Un raccoglitore è interamente dedicato a Venezia».

La ricerca e l'archiviazione disposta in ordine cronologico e seguendo una logica, era stata fatta da un simpatizzante di Italia Nostra, l'ingegner Giovanni Gorini di Sanremo. Dopo la sua scomparsa la vedova ha fatto dono dell'intera [illegible]

(g. p. m.)

Oggi apertura della rassegna mercato

# Anche piante dal Giappone alla mostra di Vallecrosia

VALLECROSIA — S'inizia oggi a Vallecrosia l'[illegible] della Mostra-mercato della pianta in vaso, che si concluderà domani. E' questo il secondo appuntamento nel calendario dell'ente mostre vallecrosino; è destinato solo agli operatori del settore, quindi il pubblico non è ammesso a visitare gli stands.

Oltre [illegible] le aziende floricole presenti, più [illegible] ditte nel settore «affini». «*Si sono dovute* — ha spiegato Astorre Cozzari, direttore dell'organizzazione — *respingere molte richieste [illegible] partecipazione, perché eravamo [illegible] completo*».

Tra [illegible] espositori, che soprattutto provengono da Albenga e dall'estremo Ponente ligure, si ripete la presenza da qualche anno di una ditta giapponese; per la prima volta si è presentata a Vallecrosia una ditta olandese.

«*Ci spiace* — ha concluso Cozzari — *non ammettere il pubblico, poiché è un vero spettacolo fiorito, ma il fatto creerebbe disagi e disguidi agli operatori commerciali che hanno tempo limitato per concludere i loro affari*».

l. m.

Movimentato arresto sul lungomare Vespucci a Imperia

# Furti sui camion in sosta condannato un operaio

IMPERIA — Luigi Olcondi, 21 anni, un operaio delle giostre abitante ad Asti, nel giro di mezza giornata è stato arrestato, processato e condannato per i [illegible] ai danni di quattro [illegible] posteggiati sul lungomare Amerigo Vespucci. La superstrada collega Oneglia a Porto Maurizio. [illegible] anni è utilizzata anche come parcheggio di grossi autoarticolati, in attesa che la città venga finalmente dotata di un autoporto.

Il problema della [illegible]glianza e della custodia degli automezzi è sempre all'ordine del giorno. Questa volta ad essere presi di mira sono stati quattro camion di autotrasportatori italiani e francesi. Dalle cabine sono [illegible] rubati apparecchi radio rice-trasmittenti, autoradio e altri oggetti di valore.

Per entrare negli abitacoli, sono stati infranti i vetri: i danni, anche se la refurtiva è stata recuperata, sono ugualmente ingenti. Alle spese di riparazione, si sono aggiunti i gravi inconvenienti provocati dalla ritardata partenza.

Luigi Olcondi è stato arrestato dal Nucleo radio mobile dei carabinieri, in una movimentata operazione, durante la quale il giovane ha anche ferito al braccio (scagliandogli contro una pietra), Domenico Raimondo, di Imperia, uno dei quattro autotrasportatori derubati. I sanitari del pronto soccorso di Imperia hanno giudicato il camionista guaribile in 10 giorni.

La pretura di Imperia ha condannato Olcondi a [illegible] anno e quattro mesi di reclusione per furto aggravato e continuato, e [illegible] lire [illegible] multa. Invece per l'episodio del lancio della pietra si procederà solo in caso di denuncia di parte.

Quello della [illegible] notte non è che uno [illegible] numerosi episodi [illegible] questo genere accaduto [illegible] lungomare Vespucci. Quello [illegible] dei mezzi di trasporto, non è il solo problema ingigantito dalla [illegible] un autoporto. Traffico e viabilità di Porto Maurizio e Oneglia risentono inevitabilmente [illegible] questa carenza.

f. d.

Le lezioni di 15 materie prenderanno il via il 21 gennaio

# *Corsi dell'Università per anziani a Ventimiglia gli allievi [illegible] 120*

VENTIMIGLIA — Ormai l'Università per [illegible] è una realtà. L'inaugurazione ufficiale dell'anno accademico avrà luogo sabato 18 gennaio alle ore 18 nell'auditorium del nuovo liceo scientifico a Ventimiglia. Saranno presenti il presidente dell'amministrazione provinciale Ivo De Michelis, il vice presidente Eraldo Crespi e autorità locali, oltre alla segretaria nazionale dell'Unitre di Torino, Irma Re.

Terrà il discorso d'apertura il prof. Lorenzo Acquarone, ordinario di diritto amministrativo all'università.

[illegible] iscritti ai corsi, che inizieranno regolarmente il 21 gennaio, sono oltre 120, la maggior parte sono di Ventimiglia. Le materie che saranno oggetto di lezioni [illegible] da docenti e specialisti sono quindici e spaziano dalle lingue straniere, all'astronomia, astrologia, alla cucina regionale, [illegible] cultura locale con usi e costumi, alla medicina, alla musica.

I [illegible] per ogni disciplina in media sei [illegible] di lezione, saranno tenuti parte nell'ex sede del liceo scientifico di Ventimiglia, parte a Bordighera nella civica biblioteca o al Palazzo del parco.

Il prof. Italo Vandetti, bordigotto [illegible] ma che svolge principalmente la propria attività di clinico all'ateneo milanese, è il presidente del comitato e darà il via alle lezioni.

Il prof. Carlo Pozzi, presidente del primo distretto scolastico intemelio che ha collaborato alla organizzazione dei corsi con l'appoggio di Viola Coppo, Albino Mayer, Federico Boeri, Gianna Borelli, Silvia Pozzi, [illegible] Amalberti e Lorenza Testa, ha affermato con evidente [illegible]: «*Non speravo [illegible] una così calorosa [illegible]glienza di questa iniziativa che ha trovato un valido riscontro [illegible] tanti cittadini del comprensorio intemelio*».

l. m.

Giobatta e Antonietta Novella hanno festeggiato così le nozze d'oro

# A Badalucco da mezzo secolo insieme

Badalucco. Antonietta e Giobatta Novella hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio

BADALUCCO — Hanno trascorso insieme mezzo secolo e nel paese tutti li [illegible]scono.

I due fortunati coniugi, che nei giorni scorsi hanno appunto festeggiato le nozze d'oro, sono Giobatta Novella, 71 anni, e Antonietta Panizzi, 66 anni.

[illegible] sono nati ed hanno sempre vissuto e lavorato a Badalucco; abi[illegible] in via Boeri 17.

Si sono [illegible] giovanissimi (lui [illegible] anni, lei 15), ed hanno raggiunto il loro invidiabile traguardo in perfetta salute, festeggiati da amici e conoscenti.

«*Ora attendiamo le nozze di diamante*» dicono Giobatta e Antonietta. [illegible] conducono una tranquilla vita [illegible] pensionati.

a. d.

## ECONOMICI

[illegible]

Ieri prima del consiglio sono state distribuite le deleghe

# Savona, questi gli assessorati della nuova giunta provinciale

**Nessun contraccolpo dopo le decisioni [illegible] psi su Bonino e Chebello - Limitate all'indispensabile le dichiarazioni [illegible] - Si attende il congresso socialista**

SAVONA — Al consiglio provinciale ieri pomeriggio hanno ignorato; almeno ufficialmente, le decisioni del comitato regionale di controllo del psi che, 24 ore prima, aveva chiesto a Guido Bonino e Osvaldo Chebello di *«sospendere ogni attività politica interna ed esterna al partito»*.

Bonino, neo presidente della Provincia, e Chebello, consigliere provinciale e sindaco di Cairo Montenotte, sono apparsi tranquilli, come se nulla fosse accaduto. Ma la loro partecipazione alla seduta equivale a un atto [illegible] di [illegible]

[illegible]imè Osv[illegible] Chebello: *«Non ho notizie ufficiali, preferisco tacere. E' al congresso socialista, caso mai, che avrò parecchie* [illegible] *da dire»*.

In stile col personaggio il commento di Bonino ai provvedimenti assunti dal comitato regionale di controllo del psi: *«Era un atto dovuto, non drammatizziamo troppo. Siamo stati convocati per martedì prossimo a Genova, in quella sede ci saranno le spiegazioni»*.

I due esponenti socialisti [illegible] Valbormida sembrano intenzionati, tutto sommato, a tirare avanti [illegible] loro strada.

Il consiglio provinciale è stato preceduto da una seduta di giunta. Sono state, prima discusse e poi attribuite le varie deleghe. Questa la nuova amministrazione provinciale di Savona:

Guido Bonino (psi), presidenza, affari generali, ambiente, pubblica istruzione, edilizia scolastica, sport, turismo e tempo libero; [illegible] ri: [illegible] (pci), vice presidente, trasporti, grande viabilità, sviluppo economico; Elvio Varaldo (pci), bilancio, finanze, caccia, pesca e agricoltura; Giovan[illegible] indipendente) provveditorato, organizzazione dei servizi; Gianfranco [illegible] (pci), programmazione, pianificazione territoriale; Donatella Ramello (pci), servizi sociali e assistenza; Pierluigi Pesenti (psdi), viabilità.

C'è stata una comunicazione [illegible] prof. Bonino a proposito [illegible] molti incarichi rimasti oltre alla presidenza. Ha informato cioè che si av[illegible] della collaborazione del consigliere repubblicano Tomagnini e di altri membri della giunta. E' evidentemente un «escamotage» in attesa, forse, dell'ingresso in giunta [illegible] pri, che per adesso concede l'appoggio solo dall'esterno.

Osvaldo Chebello

L'attenzione generale, a ogni buon conto, [illegible] puntata sulle vicende interne del psi. Ieri sera a Genova si è riunito l'esecutivo regionale, per l'esame delle decisioni [illegible] comitato di controllo a carico di Bonino e Chebello. Uno dei membri dell'esecutivo, il [illegible] vonese Ferraro, della sinistra, parla scopertamente [illegible] *«una [illegible] gravissima, che tende a far desistere chi ha* [illegible] *compiuto una scelta»* ed esprime pesanti dubbi sulla legittimità delle decisioni disciplinari perché, a suo parere, dovrebbero essere sospese in fase di congresso.

Renato Dallaglio, uno degli esponenti [illegible] lista riformista n. 5, quella che contesta il «cartello» uscito dall'accordo tra la sinistra e i riformisti della Valbormida, appare preoccupato della situazione: *«La nostra federazione provinciale rischia un duro commissariamento per molti anni. Ed è evidente che anche taluni accordi politici che hanno portato a nuove giunte dovranno* [illegible] *rivisti. Non fosse altro per talune* [illegible] *posizioni* [illegible] *pci che sono* [illegible] *erroneamente accettate»*.

Ivo Pastorino

Due arresti, [illegible] nell'inchiesta [illegible] coinvolte trenta [illegible]

# Droga: scoperta a Finale la centrale dello spaccio

**Previsti nuovi mandati di [illegible] - Una fitta rete [illegible] corrieri insospettabili - Le indagini avviate da una serie di rivelazioni dei tossicomani**

FINALE L. — E' la più importante operazione antidroga [illegible] condotta [illegible] carabinieri negli ultimi sei mesi: gli arrestati per il momento sono due, ma si parla con insistenza di altri quindici ordini di cattura e di venticinque denunce a piede libero. Su altre trenta persone [illegible] corso [illegible] che [illegible] de[illegible] fatto [illegible] diversa l'inchiesta da altre analoghe è la presenza fra le persone rimaste coinvolte, di personaggi insospettabili.

Gli stessi inquirenti sono rimasti sorpresi nell'imbattersi in presunti spacciatori che, nella vita di tutti i giorni, facevano i commercianti, gli studenti o rappresentanti. Persone che prima d'ora non hanno mai avuto a che fare con la giustizia e che [illegible]no, in apparenza, un ruolo importante nell'ambito del racket.

L'eroina, purissima, [illegible] trasferita dalla [illegible] e [illegible] Piemonte (pare anche dalla Valle d'Aosta) in direzione dei [illegible] della Liguria occidentale e di Genova. I [illegible] hanno messo in luce una fitta rete di [illegible] che episodicamente trasportavano la droga in Liguria.

L'indagine ha preso le mosse dalle dichiarazioni dei tossicomani interrogati [illegible] corso di una [illegible] operazione antidroga in [illegible] nel dicembre '85. Si tratta di personaggi di scarso rilievo che rischiano un'imputazione di detenzione per uso personale di sostanze stupefacenti.

Da loro sono venute le indicazioni che portano direttamente [illegible] in [illegible] dell'organizzazione e, se le indagini dei carabinieri daranno risultati, anche ai [illegible] Non è ancora possibile quan[illegible] il [illegible] droga [illegible] quotidianamente [illegible] provincia di Savona, ma si parla di parecchia eroina che veniva poi di[illegible] fra i vari corrieri a Finale Ligure.

L'arresto di un giovane di [illegible] che era [illegible] passato coinvolto e poi scagionato in una inchiesta di droga condotta dai carabinieri di Finale, ha poi impresso una nuova svolta all'operazione. Gli inquirenti hanno circondato la vicenda di una fitta cortina di silenzio; si teme che i complici dei destinatari dei primi due mandati di cattura possano far sparire le loro tracce.

Per questo non sono state ancora rese note le generalità degli arrestati.

Nei mesi scorsi erano state portate a termine, in diverse ondate, decine di [illegible] I protagonisti dell'ultimo blitz erano rimasti esclusi dalle indagini ed [illegible] riusciti a continuare imperterriti il traffico. Secondo indiscrezioni sarebbero stati sul punto [illegible] controllare il mercato di eroina del ponente savonese. Tant'è vero che alcuni dei sospettati risiedono nell'estremo ponente e potrebbero essere arrestati già nelle prossime ore.

m. nu.

## Nuova se[illegible] per l'Anam [illegible] Savona

SAVONA — Il centro Anam di Savona ha una nuova sede. Gli artigiani acconciatori maschili l'hanno avuta dall'amministrazione comunale. E' in salita Schienacoste 3 tra via Paleocapa e piazzetta Monticello e sarà ufficialmente inaugurata il pomeriggio di lunedì.

Antonino Pittalis, della presidenza dell'Anam, spiega: *«Svolgiamo corsi che hanno* [illegible] *allievi e che hanno la durata di un normale anno scolastico.* [illegible] *acconciatori maschili hanno bisogno di essere sempre aggiornati.*

## [illegible] Campanassa al premio «Rina Govi»

SAVONA — [illegible] compagnia teatrale «A Campanassa» di Savona è stata scelta, insieme ad altri due gruppi liguri e sette [illegible] a partecipare al «Premio Rina Govi» in svolgimento dai primi di dicembre al teatro San Protaso di Milano. Nell'ambito della rassegna, oggi, gli attori savonesi porteranno in scena la commedia in tre [illegible] di Gianni Mangini.

Parteciperanno alla trasferta gli attori: Bruno Anselmo, Giusy Barbano, Elio Berti, Vanna Campanini, [illegible] De [illegible]

## Un [illegible] segretario al psi d'Albenga

[illegible] — L'as[illegible] iscritti al psi, che dovrà rinnovare domani il comitato direttivo, segnerà il rientro alla politica attiva [illegible] Mauro Testa, già sindaco [illegible] città, arrestato per la «vicenda Teardo» e assolto con formula ampia.

Nelle voci della vigilia c'è chi parla di Testa alla segreteria [illegible] partito [illegible] garofano; al[illegible] candidato [illegible] carica [illegible] Euro Bruno, anch'e[illegible] prosciolto al processo Teardo. Già nelle recenti votazioni per il congresso provinciale, sul nome di [illegible] avevano [illegible] centrato [illegible] propria pre[illegible] molti [illegible] sti ingauni.

Tutto comunque sarà deciso nella mattinata di domani, presso la sede di via Archivolto del Teatro. Il rinnovo del direttivo e quindi della segreteria [illegible] ha per [illegible] temporaneamente accantonato la discussione circa le di[illegible] dell'assessore [illegible]ta Giovanni Pollo, che hanno movimen[illegible] nelle ultime settimane la situazione politico-amministrativa.

Una ruspa ha tranciato i cavi durante lavori in via Nizza

# Un lungo black-out telefonico per la zona a Ponente di Savona

SAVONA — Una ruspa, che stava eseguendo scavi in via Nizza, nei pressi della caserma dei vigili [illegible] fuoco, ha tranciato una serie di cavi della Sip: le linee [illegible] di Savona-Zinola, Vado Ligure, Vezzi[illegible] e Quiliano si sono interrotte e per ore non è [illegible]. L'incidente è avvenuto poco dopo le 9. I tecnici della [illegible] sono riusciti a ripristinare una parte dei contatti intorno alle 12.30. [illegible] pomeriggio [illegible] squadre [illegible] della società [illegible] lavoro per riportare alla normalità il servizio.

Durante il lungo black-out [illegible] rimasti isolati [illegible] i [illegible] Croce rossa, dei carabinieri e della polizia di Vado, della [illegible] Enel e [illegible] zona [illegible] ad alto rischio, come i depositi petroliferi, le aziende chimiche e gli impianti a ciclo continuo.

Ci sono stati momenti di preoccupazione. Una parte del comprensorio era rimasta completamente isolata. La sede della Croce rossa, in via [illegible] a Vado, non riusciva più a collegarsi [illegible] il centralino di chiamata. Dicono i [illegible] *«Per fortuna non è accaduto nulla di grave: abbiamo passato momenti difficili, in cui non riuscivamo a capire che cosa fosse successo»*.

Stessa situazione per i vigili del [illegible]: *«Dovevamo fare* [illegible] *intervento a Vado. Abbiamo tentato invano* [illegible] *metterci* [illegible] *contatto con chi* [illegible] *chiamato. Improvvisamente la linea era caduta e non sapevamo dove c'era bisogno di aiuto»*.

Centinaia [illegible] abbonati hanno [illegible] tempestato [illegible] nate i centralini degli uffici Sip. I numeri che iniziano per «88», infatti, sono rimasti bloccati [illegible] più [illegible]

Spiegano [illegible] Sip: *«E' stato un lavoro difficile: il guasto era di notevoli proporzioni ed è stato risolto in tempi brevi. L'interruzione delle linee si è verificata tra Vado e Savona»*. [illegible] il black-out fosse proseguito, sarebbe stato pronto un piano d'emergenza, creando linee «volanti» tra gli enti di Savona, Cri, pubbliche assistenze, polizia, carabinieri.

m. nu.

## Altare, corsi [illegible] musica

ALTARE — Sono iniziati i corsi di orientamento [illegible] musica per giovani, su iniziativa dell'associazione «Amici della musica-Luigi Barisone». Il gruppo da tempo svolge [illegible]che attività concertistica sia in provincia che nel capoluogo.

E' dedicato a Luigi Barisone, un insegnante di musica prematuramente scomparso

## Due mostre sui vini

ALBISOLA S. — L'ordine [illegible] «Cavalieri del grappolo [illegible]», associazione per la tutela e la valorizzazione dei [illegible] di Liguria, ha una nuova [illegible]. E' in Largo Gavotti 11, ad Albisola Superiore.

L'inaugurazione avverrà domenica alle ore [illegible] e il «Grappolo d'oro» intende realizzare negli accoglienti locali una serie di [illegible] culturali [illegible] la valorizzazione, conoscenza e promozione dei vini e piatti tipici della Liguria. In particolare [illegible] di orientamento enogastronomico, serate dedicate alla degustazione guidata dei vini, un'esposizione permanente dei vini prodotti nelle quattro province della [illegible] e una mostra, sempre permanente, di etichette da bottiglia.

(L. p.)

Molte sale hanno chiuso, soprattutto quelle che proiettano film per famiglia

# Savona senza cinema per i bambini

**I «Salesiani» riprenderanno però l'attività - Il Lux trasformato in uno spaccio**

SAVONA — La crisi delle sale cinematografiche savonesi è inarrestabile? L'interrogativo è d'obbligo, specie a proposito dei locali in cui, abitualmente, si proiettano i cosiddetti film per ragazzi e famiglia.

Guardiamoci attorno: hanno chiuso i battenti, [illegible] molti anni ormai, il cinema «*Bambi*», in [illegible] Famagosta, di fianco [illegible] teatro Chiabrera, il «*S. Pietro*», [illegible] via Untoria, nei mesi [illegible] è stata la volta del «*Lux*», di via Buscaglia. Mentre i primi due sono stati «*inglobati*» da altre strutture a carattere parrocchiale-religioso, in via Buscaglia la sala cinematografica è stata [illegible] in [illegible] «*spaccio*» di una cooperativa di consu[illegible]. Sono i tempi che cambiano.

Da un paio d'anni ha chiuso definitivamente i battenti anche l'«*Olimpia*» di corso Italia, che viene trasformato in banca, così come avvenne, a suo tempo, [illegible] il cinema-teatro Reposi di piazza Diaz.

Crisi che non s'arresta? Anche i «*Salesiani*» di via Piave [illegible] proiettano film da quasi un anno. Ma i responsabili dicono: *«E' nostra ferma intenzione riprendere l'attività.* [illegible] *misure di sicurezza sui locali pubblici a indurci, cautelativamente, ad abbandonare temporaneamente le proiezioni cinematografiche.* [illegible] *appena avremo precise istruzioni dal comando dei vigili del fuoco e dalla commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, provvederemo a far eseguire i lavori indispensabili. Garantire un paio d'ore di svago ai ragazzi e alle loro famiglie è un compito* [illegible] *quale* [illegible] *intendiamo rinunciare»*.

Ma c'è anche chi è perplesso a non ritiene «*affidabile*» [illegible] un tempo l'impresa [illegible] destinare spettacoli cinematografici all'infanzia. Mirko Bottero, presidente del Filmstudio di piazza [illegible] spiega: *«A suo tempo* [illegible] *preso l'iniziativa di* [illegible] *la fascia pomeridiana* [illegible] *delle proiezioni ai bambini. Dirò di più: avevo assunto una baby-sitter,* [illegible] *da consentire ai genitori* [illegible] *lasciare, eventualmente,* [illegible] *cinema i loro figli. Un fallimento. Sembra che padri e madri preferiscano lasciare i ragazzini davanti alla tv per tutto il giorno, a fare scorpacciate di cartoni animati e pubblicità. La "moda" è questa, ecco spiegato perché tante sale cinematografiche savonesi destinate ai giovani e alle famiglie scompaiono una dopo l'altra»*.

L. p.

[illegible]

## [illegible] di scena al bar

SAVONA — Un angolo di Camargue è stato ricostruito a Savona, in corso Ricci, nel [illegible] «Provencal». Recentemente i gestori hanno allargato il locale e l'atmosfera transalpina si è fatta più decisa ed inconfondibile.

Tutto «parla» francese: dal menu, alle bevande, alle crêpes. Perfino i legni scuri utilizzati per scale e tavolini, le piante e gli auguri natalizi [illegible] perfettamente coerenti con la fisionomia del bar. Mancano solo i cavalli, gli aironi e le brughiere della Camargue, oltre ai canneti ed ai [illegible] tramonti provenzali.

Bisogna sostituire la realtà [illegible] fantasia [illegible] affidarsi alle specialità francesi.

«Lo Provencal» è frequentato soprattutto da giovani e [illegible] qualche tempo, anche [illegible] chi lavora negli uffici e [illegible] negozi della città. Insomma, gradatamente, comincia [illegible] farsi strada [illegible] clientela

## Nell'annuario stavolta c'è un po' di ottimismo

ALBENGA — E' nelle edicole e nelle librerie, da Loano ad Andora, l'«Annuario '85»: un appuntamento ormai consueto per i lettori del Ponente savonese, giunto quest'anno [illegible] settima edizione consecutiva. La pubblicazione — che riassume i fatti e i personaggi della [illegible] durante il 1985 e che è stata ora estesa anche a Loano e a Borghetto — è composta di 132 pagine, riporta 350 notizie, pubblica [illegible] fotografie in [illegible] e nero e a colori.

Come di consueto, l'editoriale d'apertura riassume l'andamento dei dodici mesi del 1985 e questa volta è improntato ad un limitato ottimismo. *«Aumento dei redditi — dice l'editoriale —, disoccupazione contenuta, lieve incremento demografico, consumi sostanzialmente in crescita per il turismo, agricoltura e artigianato, più risparmi, una buona quantità di investimenti: il 1985 è stato un anno positivo dal punto di vista economico per gli abitanti dei comprensori albenganese e loanese, un'isola non* [illegible] *tutto investita dalla crisi che soffia* [illegible] *sulla Liguria e* [illegible] *provincia di Savona»*.

Fra le novità dell'*Annuario '85* — oltre alla cronologia mese per mese, alle consuete sintesi della politica, dell'economia, [illegible] cultura, dello spettacolo e dello sport — figura la presentazione di tre nuovi scrittori della zona: la poetessa alassina Ines Revello, la bolzanese Liana Spadoni (con l'inizio del suo romanzo dedicato alla vicenda dei cani Hansel e Gretel, che commosse il mondo intero) e Mario Moscardini (che rico[illegible] una vicenda giallo-spionistica nell'Albenga [illegible] 1943).

r. sc.

## [illegible] il profumo del mare

SAVONA — Dietro il forno rovente, c'è [illegible] lui Sandro Sapetti: i baffi a manubrio, la faccia arrossata dal calore delle [illegible], la schiena piegata verso lo sportello spalancato. Quel tanto che basta per far passare la farinata sui tradizionali recipienti di rame.

Siamo nell'Oltreletimbro, in via Don Minzoni, a pochi passi dalla stazione ferroviaria di Savona Mongrifone. Sandro è «malato» di mare è ha voluto portare nel suo locale un clima adeguato: dai mobili, ai quadri esposti, agli attrezzi appesi al [illegible]

L'atmosfera è schiettamente ligure, conserv[illegible] abbastanza gelosamente contro infiltrazioni «straniere». A chi accompagnata la farinata con la birra vengono riservati sguardi ironici e bruschi consigli a «passare» al nostralino o qualche bianco di collina.

(m. su.)

Un nuovo sciopero

# Sanità altri giorni di disagio

Ripercussioni a Novara

NOVARA — Dopo tre giorni di sciopero dei medici, ieri negli ospedali è ritornata l'attività normale. Ma si tratta solo di una tregua. Infatti, già altre agitazioni sono state preannunciate: quattro giorni nella prossima settimana (mercoledì, giovedì, venerdì e sabato) e altri tre in quella successiva. Questi ultimi dovrebbero risultare pesantissimi anche perché si asterranno dal lavoro non solo i medici ospedalieri ma anche tutti gli altri.

Le prospettive, quindi, sono tutt'altro che incoraggianti e i disagi per la gente si moltiplicheranno. «Per noi, afferma il segretario provinciale della CIMO Martino De Leo, lo sciopero è davvero l'ultima risorsa e quando lo proclamiamo siamo i primi a rammaricarcene. Purtroppo la controparte è sorda e non ci permette altra scelta». «Vorremmo però che la gente capisse che non scioperiamo contro il cittadino. Anzi puntiamo all'indispensabile miglioramento del servizio. Le carenze dell'assistenza sanitaria sono sotto gli occhi di tutti. Noi vogliamo evitare che tale situazione peggiori e chiediamo autonomia e possibilità decisionale».

Rispetto alla posizione di CGIL, CISL e UIL di Novara che hanno criticato lo sciopero, Martino De Leo dice che non si tratta di una novità. «Quando viene proclamato dalla triplice lo sciopero è sempre giusto, anzi sacrosanto. Se invece lo fanno gli altri è sbagliato. E' strano che dei sindacalisti si schierino contro le rivendicazioni di altre categorie!».

Preoccupati per le conseguenze dello sciopero e per le notizie di ulteriori astensioni dal lavoro dei medici sono i responsabili dell'unità sanitaria locale di Novara. Dice il presidente Giulio Cardinali: «Soddisfare le richieste della gente diverrà sempre più difficile. Con i poliambulatori chiusi per tanto tempo si allungheranno i periodi di attesa per analisi, visite specialistiche e ogni altra cosa». «D'altra parte noi dell'USL non siamo in grado di impedire che si scioperi. Questa agitazione oltretutto è nazionale e in parte secondo me motivata».

Marcello Sanzo

Due arresti nel Borgomanerese, ammanettato anche un dirigente bancario

# Assegni falsi per centinaia di milioni hanno portato in carcere l'industriale

## Si acquistava ottone con assegni scoperti che sarebbero stati garantiti dal vicedirettore - Gli effetti poi venivano avallati da una società finanziaria inesistente - La truffa si inserisce in un'altra inchiesta

BORGOMANERO — L'arresto del dirigente bancario borgomanerese e dell'industriale di Bogogno si colloca in un'intricata vicenda giudiziaria ancora agli inizi, che potrà avere perciò più ampi sviluppi e coinvolgere altre persone. Una storia complicata, di riciclaggio di assegni falsi, al centro della quale vi è una società finanziaria fantasma, la Interfin, società per mutui, prestiti, intermediazioni e leasing.

Gli atti relativi alle operazioni della Interfin sono all'esame del giudice istruttore del tribunale di Novara, Roberto Fava, che nei giorni scorsi ha emesso mandato di cattura per Edgardo Quaroni, 33 anni, vicedirettore della filiale locale del Credito Italiano, abitante in via IV Novembre 31; e per Giovanni Nobile, 43 anni, abitante a Bogogno, in via Casale Arbora 5, titolare della stamperia San Giovanni di Veruno.

Gli arresti del bancario e dell'imprenditore hanno destato molto scalpore a Borgomanero e a Bogogno. Tutti e due sono persone conosciute per le mansioni che svolgono. Quaroni, che si trova a Borgomanero da cinque anni, proveniente dalla provincia di Pavia, gode della stima dei colleghi e dei clienti dell'istituto.

Il mandato del giudice Fava, sia per Quaroni, sia per Nobile, parla di truffa in assegni. Questa si ricollegherebbe con l'arresto, avvenuto nel novembre scorso, di Antonino Ubaldo Calabrò, 29 anni, istruttore di scuola guida, residente a Borgomanero in via Matteotti 44, operante anche nella vicina Romagnano Sesia.

Calabrò, che lavora in corso Sempione 77, è stato rimesso in libertà provvisoria alla fine dello scorso 1985: i nomi di Quaroni e di Nobile sarebbero usciti durante l'istruttoria che riguardava particolarmente l'Interfin, gestita — a quanto pare — da Calabrò con l'aiuto di Nobile e la presunta compiacenza del dirigente bancario. Ma le responsabilità di questi sono ancora da accertare.

In che cosa consisteva l'attività della società finanziaria? Nel rimettere in circolazione, garantendoli come buoni, assegni ed altri effetti senza fondi. Nobile acquistava, ad esempio, ottone ed altro materiale non ferroso per l'attività della sua fonderia pagandolo con assegni non esigibili: a questo punto, interveniva la Interfin con il suo autorevole avallo. In questo modo, sarebbero state compiute truffe per centinaia di milioni in particolare nel Bresciano e nel Bergamasco. Un imprenditore di Brescia sarebbe stato truffato per 800 milioni.

Il meccanismo della truffa era piuttosto complicato: in ogni caso, la Interfin riusciva a rimettere sul mercato come denaro contante quello che era ormai solo carta straccia. In tali operazioni avrebbero avuto parte diretta l'istruttore di scuola guida e l'industriale, mentre più sfumato, e ancora tutto da definire, appare il ruolo del Quaroni, che si sarebbe limitato ad offrire garanzie attraverso la banca.

La storia stessa della Interfin sembrerebbe poi inserirsi in un'altra di più vasto respiro. Collegato in qualche modo all'arresto di Calabrò, e quindi di Quaroni e Nobile, sarebbe anche quello dell'industriale Cosimo De Santis, 47 anni, contitolare della Rubinetteria Giustina di Borgomanero, arrestato nel dicembre scorso su mandato dello stesso Fava, e tuttora rinchiuso nelle carceri di Novara.

Questi è accusato di evasione fiscale e di incendio doloso, ma anche il suo nome sembrerebbe essere sortito dalle indagini sul Calabrò, che è forse il personaggio-chiave dell'intera ingarbugliata storia degli assegni riciclati. Ma chi è veramente il «cervello» dell'intera organizzazione?

L'intera vicenda pare svilupparsi in diverse direzioni, in cui compaiono però sin dal principio i soliti personaggi. Non solo quelli finiti nella cronaca per i loro arresti, ma anche altri. Un lungo lavoro attende ancora il magistrato inquirente: ma, alla fine, potrebbero arrivare nuove sorprese.

Francesco Allegra

La Provincia ha approvato i lavori contro le frane

# Pericolo sulla strada di Trarego di notte rimarrà chiusa al traffico

NOVARA — Il pericolo che incombe sulla strada provinciale fra Cannero e Trarego, sarà presto eliminato. Il Consiglio provinciale ha approvato, nella sua ultima seduta, il progetto e l'affidamento dei lavori, per la costruzione di alcune barriere paramassi che renderanno nuovamente percorribile, in condizioni di sicurezza, il tratto di strada (sono 125 metri) interessato dal pericolo di frana.

I lavori dovrebbero cominciare entro febbraio. La provincia ha già trovato anche il finanziamento (122 milioni) con una variazione di bilancio, attingendo i fondi dagli stanziamenti già previsti per la costruzione della casa cantoniera di Crevoladossola.

Questo perché la Regione aveva ormai esaurito i fondi e si sarebbe dovuto aspettare l'approvazione del nuovo bilancio. I lavori rivestono però carattere d'urgenza per eliminare la situazione di pericolo e i disagi di quelle popolazioni.

Come noto, nel novembre scorso i geologi della Regione effettuarono un sopralluogo stabilendo che in quella zona esisteva un pericolo imminente. Da qui la decisione della Provincia di chiudere la strada al transito nelle ore notturne (dalle 21 alle 6) che provocò polemiche, perché si disse che semmai, nelle ore notturne, il pericolo era minore in virtù del gelo.

La Provincia sostenne invece che nelle ore diurne sarebbe stato possibile un controllo, a vista, dell'eventuale movimento franoso e che i massi sulla sede stradale, nelle ore notturne avrebbero creato una situazione di maggiore pericolo.

r. a.

Il pli ha ritirato la fiducia all'amministrazione

# Stresa: crisi in giunta se ne vanno i liberali

## Contrasti con il sindaco - Partono il vice e un assessore

STRESA — Crisi aperta in Comune: il pli ha ritirato la fiducia alla giunta presieduta dal senatore Cornelio Masciadri invitando i suoi due assessori a rimanere in carica per il solo disbrigo delle pratiche correnti. Alla lettera dei liberali il sindaco ha risposto con un documento (inviato per conoscenza ai partiti rappresentati in Consiglio comunale), con il quale toglie le deleghe sia al vicesindaco Aldo Cossu, sia all'assessore Marco Padulazzi, liberali.

La crisi era latente da mesi, ancora prima che si dimettesse, pare per contrasti con il sindaco, l'assessore ai lavori pubblici, il dc Alessandro Valdilara. Le divergenze sulla conduzione degli affari comunali riguardano il Piano Regolatore, la presenza di Stresa nel Consorzio acque reflue e alcune altre questioni non certo marginali. Il vicesindaco, Aldo Cossu, si era già dimesso alcuni mesi fa proprio per un contrasto con il senatore Masciadri ma poi, tra i due, c'era stata una spiegazione e tutto era tornato, almeno apparentemente, a posto.

Cosa è accaduto, adesso? Sembra che i liberali si siano accorti che il sindaco avesse preso contatto con esponenti politici locali nella prospettiva di dare a Stresa una giunta diversa da quella dc, psi, pli e pri che ha incontrato qualche difficoltà. Voci di approcci, se non di vere e proprie trattative, erano corse già il mese scorso. Si parlava della possibilità di una giunta di sinistra (psi, pci, psdi, pri) che avrebbe potuto contare su 11 consiglieri (su 20) dato che uno dei 6 socialdemocratici, il presidente dell'Azienda di Soggiorno Giovanni Bertani, non era d'accordo.

Ma si parla, adesso, anche dell'eventuale ritorno del psdi a fianco della dc essendo cadute le preclusioni sollevate due anni fa dopo le elezioni anticipate. I due partiti, che già governarono Stresa prima dell'avvento del Commissario, dispongono di 11 consiglieri (6 il psdi e 5 la dc) ma con loro entrerebbero in giunta anche psi e pri, che farebbero salire la maggioranza a 14.

Da ieri sono aperte le «grandi manovre»: i contatti tra esponenti politici che sino alla scorsa settimana si verificavano nell'ombra, avvengono adesso senza più alcuna remora e i socialdemocratici si accingono a nominare, per le trattative, un'apposita delegazione.

Piero Barbè

Aldo Cossu — Marco Padulazzi

Incidente a un incrocio: è ferita anche una bimba

# Ragazza di 22 anni è in coma dopo uno scontro a Gravellona

GRAVELLONA TOCE — Una Panda, guidata da Elisabetta Soldato, 28 anni, esercente il negozio di mercerie in via Alberganti ad Omegna, ed una Citroën alla cui guida era Francesco Tringolo, 52 anni, di Gravellona, si sono scontrate verso le 18,30 dell'altra sera, all'incrocio tra via Gramsci e via Liberazione. La dinamica dell'incidente è al vaglio dei carabinieri della locale stazione che intanto hanno posto sotto sequestro le vetture. Ad avere la peggio sono stati gli occupanti della Panda che per il violento impatto si è più volte rovesciata.

Con la Soldato viaggiavano: la madre Pasqualina, 60 anni, di Luzzogno (che le sedeva a fianco), le sorelle Rita di 22 anni e Donatella di 21 e la figlia Raffaella di 12.

Mentre le due donne che occupavano i sedili davanti se la sono cavata con un grande spavento, peggio è andata alle ragazze. Raffaella ha riportato la frattura della clavicola destra. Rita trauma cranico e stato di coma.

Per la gravità delle condizioni, dall'ospedale di Verbania dove le giovani erano state ricoverate, Rita è stata trasferita all'ospedale Maggiore di Novara.

a. m.

### Rubata cassaforte in municipio

GRAVELLONA TOCE — Il municipio è stato preso di mira dai ladri per la terza volta. Entrati da una finestra sul retro non hanno faticato a portare via dall'ufficio elettorale, al piano rialzato, una piccola cassaforte, contenente circa 3 milioni, in quanto semplicemente fissata al muro.

(c. m.)

### Vandali nelle scuole una condanna

GRAVELLONA TOCE — Individuato e arrestato dai carabinieri a poche ore dal fatto, l'autore di un furto e di atti vandalici nelle scuole elementari di via Gramsci. Si tratta di Massimo Derivi, 24 anni, abitante in corso Sempione e già agli arresti domiciliari.

L'altra notte il giovane, introdottosi negli uffici, non si era limitato a metterli a soqquadro, ma aveva anche incendiato le porte d'ingresso e mandato in frantumi i vetri delle finestre e quelle dell'ingresso della scuola.

Si era inoltre impossessato di una calcolatrice e di una somma di denaro trovata nel cassetto di una scrivania. Processato per direttissima ieri mattina alla pretura di Omegna per evasione e furto pluriaggravato, il giovane è stato condannato a quattro mesi per l'evasione, a otto per il furto e a 300 mila lire di multa.

Continua la polemica dopo l'accusa di danno economico al Verbano

# Il W.W.F. replica sul parco di Fondotoce «Salviamo la natura, non togliamo lavoro»

VERBANIA — La sezione verbanese del WWF contesta in un lungo comunicato le dichiarazioni dell'assessore provinciale all'Ecologia, Bartolomeo Zani, e di alcuni sindacalisti (che ampio rilievo hanno ottenuto negli ultimi giorni su parecchi organi di informazione), sui danni economici che deriverebbero e che già stanno verificandosi nella zona dopo dell'istituzione del parco naturale nell'area compresa tra Fondotoce, Feriolo, Baveno e Mergozzo.

Stando al WWF il parco non porta alcun pregiudizio in quanto a poca distanza dai suoi confini esiste, sfruttabile per installazioni artigianali e industriali, l'area attrezzata della Sala ancora in gran parte inutilizzata.

Dall'area del parco non saranno estromesse le attività agricole così come — assicurano i rappresentanti verbanesi del Fondo Mondiale per la Natura — quelle artigianali e le piccole industrie già esistenti. Le limitazioni dei vincoli riguarderebbero soltanto le progettazioni future.

*«A proposito della richiesta delle Arti Grafiche Spadaccini di ampliamento di un capannone, questo risale a due anni fa, quando non esisteva il vincolo del parco, che pertanto non è responsabile della mancata concessione edilizia».*

Per il WWF la Piana di Fondotoce sta subendo un grave progressivo degrado, con costruzioni abusive di muri, darsene, strade e fabbricati e che solo all'ultimo momento l'Ente è riuscito a far bloccare dalla Regione parecchi progetti già approvati dalle amministrazioni comunali.

Il parco non porterebbe nessun danno, ma solo dei vantaggi, tra cui una possibile incentivazione del turismo scolastico e naturalistico. Resta però il fatto che, al momento, gli interventi del WWF e di altri enti con finalità analoghe, sono riusciti (per loro stessa affermazione) ad impedire installazioni imprenditoriali; a ritardare l'esecuzione della circonvallazione di Omegna e di alcuni lotti autostradali, con ripercussioni negative immediate e con altre prospettate.

«*Certo sono in gioco interessi contrastanti, ma* — dicono i sindacalisti — *sarebbe opportuno che anche gli enti naturalistici si facessero parte diligente di una grave situazione economica che non può essere ulteriormente aggravata da misure oltranzistiche, e con limitazioni che comprometterebbero ogni residua possibilità di ripresa*».

Intanto dei problemi connessi al parco di Fondotoce si è discusso anche nell'ultimo Consiglio provinciale. L'assessore Zani ha ribadito il proprio punto di vista contrario all'istituzione del parco «*in assenza di presupposti culturali e scientifici per una zona già garantita da ben quattro diversi vincoli*».

s. c.

**ANNIVERSARIO**

Nel 5° anniversario della scomparsa di
**Nino Bettea**
i suoi cari lo ricordano con immutato affetto.
— Pallanza, 11 gennaio 1986.

Scatta l'ora dei saldi, ma attenzione ai pezzi da fondo di magazzino

# E' partita la corsa all'«occasione» code davanti ai negozi di Novara

Novara. Quest'anno per reclamizzare i saldi un negozio del capoluogo ha usato un'auto d'epoca

NOVARA — In città è scattata prepotentemente l'ora dei saldi e delle liquidazioni. Molti negozi hanno già cominciato la vendita, altri lo faranno a breve scadenza all'insegna di quelle che sono già state definite le grandi occasioni.

Anche un'auto d'epoca è stata usata per pubblicizzare saldi e svendite.

La gente accorre a questo richiamo anche se, come è accaduto negli scorsi anni, non è tutto oro quello che luccica. Infatti in molti casi la merce esibita al pubblico in questi giorni non è quella cosiddetta originale ma tirata fuori dalle giacenze di magazzino di ieri e dell'altro ieri. Specialmente quelle che sono definite le «liquidazioni per fine o rinnovo esercizio» presentano merce di ogni tempo e tipo e in questo caso sta all'acquirente aprire gli occhi e fare attenzione.

Come è possibile oggi, a pochi giorni dalle vendite di Natale e Capodanno, offrire merce con il 50 per cento di sconto? La risposta è stata fornita dagli stessi acquirenti: o il prezzo è stato «gonfiato» fuori misura in precedenza, oppure quanto è adesso in vendita è tutta un'altra cosa. Il che presuppone una più che allegra conduzione commerciale con il povero «Pantalone» costretto sempre a pagare.

Al presidente dei commercianti novaresi, Guglielmo Guaglio, anche nella sua veste di presidente della Camera di Commercio, è stato chiesto: come mai, una volta, i saldi arrivavano a fine stagione, cioè nei mesi di marzo-aprile, quando si poteva parlare veramente di azione tesa ad evitare che la merce rimanesse in magazzino?

«*Da qualche anno sono state fissate delle date precise per i saldi* — precisa Guaglio — *per permettere ai commercianti di evitare le giacenze di magazzino. Per lo più si tratta di merce rimasta invenduta nei giorni scorsi, misure e colori che rischiano di passare di moda. Certamente lo sconto deve restare in certi limiti, 20-25 per cento, in difesa della qualità. In casi contrari si tratta non più di saldi ma di svendite. In questi ultimi anni le stagioni si sono accavallate e proprio ultimamente abbiamo avuto una lunga estate, niente autunno e poco inverno. Con riflessi negativi su tutto il commercio dell'abbigliamento*».

Comunque a Novara la «febbre del saldo» ha già raggiunto il massimo. Chi non ha comperato nei giorni scorsi, a prezzi pieni, fa ora la coda davanti ai negozi alla ricerca del «pezzo» valido. In questi casi, per non uscire a mani vuote, si acquista anche il maglione o le scarpe con un numero in più all'insegna del risparmio. Cosa che non fanno i giovani che non hanno tempo d'aspettare.

L. L.

### Due cacciatori hanno salvato un capriolo venuto in città

VILLADOSSOLA — Avventura a lieto fine per un giovane capriolo sceso dai monti, probabilmente dalla zona tra valle Brevettola e il Moncucco, e smarritosi nel centro di Villadossola.

La bestiola è stata segnalata e fatta oggetto dell'attenzione dei passanti in quattro e cinque punti diversi della cittadina; finalmente si è diretta, evidentemente spaventata dai rumori del traffico, verso i giardini di alcune villette alla periferia.

Sono intervenuti due esperti cacciatori, Ivo Brighi e Luciano Gervasoni, che dopo qualche tentativo andato a vuoto sono riusciti a catturare l'animale, che è stato rifocillato e rinchiuso in una stalla.

C'è stato un piccolo consiglio di emergenza fra cacciatori: a Brighi e Gervasoni si sono aggiunti il guardiacaccia Bieca e il presidente del Consorzio, Ravandoni.

Infine il capriolo è stato caricato su un motocarro e portato ai piedi della montagna scelta per ridargli la libertà e gli è stato dato il «via». Dopo qualche attimo di incertezza, e con rammarico di parecchi bambini che assistevano alla scena e speravano che il «Bambi» potesse restare in paese, la bestiola è sparita nei boschi.

Gli ossolani sono ormai abituati a vedere sempre più frequentemente caprioli e cervi attraversare, spesso con pericolo tanto per loro quanto per gli automobilisti, le strade delle valli.

b. o.

### Giovedì a Novara la commedia musicale scritta da Giorgio Gaber

# Arriva una donna di successo Ombretta Colli al Faraggiana

### Uno spettacolo ambizioso con sette canzoni che parlano di timori e stati d'animo

NOVARA — Riprenderà giovedì, al Teatro Faraggiana, la stagione teatrale novarese con il secondo spettacolo della serie «leggera». Sul palcoscenico Ombretta Colli, che riproporrà un'altra commedia musicale per un solo personaggio dal titolo: *«Aiuto... sono una donna di successo»*.

L'attrice-cantante milanese dà un'altra visione della vita quotidiana femminile, cominciata lo scorso anno con la commedia «Una donna tutta sbagliata» e che l'ha indotta a ripetere l'esperienza, portandosi dall'altra parte della barricata.

Nel presentare il nuovo spettacolo Ombretta Colli aveva così spiegato la metamorfosi avvenuta. *«Se lo scorso anno i tic della protagonista ruotavano attorno all'affermazione professionale, adesso i problemi di fondo sono più complessi perché riguardano la vita privata di un'attrice, con particolare riferimento alla solitudine e alle nevrosi urbane».*

Una scena di «Aiuto... sono una donna di successo»

Nello spettacolo Ombretta Colli canta sette canzoni che, come affermano gli autori, *«si inseriscono nella vicenda contribuendo al suo sviluppo, a differenza di quello che avviene nella commedia musicale americana, dove le canzoni hanno soprattutto lo scopo di ribadire i concetti».*

Lo stesso Giorgio Gaber, autore e regista, a proposito del nuovo lavoro della moglie, afferma: *«La commedia di quest'anno è indubbiamente più ambiziosa. In Una donna tutta sbagliata, Ombretta drammatizzava sull'incertezza occupazionale delle attrici: lo spettacolo odierno, invece, poggia tutto su situazioni con forte carica drammatica, basate sui timori e sugli stati d'animo che perseguitano molte donne d'oggi. E in parecchi casi sono situazioni alimentate dalla fantasia. Con questo genere di spettacolo Ombretta ha trovato l'opportunità di arricchire ulteriormente il suo talento. E ritengo inoltre che sia adesso matura per affrontare spettacoli ben più impegnativi».*

Uno spettacolo che merita, quindi, di essere analizzato nel suo insieme per ciò che avviene in quella camera d'albergo dove la diva rimette in discussione l'intera sua vita sia pure in chiave di divertimento.

La serie degli spettacoli continuerà il 30-31 gennaio al Teatro Coccia con Mariangela Melato in «Vestire gli ignudi» di Pirandello.

**Liliano Laurenzi**

### Presentato il cartellone dei concerti G.M.I.

# L'anno della Gioventù con pianoforte e folk

### Spettacoli fuori abbonamento con artisti tutti novaresi

NOVARA — Anche la sezione novarese della Gioventù Musicale Italiana, presieduta da Giuseppe Tosatti, ha predisposto il «cartellone» della terza stagione concertistica, cominciata il 22 dicembre, alla Sala Borsa con il concerto del baritono Elio Battaglia e della pianista Nerina Peroni Bosio.

Dice il presidente Tosatti: *«I promotori dell'iniziativa sono alcuni novaresi, docenti, amanti e appassionati dell'arte musicale, che si propongono di offrire nuove occasioni per conoscere, capire ed amare la musica. La sezione della Gioventù, che fa parte della «Fédération Internationale des Jeunesses Musicales», organizza concerti di vario genere e parallele iniziative di formazione e di informazione».*

*«La sezione di Novara* — aggiunge Giuseppe Tosatti — *che vive sul finanziamento dei propri sostenitori vuole, inoltre, offrire ampio spazio e molte occasioni agli interpreti della città nella speranza di un costante consenso».*

Dopo il concerto inaugurale il «cartellone» prosegue con una serie di appuntamenti di valore. Venerdì 14 febbraio si esibirà il pianista Jeffrey Swann, vincitore del premio internazionale «Dino Ciani» di Milano e affermatosi tra i pianisti di richiamo internazionale.

Martedì 11 marzo sarà di scena un altro pianista, Sergio Fiorentino, a cimentarsi in brani di Schumann, Liszt e Strauss, mentre martedì 18 marzo toccherà al duo ungherese composto dal violinista Miklos Szenthelyi e dalla moglie, Judit, al pianoforte, presentare un interessante programma che prevede gli «Otto capricci» di Paganini.

Per l'8 aprile un altro «duo» composto dalle note concertiste Patrizia Giannoni alla chitarra e Tiziana Francesa al pianoforte in un programma decisamente legato al primo strumento.

Per il sesto concerto, venerdì 18 aprile, il programma è dedicato ai canti popolari del vecchio Piemonte, con l'esibizione della Camerata Corale «La Orangia» di Torino. Si tratta di un gruppo di studiosi, dilettanti ma che si dedicano a questo tipo di musica con impegno professionale sotto la direzione del fondatore, Angelo Agazzani.

Una serata tutta novarese quella prevista per il 29 aprile. Sul podio Giuseppe Tosatti al flauto, Lucia Bigonzetti al pianoforte, mentre per la serata del 13 maggio sarà impegnato un gruppo di recente costituzione: l'Orchestra «Istituzioni Harmoniche» diretta dal maestro Bruno Santori che ne è anche il fondatore.

Dopo la pausa estiva gli ultimi due concerti: 1° settembre il pianista Franco Pasut, altro novarese che ha cominciato gli studi al «Brera» cittadino; giovedì 2 ottobre l'organista Marco Roncaglia, un altro giovane nato all'ombra di S. Gaudenzio.

Particolare attenzione merita la serie dei concerti straordinari, fuori abbonamento, con data ancora da stabilire. Si tratta di una serata musicale a favore del «Novara Center» con il duo pianistico Buratti-Cerutti; del Secondo Incontro con le Scuole Musicali Novaresi; del recital del tenore Antonio Spruzzola, docente di canto presso il Conservatorio di Novara; del concerto della «Sinfonieorchester Ernst-Barlach» diretta da Robert Konig.

**l. l.**

● A Verbania cambiamento di programma per lo spettacolo della Gioventù Musicale d'Italia. Per il concerto di mercoledì al Sociale di Intra, invece del duo Martin Egel e Marisa Borini suonerà il violinista Ermanno Molinaro accompagnato al pianoforte da Enrico Lini.

## Stasera Gipo a Casalbeltrame

CASALBELTRAME — Gipo Farassino presenterà stasera, al palasport, il suo ultimo spettacolo dal titolo «Gipo in concerto», una rassegna dei successi del cantautore piemontese che già in precedenza si è esibito davanti al folto gruppo di estimatori della piccola località della Bassa novarese.

Si tratta di uno spettacolo inserito nei festeggiamenti del «Nebbiolino» che certamente catalizzerà l'attenzione di quanti si rifanno alle vecchie tradizioni popolari.

### Il tipico calendario con proverbi e un po' di storia

# Giorni e mesi parlano novarese con l'almanacco «Gaudensian»

NOVARA — Anche quest'anno si potrà seguire il passare dei giorni, delle settimane e dei mesi attraverso l'ormai famoso ed immancabile «*Gaudensian*», meglio noto come «*Taquin da Nuvara*», annuale fatica dal «*Cichin d'la pajeta*», che ha raccolto ancora una volta le vecchie tradizioni novaresi «*cun i lumi, i pruverbi, i feri, i stagion e, in prima assoluta, la storia del Castel da Nuara*».

Tutto è scritto in dialetto, dall'annuale saluto dell'ideatore Mario Rossi alla interessante storia del castello che riporta alla ribalta uno dei problemi insoluti della città. Così si può apprendere che l'imperatore Massimo arrivò a Novara nel 387, ma solo nel 1194 la città si dette il primo vero statuto. La nascita del Castello viene ascritta al vescovo Giovanni Visconti nel 1339 anche se vent'anni dopo spunta Galeazzo Visconti, quando si hanno notizie dell'abbattimento del vicino convento e della chiesa di S. Luca che hanno dato poi nome agli attuali bastioni.

E' una storia tutta da leggere, anche se saranno pochi gli attuali novaresi che riusciranno a capire qualcosa alla prima lettura.

Dal 1861, con l'avvento del Regno d'Italia, il Castello di Novara veniva trasformato in carcere ed in tale veste rimaneva per 112 anni, cioè sino al 1973 quando veniva riconsegnato alla città.

L'iniziativa novarese ha fatto proseliti e a Borgomanero è nato da qualche tempo «*I Burbanelli*» da una idea di Giusep Bacotta (al secolo Giuseppe Bacchetta) che per l'occasione ha voluto dedicare la copertina ai 50 anni della tradizione «Festa dell'Uva». Anche qui le «note» sono più che interessanti. Si apre con la composizione del Consiglio comunale di 100 anni fa diretto dal sindaco Francesco Maioni e gli abitanti di allora: 9551.

Cinquant'anni dopo gli abitanti erano già saliti a 13.785 e ogni mese notizie curiose riguardano queste due date e completa il tutto un interessante «diziunariottu» ed i proverbi del mese. Anche qui un lavoro da vero certosino destinato quest'anno agli alunni delle quinte classi elementari di Borgomanero e, logicamente, alla città.

Un altro riuscito esperimento è stato realizzato a Suno dal «*maesctru Gianni Francione com l'aiut dal picon don Givan Garavaglia*» come risulta dalla copertina che reca il titolo «in patua da Sun».

**l. l.**

### Ossola: le celebrazioni e le feste per salvare la zona

# Il Sempione compie ottant'anni ma è sempre pronto al rilancio

DOMODOSSOLA — Un comitato intercomunale è già al lavoro per l'ottantesimo anniversario del traforo del Sempione. Nel giugno 1906 la prima delle due gallerie parallele, il tunnel più lungo del mondo, con i suoi 19 chilometri scavati nella roccia, fu aperto alle ferrovie.

Il nuovo collegamento internazionale fra Milano e il Nordeuropa e la conseguente necessità di creare a Domodossola e a Briga, al di qua e al di là del traforo, le infrastrutture necessarie (stazioni, uffici e servizi) aprì nuove prospettive all'economia delle due zone confinanti.

*«Oltre alle celebrazioni e alle feste* — dice Luciano Rolandini, presidente della Comunità montana Valle Ossola — *vogliamo insistere specialmente sugli aspetti economici e sociali del Sempione e richiamare l'attenzione di tutti su questa zona, oggi penalizzata dalla crisi industriale e occupazionale».*

Trentuno maggio 1906, l'ultima diligenza passa il Sempione

Per questo il comitato, che ha già tenuto la sua seduta di insediamento proprio per iniziativa della maggiore comunità montana dell'Ossola, allargato a Regione, Provincia, aziende di turismo e soggiorno, comuni frontalieri di Varzo e Trasquera, di Briga e ovviamente delle cinque comunità montane del territorio.

Sarà però la più centrale Comunità Valle Ossola a reggere le fila del coordinamento generale, anche per pianificare le spese occorrenti sui bilanci dei singoli Comuni interessati.

L'accento sugli aspetti economici più che su quelli di colore è dato dalla presenza in comitato dei titolari dei due assessorati-chiave della Comunità ossolana: Gian Paolo Blardone (lavori) e Rodolfo Zani (turismo).

Una scelta e un'impostazione che trovano consenzienti gli svizzeri del Vallese, che da anni lamentano di essere «dimenticati» da Berna e dalle ferrovie federali. *«Solo dopo le nostre decise prese di posizione* — ricordano a Briga — *ci si è decisi a conservare i treni navetta che negli ultimi week-end, grazie anche al ribasso del pedaggio, hanno dato risultati lusinghieri aumentando i trasporti».*

*«Lavoro e turismo dovranno essere le componenti indispensabili per un nuovo rilancio dell'economia ossolana per trovare nuove risorse occupazionali»* aggiunge il presidente Rolandini.

In questo quadro vanno viste anche le recenti iniziative adottate dalla Comunità montana con la Regione e con il Formont per la conduzione dei corsi di scuola alberghiera a Bognanco, per la qualificazione degli apicoltori e per la campagna promozionale sul mercato lombardo.

**Paolo Bologna**

### GLI AZZURRI SENZA POLI SQUALIFICATO, E GOGNA MILITARE

# *E' decisiva la trasferta della pallavolo Stasera a Milano è in gioco la salvezza*

NOVARA — La Pallavolo dovrà affrontare la decisiva trasferta di Milano (contro l'Enermix avversario diretto nella lotta per la salvezza) senza lo squalificato Poli e il militare Gogna, bloccato in caserma a Trento. Ci sarà, invece, l'allenatore giocatore Nicolay Kuzmanov che in seguito ai fatti di sabato scorso è stato solo ammonito sia pure con diffida.

E' attesa ancora la decisione del giudice sportivo per quanto riguarda la temuta squalifica del campo. Mercoledì prossimo a Roma sarà aperto un procedimento disciplinare a carico della società azzurra, ma si ha l'impressione che tutto si concluderà con una pesante multa.

Tornando al match di stasera (20,30 al Palalido di Milano) c'è da dire che può risultare decisivo per la salvezza degli azzurri ed è un peccato doverlo giocare in formazione rimaneggiata.

In C-1 maschile impegni abbastanza facili per le due novaresi. Il Pavic Ponti Romagnano, secondo in classifica e deciso più che mai a puntare alla serie «B», va a fare visita al Borgomanero, fanalino di coda del campionato. L'Ilemo Borgomanero, invece, gioca in casa contro il non irresistibile Varese.

In campo femminile è previsto il ritorno al successo per le romagnanesi che affrontano davanti al pubblico amico la squadra di Genova ultima in classifica. Il Pavic Ponti sabato scorso ha perso un'occasione assai propizia a Valenza e punta ora a rifarsi.

**m. s.**

# Oliva a Macugnaga

MACUGNAGA — Patrizio Oliva è tornato a Macugnaga per completare la preparazione in vista dell'incontro per il titolo mondiale che lo opporrà all'argentino Sacco. Già durante l'estate il pugile napoletano si era allenato al centro sportivo «Pironi» diretto da Renzo Meynet con ottimi risultati. Oltretutto si era completamente ripreso da un dolore alla mano.

In vista dell'impegno più importante della sua carriera, Oliva ha fatto molto footing e ha voluto anche provare lo sci di fondo sotto la guida di Meynet. In pochissimi giorni, si è impadronito della tecnica di questa disciplina e ha fatto registrare anche ottimi tempi. Le prove di Oliva sono state seguite con le sofisticate apparecchiature di cui dispone il centro di Pecetto che sono in grado di misurare a distanza frequenza cardiaca, dispendio energetico e le condizioni generali del fisico sotto sforzo.

Oliva è partito da una base di 56 pulsazioni al minuto per arrivare a un massimo di 160 dopo sei chilometri di pista. «Importantissimo — osserva Meynet — si sono rivelate le sue possibilità di recupero che gli hanno consentito di tornare in un minuto alle 60 pulsazioni di base.

Il pugile napoletano si è detto entusiasta di Macugnaga e dell'Ossola. «Spero di tornare presto fra queste montagne con la corona mondiale».

**a. v.**

## Cinema e taccuino

**NOVARA**
ASTRA: Calde sorelle.
COCCIA: Amici miei atto III.
ELDORADO: Rambo 2 - La vendetta.
FARAGGIANA: Tutta colpa del Paradiso
VITTORIA: Jean Lui.
VIP: Ballando con uno sconosciuto.
IL CUORE: Legend.

**ARONA**
MODERNO: Festa di laurea.
ROMA: La storia di Babbo Natale - Santa Claus.

**BORGOMANERO**
MODERNO: Jean Lui.
NUOVO: Rambo 2 - La vendetta.

**CAMERI**
ORATORIO: 007 Bersaglio mobile.

**GHEMME**
ITALIA: Cocoon.

**DOMODOSSOLA**
CORSO: Amici miei atto III.
CINEUNO: Cocoon.

**OMEGNA**
SOCIALE: 007 Bersaglio mobile.
ORATORIO: Il fantastico mondo di Oz.

**TRECATE**
VITTORIA: La carica dei 101.

**VERBANIA**
APOLLO: Attrazioni erotiche.
ARISTON: Il mistero di Bellavista.
VIP: Tutta colpa del Paradiso.
SOCIALE (Intra): I guerrieri dell'VIII strada.
SOCIALE (Pallanza): La carica dei 101.

**VIGEVANO**
ARLECCHINO: I Goonies.
ASTORIA: Pinocchio contro Dracula.
CAGNONI: La storia di Babbo Natale - Santa Claus.
MARCONI: Rambo 2 - La vendetta.

**FARMACIE**

**NOVARA**
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 20,15: Vescovile, piazza delle Erbe; dalle 8,45 alle 20,15: Migri, corso Risorgimento.

Turno farmacie in provincia
ARONA: Negri.
BORGOTICINO: Gallarati.
NEBBIUNO: Mondi.
DOMODOSSOLA: Bogani.
ORNAVASSO: Calvi.
MACUGNAGA: Grandi.

Il decreto Falcucci sta creando seri problemi agli amministratori

# Scuola, nuovo caos di competenze passano alla Provincia 14 istituti

**Non è ancora chiaro se il «Cavour» di Vercelli e il «Bona» di Biella resteranno ai Comuni - Molti edifici da restaurare**

*VERCELLI — L'atteso provvedimento per semplificare i sistemi di gestione delle superiori si è appena affacciato nel mondo della scuola che già sorgono grossi problemi. Sul banco degli imputati il decreto legge che trasferisce alle Province la competenza su tutti gli istituti. Da un giorno all'altro l'assessorato all'istruzione di via San Cristoforo si trova ad amministrare 28 scuole (prima erano 14, di cui 7 di proprietà della Provincia) con una popolazione scolastica che è salita di colpo da 5960 a 11.700 studenti.*

*L'assessore Antonino Filiberti commenta:* «Il decreto rientra nei provvedimenti per l'attesa riforma della scuola media superiore: se questo è il preludio, mi chiedo cosa potrà succedere dopo».

*Le preoccupazioni dell'assessore sono condivise dai suoi collaboratori:* «Avevamo tracciato un programma di interventi per dare maggiore spazio all'attività culturale, che è di competenza dell'assessorato. Ma ora i progetti tornano nel cassetto. Le nuove attribuzioni, almeno per i primi tempi, dovranno avere la precedenza».

*Come sempre accade in queste occasioni, gli amministratori non criticano i contenuti del provvedimento, ma accusano il ministro Falcucci di aver calcato troppo sull'acceleratore. Aggiunge Filiberti:* «La razionalizzazione delle competenze è positiva ed apprezzo il tentativo di mettere ordine nella gestione delle superiori, divise tra Stato, Provincia e Comune. Ma c'è un "però": il passaggio di responsabilità è avvenuto da un giorno all'altro senza darci la possibilità di preparare il terreno alla riforma. Mi preoccupa il vuoto di potere: chi subentra si trova di colpo sommerso da mille problemi senza avere una traccia per risolverli; chi lascia può far poco per aiutarlo. Norme di attuazione non ce ne sono».

*La Regione ha già convocato gli assessori provinciali del Piemonte per esaminare la questione, ma nel frattempo gli amministratori debbono già occuparsi dei quotidiani problemi sollecitati dai presidi. L'eredità di Filiberti è consistente: 3 licei classici (Biella, Varallo e Vercelli), l'istituto magistrale della città («Rosa Stampa»), 2 istituti professionali, gli istituti Bona (Biella) e Cavour (Vercelli), per ragionieri e geometri. Ma ecco il primo nodo da sciogliere: un regio decreto, molto lontano nel tempo, stabilisce che le due amministrazioni comunali abbiano giurisdizione sugli istituti Bona e Cavour. E qui sorge il primo conflitto. Saranno ancora i Comuni a gestire le due scuole, o la palla passerà alla Provincia? Questo il ministro Falcucci non lo spiega.*

*Ma l'elenco degli intoppi è ancora lungo. Dice ancora Filiberti:* «Come dovremo comportarci per il pagamento degli stipendi al personale non docente? Una parte è già a carico nostro, è il caso dei licei e delle scuole commerciali, mentre l'istituto tecnico compete allo Stato: i dubbi, come si vede, si sprecano».

*Ma gli interrogativi sorgono inoltre sul fronte della manutenzione delle strutture. Molte delle 28 scuole sono ospitate in vecchi edifici, con problemi che si trascinano da anni. Basti pensare agli interventi straordinari per adeguarli alle recenti norme di sicurezza: solo per l'Agrario di Vercelli, tra i meno vecchi, la spesa è stata di 300 milioni. La cifra è destinata ad aumentare per adattare edifici in condizioni peggiori. Poi ci sono i progetti per le nuove costruzioni: l'ITI di Biella, che chiede la palestra, il «commerciale» di Crescentino, che vuole una nuova sede, il «tecnico-commerciale» di Masso, sistemato in un ex albergo, con i problemi che ne conseguono.*

*Il riferimento al finanziamento è d'obbligo. Conclude Filiberti:* «Lo Stato ha concesso 4000 miliardi in risposta alle recenti manifestazioni studentesche, ma ho la sensazione che siano insufficienti per coprire le necessità di tutti gli istituti superiori italiani. La morale: la Provincia rischia di diventare così il bersaglio delle future proteste per il malessere della scuola. Ci salverà un altro decreto?».

**Daniele Cabras**

## Dall'anno prossimo i corsi di «agronica»?

**Un convegno sull'istituto professionale di Trino**

TRINO — «*Istituzione di un corso triennale di informatica gestionale applicata all'agricoltura*»: è il tema di una giornata di studio riguardante l'istituto professionale per l'agricoltura «Camillo Cavour» che si svolgerà questa mattina.

All'auditorium delle scuole medie, con inizio alle 10, si svolge infatti un seminario della durata di un giorno su questo argomento.

Organizzato dall'assessore alla Cultura del Comune, Renato Garrione, il convegno vedrà la partecipazione del provveditore agli studi di Vercelli, Giuseppe Bolerte, dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali e del collegio dei docenti dell'istituto di via della Repubblica.

La proposta di istituire questo nuovo corso di studi, che intende accogliere nell'ambito dei programmi ministeriali una nuova impostazione metodologica e didattica che comprende l'uso di moderne apparecchiature del settore dell'informatica, muove dalla necessità di offrire un nuovo sviluppo all'unica scuola superiore esistente a Trino.

L'istituto «Cavour» sta infatti attraversando un periodo di crisi profonda. Negli ultimi anni il numero degli iscritti, per la maggior parte ragazzi provenienti dai paesi agricoli della provincia che usufruiscono anche del convitto, è andato sensibilmente calando.

I corsi biennali di meccanico operatore agricolo e quelli triennali post-qualifica, che conferiscono il diploma di agritecnico, hanno ottenuto sempre meno iscrizioni, tanto che quest'anno sono in funzione soltanto le due classi terminali, la seconda e la quinta.

Da qui l'esigenza di studiare nuove strade che permettano all'istituto di rinnovarsi e continuare la propria attività.

s. s.

Un secolo fa veniva inaugurato il mercato coperto

# I cent'anni del «Serraglio»

**La storia della chiesa di San Marco, iniziata nel 1266 e sconsacrata ai tempi della rivoluzione francese - E' stata magazzino, caserma, prigione militare, maneggio per la cavalleria - La leggenda della tomba di Simone di Collobiano - Le venditrici di frutta e verdura e il «barbison»**

Vercelli. Una veduta del mercato comunale coperto di San Marco (Foto La Stampa - Enrico Milone)

VERCELLI — Ha compiuto cent'anni in silenzio. Il mercato comunale coperto fu inaugurato nell'ex chiesa di San Marco all'inizio dell'inverno del 1885. Entrò in funzione dopo Natale e prima ancora del Carnevale del 1886 aveva già il soprannome di «serraglio». Non perché sotto quelle antiche arcate si potessero trovare tracce d'Oriente tra i banchi delle venditrici di verdura, ma per le enormi inferriate dei cancelli, che ricordavano le gabbie degli zoo ambulanti, i «serragli» appunto, allora molto popolari.

L'unico omaggio al centesimo compleanno del mercato coperto è stato indiretto: è tornato a far notizia per alcuni frammenti d'affresco, attribuiti al Sodoma, scoperti in una rimessa che, un tempo, era stata una cappella della chiesa gotica di San Marco.

Un piccolo segno dell'antico splendore, che forse verrà staccato e custodito in un museo. Un ultimo dispetto a un bell'edificio ricco di storia, ma avvilito dai secoli.

L'idea di costruire la chiesa di San Marco era venuta agli Eremitani, ordine religioso che viveva sotto la regola di Sant'Agostino e che si stabilì a Vercelli nel XIII secolo. La prima pietra fu posta il 5 agosto 1266. Gli Eremitani non avevano fretta (e neppure molti soldi), e così ci misero quasi due secoli per terminare la costruzione. Alla fine si rivelò determinante l'aiuto del Beato Amedeo, Duca di Aosta.

San Marco era una chiesa maestosa, in stile gotico, con tre navate altissime. Ospitò le tombe di alcune delle principali famiglie della città. La leggenda vuole che nelle sue mura fosse stato sepolto verso il 1325 Simone di Collobiano, il famoso capo dei guelfi vercellesi, condottiero della crociata contro Fra Dolcino e Margherita. E, effettivamente, nel 1575, durante alcuni lavori, fu scoperto nel muro il corpo di un guerriero, che vestiva una splendida armatura. Il corpo era quasi intatto, come se fosse stato sepolto da poco. Dicono però gli storici che probabilmente non era Simone di Collobiano, ma suo figlio Rufino.

San Marco conobbe il suo massimo splendore fra il '300 e il '400. In quel periodo fu ornata da una serie di pregevoli affreschi che sono stati staccati e ora si possono ammirare al museo Borgogna.

Fra alterne vicende San Marco continuò ad essere una chiesa aperta al culto fino al 28 termidoro dell'anno decimo della Rivoluzione Francese (cioè il 16 agosto del 1802). In quell'anno una legge ordinò la chiusura di molti conventi, fra i quali anche quello degli Eremitani, e la chiesa fu sconsacrata. Servì come magazzino, caserma, prigione militare, maneggio per la cavalleria.

Nel 1885 era di proprietà degli Avogadro di Casanova. Il Comune l'acquistò per adibirla a mercato del vino. Col passare degli anni, però, maturò un'altra idea. Gli abitanti di piazza Cavour si lamentavano da tempo perché gli ambulanti che vendevano frutta, verdura e budella per i salami invadevano i portici e riempivano della loro merce le cantine, dalle quali salivano poco edificanti sentori. Così il Comune pensò di spostare dalla piazza tutti i rivenditori al dettaglio di generi deteriorabili, riservando loro, appunto, San Marco. Si spesero 30 mila lire per i lavori. Il pavimento venne rialzato per ricavare dei sotterranei, e furono così coperte le basi delle colonne, rovinando il ritmo delle navate. La facciata fu squarciata per fare spazio a grandi finestroni, destinati a dare più luce e aria all'ambiente. Anche l'abside, sia pure tra mille polemiche, venne troncata, per allargare via Verdi, in base a un progetto curato dall'architetto Francesco Dusnasi.

Per sedare i continui litigi per il posto che scoppiavano regolarmente fra le venditrici di frutta e verdura, subito dopo l'inaugurazione il Comune nominò custode di San Marco un certo Bertolone, detto «'l barbison», un corpulento reduce della campagna del 1848 con un monumentale paio di baffi. Si rivelò un guardiano ideale.

Ogni giorno, terminato il lavoro, «'l barbison» accendeva i lumi a gas e agitava un gran mazzo di chiavi, dando il segnale che era ora di chiudere bottega e intimava alle donne di «sgombrare il serraglio».

Ora non c'è più bisogno del «barbison». I banchi di vendita sono moderni, le commesse in camice bianco battono sui tasti dei registratori di cassa elettronici; un etto di «parma», una confezione di camembert, due pompelmi e una papaya. Nuovi profumi si accumulano sotto le antiche arcate di San Marco.

**Dario Corradino**

## Vercellesi per «Morire dal ridere»

TORINO — Vercellesi in scena in questi giorni al Centralino, in via delle Rosine, per la conclusione della rassegna «Morire dal ridere».

Lo spettacolo in programma si impernia sullo showman scozzese Johnny Melville, che è mimo, ballerino, acrobata e musicista e che si esibisce con tre «spalle» vercellesi: Roberto Sbaratto, Luigi Ranghino e Claudio Saveriano. E vercellese è anche il gruppo che fa da avanspettacolo all'esibizione di Melville: la «Banda Osiris» di Roberto Carlone e Carlo Macri.

Da anni allevati nella Bassa i rari volatili avvistati nel Biellese

# Le oche giapponesi di Stroppiana

**Mario Oppezzo ne ha una mezza dozzina: «Le ho trovate quasi per caso, al mercato di Mortara» - Col tempo si sono riprodotte, incrociandosi anche con esemplari nostrani**

STROPPIANA — *Non solo nei cieli del Biellese volano le oche cigno. Una piccola comunità di questi insoliti esemplari vive da qualche anno in un allevamento del paese della Bassa Vercellese, dove ha trovato una perfetta riproduzione del proprio habitat ideale. La rara specie giapponese di «Anser Cygnoides» è balzata all'onore delle cronache pochi giorni fa. Al «Telefono verde» della Pro Natura biellese era stata segnalata la presenza di un'oca «strana e con le piume colorate» che si era smarrita nella zona di Pavignano. L'animale non era in grado di spiccare il volo in quanto aveva perso le penne delle ali.*

*La storia, d'altro canto, ha avuto un lieto fine. Affidata ad un guardiano del parco delle Lame del Sesia, l'oca cigno era stata curata prontamente. Non è passato molto tempo e il proprietario, il biellese Mario Depalma, saputa la notizia dai giornali, si è fatto vivo. E' stato svelato così il mistero dell'insolito esemplare. Si è saputo della sua fuga e della sua provenienza. Il Depalma, al ritorno da un viaggio in Ungheria, aveva portato a casa sei uova, da cui erano nate le oche cigno.*

«Le mie provengono da più vicino», *afferma lo stroppianese Mario Oppezzo, allevatore per hobby, che ne possiede alcune da sei o sette anni. Continua:* «E' stato un caso scoprirle. Nella stagione autunnale, a Mortara, con la ricorrenza del Palio dell'oca, c'è un grande mercato di palmipedi. E' lì che, di questa specie, avevo comprato un maschio e due femmine. Col tempo gli animali si sono riprodotti e sono anche nati parecchi ibridi, incrociati con oche di razza nostrana».

*Le oche cigno stroppianesi hanno un piumaggio variopinto e una grossa protuberanza tra gli occhi e il becco. Derivano con ogni probabilità dal «Cygnus Bewickii». La carne potrebbe essere anche commestibile, ma Mario Oppezzo, per ragioni affettive, si guarda bene dall'ammazzarne anche soltanto una per l'«assaggio».*

g. b.

## CINEMA E TACCUINO

**VERCELLI**
ASTRA: film vietato
NUOVO ITALIA: Joan Lui.
PRINCIPE: Tutta colpa del Paradiso.
VIOTTI: I soliti ignoti vent'anni dopo.
BELVEDERE: Innamorarsi.

**GATTINARA**
ITALIA: Legend.

**SANTHIA'**
IDEAL: I Goonies.
SPLENDOR: King David.

**TRONZANO**
LUX: L'anno del dragone.

**MUSEI**
Borgogna: chiuso
Leone: chiuso

**FARMACIE**
Vercelli: Girodi, corso Libertà 78.

**GUARDIA MEDICA**
Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.364; Coreglia (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.666; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.000; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.888.

**VIGILI DEL FUOCO**
Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221

**BENZINAI**
Turno domenicale che scatta alle 14.45 odierne: Chevron, bivio per Mortara; Esso, via Avogadro di Quaregna; Gulf, corso De Rege; Mobil, corso Marleoni; Ip, piazza Cugnolio; Total, corso Marcello Prestinari.
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto; Texaco, piazza Mazzucchelli.

**«La Stampa» - Vercelli**
Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; Cigliano 43.257; Crescentino 843.393; Gattinara (0163) 850.240; Santhià 58.998; Stroppiana 77.382; Trino 829.367.

I nuovi Maté e Giursin-a, Pinutin e Pinutin-a

# Già scelte le maschere di Caresana e Prarolo

CARESANA — Bancario lui, maestra lei, *Maté e Giursin-a* fanno il bis. Bruno Balanzino e Franca Giaretto ritornano infatti per la seconda volta ad impersonare le maschere caresanesi.

*Maté* è originario di Motta dei Conti. Ha 37 anni e lavora in un istituto di credito del Casalese. *Giursin-a* ha 35 anni e insegna alle scuole elementari di Formigliana.

La coppia, sposata da undici anni, ha un figlio, che si chiama Massimo e che frequenta le scuole medie.

Le due maschere vestono costumi d'«invenzione», per realizzare i quali i sarti si sono ispirati a modelli dell'Ottocento.

Il «carnet» del carnevale caresanese, allestito dallo stesso comitato dei festeggiamenti che organizza il palio dei buoi in primavera e la festa patronale con la sagra della porchetta a settembre, per il 1986 è denso di impegni per le due maschere del paese.

Interventi di *Maté* e *Giursin-a* sono previsti per i veglioni d'investitura delle maschere dei rioni vercellesi e di numerosi paesi.

I personaggi caresanesi hanno un seguito di damigelle e paggi. Con questi si recheranno in corteo, giovedì grasso, all'asilo infantile e alla Casa di riposo del paese.

Secondo quanto prevede il programma, presenzieranno anche al gran ballo di domenica 9 febbraio, alle fagiolate e al ballo dei bambini lunedì 10 febbraio.

g. b.

PRAROLO — *C'è molta attesa nel paese della Bassa per il Carnevale 1986. Le due maschere locali tra poco prenderanno possesso delle simboliche chiavi di Prarolo: sono Pinutin e Pinutin-a, al secolo Mario Ranghino e Silvia Ciervo. I loro costumi sono quelli di due popolani del XVII secolo che, come affermano i componenti del comitato carnevalesco,* «indossano i vestiti smessi dai signorotti del borgo».

*Mario Ranghino, trentasei anni, praroleae, interpreta per la terza volta la parte, dopo Pinutin Primo, che era stato impersonato da Massimo Barlocco per due anni. Ranghino lavora come operaio allo stabilimento della Yoshida.*

*Silvia Ciervo, ventotto anni, è nata a Borgo d'Ale da una famiglia originaria di Benevento. Sposata al praroleae Giuseppe Ferraris, è madre di una bimba di cinque anni, Chiara. Operaia alla fabbrica della Zanzara, ha l'hobby dei lavori all'uncinetto. Prende per la prima volta le consegne da Gabriella Lupolo, che ha vestito i panni di Pinutin-a fino all'anno scorso.*

*Il comitato carnevalesco sta intanto preparando le fagiolate tradizionali, le visite delle maschere all'asilo infantile e alle elementari del paese.*

Pinutin e Pinutin-a visiteranno anche la *Casa di riposo di Vercelli per portare il loro saluto a tutti gli anziani praroleai*

g. b.

HOCKEY PISTA

## Due «azzurri» dell'Amatori in Mozambico

VERCELLI — Dopo aver indicato nell'Amatori Magificio Anna l'indiscussa protagonista del girone di andata, il campionato di hockey rifiata per una settimana, consentendo alla Nazionale di partecipare al torneo di Mozambico con l'Angola, la Spagna e il Portogallo.

Sono in pista le tre migliori squadre nazionali del mondo (Argentina a parte) e due formazioni che cercano di lanciare l'hockey a rotelle nei rispettivi Paesi.

Al torneo, che si concluderà martedì, partecipano Alessandro Barni e Pino Marzella; Roberto Crudeli doveva far parte della formazione azzurra ma, essendo militare, non ha ottenuto il permesso di espatrio.

Dopo la sosta, l'Amatori Magificio Anna se la vedrà in casa con il Forte dei Marmi, una squadra in salute che ha superato il Castiglione della Pescaia e che ha costretto al pareggio (7 a 7) il Novara.

Il turno di campionato interrotto dalla trasferta della Nazionale in Mozambico si svolgerà martedì 21: il Magificio Anna sarà ospite del Lodi.

f. l.

PALLAVOLO - Previsto un pubblico record per il match contro la capolista

# La Carisver affida al canadese Stillo il compito di bloccare la Safa di Torino

Stillo, il difensore canadese

VERCELLI — C'è grande attesa negli ambienti sportivi cittadini per il match che stasera opporrà la Carisver alla Safa nel campionato di serie B di pallavolo. Sono di fronte gli imbattuti torinesi ed i vercellesi di Losa, in vertiginosa risalita verso la vetta del campionato.

La Safa guida la classifica a punteggio pieno: 16 punti in 8 gare, la Carisver segue a quattro lunghezze e stasera (con inizio alle 21) farà di tutto per dimezzare il distacco, rimettendo in discussione la supremazia nel girone.

Nessuno a Vercelli si fa soverchie illusioni sull'esito del confronto al vertice perché gli addetti ai lavori — e non solo loro — conoscono il potenziale della Safa, vera dominatrice di questa prima parte del torneo, un rullo compressore che ha concesso pochissimi set a tutti gli avversari sinora incontrati. Osserva l'allenatore della Carisver, Cesare Losa: «*La Safa è una formazione di grande levatura, molto omogenea e con due giocatori di serie superiore, Sonza e Quirico, attorno ai quali ruotano a meraviglia tutti gli altri. Sinora ha travolto ogni resistenza, in casa e in trasferta. Viene a Vercelli per vincere perché sa benissimo che siamo l'antagonista più in forma e vuole sbarazzarsi, anche dell'avversario che potrebbe procurarle qualche problema. Ma troverà pane per i suoi denti*».

Che i torinesi temano il duello di stasera è dimostrato dal fatto che alcuni osservatori della Safa hanno filmato gli ultimi incontri della Carisver, per predisporre adeguate contromisure.

Il presidente della Carisver, Renato Ranghino, non azzarda pronostici ma spera, ovviamente, in un successo dei suoi ragazzi. Dice: «*Possiamo anche farcela, purché Stillo ripeta la grande prestazione di sabato scorso a Torino contro il Lasalliano. Il canadese è il miglior difensore della serie B e può essere la chiave dell'incontro*».

Oltre a Stillo sono attesissimi alla prova gli altri due uomini fondamentali del sestetto vercellese, Pilotti e Salini. Ma al di là delle singole prestazioni, la Carisver dovrà sfoderare stasera uno spirito di squadra unico per superare l'accreditato avversario e quindi ci si attende moltissimo anche dai vari Manachino, Ferretti e Mila, atleti che hanno sempre risposto al meglio soprattutto nelle occasioni più difficili.

Stasera è previsto l'incasso-record stagionale. E' mobilitata anche la tifoseria dell'hockey, visto che il Magificio Anna riposa per l'impegno della Nazionale. Commenta Ranghino: «*Abbiamo bisogno di tutto l'appoggio possibile del pubblico*». Saranno presenti all'avvenimento Nino Piacco, leggenda vivente della pallavolo italiana, e la Rai 3, a significare l'importanza che riveste il confronto al vertice della serie B di volley.

Era dalla primavera scorsa (dallo spareggio vittorioso per la B) che la febbre della pallavolo a Vercelli non era così alta. Per lo sport cittadino (Pro Vercelli a parte) è un anno particolarmente felice e l'augurio di tutti i tifosi è che la squadra sponsorizzata dalla Cassa di Risparmio di Vercelli riesca a conquistare quella A2 che riporterebbe questa disciplina sportiva in auge, come ai mitici tempi dell'Olimpia. E sarebbe particolarmente bello che questo traguardo venisse a coincidere con il quarantennale dell'Olimpia di Nino Piacco che sarà celebrato proprio quest'anno.

f. l.

## ECONOMICI

MEDIA azienda in via di sviluppo cerca agente plurimandatario articoli tecnici per provincia di Vercelli. Tel. 011/487.718 ore ufficio.

## ANNIVERSARI

12-1-85 — 12-1-86
Nel primo anniversario della scomparsa del
**dott. Giunio Coronelli**
sarà celebrata una S. Messa di suffragio nella chiesa parrocchiale di S. Paolo il giorno 12-1-86 alle ore 11. Si ringraziano sentitamente tutte le persone che potranno intervenire alla funzione.
— Vercelli, 11 gennaio 1986.



**COMUNE DI S. GERMANO VERCELLESE**

*AVVISO*

Gli atti costituenti la variante specifica al Piano Regolatore Generale Comunale sono depositati presso la Segreteria Comunale e pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi a partire dal 1° gennaio 1986 durante i quali chiunque può prenderne visione e presentare nei successivi 30 giorni osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

S. Germano V.se, 1 gennaio 1986.

IL SINDACO Campagnone Mario

Sono stati stanziati dal Comune

# Trecento milioni per poter aiutare anziani biellesi

BIELLA — Il Comune ha stanziato 300 milioni per aiutare economicamente gli anziani con più di 65 anni di età che hanno un reddito annuale inferiore ai 5 milioni.

Biella ha deciso che con una somma inferiore alle 350 mila lire al mese non si può vivere, e aiuterà economicamente tutti quegli anziani che non arrivano a mettere insieme la piccola rendita. Il provvedimento vale anche per coppie di pensionati che sommando i loro vitalizi non arrivino a 7 milioni e mezzo.

Dice l'assessore all'assistenza Gian Luca Susta: *«L'orientamento dell'amministrazione comunale è di arrivare a dare agli anziani più servizi e meno contributi in denaro. Ma in attesa di estendere sul territorio tutta una serie di iniziative a favore dei pensionati, era indispensabile dare un aiuto economico ai più indigenti. Oltretutto l'iniziativa servirà a darci una situazione, dal punto di vista economico, degli anziani che risiedono a Biella. Per ora si è fatta viva poca gente, ma non abbiamo ancora potuto capire se è perché il provvedimento non è a conoscenza di tutti, o se è perché, come sempre, i biellesi preferiscono fare la fame piuttosto di chiedere qualcosa»*.

Le domande per avere diritto a questo servizio si ricevono presso gli uffici dei servizi sociali a Palazzo Oropa, in via Battistero 4, o presso la mensa del pensionato in via Repubblica, o presso il Centro d'incontro anziani di via Arnulfo angolo via Pietro Micca.

Da anni il Comune di Biella ha istituito un servizio di assistenza agli anziani che è cresciuto per numero di iniziative e qualità. Assistenza domiciliare, mensa, servizio lavanderia, fondo sociale equo canone, soggiorni marini, mini alloggi, centro incontro costano al Comune più di un miliardo all'anno.

Quali le prospettive per l'86? Dice l'assessore: *«Sviluppando il concetto di più prestazioni meno aiuti economici a favore dell'anziano, si sta pensando di ampliare il servizio mensa. Quando tra un paio di mesi entrerà in funzione la mensa centralizzata per le refezioni nelle scuole, potremo riuscire a creare più punti mensa nei quartieri. Lo scopo sarebbe quello di rendere più accessibile il servizio»*.

Conclude Susta: *«Infine si sta pensando di riservare uno degli immobili acquistati recentemente dal Comune per gli anziani. L'idea sarebbe di ristrutturarlo in mini alloggi da assegnare poi ai pensionati più bisognosi»*.

m. al.

## Un francobollo verrà dedicato al Sacro Monte

VARALLO — In occasione dei festeggiamenti del 500° anniversario di fondazione del Sacro Monte di Varallo, in programma a partire dalla prossima primavera, il ministero delle Poste emetterà un francobollo dedicato all'avvenimento.

L'emissione, che avrà una tiratura di 5 milioni di copie, è stata richiesta dall'amministrazione vescovile in collaborazione con il Comune, il Circolo filatelico e l'Azienda di soggiorno e turismo. La data di uscita dovrebbe coincidere con la mostra filatelico-religiosa, in calendario per giugno.

(g. p. v.)

L'occasione arriva dal meeting di Torino

# Con il «Monterosaski» alla Borsa della neve

Finite le feste già si vendono i pacchetti-vacanze '86-'87

Alagna. Le piste della Valsesia verranno invase la prossima stagione da turisti di tutta Europa

Alla «Borsa della neve» piemontese si quotano le azioni di Macugnaga e Limone, del Monterosaski e delle Valli Monregalesi. Appena finite le ferie natalizie, è già il momento di vendere i «pacchetti vacanze» della stagione '86-87.

L'occasione arriva con «Soleneve '86 - Workshop internazionale dell'offerta turistica invernale italiana», in programma dal 16 al 19 gennaio a Torino Esposizioni. Un'idea della Regione, in collaborazione con l'Enit, l'Alitalia, la Valle d'Aosta e la Lombardia.

Cento «tour operators» europei e molti agenti di viaggio nazionali s'incontreranno con gli «uomini della montagna» delle tre regioni per un esame del patrimonio sciistico, delle ricettività, dei prezzi di tante stazioni alpine.

*«"Soleneve" è un appuntamento molto importante* — spiega l'assessore regionale al turismo, Michele Moretti —. *Oltre alla promozione dell'offerta-neve, il Workshop offre l'occasione per un utile incontro a carattere produttivo fra gli operatori più qualificati di questo vivace "segmento" del mercato turistico»*. E prosegue: *«L'edizione '86, dopo le prime esperienze dell'83 e dell'85, assume una dimensione italiana per quanto riguarda l'offerta e riconferma il carattere internazionale della domanda»*.

Sono partiti inviti per «tour operators» che rappresentano Belgio, Danimarca, Norvegia, Finlandia, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Olanda, Spagna e Svezia.

*«Torino, come capitale delle Alpi, punta a una dimensione europea nel settore delle vacanze»*, dice ancora Moretti.

Le contrattazioni a Torino Esposizioni si svolgeranno venerdì 17 con i «tour operators» stranieri, sabato 18 con gli agenti di viaggio italiani. Sabato e domenica saranno organizzate visite conoscitive a Macugnaga, Valle Vigezzo, Alagna Valsesia, Bardonecchia, Sauze d'Oulx, Sestriere, Sansicario, Limone e Valli Monregalesi per il Piemonte, che dispone complessivamente di 56 stazioni sciistiche.

In Valle d'Aosta si punterà su Courmayeur, La Thuile, Breuil-Cervinia, Saint Vincent, Ayas e il Comprensorio del Monterosaski; in Lombardia le comitive raggiungeranno la Valtellina, il Tonale, Castione di Presolana e Ponte di Legno.

*«"Soleneve" mette insieme molteplici iniziative da tempo avviate dalle Regioni Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia* — concludono gli organizzatori —. *Rispettando autonomie e specificità locali, vuole presentare ai potenziali utenti italiani e stranieri un'immagine completa dell'arco alpino occidentale e centrale»*.

Giuseppe Grosso

Deciso l'altra sera al termine di una riunione della giunta

# Borgo spenderà 450 milioni per sistemare la rete idrica

Il potenziamento si è reso necessario dopo i problemi sorti lo scorso autunno

BORGOSESIA — L'amministrazione comunale ha deciso, nella riunione di giunta che si è svolta giovedì sera fra gli assessori incaricati, lo stanziamento di oltre un miliardo da impiegarsi nella realizzazione di opere pubbliche. Tra i lavori, giudicati urgenti dall'esecutivo cittadino, saranno messi in cantiere entro l'anno gli interventi di potenziamento della rete dell'acquedotto, in modo particolare sugli impianti che nei periodi di siccità hanno accusato delle insufficienze.

Secondo i programmi presentati dagli amministratori, la zona a Nord della città e le frazioni alte saranno dotate di nuove strutture indispensabili per garantire il flusso costante dell'acqua potabile anche durante i mesi nei quali l'erogazione è più scarsa. Con una spesa di duecento milioni sarà eseguita la trivellazione di due nuovi pozzi che serviranno Piello e Vanzone. Contemporaneamente, verrà realizzato un impianto di sollevamento per la trivellazione della rete di collegamento idrico.

Spiega il sindaco, Marcello Longhi: *«Le opere, che abbiamo ritenuto urgenti, serviranno a scongiurare le crisi idriche che soprattutto nell'autunno scorso ci hanno messo in serie difficoltà. Con gli interventi, che contiamo di appaltare nel corso dell'anno, serviremo in modo più rispondente alle necessità la zona dell'ospedale e i quartieri a Nord dell'abitato»*.

Anche l'acquedotto del centro verrà potenziato con la costruzione di un serbatoio in località Deserto. In questo caso l'intervento costerà all'amministrazione 250 milioni. La giunta, in cui l'assessorato ai lavori pubblici è retto dal vicesindaco Giorgio Rainero, ha inoltre previsto la realizzazione di una serie di lavori per il miglioramento della viabilità interna.

Borgosesia. Anche nel centro della città il Comune dovrà potenziare la rete dell'acquedotto (Reolon)

Entro i prossimi mesi saranno ampliati due ponti che attraversano la linea ferroviaria Novara-Varallo: sia il viadotto della Casa di riposo sia quello di via Bagnella verranno allargati per consentire al traffico una migliore transitabilità. Nello stesso settore di interventi saranno impegnati duecento milioni per la sistemazione e pavimentazione delle strade interne in zona Fornace II.

Sottolineano gli amministratori: *«Per quanto riguarda i ponti, si tratta del proseguimento del programma che ha avuto come prima opera, già terminata, l'allargamento di quello di via Partigiani. L'obiettivo è di rendere più comoda la percorribilità, ora piuttosto difficoltosa»*.

Nel quadro dei lavori deliberati l'amministrazione ha previsto la realizzazione della fognatura in via S. Grato e via Cesare Battisti, oltre al rifacimento delle tubature in via Roma, piazza Parrocchiale, via Cairoli, piazza Garibaldi e via Panacea Cantone. Per queste opere, la spesa preventivata supera i 500 milioni.

Gianni Perino Vaiga

## Come scoprire l'archeologia

BIELLA — Si è iniziato ieri sera il corso semestrale di archeologia e civiltà precolombiana organizzato dall'università popolare di Biella in collaborazione con il Centro di studi e ricerche precolombiane di Brescia e il Museo etnografico delle civiltà extraeuropee di Biella.

Le lezioni sono tenute dall'archeologo Giuseppe Orefici ed hanno cadenza bisettimanale.

Nonostante l'inizio del seminario, le iscrizioni resteranno aperte ancora qualche giorno.

(g. p. v.)

## In carcere per scippo

BIELLA — Salvatore Dolcimascolo, 33 anni, originario di Palermo, residente ad Andorno, è stato arrestato perché ritenuto autore di uno scippo avvenuto in frazione Lerassa.

L'uomo, al volante di un'auto rubata, verso le 6,30 dell'altra mattina ha avvicinato la vettura ad una donna che camminava e le ha strappato la borsa che teneva in mano.

Dalla descrizione fornita i carabinieri sono risaliti al Dolcimascolo. Dopo il primo interrogatorio il fermo è stato tramutato in arresto.

Dopo due anni e mezzo il paese biellese ha finalmente la palestra

# Un mese di manifestazioni a Tollegno per festeggiare il nuovo centro sportivo

Tollegno. Ecco l'interno della nuova palestra. L'impianto verrà inaugurato oggi (Foto Mosca)

TOLLEGNO — Dopo due anni e mezzo il sogno è diventato realtà: Tollegno, piccolo comune a due passi da Biella, da questa settimana dispone della nuova palestra. L'impianto verrà inaugurato domani mattina alle 10.45 e l'avvenimento sarà celebrato con una lunga serie di manifestazioni (lo sport è stato abbinato alla musica) che si protrarranno fino a domenica 26 gennaio.

La costruzione, costo di poco superiore al miliardo, sorge in via Mario Mancini, in un'area di 4200 metri quadrati, di cui mille predisposti a zona verde. La struttura coperta, 843 metri quadrati, è costituita da un parallelepipedo di 21 metri per 40. Il salone centrale è di 30 metri per 21, con una altezza minima di sette metri ed è attrezzato per incontri di basket, pallavolo e pallamano.

Su un lato dispone di una tribunetta di duecento posti a sedere. Al primo piano è stata ricavata una sala ginnica di sette metri per ventuno, autonoma nei servizi e comprendente un locale per l'assistenza medica.

La palestra è stata realizzata con strutture pre-fabbricate formate da pilastri, travi e tegole di copertura, pannelli di tamponamento perimetrali e gli interni sono stati ricoperti di strati fono-assorbenti isolanti.

Spiega il sindaco Mariella Lanino: *«E' stata costruita con tecniche d'avanguardia e il suo utilizzo non sarà solo sportivo ma anche sociale. La sala ginnica autonoma, ad esempio, potrà all'occasione ospitare dibattiti, proiezioni, incontri culturali e concerti che la capienza della biblioteca esclude. Inoltre è stata progettata con il concetto base di metterla a disposizione di tutti gli abitanti di Tollegno. Così i corsi di ginnastica motoria e di mantenimento che si svolgevano all'ex Circolo ricreativo della filatura, si trasferiranno nella nuova costruzione»*.

Il calendario delle manifestazioni coincidenti con l'apertura del complesso di via Mancini prevede per domani, al mattino, la cerimonia di inaugurazione e nel pomeriggio, con inizio alle 15, lo spettacolo «Musica e sport». Ad esibirsi saranno il Complesso filarmoniche Ottino, le ginnaste della Pietro Micca di Biella e il Gruppo di danza moderna.

Mercoledì a provare i tabelloni sarà la Fiamatex che alle 21 disputerà un incontro

Sabato alle 18,30 si disputerà la prima gara di campionato per il torneo femminile di basket tra il Tollegno e il Domodossola, mentre domenica 19 dalle 15 sono fissate dimostrazioni di body building, karaté e ginnastica della Pietro Micca.

CHI VUOL ESSER LIETO SIA... arrivano i primi coriandoli

# La «Cecca» '86 è un mistero

Varallo e Borgosesia si preparano a ricevere già da oggi i re del Carnevale

BORGOSESIA — Oggi in Valsesia si alza il sipario sul Carnevale e la Valle diventa una grande naturale palcoscenico dove i più svariati personaggi interpretano l'antico rito allegorico.

Borgosesia e Varallo tra oggi e domani vivono i primi atti del lungo ciclo di manifestazioni con la presentazione ufficiale delle loro maschere seguendo una prassi che risale alla notte dei tempi.

Il via è fissato nel capoluogo valligiano: Aranco, la borgata dei Tuli (così sono chiamati i residenti nel rione «al di là del Sesia»), vincitrice del Palio dello scorso anno, alle 15 riceverà il Peru al rientro dopo undici mesi di esilio. Terminati i saluti di prammatica ai sudditi, il signore di Magunopoli si recherà in visita al parco Magni, inaugurando così la nuova entrata di viale Fassò. Poi, dopo una passeggiata nell'oasi verde cittadina, *«per visionare gli ultimi lavori fatti tra i quali l'impianto di illuminazione donato all'amministrazione comunale dal Comitato carnevale»*, il Peru alle 16 riabbraccerà dopo la lunga lontananza la Gin Fiammàa, amata consorte.

L'incontro è fissato in piazza Mazzini: a festeggiare il Peru, impersonato per la seconda volta da Giorgio Corradini, impiegato alla Filatura di Grignasco, oltre alla Gin (Alessandra Zanni, 23 anni, tecnica di laboratorio) vi saranno le damigelle Paola Ferrari, Enrica Grazioli, Monica Macco, Antonella Rando, Roberta Sanna, Paola Zanarone, i menestrelli Miguel Cabassa e Marco Mosconi, il giullare Benito Giannini, il presidente del Comitato Sergio Canuto, i cilindrati e una frotta di bambini.

Borgo. Due ragazzi durante una sfilata dello scorso anno

La prima giornata di Carnevale si concluderà alle 18 in municipio: il sindaco consegnerà al Peru le chiavi della casa e da quel momento, per trenta giorni, Borgo sarà Magunopoli.

Anche Varallo dalle 21 vivrà il primo esaltante momento del Carnevale '86: al teatro Civico è in cartellone il «Ball d'la Cecca», la serata danzante che ha il suo clou nell'incoronazione della Cecca, la consorte di re Marcantoniu.

Il nome della consorte del signore di Varallo, come vuole l'usanza, è tenuto segretissimo dal Comitato organizzatore e sarà conosciuto allo scoccare della mezzanotte. E' invece già stato reso noto l'interprete di Re Marcantoniu: ad impersonarlo anche quest'anno sarà Pier Angelo Pitto, un biologo alla quarta esperienza.

La coppia sovrana di Varallo, domani alle 14,30, alla presenza delle altre maschere valsesiane e di un nutrito seguito di cortigiani, riceverà in piazza Vittorio Emanuele dal sindaco le chiavi della città.

r. syn.

## Re Runfatta a Quarona

QUARONA — Anche nel centro valligiano s'inizia oggi il programma dei festeggiamenti organizzati in occasione dell'edizione 1986 del carnevale cittadino. Alla stazione arriverà, accompagnato dalla corte, Sua Maestà Re Runfatta.

Dopo l'incontro con la cittadinanza la maschera quaronese si recherà in municipio per la tradizionale consegna delle chiavi.

Per domani è in programma una raccolta di fondi da parte del comitato organizzatore per la realizzazione della tradizionale «paniccia» benefica.

(g. p. v.)

## Al Sociale un concerto della pianista Paola Motta

BIELLA — Primo appuntamento dell'86 nel cartellone della stagione concertistica Lodovico Lessona: questa sera, con inizio alle 21, al Circolo sociale si esibirà al pianoforte Paola Motta.

La giovane artista interpreterà brani di Robert Schumann (Arabesque opera 18 e Pezzi fantastici, opera 12), quattro Improvvisi di Frederic Chopin, la fantasia opera 21 di Giuseppe Martucci.

Paola Motta, nata a Biella 24 anni fa, si è diplomata al conservatorio Boito di Parma. Vincitrice nel '78 del concorso internazionale «Cortot» di Milano, ha ottenuto nell'80 il Diploma superiore alla scuola di musica di Parigi con il massimo punteggio e la menzione speciale. Ha inoltre tenuto numerosi concerti in Italia e all'estero.

Dalle note musicali alla pittura: al Ricetto di Candelo oggi alle 16 è in calendario l'inaugurazione della mostra di Flavio Sacco, artista che usa prevalentemente la tecnica della «maniera nera» con esclusione degli acidi.

(g. p. v.)

## CINEMA E TACCUINO

### BIELLA

**APOLLO:** Film per adulti.
**IMPERO:** La storia di Babbo Natale - Santa Claus.
**MAZZINI:** Amici miei atto III.
**ODEON:** Joan Lui.
**SOCIALE:** Fletch - Un colpo da prima pagina.

### BORGOSESIA

**LUX:** La carica dei 101.
**SOCIALE:** Tutta colpa del paradiso.

### CANDELO

**VERDI:** I favoriti della luna.

### COGGIOLA

**ITALIA:** I pompieri.
**ENNIO:** La calda moglie di provincia.
**RADAR:** Cocoon.

### COSSATO

**MICHELETTI:** Cocoon.
**PRIMAVERA:** Sexual pink lady.

### PRAY

**EXCELSIOR:** [illegible]

### SERRAVALLE

**CORSO:** La carica dei 101.

### FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Vernato, piazza Cossano 5, tel. 21.987; Ronco, Pollone, Candelo.
Ussl 48 - Cossato: San Raffaele, Marconi 69, tel. 94.158; Roasio; Crevacuore.
Ussl 49 - Borgosesia: Boca, viale Rimembranza 130, tel. 21.910; Valle Anzasca; corso Umberto I°, 25, tel. 61.183.

### GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 66.69.13; Trivero 75.65.06; Valdilana 70.61.54; Varallo 52.412.

### TELEFONO VERDE

Biella: 31.113. E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni dalle 17 alle 18,30, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

### MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30; Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.